Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9880 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500. trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 500

CONTRACCOLPO AL «GIOCO DI CORRENTI» NEL NUOVO GOVERNO ANDREOTTI

Zaccagnini rimaneggia a sorpresa il vertice dc

De Mita e Gullotti «ripescati» quali vicesegretari del partito che così salgono a quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piazza del Gesù: doveva essere un consiglio nazionale di ordinaria amministrazione e invece si è trasformato in avvenimento di rilevante peso politico. Il segretario Zaccagnini ha fatto un breve discorso ma vi ha inserito due elementi assai significativi: 1) la reazione all'interno della Dc per la composizione del governo e, in particolare la defenestrazione di Ossola e Prodi; 2) la necessità di un'azione di recupero per dissipare l'immagine di una Dc divisa all'interno, squilibrata, succuba di giochi di corrente e del manuale Concelli.

Al segretario democristiano non è piaciuto l'atteggiamento delle correnti che ha portato all'estromissione anche di alcuni ministri in base a criteri assai discutibili. Il riferimento è a De Mita e Gullotti. E così, Zaccagnini, per restituire il colpo mancino ad Andreotti, senza avvisare nessuno, ha deciso a sorpresa di effettuare questa azione di «repêchage» nei confronti dei due esclusi includendoli nella direzione per poi nominarli vicesegretari del partito.

Quello che ha destato lo stupore dell'ambiente politico è che non c'entra nessun accordo in tal senso, cioè il segretario democristiano ha deciso autonomamente di sua iniziativa. In questo modo, al vertice del partito, si verrebbe a costituire una maggiore collegialità con quattro vicesegretari: Gaspari (doroteo), Donat Cattin (Forze nuove), De Mita (basista o ex basista), Gullotti (autonomo). In realtà, c'è da dire che con la nomina di Donat Cattin, la maggioranza di Zaccagnini si era squilibrata, con l'ingresso di De Mita e Gullotti, il segretario è molto più tranquillo.

Nel suo intervento di ieri, Zaccagnini ha subito toccato il tasto della formazione del governo. «Ci troviamo in un momento che è di riflessione e di grande impegno per noi — ha detto — e per tutte le forze politiche, un momento carico di rischi anche gravi. La stessa formazione del governo, ultimo atto di una tormentata stagione politica, ha risentito di questo clima. Voi sapete che abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità per salvaguardare il quadro politico costituitosi nel marzo scorso. Credo in ogni caso che sia un fatto politicamente positivo la formazione del governo dell'on. Andreotti con la significativa partecipazione del Pri e del Psdi, di questo importante argomento tratteremo, a norma di statuto, nel prossimo c.n. Sarà quella l'occasione adatta per esaminare anche le ragioni del disagio che è emerso nell'opinione pubblica e, non di meno, all'interno del nostro partito e dei nostri gruppi parlamentari».

Zaccagnini ha aggiunto: «Ho sempre cercato di tener conto delle posizioni interne per valorizzare l'unità del partito. Ora sembrano delinearsi posizioni nuove e diverse, che possono dar luogo ad un più articolato e stabile equilibrio interno. Credo che sia opportuno uno sforzo solidale per ricercare e garantire un tale equilibrio. Per questo è necessario anche un assetto più ampio della stessa segreteria che dia maggiore respiro alla collegialità e mi consenta di utilizzare direttamente esperienze valide finora impegnate in diverso modo».

Contro le critiche per i criteri con i quali si è formato il nuovo governo, è intervenuto anche l'on. Donat Cattin, al centro della polemica. Donat Cattin se l'è presa soprattutto con il sen. Andreatta che, in un'intervista, ha pronunciato parole molto dure per l'estromissione di Prodi e di Ossola. L'intervista del sen. Andreatta, ha detto Donat Cattin «esprime risentimento in forme isteriche e autolesioniste. Sui fatti, ha detto Donat Cattin, invece, occorrono poche precisazioni. Sono tenuto al riserbo sull'operato della delegazione che ha dato indicazioni al presidente del Consiglio per la scelta dei ministri d.c. Non vengo meno a quel riserbo se faccio presente che la delegazione non si è occupata della ripartizione dei ministeri tra le componenti politiche presenti nel governo. A contribuire alla soluzione di quel problema sono stati i segretari dei tre partiti in un incontro col presidente del Consiglio.

«La delegazione dc — ha aggiunto Donat Cattin — si è occupata dei nomi da proporre dopo quella ripartizione e se ne è occupata per un'ora e 20 minuti: dalle 15.55 alle 17.15 di martedì 20 marzo. Altro tempo non ha avuto a disposizione. Il castello di congetture costruito per lanciare accuse risulta perciò senza fondamento nei fatti. Devo aggiungere che nessuno mi ha fatto uscire dal governo. Avevo più volte dichiarato di ritenere preminente in questa fase politica il lavoro di partito e sono noti gli accadimenti attraverso i quali vi sono pervenuto con uno spiacevole incidente del tutto laterale, procurato da provocatori, che ha riguardato il prof. Prodi. Dopo di che ritengo il prof. Prodi un buon tecnico e sono rimasto piuttosto sorpreso che, nella divisione dei ministeri tra i partiti, l'industria sia andata al Psdi».

Il consiglio nazionale democristiano si è quindi dedicato all'approvazione del regolamento relativo alle elezioni per il parlamento europeo. Sul fronte più vasto della scena politica nazionale, è degna di nota la notizia riguardante la presentazione delle liste uniche

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA BASE SI RIBELLA ALL'IPOTESI DI INTESA SIGLATA DA ALITALIA E SINDACATI

Non basta un faticoso accordo a far cessare lo sciopero aereo

Il «comitato di lotta» respinge in blocco la bozza: altre 24 ore di paralisi dei voli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è bastato il faticoso accordo raggiunto la scorsa notte, con la mediazione del ministro Scotti, a risolvere la lunga vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli assistenti di volo: l'ipotesi di intesa siglata verso le 3 dai rappresentanti dell'Alitalia, della federazione Cgil-Cisl-Uil, della Fulat e del sindacato autonomo dell'Anpav, è stata duramente contestata dal «comitato di lotta», durante un'assemblea di hostess e steward svoltasi ieri pomeriggio a Fiumicino. A conclusione, è stato deciso di prolungare di altre 24 ore lo sciopero che si protrae da oltre un mese; «sia chiaro che non torneremo al lavoro fin quando non sarà stata accettata integralmente la piattaforma da noi presentata» ha detto un aderente al «comitato», condannando in blocco l'accordo raggiunto e definendolo «provocatorio» e «antidemocratico».

Tutto come prima, dunque, o quasi. Anche se nella giornata di ieri i voli dell'Ati (dopo la sospensione dello sciopero decisa dalla Fulat in seguito al raggiungimento dell'intesa) sono ripresi al 70 per cento sull'intera rete nazionale, è chiaro che nel settore continuerà a regnare il caos dal momento che — secondo una stima della stessa compagnia — circa il 50 per cento degli assistenti di volo dell'Ati aderisce alla Fulat, e quindi è disponibile alla ripresa del lavoro, mentre il restante 50 si identifica nelle posizioni oltranzistiche del «comitato di lotta» e pertanto prosegue nell'astensione dal lavoro. Ora, i sindacati hanno in programma una serie di assemblee per discutere il contenuto dell'accordo con la base, la quale dovrà poi esprimersi con voto segreto in un referendum previsto per la metà di aprile. Ma ogni previsione, a questo punto, è inutile.

Sull'intesa raggiunta al ministero del lavoro, si è pronunciata positivamente l'Alitalia, la quale — pur rammaricandosi del fatto che l'intesa non contempla provvedimenti per aumentare la produttività — l'ha valutata genericamente «soddisfacente» e ha sottolineato il contributo essenziale apportato alla trattativa dai tre segretari generali della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, nonché dal ministro, che hanno consentito «la ricomposizione e la presentazione organica delle molteplici richieste sindacali».

E' evidente il riferimento alle divisioni interne della Fulat fra le tre componenti Cgil, Cisl e Uil, che — assieme all'atteggiamento intransigente del presidente dell'Alitalia, Nordio, teso soltanto a risollevare l'azienda dal pauroso deficit in cui l'ha trovata — hanno fatto sì che la vertenza restasse senza soluzione per 19 mesi. Non bisogna infatti dimenticare che all'ipotesi di accordo si è giunti solo dopo che la maggior parte dei lavoratori, esasperati da tanta inconcludenza, si sono ribellati ai sindacati sia autonomi sia confederali, paralizzando totalmente il trasporto aereo.

Anche se a denti stretti, i sindacalisti della Fulat sono costretti ad ammetterlo: «E' un ottimo accordo — ha detto il segretario confederale della Cisl, Fantoni — che non avremmo mai raggiunto in condizioni normali». Ma poi Fantoni si affretta ad aggiungere che «i risultati conseguiti non vanno attribuiti nemmeno in parte alle pressioni del "comitato di lotta", poiché l'accordo è stato raggiunto contro il "comitato" stesso».

Particolare soddisfazione è stata espressa dai sindacati per il fatto che nella trattativa si è riusciti a impostare un diverso rapporto con l'azienda, primo passo per risolvere lo stato di esasperata conflittualità esistente tra l'azienda stessa e i lavoratori. Anche per il presidente della commissione trasporti della Camera, Libertini, il problema principale a questo punto è «quello dei rapporti tra organizzazioni sindacali e "comitato di lotta"», che può essere risolto «solo garantendo lo svolgimento imparziale del referendum», le cui decisioni «saranno garantite contro ogni sopraffazione di una minoranza di violenti».

Questi i punti salienti dell'

U. C.

Continua in 2.a pagina

Una raffica di critiche

ROMA — *Il prolungamento dello sciopero è stato deciso dal «comitato di lotta» durante un'assemblea alla quale hanno preso parte un migliaio di assistenti di volo, all'aeroporto di Fiumicino. La decisione di proseguire l'agitazione malgrado l'intesa raggiunta al ministero del lavoro è emersa chiaramente fin dai primi interventi succedutisi alla lettura del testo dell'ipotesi di accordo: l'accordo stesso è stato infatti definito «un atto di provocazione, irrispettoso delle aspettative dei lavoratori in sciopero da più di un mese». L'atteggiamento delle organizzazioni sindacali è stato quindi stigmatizzato come «espressione di prepotenza, strafottenza e ignoranza dei problemi».*

Un oratore, il cui discorso ha riscosso la pressoché generale approvazione, ha fatto presente, poi, che il documento «di cui abbiamo avuto notizia solo non ufficialmente», è volutamente oscuro, in modo da richiedere la continua presenza delle rappresentanze sindacali per la sua comprensione. Critiche violentissime hanno contraddistinto tutti i punti dell'ipotesi di accordo (eccettuati quelli relativi al trattamento economico), e in particolare quelli sul compimento di linea, sul passaggio a terra e sul recepimento dello statuto dei lavoratori.

«Questa nuova piattaforma che vogliamo proporci è persino peggiorativa di quella che il sindacato stava per portare al tavolo delle trattative prima della nostra presa di posizione» ha affermato uno steward; un altro ha reso noto che da parte dell'Alitalia, nelle ultime ore, stanno giungendo agli assistenti di volo telefonate intimidatorie, specie nei riguardi delle hostess non italiane: «L'Alitalia ha minacciato che, se queste non torneranno al lavoro subito, non godranno più dell'appoggio dei sindacati e non sarà ulteriormente rinnovato loro il permesso di soggiorno». Lo steward ha proseguito affermando che, da parte del «comitato di lotta», è stato istituito un collegio legale, che provvederà ad adire le vie legali nel caso in cui la compagnia di bandiera decidesse di ribadire tali minacce.

IL CASO GIUDIZIARIO DELLA SIR COINVOLGE LA BANCA D'ITALIA

Rischio d'incriminazione per il governatore Baffi

Le accuse sono del p. m. Infelisi che sollecita analogo provvedimento per il vicedirettore generale Sarcinelli - La decisione al giudice - Conflitto fra magistrati - Una replica dell'Istituto

Paolo Baffi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la Banca d'Italia è finita nell'occhio del ciclone Sir. Per il governatore Paolo Baffi e per il vicedirettore generale Mario Sarcinelli il pubblico ministero Luciano Infelisi ha chiesto l'incriminazione per favoreggiamento e concorso in interesse privato in atti d'ufficio. Il magistrato ha mantenuto sulle sue istanze il massimo riserbo e non si sa con esattezza con quali provvedimenti egli intenda perseguire i due alti funzionari. Si parla tuttavia di un contrasto che avrebbe avuto con il capo della procura, il dott. Giovanni De Matteo.

Infelisi, si dice negli ambienti giudiziari romani, avrebbe sollecitato il giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sulla Sir, ad ammettere dei mandati di cattura. De Matteo avrebbe manifestato la sua opposizione e tra i due magistrati ci sarebbe stato uno scontro particolarmente acceso. Alla fine il procuratore della Repubblica avrebbe detto al suo sostituto di fare quello che meglio credeva, attribuendogli ogni responsabilità. Sembra che alla fine Infelisi abbia richiesto soltanto l'emissione di mandati di comparizione e le sue istanze scritte si trovano ora nella cassaforte del giudice Alibrandi, il quale, a partire da stamane, le esaminerà e adotterà le decisioni che riterrà opportune.

La notizia della richiesta di incriminazione per i massimi dirigenti della Banca d'Italia ha determinato un vero scompiglio nella sede centrale dell'istituto, in via Nazionale a Roma. Anche negli ambienti di Montecitorio l'iniziativa di Infelisi ha destato enorme scalpore.

All'origine delle iniziative del Pm Infelisi si trova una relazione che l'ufficio vigilanza della Banca d'Italia fece su certi finanziamenti concessi dal Credito industriale sardo (Cis) ad alcune società del gruppo Sir, la «holding» capitanata da Nino Rovelli. Fu durante una visita nella sede dell'istituto di emissione che Infelisi trovò questo documento. Il magistrato ritiene che la relazione evidenziasse alcune irregolarità nella concessione dei crediti agevolati e che i dirigenti della Banca d'Italia avessero volutamente celato il documento, invece di consegnarlo all'autorità giudiziaria, per coprire gli imputati.

Ecco discendere da questo convincimento del pubblico accusatore la richiesta di incriminazione per favoreggiamento e concorso in interesse privato per il governatore e per Sarcinelli, il quale è il responsabile dell'ufficio vigilanza della Banca d'Italia.

L'istituto di emissione, di fronte all'eventualità di vedere imputati i massimi dirigenti, ha preso immediatamente posizione, contestando che la relazione messa sotto accusa potesse far configurare qualche illecito penale. Negli ambienti di via Nazionale si spiega che a suo tempo fu compiuta un'ispezione presso la Cis che però non evidenziò alcunché di illecito. Per questo il rapporto conclusivo, che rientrava nella normale attività di vigilanza della Banca d'Italia (nello stesso periodo furono svolte ispezioni anche sugli altri due istituti di credito speciale operanti nel Sud, l'Isveimer e l'Irfis), non fu trasmesso all'autorità giudiziaria.

Il rapporto della Banca d'Italia sul Cis fu elaborato alla conclusione della normale procedura che gli uffici di vigilanza dell'istituto svolgono per l'attività ispettiva. Al primo rapporto redatto dall'ispettore che controllò l'attività del credito industriale sardo, seguirono le controdeduzioni dello stesso Cis ed un procedimento che, come avviene sempre in casi del genere, si svolge a tre livelli, l'ultimo dei quali vede la partecipazione dell'avvocato capo della Banca d'Italia. La commissione vigilanza presenta quindi il rapporto finale al governatore, segnalando tra l'altro se sussistano elementi di rilievo penale e se quindi la documentazione debba essere trasmessa alla magistratura.

La ratifica finale spetta al governatore della Banca d'Italia. Su circa 200 ispezioni che sono compiute in un anno, solo una sessantina di rapporti di solito vengono

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

MASSICCIA PROTESTA STRUMENTALIZZATA DAGLI ULTRA' FRANCESI

«Marcia» dei metallurgici su Parigi: violenti scontri

Ripetuti incidenti tra operai e «autonomi», e tra questi e la polizia

PARIGI — Violenti incidenti sono avvenuti ieri nelle strade della capitale francese, invase da dimostranti in occasione della «marcia su Parigi» dei metallurgici del Nord-Pas de Calais e della Lorena, il cui obiettivo (ottenere la revoca del piano di ristrutturazione della siderurgia nazionale, implicante la soppressione di oltre ventimila posti di lavoro) è stato snaturato, a 48 ore dal secondo turno di scrutinio delle elezioni cantonali, dalla politicizzazione del movimento ad opera dei partiti comunista e socialista, e dai tentativi di strumentalizzario attuati da estremisti.

In vista della manifestazione conclusiva della «marcia», svoltasi nel pomeriggio, le autorità di polizia avevano proceduto a retate negli ambienti «autonomi» e dell'ultrasinistra: nonostante i numerosi fermi — avvenuti anche nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria relativa ai saccheggi di negozi del quartiere Saint Lazare, compiuti il 13 gennaio scorso da autonomi — varie centinaia di questi ultimi si sono però infiltrati fra i dimostranti.

I primi incidenti, coinvolgenti autonomi e servizio d'ordine sindacale, si sono avuti poco dopo mezzogiorno, mentre cinque cortei di manifestanti formatisi davanti ai municipi comunisti dei sobborghi di Saint Quen, Saint Denis, Pantin, Montreuil e Ivry — a cui avevano fatto capo quarantamila lavoratori affluiti con vari mezzi non solo dalle zone industriali maggiormente colpite dalla crisi, ma anche da altre regioni — cominciavano a muoversi verso il centro della capitale.

I componenti del servizio d'ordine sindacale del corteo in partenza dalla porta di Pantin (corteo comprendente anche delegazioni delle «associazioni di difesa interfrontiere» dei metallurgici belgi e tedeschi) sono venuti alle mani con un centinaio di autonomi mascherati e armati di bastoni e sbarre di ferro, che disturbavano la marcia dei dimostranti.

Ristabilitasi una parvenza d'ordine, il corteo — seguito a distanza dagli autonomi che ne erano stati espulsi — ha raggiunto verso le 14.30 la centrale Place de la Republique, luogo di raduno dei manifestanti che dovevano poi sfilare lungo i «grands boulevards» fino alla Place de l'Opéra. Vi si trovavano già circa cinquantamila persone: i componenti degli altri quattro cortei, ai quali si erano unite numerose migliaia di lavoratori della regione parigina e folte delegazioni di studenti universitari e liceali, nonché del corpo insegnante.

Da notare al riguardo che alla manifestazione, promossa dalla comunista Cgt, avevano finito per aderire anche alcune sezioni della filosocialista Cfdt — la seconda centrale sindacale di Francia per

Continua in 2.a pagina

L'inflazione è tornata a galoppare

ROMA — L'inflazione di gennaio (più 1,9 per cento) non era un fatto congiunturale: febbraio ha confermato la tendenza al surriscaldamento dei prezzi, con un aumento del costo della vita dell'uno e mezzo per cento. L'andamento dei prezzi nel primo bimestre riporta l'inflazione a medie da crisi energetica, attorno al venti per cento annuo. E' un fenomeno non inatteso, dato che la causa strutturale più rilevante dell'inflazione, e cioè il rilevante spreco pubblico, è rimasta in questi mesi immutata. Perciò un aumento della produzione riporta subito in tensione gli indici economici.

Questa ripresa dell'inflazione porta alcune conseguenze. La prima e più ovvia sarà un rilevante aumento della contingenza a maggio: da cinque a otto scatti, a seconda dell'aumento a marzo e aprile. La seconda conseguenza è che le cifre del piano Pandolfi sono già oggi completamente da rifare; per cui una ripresa pari pari del piano da parte di un ipotetico nuovo governo risulterebbe impossibile.

Terza conseguenza: con un'inflazione che si allontana sempre più dalle medie europee, appare problematico, a medio-lungo termine, mantenere la lira entro i limiti di fluttuazione previsti dall'accordo sullo Sme.

COLPO DI FRENO AI PROGETTI INDUSTRIALI, CAMPAGNA CONTRO IL MOVIMENTO DEI DIRITTI UMANI

Già in declino la «primavera» cinese?

PECHINO — *La stampa cinese ha annunciato un drastico ridimensionamento dei progetti di costruzione intrapresi negli ultimi tempi senza tener conto delle risorse finanziarie e di materiale disponibili. Secondo l'agenzia «Nuova Cina», si sono registrati «gravi squilibri economici» a causa dell'eccessivo proliferare di progetti di infrastruttura, i quali, inoltre, hanno privilegiato troppo l'industria pesante, e in particolare quella siderurgica.*

L'allarme è stato dato durante una «conferenza nazionale sulla costruzione di base» in corso in questi giorni a Pechino: è emerso che i progetti sono già decine di migliaia, «molto più — secondo "Nuova Cina" — di quanto permettano le condizioni reali del paese». Vi sono oltre mille progetti di grosse o medie dimensioni, precisa l'agenzia, indicando che «anche senza aggiungerne altri, i lavori intrapresi non potrebbero essere ultimati prima di parecchi anni».

La conferenza ha perciò proposto la sospensione di tutti i progetti non indispensabili, allo scopo di «concentrare fondi e materiale» su quelli più urgenti per lo sviluppo economico del paese. Non sono forniti particolari sui settori che beneficeranno di questo riaggiustamento, ma la «Nuova Cina» osserva che si era posto troppo l'accento sull'industria pesante rispetto a quella leggera e all'agricoltura: nell'ambito della stessa industria pesante sono stati inoltre registrati squilibri a scapito di settori come il carbone, il petrolio, l'elettricità, i trasporti e i materiali da costruzione.

Anche ieri, intanto, sono comparsi sulla stampa cinese appelli all'unità, in una campagna che giovedì ha trovato un drammatico risvolto in una risoluta condanna del movimento per i diritti umani: scopo della campagna, nei suoi vari aspetti, sembra quello di combattere ogni fenomeno considerato pregiudizievole all'«unione d'intenti per la grandiosa causa dell'ammodernamento socialista» del paese. E' così che, nei giorni scorsi, si sono susseguite condanne ufficiali di coloro che «esigono l'immediata soluzione di tutti i problemi», di quelli che «fanno proprio lo slogan borghese dei diritti umani» e anche dei giovani che «pensano soltanto ai capelli lunghi, ai pantaloni svasati e ad andare a ballare».

Le reazioni sui manifesti affissi al «muro della democrazia» — per quattro mesi tribuna delle più ardite rivendicazioni — sono state finora di minima importanza: nessuna protesta si è ancora levata dalle diverse associazioni animatrici del «movimento democratico», alcune delle quali si ispirano ai diritti umani nel loro stesso statuto. Il «Quotidiano di Pechino» definiva giovedì i diritti umani come «un vecchio problema da tempo risolto dal marxismo», nel senso che «soltanto la dittatura del proletariato può emancipare completamente il genere umano, sradicando lo sfruttamento, eliminando le classi ed erigendo i grattacieli del socialismo e del comunismo».

La Cina «è un paese del popolo, in cui lo stato assicura al popolo i più vasti diritti garantiti materialmente sul piano politico, economico e culturale. Noi difendiamo soltanto i diritti del popolo, non difendiamo assolutamente i "diritti umani" dei controrivoluzionari, degli agenti segreti, degli assassini e dei criminali di diritto comune che sabotano la sicurezza pubblica», scriveva il giornale. Erano in particolare criticate «certe persone che implorano appoggio per i "diritti umani" dall'imperialismo»: «L'errore di costoro è ancor più grave, per mancanza non soltanto di socialismo ma anche di patriottismo» aggiungeva il quotidiano. Seguivano diverse altre accuse contro «imperialismo e capitalismo», le più violente comparse sulla stampa cinese negli ultimi anni.

TENTATIVO USA DI COINVOLGERE I PALESTINESI NEL NEGOZIATO

Carter cerca il dialogo con l'Olp

Due condizioni: che l'organizzazione di Yasser Arafat accetti la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza e che riconosca il diritto di Israele all'esistenza

IL CAIRO — In un'intervista alla televisione egiziana, il Presidente americano Carter ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti sono pronti a negoziare con l'Olp se l'Organizzazione per la liberazione della Palestina accetterà la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e riconoscerà il diritto di Israele a esistere.

Nell'intervista, raccolta dal corrispondente a Washington dell'agenzia di stampa egiziana «Mena», Carter ha detto testualmente: «Noi abbiamo un problema con l'Olp. L'Olp non ha mai voluto accettare la risoluzione 242, che costituisce la base degli accordi di Camp David. L'Olp non ha mai neppure riconosciuto il diritto di Israele all'esistenza. Appena l'Olp accetterà questi due punti come base di discussione, noi cominceremo subito a lavorare direttamente con questa organizzazione».

Nel frattempo, ha aggiunto Carter, «i palestinesi che risiedono in Cisgiordania e a Gaza, i palestinesi che risiedono in Egitto e Giordania e anche quelli che risiedono al di fuori di questi due paesi, se sono d'accordo tra di loro, parteciperanno ai negoziati» tra Egitto e Israele, che saranno intrapresi dopo la firma del trattato di pace, per giungere alla piena autonomia delle due regioni.

Carter ha quindi affermato che «vi sono minacce e dimostrazioni di terrorismo, che tendono a impedire ai palestinesi che vogliono la pace e la piena autonomia di partecipare a questi processi negoziali». Secondo Carter, queste «minacce di terrorismo e l'odio che attualmente esiste, la minaccia di guerra, la minaccia di boicottaggi economici e di ritorsioni contro l'Egitto certamente non contribuiscono a realizzare le speranze del popolo palestinese».

Il Presidente americano ha quindi invitato l'Arabia Saudita, la Siria e la Giordania a contribuire al conseguimento di un accordo generale di pace in Medio Oriente sulla base degli accordi di Camp David: egli ha detto che, se solo questi paesi facessero la metà di quanto ha fatto il Presidente Sadat, allora le speranze di pace potrebbero tradursi in realtà.

Parlando delle divergenze che ancora esistono tra Israele e l'Egitto a proposito del problema dell'autonomia della Cisgiordania e di Gaza, Carter ha detto che esse sono «sostanziali» ma, in fondo, meno gravi di quelle che esistevano prima degli accordi di Camp David; egli ha aggiunto che gli Stati Uniti «parteciperanno direttamente allo sforzo per giungere ad un accordo tra le parti».

Carter ha suggerito quindi che la prossima tappa dei negoziati, che riguarderà l'autonomia della Cisgiordania e di Gaza, si svolga ad El Arish, nel Sinai, che sarà evacuata dagli israeliani tre mesi dopo la firma del trattato di pace e tornerà all'Egitto dopo oltre dodici anni di occupazione israeliana. Egli ha infine espresso, a tale riguardo, la speranza di recarsi di nuovo in Egitto, proprio per visitare El Arish e il monte Sinai, dopo che questi saranno tornati sotto la sovranità egiziana.

In II pagina

Sfratti: negative le reazioni al decreto

Vance in Italia a fine maggio

ROMA — Su invito del ministro degli esteri Forlani, il segretario di stato americano, Cyrus Vance, compirà una visita in Italia il 28 e 29 maggio prossimi. Vance doveva venire nel nostro Paese già l'anno scorso, di passaggio nel corso di un suo viaggio in Medio Oriente, ma all'ultimo momento la tappa era stata annullata.

In merito alla visita annunciata ieri, si è appreso che Vance effettuerà brevi soste a Roma e in altre non ancora precisate capitali europee prima di recarsi all'Aja dove, il 30 e 31 maggio, è in programma il consueto consiglio «primaverile» dell'Alleanza atlantica, che si tiene a livello dei ministri degli esteri.

La tappa romana servirà al principale collaboratore di Carter per la politica estera a mettere al corrente i governanti italiani soprattutto sul negoziato «Salt 2» tra USA e URSS, che si presume sarà, a quell'epoca, già concluso. La visita verrà anche utilizzata, secondo informazioni di buona fonte, per uno scambio di vedute sugli altri principali argomenti dell'attualità internazionale, nonché sui temi economici che verranno dibattuti, a fine giugno, al vertice internazionale di Tokio tra i sette maggiori paesi industrializzati del campo occidentale, Italia compresa.

ULTIMA ORA

Industriale ucciso in un sequestro

VARESE — Un industriale di Besozzo (Varese), Giuseppe Bellorini, titolare di una fabbrica di mangimi, è stato ucciso poco prima delle 23 nei pressi della sua abitazione. Secondo le prime notizie, l'uomo sarebbe stato ucciso in un tentativo di rapimento.

Giuseppe Bellorini, 52 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nella località di Besozzo Superiore, a una quindicina di chilometri da Varese: secondo le prime testimonianze ancora incerte raccolte dagli investigatori, alcuni uomini sono stati visti fuggire a bordo di una «Bmw»,

CONVEGNO E DIBATTITO A BOLOGNA

Ha un futuro il capitalismo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — «Futuro del capitalismo: crisi o sviluppo». E' il tema del convegno-dibattito al Salone dei congressi di Bologna, organizzato dall'Associazione industriali. Le quattro relazioni in programma sono state svolte dal presidente della Confindustria Guido Carli, da Raymond Aron, professore al «College de France» e noto editorialista, da Bela Osikos Nagy, presidente della società degli economisti ungheresi, e da Edward Lipinski, economista polacco.

Il convegno ha esaminato, attraverso le relazioni ufficiali e i numerosi interventi, la nuova realtà europea, vista nel confronto delle teorie e dei sistemi in atto all'Est e all' Ovest. Il senatore e giornalista Enzo Bettiza ha diretto, come moderatore, il dibattito.

L'iniziativa ha confermato il rinnovato interesse per un tema che solo pochi anni fa sarebbe stato considerato un pretesto per nostalgiche rievocazioni.

La prima relazione è stata tenuta da Raymond Aron — il quale dopo aver premesso che nel confronto tra Est e Ovest non bisogna parlare di capitalismo modello, ma di regimi misti e, come in URSS, di economia pianificata e centralizzata — ha detto che, nonostante le previsioni del dopoguerra dessero al sistema socialista la palma di un maggiore tasso di sviluppo rispetto a quello occidetale, è invece accaduto l'opposto. L'espansione dell'Europa occidentale, anche nell'attuale periodo di crisi, è superiore a quella socialista per produttività e lavoro, per aumento di capitali, per lo sviluppo dell'industria di avanguardia. Né su questa espansione — ha precisato Aron — ci sono ragioni di preoccupazioni. La situazione è anzi stimolante nel momento in cui si sta formando in Occidente una economia mondiale per la partecipazione dei Paesi emergenti.

Sulla convergenza dei due sistemi ha poi parlato Csikos Nagy, che ha analizzato le influenze dello Stato, specie per quanto riguarda il mercato, nelle economie occidentali. Il presidente della commissione prezzi della Repubblica ungherese ha anche messo in chiara evidenza la distinzione che viene fatta, nei regimi socialisti, tra produzione di beni individuali e produzione di beni collettivi, sulla quale agiscono non il mercato, bensì le esigenze. Però nuovi elementi si inseriscono quando è in gioco l'economia nazionale nelle sue implicazioni internazionali.

Guido Carli si è soffermato sulla superiore capacità del capitalismo di adattamento, rispetto agli altri sistemi, al mutare delle condizioni. Ha inoltre lamentato il fatto che molte recenti leggi italiane abbiano allontanato il nostro sistema economico dall'economia di mercato, decentrando il potere e raggiungendo una nazionalizzazione di fatto. Tra gli esempi citati: la riforma sanitaria, che ha «nazionalizzato» le malattie e i malati, e la nazionalizzazione delle scuole professionali.

Quindi, mettendo a confronto i due opposti sistemi, il presidente della Confindustria ha affermato che molte profezie di Marx (concentrazione della produzione, diminuzione dei redditi individuali con scarso potere d'acquisto) sono state smentite dal sistema capitalistico. L'aumento del mercato non ha portato un aumento nella dimensione delle imprese. L'introduzione delle tecnologie moderne in Italia ha lo stesso ritmo della Germania, il profitto non è in aumento, il sistema mantiene nel complesso flessibilità se non è vincolato da interventi amministrativi.

Infine ha preso la parola Edward Lipinski, che ha affermato di non essere contrario ai molti sistemi socialisti (Urss, Cina, Cambogia, Jugoslavia). Ha però aggiunto che tutti sono incompleti. Nella produzione centralizzata viene sacrificata la creatività, componente importante nel processo economico, che deve essere distribuita in una pluralità di centri di informazione. Fra i danni dell'economia pianificata, Lipinski ha citato la scarsa innovazione tecnologica, la mancanza di molti prodotti, l'eliminazione del diritto decisionale dell'impresa, per concludere che l' economia socialista deve essere un'economia di mercato se vuole diventare davvero efficiente.

Silvano Stella

Cambia il simbolo dei liberali

ROMA — Il simbolo del Partito liberale italiano si arricchirà di una scritta: «Liberali democratici europei». Resterà la tradizionale bandierina rigida, con la scritta «Pli» sui tre colori; ma essa sarà spostata verso il basso, in modo che l'asta della bandiera tocchi la parte inferiore del cerchio che racchiude tutto il simbolo. Sempre all'interno del cerchio, ma intorno al bordo del semicerchio superiore, ci sarà la suddetta scritta.

LA SPESA GIA' PREVISTA DALL'APPOSITA LEGGE ITALIANA

Costeranno 120 miliardi le prime elezioni europee

L'abbinamento con le politiche consentirebbe un notevole risparmio

ROMA — *Le elezioni europee del 10 giugno costeranno 120 miliardi: la somma è stabilita nella legge sulla elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Il trattamento economico per i presidenti di seggio è quello stabilito nella legge elettorale italiana maggiorata di 25 mila lire lorde, mentre per gli scrutatori e per il segretario la quota è maggiorata di 20 mila lire, sempre lorde. Il personale dei ministeri dell' Interno, degli Esteri, di Grazia e giustizia addetto ai servizi elettorali, può effettuare lavoro straordinario sino a un massimo individuale di 80 ore mensili per il periodo 1.o gennaio-15 luglio 1979. Gli uffici consolari all'estero possono assumere personale a contratto, in numero massimo di cento unità, per un periodo di nove mesi per gli adempimenti legati alla consultazione europea. Le spese che dovranno sostenere i comuni, saranno anticipate dallo Stato.*

La legge italiana non fa invece nessun cenno alle spese di partiti per la campagna elettorale. Se ne discusse il 21 dicembre scorso quando venne esaminata la legge europea in commissione bilancio ma il quesito non fu sciolto. Il missino Servello chiese spiegazioni per sapere se i 120 miliardi dovevano ritenersi comprensivi delle spese per la campagna elettorale dei partiti; il comunista Macciotta si pronunciò per la «omnicomprensività»; il sottosegretario al Tesoro Corà disse di ritenere — senza peraltro esserne certo — che la somma doveva essere considerata comprensiva di tutte le spese, anche per la campagna elettorale. «Se così non fosse — aggiunse — può darsi che si faccia una leggina».

C'è però da tener presente che il bilancio della Comunità europea prevede uno stanziamento di 11 miliardi da ripartire fra tutti i gruppi rappresentati nel Parlamento europeo. Nessuno stanziamento è iscritto invece nel bilancio dello Stato del 1979 per le elezioni nazionali. Se dovessero essere abbinate alle europee — si osserva a Montecitorio — i 120 miliardi delle «europee» serviranno anche per la consultazione elettorale italiana. Le spese infatti risulterebbero notevolmente ridotte dalla contemporaneità delle votazioni.

Se non ci sarà l'abbinamento occorreranno almeno altri cento miliardi. Resta fermo comunque, in base alla legge italiana sul finanziamento dei partiti, lo stanziamento di 15 miliardi per concorso nelle spese elettorali. Va ricordato anche che il finanziamento ordinario ai partiti politici è stato quest'anno corrisposto finora nella misura di tre dodicesimi in attesa che entro il 31 prossimo il Senato approvi definitivamente il bilancio dello Stato per il 1979.

Non basta un faticoso accordo

Dalla prima pagina

accordo. Salario: aumento uguale per tutti di 18 mila lire in paga-base, 25 mila lire medie mensili pro-capite disponibili per la riparametrazione. Indennità di volo: 60 per cento in più per ogni ora lavorata oltre le 40 mensili, maggiorazione del 100 per cento per ogni ora lavorata oltre le 45. Arretrati: pagamento «una tantum» di circa 500 mila lire, ancora da definire nell'esatto ammontare. Trasferte: aumento di circa novemila lire della quota giornaliera (5 per cento). Lavoro notturno: verrà pagato il 50 per cento in più della normale retribuzione. Statuto dei lavoratori: viene recepito, modificandone alcuni articoli, per adeguarlo alla realtà particolare della navigazione aerea.

Orario sulle linee a lungo raggio: l'azienda può programmare i voli fino a 13 ore e mezzo e gli assistenti sono tenuti a lavorare fino a 14 ore e mezzo. Lo sfondamento di questo limite per permettere il completamento di un volo ritardato potrà avvenire solo se le cause di questo ritardo si verificano dopo la partenza dalla base. In questo caso il lavoratore ha diritto a un riposo compensativo o, a scelta, ad un compenso monetario.

Orario sulle linee a medio raggio: non si parla di compimento linee. Gli orari sono differenziati a seconda che si tratti di turni di una, due, tre o quattro tratte. L'azienda non potrà comunque programmare il servizio degli assistenti oltre le 11 ore e mezzo, e l'effettuazione reale non potrà in ogni caso superare le 12 ore e mezzo.

Equipaggi: l'azienda garantisce l'equipaggio al completo in partenza dalla base. In casi imprevedibili, dopo la partenza anche con l'equipaggio ridotto, il volo sarà completato.

Riposi mensili: 10 giorni nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre e dicembre; 9 giorni in aprile giugno, settembre e novembre; 8 in febbraio.

Turni: l'Alitalia programmerà i turni, sulle rotte più o meno gradite, «in modo perequato». Ogni sei mesi ci sarà «una verifica comune» fra azienda e sindacato sull'attuazione dei criteri previsti in questo senso.

Posto a terra: l'assistente non più idoneo al volo «ha diritto a essere preferito» nelle assunzioni a terra. Azienda e sindacati si incontreranno ogni sei mesi «per definire le soluzioni più adeguate per l'occupazione a terra del personale dichiarato inidoneo».

U. C.

Zaccagnini

per radicali e demoproletari alle prossime elezioni.

La proposta di Marco Pannella di liste uniche Pdup-Dp-Pr in sei circoscrizioni al Senato e in tre alla Camera nella prospettiva di elezioni anticipate, potrebbe essere accolta, anche se deve essere ancora esaminata dagli organi dei due partiti e una decisione non sarà presa prima della definizione delle liste dei singoli partiti. Il Pdup sottolinea che, nel caso si giungesse ad un accordo, esso sarà esclusivamente tecnico e non politico. La Dp si mostra interessata per un eventuale accordo tattico al Senato più che alla Camera.

Pannella, nel formulare la sua proposta, ha dato scontato che vi saranno alla Camera tre liste di opposizione Dp-Pdup-Pr, e propone per la Camera che «i voti e i candidati delle tre formazioni confluiscano su una sola lista in tre circoscrizioni periferiche, rispettivamente contrassegnate Dp, Pdup, Pr, per cercare di garantire ulteriormente a Dp e Pdup la sicurezza del quoziente», e propone al Senato un accordo in sei circoscrizioni.

A. C.

Baffi

consegnati all'autorità giudiziaria. Nel caso del Cis non furono però rilevati illeciti tali da far configurare reati cosicché il rapporto restò negli uffici della Banca.

Per infelisi, invece, la relazione metteva in risalto degli illeciti compiuti nella concessione dei finanziamenti alla Sir e quindi sarebbe stato preciso dovere dell'istituto di emissione trasmettere il documento all'autorità giudiziaria, ben sapendo che era in corso un'indagine che comprenderà anche l'attività svolta dalla Cis.

Come s'è detto, le istanze del pubblico ministero dovranno essere vagliate

S. G.

Parigi

rappresentatività —, e ciò nonostante il veto del segretario generale della confederazione, il quale, denunciandone il «carattere politico», ha avviato una vivace polemica con il partito socialista.

Il giudizio e le previsioni formulati dal leader della Cfdt sono comunque stati confermati dagli slogan contro «l'Europa tedesca» o «germano-americana» scanditi da certi gruppi di dimostranti e dagli incidenti avvenuti nella stessa Place de la Republique allorché il corteo generale si snodava già in parte lungo i boulevards, con alla testa il segretario generale della Cgt, Seguy.

Gli incidenti di Place de la Republique — nel corso dei quali si sono avuti numerosi feriti — hanno preso le mosse da un falò acceso da autonomi, che hanno provocato in tal modo l'intervento di una delle «compagnie repubblicane di sicurezza» (Crs) disseminate nei quartieri attraversati dal corteo. Gli agenti hanno però caricato il corteo, separandolo in due, solo quando gli stessi autonomi li hanno bombardati con bottiglie incendiarie, sassi e bulloni. Gli scontri sono stati durissimi, fra il crepitare delle esplosioni dei candelotti lacrimogeni, e sono durati un quarto d'ora.

Altri incidenti sono avvenuti nella Place de l'Opéra: gruppi di autonomi e anarchici hanno frantumato le vetrine del «Café de la Paix» e di vari negozi, alcuni dei quali sono stati saccheggiati, e lanciato quindi bottiglie incendiarie e bulloni contro le forze dell'ordine intervenute per disperderli.

NE' INQUILINI NE' PROPRIETARI CONTENTI DEL DECRETO RATIFICATO GIOVEDI'

Sfratti: il Senato boccerà la proroga della Camera?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il voto di giovedì alla Camera che ha ratificato il decreto governativo sulla proroga degli sfratti non ha generato — com'era prevedibile — entusiasmo in nessuna delle parti in causa, inquilini e proprietari. Gli unici soddisfatti appaiono invece le organizzazioni dei commercianti, e in particolare la Confesercenti, grazie all'emendamento comunista passato a sorpresa per soli 7 voti.

Vi è inoltre da tener conto che il decreto, così come è passato alla Camera, rischia di venire poi bocciato al senato. La legge così modificata a Palazzo Madama dovrebbe tornare quindi alla Camera. I tempi per l'approvazione sono però molto brevi. Il rischio è di una totale caduta del decreto, a meno che i partiti non trovino immediatamente un accordo. Il che non appare molto facile, nell'attuale momento politico in cui già si respira aria di elezioni.

Certamente quello del problema degli sfratti è un caso particolare, il voto della Camera non accontenta pienamente nessuno, nemmeno quanti hanno dato il proprio voto a favore. I comunisti, che pure sono riusciti nell'impresa di far passare un loro emendamento, hanno considerato nel complesso «non soddisfacente» la legge e si sono astenuti.

Le prese di posizione più polemiche, le critiche aperte, vengono però dalle parti in causa. Secondo il Sunia (Sindacato degli inquilini), «con questa legge non è nemmeno, prevalsa come nel passato, la logica del rinvio dell'esecuzione degli sfratti. Infatti, se è vero che l'articolo 1 sposta l' esecuzione degli sfratti per morosità, quando questa sia stata sanata, e per finita locazione, è altrettanto vero — sostiene il Sunia — che questi ultimi possono essere trasformati senza contraddittorio tra le parti interessate in sfratti per necessità del proprietario e quindi immediatamente eseguibili».

Una posizione molto critica viene espressa dalla confederazione della proprietà edilizia. L'organizzazione degli imprenditori edili, oltre che sulla proroga degli sfratti approvata ieri, esprime la propria critica anche sulla legge dell' equo canone. Secondo gli imprenditori edili, questo nuovo decreto già criticabile in sé stesso è stato anche modificato in modo negativo da alcuni emendamenti proposti dalla sinistra. «La cosa più grave — afferma in una nota la Confedilizia — è che alcuni emendamenti delle sinistre sono stati approvati anche a causa di un ingiustificato assenteismo di molti parlamentari che quegli emendamenti avevano contrastato».

Più moderato, invece, il giudizio dell'associazione dei piccoli proprietari, l'Uppi. Secondo l'Uppi, pur essendo negativa la politica dei rinvii, questo decreto «salvaguarda tuttavia quei proprietari che hanno necessità di entrare in possesso dell'appartamento, e questo rappresenta una grossa conquista».

Da parte sua, la Confesercenti esprime invece la propria soddisfazione per l'approvazione per l'emendamento, che proroga fino al 31 dicembre gli sfratti già esecutivi per i negozi, gli alberghi e gli opifici artigiani.

Giuseppe Sanzotta

Un comunicato del coordinamento Rizzoli

MILANO — Le segreterie nazionali della Fnsi e della Fulpc, riunitesi insieme al coordinamento dei comitati di redazione e dei consigli di fabbrica del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, hanno preso in esame lo stato del confronto sul piano triennale presentato dalla dirigenza aziendale. E' stato rilevato in un comunicato come, in più occasioni, le iniziative concrete portate avanti in questa o quella testata sono risultate oggettivamente in contrasto con le affermazioni di principio in materia di risanamento e sviluppo del gruppo nel rispetto dell'autonomia delle testate e dell'autonomia professionale. Così come la politica delle assunzioni individuali di giornalisti con superminimi da capogiro è in netto contrasto con una linea di risanamento e di lotta agli sprechi e allo sperpero.

Tutto ciò rende ancora più difficile un confronto su problemi di grande rilievo che sono destinati, per le dimensioni stesse del gruppo, secondo le soluzioni che verranno date, a segnare in senso positivo o negativo tutto il settore delle comunicazioni di massa. A tale confronto, del resto voluto dalle organizzazioni dei lavoratori per riaffermare l'esigenza di contrattare ogni aspetto dell'attività produttiva ed editoriale, i sindacati non intendono certo sottrarsi.

Pertanto, il prossimo incontro per la presentazione del programma della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera si limiterà all'acquisizione di documenti, dati e informazioni, per la successiva necessaria verifica di coerenza con le scelte generali della politica dell'informazione da tempo elaborata dalla Fnsi e dalla Fulpc.

Ruggero Orlando via dal video?

ROMA — A Ruggero Orlando verrà impedito di continuare a fare il commentatore stabile di politica estera del Telegiornale. La direzione del Tg-2 informa in un comunicato di avere ricevuto improvvisamente una disposizione in cui si specifica che «coloro che hanno esaurito, per libere dimissioni o per raggiunti limiti di età, il loro rapporto con l'azienda, non possono più essere riassunti con contratto a termine». Tuttavia, il direttore generale, qualora il Tg-2 ne facesse richiesta, non avrebbe nulla in contrario ad autorizzare «singole prestazioni» del giornalista.

Immediata la protesta dei redattori. «I giornalisti del Tg-2 — è detto in un documento firmato finora da 33 redattori — ritengono essenziale per la qualità del loro giornale e per l'identità stessa della sua linea professionale la collaborazione di Ruggero Orlando, collega cui è storicamente legata l'affermazione del giornalismo radiotelevisivo. La delibera decisa dal consiglio di amministrazione, condivisibile in generale e motivata da legittime esigenze aziendali, nel caso del Tg-2 produce conseguenze negative e con l'allontanamento di Ruggero Orlando lede le possibilità di espressione della testata e i legami che anche attraverso il nostro collega si sono stabiliti con il pubblico. Ciò è tanto più grave quando la Rai assicura contratti a giornalisti esterni che danno rarissimi contributi di lavoro all'informazione televisiva e radiofonica».

LA VERTENZA PER IL CONTRATTO GIORNALISTI

Reso noto un nuovo turno di scioperi dei giornali

ROMA — La Fnsi comunica che con lo sciopero che attueranno oggi i giornalisti di 14 quotidiani, si conclude la prima settimana di lotta decisa dalla Federazione della stampa, a seguito della rottura della trattativa per il rinnovo del contratto di categoria. Oggi si asterranno, pertanto, dal lavoro — per impedire l'uscita del numero di domenica — i giornalisti delle seguenti testate: la Gazzetta del Popolo, Il Corriere della Sera, L'Arena di Verona, Il Giornale di Vicenza, Il Giornale di Bergamo, L'Eco di Bergamo, Il Giornale di Brescia, La Provincia pavese, Il Tirreno, Libertà, Il Resto del Carlino, Il Mattino di Napoli, Paese Sera, Il Giornale di Sicilia.

La giunta esecutiva della Fnsi ha, intanto, approvato il calendario per la prossima settimana, che prevede scioperi dal 26 al 29 marzo. «La seconda fase degli scioperi articolati decisi dalla Federazione della stampa dopo la rottura delle trattative contrattuali — informa un comunicato della Fnsi — inizierà lunedì 26 marzo con l'astensione dal lavoro dei giornalisti delle seguenti testate: La Stampa, Tuttosport, Il Giorno, La Prealpina, L'Ordine di Como, Alto Adige, Il Piccolo, Il Gazzettino di Venezia, L'Eco di Padova, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Gazzetta di Parma, La Nazione, Il Tempo, Il Corriere dello Sport, Il Mattino di Napoli, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, L'Unione sarda. Sempre lunedì 26, sciopereranno i giornalisti addetti alle emittenti radiotelevisive locali.

Intanto, in una nota, la Federazione editori ha ribadito il suo giudizio di incompatibilità economica e politica tra le richieste dei giornalisti e lo stato generale del settore.

NESSUNA NOVITA' NELLE INDAGINI SULL'ASSASSINIO

Si scava nelle ultime ore del giornalista Pecorelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna novità di rilievo nelle indagini sull'assassinio di Mino Pecorelli, il direttore di «OP». Magistratura e forze di polizia stanno battendo tutte le piste possibili per risalire ai mandanti, agli esecutori del delitto di via Orazio. Ieri sono state interrogate due persone, un uomo e una donna. Oggi verrà compiuto un sopralluogo nella casa del pubblicista ucciso, alla Camilluccia, allo scopo di trovare altri documenti, altri elementi utili per l'inchiesta.

La segretaria Franca mezzavacca, che la sera di martedì vide fuggire uno dei killer, non avrebbe granché da dire sulla figura di Pecorelli e sulla sua attività. Secondo fonti bene informate, quello che aveva da raccontare al magistrato lo avrebbe già dichiarato negli interrogatori avuti subito dopo l' omicidio. Si è poi avuta conferma che vengono controllati i conti correnti del direttore di «OP» per fare piena luce sui finanziamenti della rivista. Si è anche saputo che tempo fa Pecorelli venne accusato di falso in bilancio. La magistratura, indagando, avrebbe scoperto la presenza di enti pubblici a copertura del settimanale.

Ma che cosa fece Pecorelli nella giornata di martedì? La magistratura indaga sulle ultime ore del giornalista. Secondo indiscrezioni, Pecorelli al mattino si sarebbe recato alla Procura, da Infelisi, promettendogli «un'importante rivelazione». Il giornalista avrebbe informato il sostituto procuratore della Repubblica di un misterioso rapimento di cui sarebbe rimasto vittima un figlio di Giuseppe Arcaini, il defunto direttore generale dell'Italcasse. Secondo Pecorelli, questo rapimento lo avrebbero organizzato cinque costruttori romani. Infelisi, però, avrebbe detto a Pecorelli che la cosa non lo interessava, e che poteva rivolgersi al procuratore capo De Matteo. Sempre secondo indiscrezioni, Pecorelli da De Matteo non sarebbe però andato.

In merito poi alla notizia che i telefoni di «OP» e di casa del giornalista erano sotto controllo, in ambienti giudiziari si smentisce che ne sia stata mai data l'autorizzazione. A questo punto il mistero si infittisce, a meno che non fosse lo stesso Pecorelli a mettere sotto controllo i propri telefoni per registrare le conversazioni con i vari interlocutori.

I funerali del giornalista si sono celebrati ieri mattina nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura. Erano presenti una cinquantina di persone. Dopo il rito la salma è partita alla volta di Sessano, nel Molise, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

R. R.

■ IDENTIFICATO — Alfredo Bianchi, 31 anni, è l'individuo che vestito da sacerdote sequestrò il piccolo Ettore Bernardi all'uscita da scuola, a Cisterna di Latina. Lo ha identificato il capo sezione antisequestri della squadra mobile dott. Ciccone.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari che si presenteranno più estesi al mattino sulle regioni centro-meridionali; su queste ultime poi saranno più probabili isolate piogge e temporali. In serata nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,8, 11,6; Bolzano 5, 18; Verona 5, 15; Venezia 7, 12; Milano 5, 16; Torino 3, 14; Genova 8, 16; Bologna 6, 18; Firenze 9, 17; Pisa 11, 15; Falconara M. 4, 19; Perugia 6, 13; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 4, 12; Bari 7, 17; Napoli 5, 16; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11; 16; Reggio Calabria 1, 18; Messina 13, 18; Palermo 14, 15; Catania 5, 17; Alghero 11, 15; Cagliari 5, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 11, 20; Beirut 14, 23; Belgrado 8, 15; Berlino 2, 6; Bruxelles 3, 10; Cairo 18, 31; Chicago 0, 18; Copenaghen 1, 3; Francoforte 2, 11; Ginevra 4, 10; Helsinki -3, 2; Hong Kong 17, 21; Gerusalemme 13, 29; Kiev 4, 7; Lisbona 6, 14; Londra 2, 10; Los Angeles 12, 18; Madrid 1, 13; Manila 22, 33; Montreal 4, 14; Mosca 1, 3; New York 7, 23; Nicosia 12, 25; Oslo 0, 3; Parigi 3, 11; San Francisco 10, 16; San Paolo 16, 27; Seul 3, 13; Singapore 23, 32; Stoccolma -2, 4; Taipei 19, 22; Tel Aviv 16, 30; Tokio 6, 13; Toronto 0, 14; Vienna 5, 13;

LA SCIAGURA NELLA QUALE HANNO PERSO LA VITA TRE TECNICI

«Imprevedibile» per la Montedison la tragica fuga di gas a Marghera

MESTRE — I lavoratori chimici hanno attuato ieri mezz'ora di sciopero in tutte le fabbriche della Montedison dopo l'incidente al Petrolchimico di Marghera nel quale hanno perso la vita tre chimici e altri quattro sono rimasti feriti. Lo ha deciso la segreteria nazionale della Fulc che, oltre a «esprimere il proprio lutto e la propria commozione per la tragedia che ha colpito i compagni veneziani» ha anche manifestato «la propria indignazione per il modo in cui la Montedison gestisce i problemi della nocività e del rischio all'interno delle aree produttive e nel territorio circostante».

Sono in corso accertamenti da parte della squadra scientifica della polizia, per stabilire le cause dell'incidente che, secondo un primo esame sembra sia stato provocato da un difetto di fabbricazione della bombola. Tre inchieste sono state avviate rispettivamente dal pretore di Mestre dott. Gatto, dall' ispettorato del lavoro e dalla direzione della Montedison.

In merito all'incidente, la direzione Montedison ha precisato, in una nota, che la bombola, della capacità di 40 chilogrammi, «era stata collaudata un anno fa ed aveva una garanzia di due anni»; non era sovraccarica, dato che al momento della fuoriuscita del gas, «conteneva solo 20 chilogrammi» ed era «maneggiata da personale qualificato, munito di apposito patentino». Secondo la Montedison «si è trattato di uno di quegli eventi che vanno al di là delle possibilità di controllo umane, per la sua imprevedibilità, allo scoppio di una bombola di gas domestica».

Il consiglio di fabbrica del Petrolchimico di Marghera, a sua volta, ha diffuso un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che «la politica della Montedison sempre più diventa quella del giorno per giorno ed i lavoratori, pur di assolvere al loro compito, si vanno sempre più adattando a condizioni di pericolo non solo sugli impianti, ma anche nei laboratori». «Da anni — conclude il documento — i lavoratori lottano contro una politica Montedison volta completamente alla produzione e poco sensibile alle fughe di gas, alle innumerevoli ore di sciopero alle marce di protesta».

La nevrosi di Constant

ALGIDO fiore nel brulicante vivaio romantico — il romanticismo delle prime, appassionate anatomie di una nuova ed esemplare condizione umana, quella dei Chateaubriand, dei Senancour, dei Lamartine —, «Adolphe» (1816; Garzanti 1979) di Benjamin Constant reca il suo segreto nel sigillo di quelle cento pagine perfette che sono una misura miracolosa e costante della letteratura francese: «Adolphe», nel quale Constant ha inteso rappresentare «una delle principali malattie del secolo, quella stanchezza, quella incertezza, quell'assenza di forza, quella perpetua analisi che, accanto a ogni sentimento, colloca un pensiero riposto e che, per questa stessa ragione, lo corrompe fin dal suo apparire».

Diciamo intanto che esso si iscrive in una multiforme tensione autobiografica che va dai materiali dei «Journaux intimes», dove la scrittura nel suo stato informe e informulato è spesso niente più che traccia o sigla di un vissuto frantumato e ripetitivo, urgentemente bruciato e ostinatamente ciclico (tanto che Constant sostituirà a un certo punto sequenze di discorso e strutture di comportamento con numeri indicativi), alle pur rapide ma più composte e articolate movenze del «Cahier Rouge» o di «Cécile».

Altra cosa, tuttavia, è «Adolphe»: purissima partitura a due voci, in dieci capitoli o quadri, alla cui scabra intelaiatura geometrica, con un minimo di materiale narrativo di base (è il racconto di un nulla di supporti descrittivi), corrisponde una scarna scrittura, di ascendenza classica, parca d'immagini, la cui essenzialità di cristallo tuttavia non raggela ma piuttosto filtra ed esalta il patetico di alcuni attimi. Foscoliano «calore di fiamma lontana...».

Ma qual è il mistero di «Adoplhe», libro e personaggio? La fabula del romanzo è questa: Adolphe s'innamora di Ellénore, o almeno lo crede. Essa gli sacrifica tutto. Ma Adolphe, a mano a mano che la donna gli si avvicina, e l'amore si fa più evidente ed esigente, se ne allontana. Cessa di amarla, o s'avvede di non averla mai amata. Ma, impotente a staccarsene come pure a verbalizzare i suoi cangianti sentimenti, continua a mantenere il segreto del suo disamore. Per lui, nel portar parola, luce e morte nel groviglio di inquieta statica ambiguità, si risolve il padre (il Padre, sarebbe meglio scrivere), unico soggetto deliberante. Adolphe, che accetta il principio ma non le conseguenze di questa censura d'amore, non perviene a farsene carico. Ellénore, fatta conscia di tale situazione, si lascia morire. Alfine, Adolphe, liberato ma meno libero che mai, si vede prigioniero di una solitudine abitata dal rimorso.

Poiché già Constant vi insisteva, più interessante che altro appare, in questo racconto di un'audace astinenza passionale — racconto delle inevidenze, disconso della litote, dramma della mascherata aridità —, tentare una psicanalisi del protagonista.

Egli vive in una condizione di solitudine essenziale attraversata da un coerente sdoppiamento dell'Io: l'Io si difende dalla pervadente figura del Padre (reale e simbolico, dunque) con una serie di «ritiri» affettivi (fra cui si noti: «Nascondere i propri pensieri») e quindi con una serie di maschere da opporre a ogni affronto col reale. Orrido finisce allora per divenire il volto umano («il viso degli uomini mi turba»), poiché non lì ma presso di sé l'Io può solo fondare una sua alienata identità, salvo poi ad avvertire acutamente questa libertà come spazio di morte. Così, l'amore può essere solo uno spessore da consumare nella fiamma bianca della propria lucidità conoscitiva: la sterilità mescolata all'ironia trova sempre, fra sé e l'altro, «un muro di ghiaccio»: «Gli altri sono gli altri, non potranno mai essere me».

Quando poi l'oggetto amoroso cerca di assurgere a soggetto, Adolphe reagisce con un gesto aggressivo (difensivo, in fondo): l'amore compromette il suo spazio d'autonomia. Il rapporto di «esclavage» col Padre è poi lo stesso rapporto di Adolphe con Ellénore innamorata. Il «desiderio di indipendenza», «l'insofferenza per i legami» altro non sono che figure del suo terrore viscerale per il Padre. In Ellénore, Adolphe fugge, e patisce, il Padre. Se «Adolphe» è per eccellenza il romanzo non di una passione, ma quello di una rottura (più o meno impossibile, più o meno consumata), ciò deriva dal fatto che la possibile felicità, nell'inconscio di Adolphe, si identifica con la possibilità stessa della rottura. L'«esclavage» subìto e la dissociazione dell'Io si manifestano infine come lucidità paralizzante. Il dramma di Adolphe è tutto entro lo spazio disegnato da questi due enunciati: «Tutto mi è uguale», e: «Quella porzione di noi che è per così dire spettatrice dell'altra...». In breve, una mortale indifferenza alimentata dalla lucidità e dalla ripetitività che vi è correlata. Come dirà Mallarmé, la vita è «una bianca agonia». L'esperienza dell'assurdo come non senso, inerzia e ripetizione non genera però in Constant né rivolta né nausea: bensì abbandono dolente alla propria falsità programmata, obbedienza al dispotismo, amaro consentimento. Adolphe prevede e non agisce, contempla e non vive, perfettamente convinto com'è dell'inutilità dello sforzo.

Di fronte all'Altro, si aprirebbe la «chance» di un trauma veramente liberatorio: amore od odio che fosse. Invece la piena consapevolezza del dolore inflitto a sé e all'Altro, fatalmente assunto, ribadisce inesorabilmente lo status quo. Mirabilmente, la scrittura stessa aggiunge trasparenza di cristallo a questa tragedia del Cigno: sembra essa stessa non avere (come invece assumerà per i romantici) valore terapeutico né di compensazione né di evasione: non «incanta», non copre di canto il baratro del «male», semplicemente, puramente, esattamente, lo constata, lo riproduce. Lo stile analitico è lo stesso sguardo analitico, funebre, nevrotico di quell'Adolphe che esclama: «Non sono del tutto un essere reale».

Giovanni Cacciavillani

Roma — Questi due g o ni fes'eggiano la primavera su un p ato fiorito del Colle Palatino da dove si gode una splendida vista del Colosseo, anche se l: colonnine dei termometri di molte città indicano che l'inve no ancora non se n'è andato. (Ansa)

ANCHE BRACCIO DI FERRO HA COMPIUTO CINQUANT'ANNI

Figlioccio di Charlot, padrino di Asterix

Braccio di Ferro, alias «Popeye the sailor», ha compiuto cinquant'anni e li dimostra tutti. Se non nel fisico che rimane vigoroso come può esserlo quello di un superman di periferia, almeno nel grugno ornato d'una pipetta di legno costantemente serrata tra i denti. Guercio e dal mento pronunciato, i suoi cinquant'anni li dimostrava già allorché Elzie Crisler Segar gli diede vita inserendolo in una preesistente striscia che aveva per protagonista l'ossuta e segaligna Olive Oil, destinata a diventare la sua fidanzata.

Era esattamente il 17 gennaio 1929. Popeye aveva caratteristiche un poco diverse da come lo avremmo conosciuto noi qualche anno dopo: secco e allampanato inoltre con un carattere timido e soccombente. Sarebbe stato spazzato via dall'indifferenza dei lettori del «New York Evening Standard» in cui veniva pubblicato, com'era avvenuto ad altri provvisori personaggi di Segar in quello stesso «comic», se all'autore non fosse venuta un'idea geniale: gli spinaci!

Ingurgitati direttamente dalla scatola il cui coperchio Braccio di Ferro (spesso in difficoltà e coi movimenti impediti) apriva coi denti, gli spinaci si rivelarono nei momenti critici prodigiosamente energetici. E consentivano al manesco, rissoso, simpatico marinaio di stendere il proprio avversario, per quanto grosso egli fosse.

Incontrò subito un travolgente successo, creando qualche problema nelle famiglie. Molte mamme si lamentarono con lettere al giornale che i loro figlioli nell'intento di imitare Popeye rischiavano di rovinarsi la debole dentatura. I coperchi dei barattoli di latta erano molto resistenti... Ma qualche anno più tardi, proprio in ragione di tale popolarità che aveva contagiato l'intera America e travalicato confini e oceani allargandosi nei giornali di tutto il mondo (o quasi), i coltivatori di spinaci di Crystal City nel Texas gli eressero un monumento. Riconoscenti per la pubblicità fornita al loro prodotto.

Segar, soggettista e disegnatore, nella sua tenuta a San Francisco acquistata coi soldi guadagnati attraverso Popeye, coltivava invece rapanelli. E li sarebbe morto nel 1938, ancora giovane (si ignora la data di nascita, che si presume fosse intorno alla fine del secolo mentre il luogo era Chester nell'Illinois), senza sapere che la sua corroborante trovata con l'ortaggio prodigioso avrebbe un giorno ispirato la magica pozione che i francesi Goscinny e Uderzo «inventarono» per il loro altrettanto rissoso personaggio Asterix.

Come ascendenza, invece, Braccio di Ferro poteva contare sulla funambolica comicità di Charlot. Nella versione grafica che Segar, ex operatore cinematografico di cabina e grande estimatore del vagabondo chapliniano, andò pubblicando per prima nel «Chicago Evening Post».

Un Charlot burlone privato della sua ideologia sociale di fondo. Proprio come Braccio di Ferro, il quale tuttavia deve il godimento con cui ancora oggi si leggono soprattutto le vecchie storie (dopo la morte di Segar il personaggio passò ad altre mani: quelle di Bela Zaboly e, ancora più tardi, di Bud Sagendorf), alla vena di paradossale e insieme sereno surrealismo che alimenta molte delle sue avventure.

Nei primi momenti aveva al fianco il fratello di Olive, minuscolo e dispettoso, chiamato Castor ma divenuto in Italia dapprima Ricino e poi Dante Bertolio. Con lui un giorno apriva un'agenzia investigativa, e già Segar rivelava nelle capacità di travestimento del ridicolo personaggio alto poche spanne, la sua predisposizione per un umorismo arricchito di nonsenso. Castor avrebbe ceduto più tardi il posto ad altri comprimari, tutti formidabili, a parte Olive falsamente dolce che infatti, pure lei, se contrariata, riesce a distribuire fenomenali manrovesci e ceffoni da far traballare un cavallo.

Elenchiamo i principali. J. Wellington Wimpy (battezzato cioè come il più grosso circuito americano di «tavole calde») sempre alla ricerca d'un hamburger da mettere sotto i denti e capace per questo di qualsiasi sotterfugio, per ciò denominato nella versione italiana Poldo Sbaffini. Ineffabile e ineguagliabile, per simpatia e presa diretta sul pubblico regge benissimo il passo col beniamino Popeye. Quindi Swee' Pee (Pisello), l'infante ancora incapace di camminare e che per ciò si trascina carponi, regalato a Braccio di Ferro da chissacchì in una scatola abbandonata. Pisello un giorno diventerà monarca... D'un regno ch'è la paradossale assurda onirica sbellicante parodia dei reami balcanici da operetta.

E ancora il Gip, misterioso simpatico animaletto venuto da un'altrettanto misteriosa quarta dimensione, che per i suoi pasti pretende soltanto orchidee e che si rivela capace di predire il futuro e, volendo, di diventare invisibile.

Con essi e con l'anziano suo padre, ritrovato da Braccio di Ferro dopo ricerche perigliose e patetiche (un patetismo d'appendice filtrato da un costante umore per la burla, senza comunque darlo troppo a vedere), in tutto simile a lui tranne la corta barbetta marinara che gl'incornicia il mento, più rissoso e scorbutico del figlio, il nostro Popeye vive stralunate avventure anche tra le Arpie e tra gli enormi Diavoloni che dall'inferno vengono a curiosare sulla terra.

L'Avventura con la «a» maiuscola come vacanza nel paradosso. Si è molto parlato negli ultimi tre lustri della maturità del fumetto raggiunta in questi anni coll'evolversi, anche, degli eventi politici. E ci si è dimenticato spesso di aggiungere che il fumetto era già adulto al suo stesso nascere, con punte emergenti di estroversa intelligenza servita da un disegno chiassoso e insieme obbediente à un suo sempre controllato equilibrio espressivo, come lo è stato appunto il Braccio di Ferro di Elzie Crisler Segar.

Fumetto adulto per adulti, con continue strizzatine d'occhio di complicità per chi voleva leggere tra un «balloon» e l'altro, che piaceva e continua a piacere su un livello più elementare di fruizione anche ai bambini. Per ciò Popeye ebbe vastissimo successo anche al cinema, quando fin dai primissimi Anni Trenta lo disegnarono per lo schermo i già affermati fratelli Fleischer. Spesso insieme, in quel tempo, della piccante Betty Boop che finiva per scomparire e quindi soccombere trovandosi a competere con così straripante «partner».

Gianni Venantino

Napoli — Rita Pavone tornerà presto in televisione con lo spettacolo «Buonasera con Rita» attualmente in fase di registrazione a Napoli. Nella foto: Rita Pavone e «Paperina». (Ansa)

Libri ricevuti

Dedicato a Dewey

Francesco Coppola: «Esperienza e valore nel pensiero di John Dewey» - Morano Editore - Napoli - (Pagg. 142; lire 3700).

E' uscito da poco, presso l'Editore Morano di Napoli, un saggio dedicato da Francesco Coppola al grande filosofo e pedagogista americano John Dewey. Ricordiamo che questo pensatore — le cui teorie continuano ancor oggi ad avere importante peso specifico anche in Europa — scrisse opere fondamentali come «Scuola e società», «Natura e condotta dell'uomo», «Esperienza e natura» e l'importantissimo «Democrazia ed educazione», la cui portata innovatrice non è stata forse del tutto capita neppure oggi, a quasi trent'anni dalla scomparsa dell'autore.

Concetto centrale del pensiero di Dewey è quello di esperienza. Interazione tra pensiero e natura, quindi sola via per migliorare le diverse situazioni in cui la vita viene collocando l'uomo, l'esperienza per Dewey ha significato squisitamente pratico. Difatti il momento metodologico è essenziale per comprendere il filosofo americano, cui siamo debitori, a esempio, dei criteri educativi della responsabilizzazione dei giovani e dell'introduzione del lavoro di gruppo come necessario complemento dell'attività didattica.

Il saggio di Coppola costituisce un interessante tentativo di sintesi nell'ambito del problema del valore presso Dewey, senza tuttavia isolare questo centro d'interesse dalla globalità di un pensiero che merita di essere approfondito. Il presente lavoro, comunque, apre una ricerca che si propone di ampliarsi comprendendo in un prossimo futuro altri aspetti del lavoro deweyano: la concezione della filosofia come critica dei valori e la questione del rapporto tra i valori stessi e la comunità.

C. S.

AA.VV.: «Psicanalisi, clinica, insegnamento» - Marsilio ed. - (Pagg. 304; lire 8500).

Sull'onda più alta del fortunato filone psicoanalitico sembra trovar posto un epigono dei «Padri dell'Inconscio». Jacques Lacan si pone attualmente come il moderno profeta del disagio esistenziale. Ormai caposcuola di una certa critica letteraria, che trova in Francesco Orlando l'esponente italiano più suggestivo, Lacan è oggetto di studi al pari di Jung, ma più di quest'ultimo è apprezzato certo idealismo heideggeriano della psicanalista francese, dove l'Io vien collocato come soggetto immaginario e assoggettato al linguaggio, dove l'uomo è parlato.

Assiomi di un discorso che nega — senza dimostrare alcunché di contrappunto — la validità della tesi dei linguisti di scuola strutturalista, e non solo strutturalista, che concepisce il linguaggio come proiezione dell'inconscio. L'interazione paritetica di due termini (uomo e linguaggio) che Jacques Lacan stravolge dogmaticamente anche se pretende che il suo sia ritorno a Freud.

Sigmund Freud prevedeva un Io subentrante all'Es; Lacan svaluta la funzione dell'Io in favore di una metafisica dell'originario e dell'inconscio tramite la parola, la quale, lungi dal razionalizzare impulsi, viene reificata e produce alienazione schizofrenica totalizzante: idealismo del più bieco, perché funzionale a un irrazionalismo, che, se preso come pars destruens di credenze, non ha ulteriori ragioni di perdurare a esistere.

Non ci pare giusto associare alle critiche fondamentalmente negative su Jacques Lacan anche l'iniziativa editoriale della Marsilio, che, dello studioso francese ha proposto alcuni scritti.

Altre iniziative della casa editrice veneta meritavano plauso incondizionato per l'apporto divulgativo dell'immenso campo psicoanalitico. Appunto nella collana Semeiotica e Psicanalisi compaiono scritti di Lacan e altri appartenenti al campo freudiano (scuola francese).

In uno dei saggi che aprono il volume, Lacan tenta di sondare l'hinterland psichico di James Joyce verificandone l'ispirazione. Fatica improba. Connessioni di parole, figure retoriche, simboli, figli, avvenimenti — aggiungiamoci la prosa già ardua di Joyce — per giungere (secondo Lacan) alla critica del «vero». Il vero «reale». Ma il «reale» si trova nei garbugli del «vero»!

Lub.

La bomba rinnegata

Nell'agosto del 1939 il padre della relatività scrisse la famosa lettera a Roosevelt per indurre la Casa Bianca a costruire l'arma totale, ma nel gennaio del '45 lanciò un appello perché il progetto venisse annullato: troppo tardi per salvare Hiroshima e Nagasaki

Chi ebbe l'abilità e l'audacia di mettere nei guai Albert Einstein, a causa di una raccomandazione strappatagli in un momento critico della storia, fu l'ungherese Leo Szilard, protavoce degli scienziati europei che, negli Anni Trenta, avevano trovato ospitalità in America per sfuggire alle persecuzioni razziali. Si trattava, per intenderci subito, di gente del calibro di Enrico Fermi, Eugen Wigner ed Edward Teller. Tutti grossi nomi nel mondo della fisica, della chimica e della matematica. Non c'è dubbio, ma sconosciuti ai più anche se qualcuno di essi aveva già ricevuto il Nobel.

Sicché, quando alcuni giorni prima dell'invasione germanica della Polonia, Szilard e colleghi decisero di proporre a Roosevelt la costruzione bellica della bomba atomica, anzitutto furono costretti a risolvere il non meno difficile problema di procurarsi una robusta entratura per la Casa Bianca, nei cui corridoi soffiavano spifferi contrari agli scienziati venuti da lontano. I quali, pur se onorati ed esaltati, erano considerati alla stregua di maniaci, impegnati nella ricerca di finanziatori o, come si dice oggi, di ricchi sponsor allo scopo di poter continuare, in tutta tranquillità, a speculare nei laboratori sperimentali. Nei confronti del clan Szilard, insomma, serpeggiava una certa diffidenza, difficile da neutralizzare senza far ricorso a qualcosa di dirompente anche perché lo stesso Roosevelt, abile e spregiudicato politico quanto si vuole, mostrava la corda in materia di neutroni. Fu a questo punto che Szilard si convinse che per portare avanti la sua crociata antinazista avrebbe avuto bisogno di un capo spirituale, universalmente stimato e rispettato, a prescindere dalla nazionalità e dalle «radici». In poche parole, una specie di oracolo parlante che garantisse presso il governo statunitense la serietà dei propositi degli scienziati europei. Per fortuna di Szilard, l'uomo che corrispondeva, anche in eccesso, a tale identi-kit non solo esisteva ma era facilmente raggiungibile nel New Jersey, a Princeton, dove insegnava nel locale Istituto superiore.

Si chiamava Albert Einstein, tedesco, di professione genio, anch'egli vittima di Hitler. Se Einstein avesse accettato la presidenza onoraria offertagli dai fisici esuli dal Vecchio Continente, il suo prestigio avrebbe aperto, addirittura spalancato, le porte dei potenti per realizzare il «progetto del secolo». Tuttavia per Szilard e per chiunque altro c'era un ostacolo da superare: la dirittura morale del personaggio. Infatti, nessuno ignorava che Einstein, allergico a ogni tipo di «business», avrebbe respinto la proposta di partecipare a un affare che collideva moralmente con il suo pacifismo e con la sua naturale avversione per la violenza, sia quella subita sia quella inferta ad altri.

Szilard però non si scoraggiò di fronte all'asprezza del compito che gli si presentava, avendo in serbo la pania per attirare nella sua rete la grande aquila del sapere. Perché era sicuro di farcela, cioè di riuscire a vincere la scontata resistenza del maestro dei maestri entusiasmandolo col fatto incontrovertibile che la bomba atomica — una volta sparata — sarebbe stata la prova provata della rivoluzionaria teoria einsteiniana sulla relatività: $E = mc^2$. L'equazione diabolica secondo cui l'energia (E) è direttamente proporzionale alla massa-materia (m) moltiplicata per il quadrato della velocità della luce (c^2). In altri termini, energia e materia non sono che due stati temporanei e intercambiali, poiché la materia può trasformarsi in energia e viceversa.

Armato di questo adescante piano che implicitamente escludeva ogni concessione a vacue discussioni sulla pace universale, sull'amore cristiano e sui massimi sistemi ma che girava attorno al concreto, la mattina del 2 agosto 1939, Szilard bussò alla porta della solitaria villa di Princeton (che Einstein aveva eletto a rifugio e pensatoio dopo la scomparsa della seconda moglie) con in mano la minuta bell'e pronta di una lettera destinata a Roosevelt. Einstein avrebbe avuto solamente il disturbo di leggerla e firmarla. Cose che fece quasi con entusiasmo, esattamente come Szilard aveva previsto.

Nello storico documento, primo atto ufficiale della bomba atomica americana, si afferma va: «Negli ultimi mesi, grazie agli studi di Joliot in Francia e di Fermi e Szilard in America, sono aumentate le possibilità di provocare in una massa di uranio una reazione a catena che svilupperebbe energia senza precedenti. Ciò permetterebbe di fabbricare bombe infinitamente potenti. Mi auguro — aggiungeva Einstein — che fra il governo degli Stati Uniti, le autorità militari e i fisici atomici si collabori in spirito strettamente unitario (vago accenno alle diffidenze degli ambienti della Casa Bianca, n.d.a.) perché nella Germania nazista il prof. von Weizsacker, del Kaiser Wilhelm Institut di Berlino, sembra stia lavorando alla costruzione, o almeno allo sviluppo, di una bomba atomica». Lo spauracchio finale che avrebbe dovuto mettere in stato di allarme Roosevelt non sortì invece gli effetti desiderati. Difatti il presidente americano, com'era solito fare con i postulanti noiosi ma potenziali elettori, rispose alla lettera comunicando a Einstein che aveva stanziato per la prosecuzione degli studi nucleari 6000 dollari. Non c'era davvero da scialare. Anzi, per l'esiguità della somma c'era da piangere di vergogna. Tanto che, il 7 marzo 1940, Einstein fu indotto a scrivere una seconda lettera con cui sollecitava a Roosevelt provvedimenti seri e urgenti per contrastare il passo ai tedeschi.

Finalmente Roosevelt capì. Sul tamburo convocò una speciale commissione con il preciso mandato di affrontare tutta la complessa questione. Einstein, chiamato a parteciparvi, respinse fermamente l'invito, ribadendo la sua vocazione filosofica. Egli, disse, era, e desiderava restare, un teorico puro. Detto ciò si chiuse in un significativo silenzio che durò fino al gennaio 1945, quando, assieme a Szilard scrisse un'altra lettera a Roosevelt per avvertirlo che, essendo il nazismo ormai sconfitto, sarebbe stato inutile proseguire nell'operazione «Manhattan», come nel frattempo era stato denominato il progetto americano per la fabbricazione della bomba atomica.

Roosevelt non fece in tempo a rispondere all'appello umanitario lanciatogli con molta onestà intellettuale e nobiltà d'animo proprio dai due maggiori responsabili della determinazione americana di disporre dell'arma totale. Morì il 12 aprile 1945. Il successore, Truman, intrappolato dall'apparato del Pentagono (ora convertitosi alle tesi degli scienziati europei) e da coloro che gli chiedevano di chiudere al più presto la guerra con il Giappone, alla fine dette l'ordine di sganciare le famose bombe su Hiroshima e su Nagasaki (6 e 9 agosto 1945). Un mago delle statistiche dimostrò in seguito che con la sua discutibile decisione, Truman aveva avuto il merito di risparmiare la vita a mezzo milione di «boys» americani. Però Einstein, appreso il numero dei giapponesi morti nelle due sfortunate città, e soprattutto il modo in cui erano stati folgorati o liquefatti, ne rimase inorridito. Ai collaboratori e agli amici andava ripetendo: «Se avessi immaginato una cosa simile, non avrei mai firmato quelle lettere. La prima me l'hanno portata già scritta. Ho fatto le veci della cassetta postale». Fatica sprecata. Nonostante le sue smentite e precisazioni, Einstein continua, purtroppo, a essere considerato il «padre» dell'atomica».

Qualche tempo prima di morire (18 aprile 1955), Einstein, respingendo sdegnosamente per l'ennesima volta tale sgradita paternità, esclamò con rabbia: «Se tornassi giovane, invece dello scienziato farei qualunque altro mestiere, anche lo stagnino».

Oltre alla bomba atomica, un'altra amarezza avvelenò la vita di Einstein. Quella di non essere mai riuscito a spiegare con parole semplici il significato della sua celeberrima equazione. Non per nulla spesso si ricorda che a Londra, nel 1919, durante un simposio indetto dalla Royal Society per rendere noti i risultati di due spedizioni astronomiche che avrebbero confermato l'ipotesi di Einstein «circa l'influenza della gravitazione sulla traiettoria della luce», il presidente del consesso non poté fare a meno di dire: «Confesso che nessuno è stato ancora capace di spiegare in linguaggio chiaro che cosa sia la teoria di Einstein».

Molti anni dopo, convinto di essere in splendida forma, a un giornalista che gli aveva chiesto di smentire con una battuta i suoi detrattori, Einstein rispose: «Prima si credeva che, se tutte le cose materiali fossero sparite dall'universo, il tempo e lo spazio sarebbero rimasti. Secondo la mia teoria, invece, il tempo e lo spazio dovrebbero sparire insieme alle cose. Facile, vero?».

Ma neppure in quell'occasione riuscì a farsi capire. La precipitosa fuga dell'intervistatore ne fu la visibile conferma. Un'altra delusione per Albert Einstein, nato a Ulm il 14 marzo 1879, cent'anni fa.

Santi Corvaja

GIORNALE DI TRIESTE

L'ORIENTAMENTO E' DI PRESENTARSI SENZA COLLEGAMENTI

La Lista parteciperà alle elezioni politiche

Cade la candidatura Cecovini: avrebbe dovuto dimettersi da sindaco

Nel momento in cui le varie forze politiche cittadine si apprestano a definire, e spesso a ridefinire, una propria linea — avendo presenti i risultati elettorali dello scorso giugno — in vista del prossimo appuntamento con la doppia consultazione politica ed europea, la Lista per Trieste, che delle elezioni di giugno è stata la protagonista, ha aperto un dibattito interno sulle varie proposte che scaturiscono dal suo seno circa una propria partecipazione all'una ed all'altra elezione. Un problema delicato, per la Lista, in quanto pone un movimento con caratteristiche prettamente locali difronte ad impegni nazionali e addirittura internazionali.

Una prima decisione è già scaturita dalle varie riunioni tenute ultimamente da tutti i candidati dello scorso giugno, quelli che hanno concorso all'elezione al Comune, alla Regione ed anche ai consigli circoscrizionali. E la decisione è quella di partecipare alle prossime elezioni politiche. Abboccamenti si sono avuti fra i rappresentanti della Lista, in queste ultime settimane, e quelli dei vari movimenti etnici ed autonomistici, nonché con gli esponenti radicali e in particolare con l'on. Pannella: tali contatti si sono riferiti — prima del precipitare della crisi nazionale — alle elezioni europee, imperniati su ipotesi d'agganciamento della Lista triestina a candidature unitarie. E da ultimo tali contatti si sono intensificati con i radicali, i quali perseguono l'obiettivo di presentare a Trieste liste unitarie con la LpT alle «europee» e anche alle «politiche».

Ma ecco la seconda decisione, maturata l'altra sera nell'ultima riunione «assembleare» della Lista: la LpT si presenterà da sola, senza collegamenti né con altri movimenti autonomistici né con i radicali, alle «politiche»; mentre sembra al momento acquisito un collegamento coi radicali di Pannella per le «europee». Un collegamento ritenuto indispensabile, quest'ultimo, sul piano pratico data l'estrema difficoltà per un movimento esclusivamente locale di raccogliere il prescritto numero di firme a sostegno di candidature europee. I radicali, tuttavia, continueranno a premere per candidature comuni — all'insegna di un unico simbolo includente il «melone» al fianco della rosa in pugno — e in questo senso è previsto un ulteriore contatto dell'on. Pannella, nei prossimi giorni, con gli esponenti della Lista. Anche il capogruppo della Lista al Comune, Giuricin, sarebbe favorevole alla partecipazione della LpT alla consultazione europea — anziché lasciare liberi gli elettori di votare per un partito tradizionale — nell'ipotesi di un accordo con i radicali.

Nel frattempo la Lista ha affrontato anche la questione delle candidature. In un primo momento il sindaco Cecovini ha posto la propria candidatura per la Camera dei deputati, mentre l'ala «destra» della Lista ha espresso il nome del consigliere comunale Dolcher e l'ala «sinistra» quello della signora Letizia Fonda Savio, nomi da affiancare, entrambi, a quello di Cecovini. Ma l'altra sera la candidatura di Cecovini è stata bocciata dall'ultima riunione «assembleare» della Lista, e ciò in considerazione del rovescio della medaglia: per candidare alle «politiche» l'avv. Cecovini avrebbe dovuto preventivamente dimettersi dall'incarico di sindaco, e tale eventualità è stata infine scartata per ragioni d'opportunità politica ed anche psicologica.

Al momento, pertanto, sopravvivono soltanto le altre due candidature, mentre Giuricin si accingerebbe a questo punto a optare per il contemporaneo incarico che riveste alla Regione, abbandonando il Consiglio comunale. Candidato a succedergli, quale capogruppo al Comune, sarebbe l'assessore «senza portafogli» Gambassini.

Assemblea generale Amici del cuore

Il consiglio d'amministrazione dell'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia invita tutti i soci a intervenire all'assemblea generale, convocata nella sala «G. Bartoli» (ridotto del teatro Rossetti) di via Crispi 58, il 28 marzo, alle ore 18.30, per deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del presidente del consiglio d'amministrazione; esame e approvazione del bilancio al 31 dicembre '78; rinnovo cariche sociali; varie ed eventuali. E inoltre: modifiche agli articoli 4, 7, 11 dello statuto sociale.

Il consiglio d'amministrazione informa i soci che, ove non possano intervenire personalmente, potranno farsi rappresentare all'assemblea da un altro socio, conferendogli la delega scritta in calce dell'avviso di convocazione. Ogni socio, comunque, non può presentare più di due deleghe.

Sciopero di protesta al cantiere di Muggia

Due ore di sciopero sono state effettuate ieri dai lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia in segno di protesta — secondo quanto afferma una nota diffusa dal consiglio di fabbrica e dalla federazione lavoratori metalmeccanici — per l'imbrattamento, con espressioni definite «offensive e scurrili», di alcuni comunicati sindacali affissi all'albo dell'azienda. Nella nota si afferma altresì che autore del gesto sarebbe stato lo stesso presidente della società.

Intervento Dn sulla zona franca

Per la Costituente di destra — democrazia nazionale, l'on. de' Vidovich ha inviato al ministra degli esteri Forlani un'interrogazione in cui chiede se non sia opportuno «relaziona re al Parlamento sull'accordo intercorso tra i ministri Cee che estende la zona franca agli altri paesi della Comunità europea, trasformandola così da zona italo-jugoslava in zona euro-jugoslava». De' Vidovich sottolinea infine l'opportunità di modificare l'ubicazione della zona franca, spostandola in territorio interamente jugoslavo.

Raduno per l'operazione «Carso pulito»

Il comitato promotore dell'operazione «Carso pulito» comunica a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa (e a tutti quelli che volessero ancora aderirvi) che il raduno è stato fissato per domani domenica, alle ore 8 in piazza S. Antonio Nuovo, dove verranno comunicate le modalità. Si raccomanda vestiario adatto all'operazione e vettovagliamento al seguito. L'operazione avrà termine verso le 12.30.

ALCUNI RIFLESSI ATIPICI IN CITTA' DALL'ARTICOLO 73 DELLA LEGGE

Anomale conseguenze sui negozi dall'equo canone nel commercio

Il dispositivo accelera la trasformazione «selvaggia» degli esercizi

La legge cosiddetta dell'equo canone sta contribuendo ad accelerare nella nostra città e soprattutto nel centro storico il processo di trasformazione del commercio al dettaglio innescato dal sempre più massiccio afflusso di acquirenti d'oltre confine. L'articolo 73 della legge, il quale riconosce al proprietario dei muri di un esercizio commerciale la facoltà di recedere dal contratto in corso con l'esercente, prima della scadenza della proroga prevista dagli articoli 67 e 68, con un preavviso di soli sei mesi e sulla base della semplice «intenzione» di voler adibire l'immobile a uso proprio o del coniuge o dei parenti, viene infatti sfruttato come un'arma peraltro legittima per far scomparire vecchie botteghe e avere via libera nell'avvio di attività commerciali nuove molto redditizie perché rispondenti alla domanda crescente, soprattutto di generi di abbigliamento, della clientela jugoslava.

Si tratta di una conseguenza atipica dell'articolo 73, peculiare appunto della nostra città, mentre altrove la norma serve piuttosto ai proprietari degli immobili quale strumento di pressione psicologica per indurre i commercianti più piccoli (quelli grandi non hanno problemi di questo genere) a stipulare nuovi contratti a canoni liberi, e ciò non in conformità alle disposizioni transitorie della legge, le quali prevedono invece l'ulteriore durata di tutti i contratti in corso (da un minimo di due a un massimo di sei anni) unitamente ad aumenti percentuali del canone di affitto.

Delle possibilità offerte dall'art. 73 stanno approfittando su larga scala alcune agenzie immobiliari che, letteralmente, rastrellano locali singoli ed interi edifici da rivendere poi a società commerciali intenzionate ad aprire nuovi esercizi per la vendita di generi di abbigliamento. Molti piccoli commercianti, titolari di botteghe di vario genere, stanno infatti ricevendo da parte delle agenzie lettere con le quali li si avvisa dell'incarico, avuto dal proprietario, a vendere il locale. Qualora il commerciante fosse interessato all'acquisto, esso viene invitato a darne comunicazione entro una certa data, pena la facoltà per l'agenzia stessa a trattare con terze persone dopo al scadenza del termine.

Le cifre indicate per l'acquisto sono in genere da capogiro, tali comunque da non essere spesso accessibili da parte di piccoli esercenti o artigiani. Costoro non hanno comunque alternative: o acquistano il locale, o nell'arco di sei mesi sono costretti a traslocare, qualora il proprietario nuovo manifesti l'intenzione di voler adibire il locale medesimo ad uso proprio. Ad alcuni le cose vanno meglio, perché si vedono offrire, invece della possibilità di acquistare il locale, la prospettiva di cedere l'attività a prezzi talvolta veramente allettanti. «Non vuoi comperare — questa in pratica l'alternativa — allora vendimi l'esercizio». In altri casi, invece, la seconda soluzione significa cedere l'attività per un pugno di milioni, sufficienti appena per sopravvivere un paio d'anni. Gli interessati, insomma, si trovano nei guai.

Nei guai però potrebbe venirsi a trovare anche il nuovo proprietario qualora, per ipotesi, risultasse poi dalla trascrizione dell'atto di compravendita che la cifra versata per l'acquisto al precedente proprietario è inferiore a quella proposta all'esercente cui il locale era stato offerto. L'art. 39 della legge prevede infatti il diritto per il locatario di riscattare l'immobile dal nuovo acquirente qualora la cifra versata risulti appunto superiore a quella che a lui era stata proposta per esercitare il diritto di prelazione previsto dall'art. 38.

Un esempio pratico. Un intero immobile, con negozi al pianoterra, viene posto in vendita dal proprietario attraverso un'agenzia. L'agenzia, per far salvo l'esercizio di prelazione da parte dei negozianti, offre loro di acquistare l'intero immobile al prezzo, poniamo, di due miliardi. Il diritto di prelazione può essere esercitato congiuntamente da tutti i conduttori ovvero, qualora taluno vi rinunci, dai rimanenti o dal rimanente conduttore. Se nessuno acquista entro i termini fissati dalla legge, il proprietario può vendere a terzi l'immobile. Qualora risulti però, dalla trascrizione dell'atto di compravendita, che la cessazione è avvenuta non per due miliardi ma, sempre per ipotesi, sulla base di 500 milioni (con l'evidente obiettivo di evadere l'Invim), ecco allora scattare il diritto di riscatto per chi si era dovuto arrendere di fronte a cifre spropositate.

In realtà, come insegna un vecchio adagio (fatta la legge, trovato l'inganno...), anche in questo settore si sta verificando, dopo l'entrata in vigore della normativa sull'equo canone, quanto è accaduto per gli immobili destinati ad abitazione: prolifera il mercato nero.

CAUSA LA CARENZA DI PERSONALE PARAMEDICO

Rischia di bloccarsi il servizio di dialisi

Il consiglio d'amministrazione si riunirà lunedì per decidere

Per la carenza di personale paramedico addetto ai posti dialisi (reni artificiali) dell'ospedale Maggiore, i quasi settanta pazienti nefropatici che si rivolgono al servizio di emodialisi cittadino hanno dovuto affrontare, negli ultimi tempi, crescenti disagi. La situazione, già grave e più volte denunciata, è precipitata ieri mattina quando sono risultate presenti al lavoro solo 4 delle 15 infermiere professionali che rappresentano il già ridotto organico ospedaliero impiegato nel servizio.

Nel 1976, per 40 emodializzati, il Centro disponeva di 36 paramedici. La fuga di personale è un problema che investe l'intera struttura ospedaliera ma che assume rilevanza particolare di fronte alla possibilità di assicurare il trattamento dialitico, da cui dipende la sopravvivenza dei pazienti che vi sono costretti a ricorrere periodicamente. Ieri, come si è detto, solo 4 infermiere hanno dovuto assicurare il funzionamento delle apparecchiature (che sono 16) prestando servizio ininterrottamente per più di 12 ore. E' bastata infatti l'assenza per malattia di parte del personale paramedico (altre infermiere sono assenti per maternità) a rischiare di mettere in crisi un servizio della massima importanza.

All'inizio di questa settimana, su sollecitazione di una delegazione di emodializzati, il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero regionale aveva assicurato di procedere, in tempi brevi, ad una ristrutturazione del servizio di emodialisi e al suo potenziamento, tenuto anche conto che vi sono ben 42 pazienti, dei quali 8 urgenti, che attendono di essere messi in dialisi. Dopo quanto è successo ieri, gli emodializzati e il personale addetto hanno chiesto e ottenuto un nuovo incontro con il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera. Nel corso del colloquio, svoltosi nella tarda mattinata, il presidente Morgera avrebbe promesso di prendere decisioni concrete e risolutive dopodomani, nel corso della prossima seduta del consiglio di amministrazione. Per intanto verrebbero dirottate alcune infermiere da altri reparti.

C'è da tener presente che le richieste per rendere adeguato il servizio di emodialisi alle necessità dei pazienti non riguardano solo l'immissione urgente di nuovo personale. Secondo le affermazioni del dott. Franco Legnani, che dirige il centro, occorre, quanto prima, dotare la città di un secondo servizio di emodialisi, che consentirebbe altresì di organizzare meglio i posti di dialisi esistenti. In secondo luogo va al più presto attivato il già previsto corso di specializzazione infermieristica sulle metodiche dialitiche: a questo proposito potrebbe essere seguita la soluzione adottata a Gorizia, dove la gestione del corso è stata demandata all'ente ospedaliero e la didattica al personale in servizio, con risparmio di costi e utilizzazione diretta dei nuovi paramedici.

Il «sequestro» di via del Bosco

Libertà provvisoria per Serafino Bianco

E' stato scarcerato Serafino Bianco, il tecnico elettronico ventottenne, che per San Giuseppe aveva scatenato il diavolo a quattro in via del Bosco 50. Come abbiamo riferito in una precedente edizione, egli attese quella sera il rientro dell'ex fidanzata (gli aveva detto addio per Natale), la trascinò in una stanza al pianoterra, cedutagli da un parente, e le puntò un coltello alla gola, urlandole il proprio disperato amore. Qualcuno notò la scena, fece intervenire i carabinieri i quali lo arrestarono. Bianco, che aveva minacciato di uccidersi, è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. Tre giorni fa il magistrato, accogliendo l'istanza del difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ha accordato al Bianco la libertà provvisoria.

CHIESE DUE MILIONI PER AFFITTARE

Arrestato per estorsione titolare di appartamento

Il proprietario di un appartamento è stato arrestato per estorsione dai carabinieri perché aveva preteso quale «rimborso spese» 2 milioni di lire dall'inquilino per concedergli in affitto i locali. L'arrestato è Renato Bembo, 68 anni, commerciante, il quale ha sfruttato l'occasione e la necessità per chiedere anche altro denaro.

La vicenda ha inizio quando un'insegnante, Giuliana Terna, 61 anni, riceve lo sfratto dal proprietario dell'appartamento che occupa da anni, perché deve essere occupato dallo stesso locatore, Vladimiro Marella, autista di 32 anni. Questi acconsente di attendere che la donna trovi altri locali per non metterla in strada repentinamente, e lui stesso si dà da fare nella ricerca. Alla fine trova che nello stesso stabile c'è un appartamento vuoto. Sia lui che la sua inquilina prendono contatto con il proprietario, appunto il Bembo, il quale, saputa della duplice necessità, ha preteso non solo i 2 milioni dall'insegnante, giustificando la richiesta come rimborso spese per alcuni lavori, ma ha anche ottenuto mezzo milione dal Marella.

Entrambe le vittime dell'estorsione, dopo aver pagato i soldi richiesti, hanno però denunciato il fatto alla magistratura e ieri, su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il commerciante è stato arrestato.

DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Sorgeranno due nuove scuole

Saranno costruite a S.M.M. Inferiore e a Rozzol Melara

La commissione dei capigruppo, riunitasi ieri mattina, ha varato il calendario dei lavori del Consiglio comunale, fissando le date per le prossime sei sedute. Ne ha dato comunicazione, nella seduta di ieri sera del Consiglio municipale, il sindaco Cecovini il quale ha aggiornato i lavori a martedì 27 marzo, dopodiché vi sarà una pausa determinata dai congressi nazionali del Pci e del Partito radicale. L'attività del Consiglio riprenderà venerdì 6 aprile, per proseguire — il 13 aprile cadendo di Venerdì santo — giovedì 12. Poi, per ricuperare la pausa tra marzo e aprile, il Consiglio intensificherà il ritmo delle sedute, riunendosi il 20, il 24 e il 27 aprile.

Nella seduta di ieri sera — ché si è conclusa a tarda ora con la trattazione di quattro dei dodici ordini del giorno che rappresentano la «coda» del dibattito sul bilancio di previsione — il Consiglio è stato chiamato a un'intensa attività deliberativa. Fra le varie decine di provvedimenti adottati, di particolare interesse quelli relativi all'avvio dei lavori di due nuovi complessi scolastici.

E' stato l'assessore Tassinari a illustrare entrambe le delibere. La prima riguardava l'approvazione del progetto generale della nuova scuola elementare di S.M.M. Inferiore, del progetto esecutivo del primo lotto di lavori, della spesa di un miliardo e mezzo (quella complessiva essendo preventivata in 3 miliardi 610 milioni di lire) coperta da un contributo regionale, e dell'appalto delle opere. La seconda delibera si riferiva alla scuola elementare e media di Rozzol Melara, di cui è stato approvato l'appalto del primo lotto di lavori per una spesa di 1 miliardo e mezzo, parzialmente coperta da contributo regionale.

Su tali delibere — approvate all'unanimità — brevi interventi sono stati svolti dal consigliere De Rosa (Pci), il quale ha dato atto dell'encomiabile lavoro degli uffici tecnici comunali, i quali hanno consentito, con notevole risparmio di spesa, che la progettazione — come già nel caso della nuova scuola di via Cunicoli — venisse eseguita all'interno della civica amministrazione; dal consigliere Ercolessi (Pr), che ha motivato il proprio voto favorevole con il fatto che il sistema di riscaldamento della nuova scuola si basa su pannelli solari quale fonte energetica alternativa; e dal consigliere Abate (Dc), dal quale è stata espressa soddisfazione per l'avvio a concretamento di un progetto a suo tempo impostato dalla Giunta Spaccini.

Goldrake, che passione!

Stava rubacchiando giornalini a fumetti, da Goldrake a quelli «sexy», nell'edicola di via Roma 24. Ma ha fatto troppo rumore e un inquilino della casa, destatosi, ha avvertito il metronotte Giorgio Baba il quale è intervenuto. Il ladruncolo, copertosi il volto con la giacca, è riuscito a fuggire abbandonando la refurtiva.

Bacco... manesco

In preda ai fumi del vino Nicola Melucci, 43 anni, via San Marco 45, ha messo a soqquadro, ieri sera, il bar «Castoro» di via Costalunga 272, spaccando i vetri della porta d'ingresso e del bancone di mescita. Si è anche ferito alla mano destra e allora, con una certa faccia tosta, ha pregato la proprietaria del locale, signora Fiorinda Minatauro in Bracco, 29 anni, di telefonare alla Cri. La signora ha anche avvertito la polizia e così il Melucci, dopo la medicazione (guarirà in 5 giorni), è finito in questura. Sarà denunciato per danneggiamento e ubriachezza molesta.

Causa la gru carpentiere all'ospedale

Una gru in movimento ha colpito una catasta di legna facendo rotolare alcuni pezzi. Uno di questi ha colpito al capo il carpentiere Francesco Montenegro, 19 anni, via San Maurizio 9, che stava lavorando in un cantiere di via Biancospino a Opicina. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale Maggiore nel reparto visite specialistiche. Guarirà dai 5 ai 30 giorni.

BANNE E IN SUBORDINE IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Gli insediamenti per l'«area» scelti dalla Comunità montana

Comune di San Dorligo: una struttura anche nell'ambito dell'Ezit

Banne e, in subordine, il Villaggio del pescatore sono — tra le quattro alternative indicate in territorio carsico — le ubicazioni prescelte dalla Comunità montana per l'area di ricerca. In una mozione approvata col voto favorevole di tutti i partiti (Pci, Psi, Psdi, Dc e LpT) tranne l'Unione slovena, la Comunità sottolinea come l'area debba essere realizzata al più presto possibile nell'interesse di tutti: essa dovrà tuttavia comportare il minor danno possibile al Carso, sia dal punto di vista etnico, economico, sociale e culturale sia da quello naturalistico.

Il complesso — si sottolinea — dovrà essere armoniosamente inserito nell'ambiente circostante, non dovrà compromettere le attività agricole locali né l'equilibrio ecologico della zona. La Comunità chiede inoltre che dall'area vengano esclusi insediamenti abitativi «salvo quelli strettamente connessi con i servizi di base della struttura stessa». Si chiede inoltre che i terreni dell'area in questione vengano vincolati solo agli effetti urbanistici e che si proceda all'esproprio o all'acquisto dei fondi gradualmente, in base alle effettive necessità dettate dallo sviluppo dell'area stessa.

Più adatte a soddisfare tali condizioni si sono rivelate a questo punto le due zone di Banne e del Villaggio del pescatore. «Qualora dovesse essere prescelta la prima — rileva la Comunità montana — che per caratteristiche geomorfologiche non è utilizzabile per l'agricoltura e che dal punto di vista ambientale risulta notevolmente degradata, essa dovrebbe essere risistemata e gradualmente riabilitata sia dal punto di vista ambientale sia da quello del suo utilizzo». Qualora invece si scelga il Villaggio del pescatore, si esclude fin d'ora che l'area possa essere estesa a Nord della ferrovia. La Comunità montana, infine, quale espressione delle amministrazioni e della popolazione del Carso, chiede di diventare membro di diritto del consorzio dell'area, qualora essa venga situata sul proprio territorio.

Il concetto del «minor danno possibile» per il Carso è espresso anche nella posizione assunta dal Comune di San Dorligo della Valle, il quale — in una sua nota — annuncia di essere disposto ad ospitare nell'ambito dell'Ezit, una «struttura decentralizzata» della area di ricerca. Analogamente, si sottolinea come «tra i rappresentanti designati nel comitato ordinatore preposto alla gestione dell'area stessa, ci debba essere pure un rappresentante della Comunità montana del Carso».

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Romolo - Agapito — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.21; la luna si leva alle 3.43 e cala alle 14.02.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 5,8; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 13 per cento; temperatura del mare 10,2.

Maree: alta alle 6.51 con cm 30 e alle 19.49 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 1.10 con cm 19 e alle 13.17 con cm 46 sotto il l.m. Domani: alta alle 7.38 con cm 37 e alle 20.30 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 1.60 con cm 29 e alle 13.55 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

STATO CIVILE

NATI: Pozzi Mucelli Stefano, Tarlao Denis, Priogllo Massimiliano, Pasticier Stephane, Zerilli Silvia, Asta Alessandro, Stefanutti Lorella.

MORTI: Battig Marcello di anni 69; Fregnan Dorotea ved. Grassi, 96; Pugliese Margerita ved. Valic, 88; Lèban Albina, 67; Attini Gaetano, 77; Godnig Luigi, 63; Fabris Silvio, 52; Piscanc Teresa ved. Vatta, 91; Varni Mario, 72; Antonelli Amelia in Attanasi, 64; Siskovich in Iurzolla Emma, 70; Iacobone ved. Lattanzio Antonia, 85; Mosenich Daniele, 74.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI D'ATTUALITA' ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Si arrivava prima in carrozza

Denuncia di una situazione che oramai è giunta al limite dell'intollerabilità Indispensabile disciplinare il traffico adottando provvedimenti più razionali

Dalla segreteria regionale della Fist, Federazione italiana sindacati trasporti della Cgil ci è pervenuto, con la cortese richiesta di ospitarlo in questa rubrica, un lungo esposto al sindaco sulla viabilità cittadina, le cui condizioni vengono definite «catastrofiche». Ne pubblichiamo le parti essenziali:

«La velocità commerciale media si sta abbassando sempre di più e anche se crediamo fermamente che avesse già da tempo raggiunto il punto dell'antieconomicità, paventiamo che tale situazione possa superare lo stato di massima crisi e paralizzare totalmente ancora quel poco di vitale che resta nella nostra città. Tale stato di cose non potrebbe che farci rimpiangere i tempi dei nostri padri, quando la vita economica triestina era in continua espansione nonostante si andasse a piedi, con il tram a cavalli e il brum. Non ci possono essere dubbi sull'enorme sperpero di ricchezza in generale, e di valuta pregiata in particolare, che viene dilapidata da una circolazione automobilistica parossisticamente dilatata, la quale trasporta una media di 1,5 persone per macchina».

Dopo un richiamo alle campagne ecologiche e al fatto che, oltre al problema del Carso, esiste anche quello dell'inquinamento in città, dovuto ai gas di scarico, l'esposto prosegue rilevando che alla motorizzazione «certamente si può dare un indirizzo e una dimensione diversa, più a misura d'uomo, all'insegna d'una convivenza più civile». Ed ecco quali sono, secondo la segreteria regionale Fist, le principali situazioni negative che ostacolano la viabilità cittadina:

«La situazione di accentuata anormalità deriva anzitutto dall'estensione dei parcheggi, che hanno fatto diventare l'intera città un enorme silo di macchine, ma a questo va aggiunta la realtà di un comportamento dei singoli automobilisti che trascende ogni buona norma di comune senso civico.

«Le autovetture sono abbandonate in sosta in seconda e terza fila, nelle condizioni più disparate, questo è già da tempo la regola normale, e l'assenza della polizia urbana, che imponga almeno il rispetto delle condizioni indispensabili alla circolazione, è un fatto ormai acquisito.

«Si vedano per esempio le situazioni che hanno raggiunto il limite dell'intollerabilità: il viale Miramare nei mesi estivi, mentre la camionale rimane praticamente inutilizzata; la situazione delle rive e quella delle "bretelle" a monte (Coroneo - Palestrina - Xidias - Timeus - piazza dell'Ospedale e altre) oppure (Coroneo - Rismondo - Rossetti) è a momenti catastrofica dal punto di vista dell'agibilità, poiché si deve procedere in fila unica con numerosi intralci e innumerevoli fermate; la via Fabio Severo è ridotta a meno della metà della sua carreggiata dalla curva di Masè alla piazza Dalmazia, con tutto il traffico cittadino e internazionale, in entrata ed in uscita, che deve sopportare; la via Battisti per tre o quattro volte al giorno è quasi del tutto bloccata, mentre, se liberata in tutta l'estensione, la sua carreggiata, potrebbe essere usata da tre ordini ascendenti e due discendenti di macchine, correggendo adeguatamente la segnaletica orizzontale; la via Foscolo, strada di congiunzione perpendicolare, è normalmente intasata dalla via Vecchio alla piazza Garibaldi; la via dell'Istria è difficilmente percorribile, dal campo San Giacomo fino all'altezza del vecchio crematorio; e l'elenco potrebbe continuare».

Dopo aver fatto osservare che i troppi automobilisti soliti a fare il proprio comodo non dovrebbero trovare «l'autorità complice o, quanto meno, latitante» il documento della Fist passa a una serie di suggerimenti:

«Sarebbe necessario che le autorità cittadine ponessero allo studio e alla pianificazione la costruzione di idonei posteggi, sotterranei o aerei. Abbiamo ben presente quali enormi costi possano avere tali opere, nondimeno la cittadinanza sarebbe rasserenata nel sapere che l'amministrazione cittadina sta analizzando ogni possibile soluzione da far scattare al momento opportuno, anche se a lunga distanza. E' invece l' assenza assoluta di ogni iniziativa in questo campo che ci preoccupa particolarmente.

«Sta ormai diventando indispensabile l'istituzione a tempi ravvicinati, di una vasta zona pedonale nel Borgo Teresiano, evitando di giungere buoni ultimi fra le città italiane. Questa soluzione potrebbe da un lato far diminuire il traffico privato, nell'intera città, dall' altro comporterebbe un automatico aumento dell'utenza e relativa realizzazione del trasporto pubblico.

«Le strade di scorrimento, di principale congiunzione fra i rioni, e le "bretelle" alternative, devono essere mantenute libere in tutta la loro ampiezza e bisogna predisporre, in punti ben identificabili, posteggi per carico e scarico merci, per i servizi di nettezza urbana, e per altri servizi pubblici. Le altre strade, a seconda della loro ampiezza, e dell'intensità del loro traffico dovrebbero, per lo meno, avere la sosta alternata sui due lati.

«E' evidente che soluzioni di questa portata rimarebbero sterili senza una diuturna presenza degli addetti alla polizia urbana, e una ferma applicazione delle norme del traffico. Si potrebbero ottenere così due soluzioni contemporaneamente; lo snellimento della viabilità, e, con mezzi tecnici potenziati, con personale ridotto, con spese contenute, e senza alcuna ironia, una città più pulita».

L'esposto si conclude con un richiamo a quattro problemi riguardanti in particolare il servizio dei tassametri:

«Abbiamo ormai da troppo tempo chiesto, attraverso l'apposita commissione tassistica, il permesso di poter usufruire delle stesse facilitazioni di svolta concesse ai mezzi pubblici dell'azienda consorziata sulla direttrice preferenziale di via Carducci. Date le caratteristiche attuali del nostro servizio, siamo disposti a rivedere l'ampiezza dei nostri posteggi, a condizione che quanto ci venga assegnato sia mantenuto assolutamente sgombro, dato che tale suolo pubblico viene, da noi, regolarmente pagato.

«Ogni città che si rispetti ha un suo vigile urbano nel posteggio dei tassì all'uscita della stazione ferroviaria. Tale richiesta è per noi doppiamente importante in ragione della pericolosità del punto, già teatro di innumerevoli e grossi incidenti.

«Saremo costretti a negare il nostro servizio agli utenti di Scala Santa, via Moreri, Sottomonte, il vicolo delle Rose, se non verrà rifatto il fondo stradale e se non sarà risolta la questione delle macchine in sosta che ci obbligano, spesso a fare quattro, cinque azzardate manovre prima di arrivare a destinazione nelle zone alte.

«Non sta a noi giudicare se quanto abbiamo scritto sia realistico o avveniristico; sarà il tempo a dare una risposta, ma è senz'altro quanto chiedono i cittadini alla loro civica amministrazione».

Entro oggi le iscrizioni alla mostra cinofila

Gran gala del Gotha dei cani l'8 aprile a Montebello dove, promossa dall'associazione cinofila triestina, delegazione provinciale dell'Enci, e dalla campionaria internazionale, avverrà l'annunciata esposizione canina Cac. Cani grandi, medi e piccoli, tutti fuori classe per i rispettivi padroni - conviventi (chi non possiede il cane più bello del mondo scagli la prima pietra. Ma non si muove neppure un sassolino) saranno presentati in quella che, normalmente, viene definita la cittadella degli affari. Mostre speciali saranno dedicate ai pastori maremmani (gli splendidi animali bianchi dal pelo lungo e setoso) agli abruzzesi, ai kurzhaar, ai Drahthaar e agli Epagnuel breton. Una giuria dai prestigiosi componenti, tra i quali spicca il dott. Walter Poduschka, collaboratore del premio Nobel Konrad Lorenz, valuterà i vari esemplari in lizza.

Le iscrizioni per l'esposizione si accettano entro oggi, 24 marzo, all'associazione cinofila triestina, via Mazzini 12, oppure presso il presidente dell'associazione stessa, Paolo Arbanassi, via dei Moreri 21-1.

La legge della vita

Era una brutta notte

Stonata variante del tema musicale «Come pioveva». Reduce da Trento, dove aveva trascorso un breve periodo di convalescenza, una giovane recluta arrivò una sera in treno a Trieste per riprendere il servizio di leva dovuto interrompere a causa della malattia. Stava diluviando, la caserma era piuttosto lontana e, a quell'ora, non c'erano più corriere per la zona. Che cosa fare? Presto detto. Il soldatino girò attorno all'edificio della stazione e, sullo spiazzo retrostante il silos, adocchiò una vetturetta. Con un apriscatole che aveva in tasca, riuscì a far scattare la serratura di una portiera, si sedette, quindi, al volante e con l'aggeggio tentò di avviare il veicolo. Non ci riuscì non già per difetto dell'improvvisata chiavetta d'accensione ma per il sopraggiungere di una pattuglia della Mobile.

Venne fermato e, interrogato, ammise di avere cercato di mettere in moto la macchina. Precisò ad ogni modo che non intendeva commettere un furto: voleva soltanto raggiungere il proprio distaccamento, nei cui paraggi avrebbe poi abbandonato la vettura. Il soldato concluse di avere escogitato il sistema perché non si era sentito di inzupparsi fino alle ossa. Bagnati, d'accordo, si sta male ma imputati si sta anche peggio.

Il giovane venne incriminato per tentato furto pluriaggravato e, difeso dall'avv. Fischer Tamaro, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e il notturno interludio gli viene a costare due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge, il prezzo di una notte di pioggia. Il giovanotto non potrà mai dire d'essere rimasto vittima di un errore giudiziario. Semmai, tacendo la parentesi penale, potrà autoproclamarsi vittima del maltempo.

mir

SEGNALAZIONI

Conobbe in Cina il «gesuita scomodo»

«Egregio direttore, premetto che leggo con vero piacere tutte le settimane il "Piccolo illustrato". Con riferimento all'articolo pubblicato il 10 febbraio "Si diffonde tra noi l' altra medicina", mi permetto di aggiungere quanto segue:

«La persona che, l'articolista cita quale "cattolico" era il gesuita R.P. Pierre Teilhard de Chardin, dottore in scienze naturali, professore di geologia e paleontologia, consigliere onorario di vari musei eccetera.

«Date le sue opinioni e pubblicazioni, divenne scomodo alle autorità ecclesiastiche, e fu pertanto inviato in Cina, precisamente a Tientsin presso la missione dei gesuiti, ove ebbi occasione di incontrarlo personalmente varie volte.

«In Cina, se ben rammento, egli si occupava principalmente di geologia e paleoantropologia; da notare che proprio allora (1930) si era all'epoca della scoperta del cranio del "Sinanthropus Pekinensis".

«Distinti saluti, ing. L. Sirtori, Gorizia».

Un cognome raro

«A corredo della quindicesima puntata del romanzo "La coscienza di Zeno" è stata pubblicata una fotografia di personaggi in divisa austro-ungarica, il terzo da sinistra dei quali veniva indicato come ingegner Zelenka (senza nome di battesimo).

«Questo personaggio ha suscitato la mia curiosità, non perché porto il suo stesso cognome, ma per il fatto che in tutta la mia vita mai ho sentito parlare di un ingegnere così chiamato. Si noti che il cognome Zelenza è non solo raro, ma direi quasi esclusivo a Trieste, tanto che credo d'essere l'ultimo dei discendenti maschili di questo casato.

«Sarei pertanto grato a chiunque potesse fornirmi informazioni sull'ingegner Zelenka raffigurato nella foto pubblicata dal "Piccolo". Cordiali saluti e ringraziamenti. Augusto Zelenka».

E la luce non fu

Con una quindicina di firme ci perviene la seguente segnalazione:

«Ci farebbe piacere che la cittadinanza conoscesse la trafila di una legittima richiesta, rimasta ancora inesaudita.

«Il sottopassaggio di Barcola è al buio da molto tempo. Una di noi si decide e fa presente la cosa in Municipio. Le rispondono che manderanno a mettere le lampadine. Passano i giorni e, visto che la situazione non cambia, la stessa persona torna alla carica, sempre presso il Comune. Stavolta rispondono che, pur trattandosi di illuminazione pubblica, bisogna rivolgersi all'Acega.

«Immediatamente quella che tra noi s'è assunta l'impegno di sbrigare questa faccenda formula il numero che dal Comune stesso le hanno fornito e l'impiegato che le risponde le dice che l'ufficio competente è un altro e che risponde al numero 741987.

«La richiedente fa anche questa telefonata e dall'altro capo del filo si sente dire che... bisogna rivolgersi al Comune. Alle sue rimostranze, al suo tentativo di spiegare che per quella via era già passata, all'osservazione che le pareva che si giocasse a scarica barile, l'impiegato si è anche irritato.

«Non si pensa più di telefonare; ma, per il tramite delle "Segnalazioni", vogliamo sottoporre la questione di interesse pubblico ai cortesi lettori e ci auguriamo che, chi ne ha la competenza, si regoli in merito. E, giacché ci siamo, preghiamo anche di esaminare in che stato è ridotta la manutenzione dello stesso sottopassaggio e quanto poco vi è rispettata l'igiene.

«Un gruppo di lavoratori di Barcola, ai cui nomi probabilmente si possono immaginare idealmente associati quelli di molti altri barcolani».

Un'opera nascosta di Piero Lucano

«Le volte del portico della graziosa palazzina di piazza Goldoni (quella per intenderci coi due pilastri d'angolo e le colonne in granito di Baveno) costruita su progetto dell'arch. Giorgio Polli nel 1913, che i fratelli Parisi donarono alla sorella maritata Soletti, furono decorate da Piero Lucano. Lo so bene perché sono poco meno che coetaneo di Lucano e a quel tempo ero assistente dell'architetto Polli.

«Ora, dopo tanto tempo, le volte sono così annerite che l'opera è praticamente sparita. Credo che sarebbe doveroso lavare lo "smog" e portare alla luce quello che è nascosto e forse è noto soltanto a me. Cordiali saluti arch. G. Visintin».

Si chiama «Miramar» ed è maschile

«Un "Corriere filatelico" dell'amico Marcello Lorenzini ha annunciato con soddisfazione la prossima emissione di un francobollo del nostro castello di Miramar. Finalmente, era ora! Ho scritto di proposito "Miramar", perché il castello si chiamava così, da quando è stato costruito.

«Pedro Ferrer Gibert, uno dei biografi maiorchini dell'arciduca Lodovico Salvatore di Toscana (che abitava anche a Zindis presso Muggia) scrivendo delle tenute del principe nell'isola di Maiorca (tra le quali quella di Miramar) attribuisce l'origine del nome al grande filosofo Ramón Lull, che nel 1276 aveva fondato colà il Collegio di Lingue orientali. Scrive ancora il biografo che tutte le località, ville o castelli, che portano tale nome lo hanno derivato dal "Miramar" di Maiorca; e tra quelle mette anche il castello di Massimiliano, il quale si era invaghito del nome e della località durante uno dei suoi viaggi.

«Sarei curioso adesso di sapere per quale ragione "Miramar" sia diventato anche "femminile". Infatti il titolo del piacevole articolo dell'amico Fulvio Tomizza, "Ricordi di un viaggio in Messico" comparso nel "Piccolo" dell'8 febbraio, parlava di un'altra Miramare". Perché "un'altra"? "un'altra" che cosa? Il parco, il porticciolo, il promontorio, il castello, e così via, sono tutti maschili, e allora?

«Anche il "Castillo de Chapúltepec", cui si riferisce Tomizza e che ho ampiamente descritto nel "Piccolo illustrato" del 9 settembre 78, è maschile: quindi, perché "un'altra Miramare"? (che poi in Messico non c'è).

«Grazie per l'ospitalità, e mi scuso per la pignolesca osservazione. Fiorello de Farolfi».

Scolaresche grate

Gli insegnanti e gli alunni della classe V C dell'Istituto «Leonardo da Vinci» ritengono doveroso ringraziare la direzione della Banca nazionale del Lavoro per la singolarmente sollecita accettazione della richiesta di visita ai suoi impianti elettronici, nonché per la cordiale, ospitalità.

Per le interessanti conversazioni e proiezioni riguardanti il Carso, alunni e insegnanti delle classi terza, quarta e quinta della scuola «Aldo Padoa» ringraziano i signori Cescutti e Sfregola.

Gli alunni e i genitori della classe IV F della scuola «Lovisato» unitamente alla insegnante Flavia Olio ringraziano sentitamente il Gruppo speleologico triestino per l'interessante domenica nella grotta sperimentale di «Germonis» di Banne.

Piccolo albo

E' un carissimo ricordo l'orologio d'oro da donna «Levrette» che è stato smarrito nel tratto Riva Nazario Sauro - piazza dell'Unità. L'onesto rinvenitore telefoni al 763995.

Il proprietario dell'Opel Manta gialla che ha raccolto un cane pastore tedesco di due mesi, color nero, in via Giulia, all'altezza del numero 75 è pregato cortesemente di riportarlo con urgenza alla birreria Dreher.

FELICE AVVIO DELLE «MOSTRE - INCONTRO»

L'arte a scuola



Vivace e interessante la prima mostra - incontro con gli artisti concittadini della quale è stato protagonista lo scultore Nino Perizi nella saletta della scuola elementare «Fornis» di via Vasari, dov'era allestita un'esposizione delle sue più recenti opere e alla quale hanno partecipato i bambini del III Circolo didattico. A questa prima iniziativa altre seguiranno in modo da creare un rapporto continuativo tra il mondo della scuola e quello dell'arte. La seconda mostra-incontro sarà dedicata alla fotografia e si svolgerà dal 2 al 7 aprile; verranno esposte opere dei fotografi Marino Coretti e Piccolo Sillani e sono previsti due incontri-dibattito di adulti e bambini con gli autori.

LE ORE DELLA CITTA'

A San Giusto

La trattazione della quarta parte del tema quaresimale «Itinerario di maturazione cristiana» sarà iniziata domani alle 11.45 da don Rinaldo Fabris nella cattedrale di San Giusto. Precederà, con inizio alle 11.15, un concerto d'organo. Il maestro Lino Falinone eseguirà musiche di Scheidt, Bach, Dupré, Messiaen.

Grafici a Venezia

Questa sera alle 18 si inaugura a Venezia, nella galleria «Segno Grafico», una rassegna di opere (xilografie, acquetinte, acqueforti, puntesecche, serigrafie) degli artisti triestini: Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet.

Riti in altre lingue

Una messa in lingua tedesca sarà celebrata domattina con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7. Una funzione in inglese è annunciata per domani alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, stasera con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) sarà presentata una serie di diapositive di Giuseppe Bortolotti intitolata: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Società scacchistica

Nella sede di via Tarabocchia 3, della Società scacchistica triestina domani, domenica, con inizio alle 11 si procederà alla premiazione dei vincitori del Torneo di scacchi dedicato ai lettori del «Piccolo».

Circolo Julia

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo ricreativo sportivo «Julia» si terrà lunedì 26 alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. Figurano all'ordine del giorno la relazione morale, quella finanziaria e le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sul monte Tersadia

Il Cai XXX Ottobre ha in programma per domenica 1.o aprile con partenza dalla piazza Oberdan una gita facile e di vivo interesse panoramico a Illegio, Malga Val di Lunze, Lovea, Chiaulis, Trelli, monte Tersadia e discesa a Rosa dei venti. Informazioni particolareggiate nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Corso di trucco

Dal 27 marzo al 7 aprile si terrà un corso di trucco del famoso visagista *Occhipinti Nino*. Oggi si chiudono le iscrizioni. Per informazioni telefonare al 764082.

Rotary Trieste Nord

Si apre stamane, alle 9.30 nella sala delle Generali (via Trento 8) il convegno rotariano interpaese Italia-Germania. Stasera, alle 20.30, conviviale al Castello di San Giusto (Bottega del vino) con le signore.

Radio Antenna 101

Alle 11 di stamane va in onda da Radio Antenna 101 la rubrica «Problemi e proposte dell'urbanistica» a cura di Antonio De Luca con Luciana Conelli. Tema della trasmissione: «Quadro programmatico dell'edilizia artigiana». Ospiti in studio: il dott. Gianfranco Ciani, segretario Associazione degli Artigiani di Trieste e Claudio Pesamosca, presidente della categoria edili degli artigiani di Trieste.

La Barcaccia

La Barcaccia presenta al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 i tre atti unici: «Don Jack» di Luciano Salce, «Una famiglia molto unita» di Aldo Nicolaj e «Don Vincenzino» di Marotta-Randone. Primo spettacolo stasera alle 20.30. Repliche: domenica 25 e 1.o aprile ore 18, martedì 27 e sabato 31 ore 20.30; regia Claudio Skele e Dino Castelli.

Dossier - Poesia

«Dossier - Poesia» si intitola il primo volume, fresco di stampa, della colana «Poeti contemporanei» diretta a Bologna da Loretta Veneziani per Book Editore. Il concittadino Graziano Comito è presente nell'antologia assieme a una nutrita selezione di autori partecipanti ai premi letterari «Il portico d'oro», «Tadidum», Firenze-Poesia» e «Due Torri - Città di Bologna».

Conferenze al Rittmeyer

Nella sede dell'Istituto Rittmeyer in viale Miramare 119 (telefono 422801) oggi con inizio alle ore 16.30 e domani alle ore 10 il professor Silvestro Banchetti, esperto tiflologo e docente di pedagogia all' Università di Bologna, terrà due conferenze su «Il sorgere, lo svilupparsi e l'affermarsi della tiflologia come scienza» e «I problemi didattici dei bambini non vedenti nella scuola ordinaria». Sono invitati a partecipare i docenti delle scuole annesse, gli educatori e tutti gli operatori scolastici interessati.

Modisteria Arianna

Avvisa la Gentile Clientela che fra pochi giorni riaprirà completamente rinnovata. Via Battisti 10, tel. 732617.

Primavera alla Ginnastica

Questa sera dalle ore 21.30 alle 3 Ballo di primavera alla Società Ginnastica Triestina riservato ai soci e loro invitati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale tel. 755651.

Mode Isabelle

via Paduina, 6, annuncia alla propria affezionata clientela i nuovi arrivi primaverili.

TREDICI PASTORI TEDESCHI SI ADDESTRANO NELLA NOSTRA REGIONE

Prezioso il fiuto del cane nella lotta contro la droga

La dura battaglia della G.d.F. al traffico internazionale di stupefacenti



La sorprendente sensibilità del pastore tedesco è stata collaudata ai nostri valichi di confine.

Sempre più incalzante la lotta al traffico internazionale degli stupefacenti in genere. L'uso generalizzato della droga rende preoccupata la società e, in particolare, la famiglia, atteso che la recente esperienza insegna, purtroppo, che individui senza scrupoli, pur di far denaro, vanno diffondendo l'uso delle droghe leggere sin ai più bassi livelli scolastici.

Sensibile alla richiesta di un sempre maggior controllo alla importazione clandestina degli stupefancenti e mirando, quindi, ad aggredire il fenomeno alle origini, cioè al momento della sua introduzione nello Stato, la Guardia di Finanza potenzia ogni giorno uomini e mezzi, tenace nella sua intenzione di stroncare tale fenomeno delittuoso. In particolare, cura assidua e continua viene prodigata nell'addestramento costante dei cani antidroga e nel rinnovo dei «quadri».

Il cane, infatti, si è dimostrato un supporto indispensabile ed utilissimo nella lotta ai trafficanti ed agli spacciatori di sostanze stupefacenti. In questo quadro generale sono giunti a Trieste 13 magnifici esemplari di pastori tedeschi in corso di addestramento alla lotta antidroga. Sotto la supervisione del ten. col. veterinario Enrico Gigantino — capo del servizio veterinario e cinofili del Comando generale — e del maresciallo Franco Lucin, i cani vengono addestrati ai valichi stradali, ferroviari ed aerei, alla ricerca della droga con una tecnica raffinata, sempre più adeguata ed aderente ai «trucchi» tesi a fuorviare la ricerca del cane.

Al termine del ciclo operativo i 13 cani, dopo una ulteriore fase addestrativa all'aeroporto internazionale di Fiumicino, ritorneranno al Centro addestramento di Castiglione del Lago da dove, sostenute le prove finali che li qualificheranno cani antidroga, partiranno per i reparti di loro assegnazione definitiva.

I cani sono stati in particolare addestrati soprattutto ai valichi internazionali di frontiera di Fernetti, Rabuiese e Casa Rossa di Gorizia. In tali località si è proceduto al controllo del traffico stradale con particolare riferimento all'addestramento del cane alla ricerca delle sostanze stupefacenti a bordo di autovetture o autocarri provenienti dall'estero ed in particolare dall'area del Medio Oriente, provenienze queste, che attirano l'attenzione degli organi di controllo alla frontiera, in quanto fino ad oggi fonti accertate di rifornimento di droghe leggere per l'area Centro-europea e, purtroppo, anche per il mercato nazionale.

Particolari attenzioni sono state rivolte alla ricerca dei vani occulti nei quali i trafficanti sono soliti nascondere la droga e cioè i doppi-fondi, longheroni, bagagliai ecc. Per quanto invece concerne la ricerca nei container e sui carri ferroviari le esercitazioni si sono svolte nell'ambito del Punto Franco di Trieste e presso la Stazione ferroviaria di Villa Opicina. Anche in queste località l'attività di ricerca dei cani è stata affinata mediante esche opportunamente predisposte nei container e sul materiale rotabile adibiti al trasporto merci. Utilissimo anche l'esito dell'impiego dei cani a bordo delle navi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Concetta Marrone dalla famiglia Giaconi 10.000 pro Centro tumori; da Berta Biagi 10 mila pro Anffas; da Duilia Colle 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabio Giraldi per il compleanno (24-3) dalla moglie 30 mila pro Centro tumori, e 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo - (poveri); dalla mamma 100.000 pro Asilo Speranza, 25.000 pro Casa di Nazareth, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Umago Viva.

In memoria di Robinia Occini nel V anniv. (24-3) dalla famiglia 10.000 pro Uildm, e 10.000 pro Cai XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Ilda Valentinuzzi nel III anniv. (24-3) dal marito Mario 50.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Capponi nel XVI anniv. (17-3) dalla famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Tranquilli nel XIX anniv. (24-3) da Paola Boccasini 25.000, da Flavia e Nino 10.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Elvira Cossutta nel 31.o anniv. (24-3) dal figlio Mario 20.000 pro Uildm.

In memoria del figlio Mario Cossutta nel 34.o anniv. (24-3) dal papà 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Doria nel XV anniv. dalla moglie Natalia 10 mila pro Centro tumori, 10.000 pro Aia spastici, e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Tabor (24-3) da Livia, Franca e Fabiola 10.000, da Antonella e Paola 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Mauro 5000 pro Aia spastici; da Nerina 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Ezio Zaratin per il compleanno (22-3), da mamma e papà 15.000 pro Aia spastici.

In memoria di Irma Ziani nel III anniv. (23-3) dalla sorella Alda Giannopulo 15.000 pro Comunità greco orientale (cimitero e poveri).

In memoria di Ida Riservato dai condomini di via Sottoripa 5, 33.000, da Lina Fornasaro 10.000, da Livio e Bruna Lepore 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Forte 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Antonio Bernetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Pecar dalla famiglia Pecar 5000, da Marta Mozina 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Angela Craievich ved. Ban da Marcella Poggi 10.000 pro Ospedale Maggiore - (Centro cardiologico).

In memoria di Nereo Rocco dalla famiglia Giovanni Donà 30.000, dalla famiglia Alvise Mocenigo 30.000, dalla famiglia Sergio Pison 30.000, dalla famiglia Giuseppe Cumin 30 mila, dalla famiglia Alfredo Schiavo 30.000, dalla famiglia Mauro Di Pietrantonio 30.000, dalla famiglia Sergio Tripani 30.000, dalla famiglia Franco Tognon 30.000, dalla famiglia Roberto Venier 30.000, dalla famiglia Narciso Dambrosi 30.000, da Rina 50.000 pro «La nostra famiglia» Centro di rieducazione motoria - (Udine).

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Skof dalla figlia Carla 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Renato Hrovatin dalla direzione e dipendenti dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura 150.000 pro Lega italiana contro i tumori - (Roma).

In memoria di Stelio Bucci dai colleghi della G.M.T. 290.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Michaela Crisa dai dipendenti della S.I.P. 506.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» - Clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Olga Accerboni dal marito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Borsa di studio «preside V. Bronzin» - (Istituto G.R. Carli), 25.000 pro Pia casa dei poveri (assistenza anziani), e 25.000 pro Uildm.

In memoria di N.N. da Toscani Roberto 5000 pro Ente protezione degli animali.

In memoria di Rosalia Brazzati ved. Visini dai colleghi del figlio Sergio della Ripartizione XIII del Comune di Trieste 41.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eligio Giacomelli dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Del Piero dai colleghi del figlio Remigio ex imposte consumo 40.500 pro Villaggio del fanciullo; dai colleghi del figlio Remigio della Rip. XIII del Comune di Trieste 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Barbara O'Banion della nonna Lidia 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Albanese da Cristina Albanese 10.000 pro Istituto «Burlo Garofolo».

Luigia Rebeschini ved. Abrami dai colleghi del figlio Bruno Genio civile OO.MM di Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Armandi dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) - Osp. Maggiore; da Liliana, Antonio Sarocchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Agostini da Lucia Bonivento 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della cugina Rita Albertini (Milano) da Etta Rudi Sardoz 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ladislao Bacco da Claudio e Sonia Bacco 50.000, da Augusto e Loredana Dalla Valle 50.000 da Emilio e Zora Batic 20.000, dai dipendenti della Carbonafta srl 72 mila pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Gratton ved. Bresigher dalle figlie Vittoria, Nina, Gilda 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Bran dalla direttrice e dagli insegnanti della scuola «A. Padoa» 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Giuseppe Bonivento da Emma Parenzan 10.000 da Adriana e Gianni Rubino 10.000 pro Uildm.

Bruno Borelli dalla famiglia Passaglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Bossi da Clara e Corrado Brecevich 50.000 pro Scuola materna SS. Giovanni e Paolo di (Muggia); dalle famiglie Nadalut, Zorzon e Coretti 10.000 pro Unità coronarica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Bezzi da Isa e Giorgio Perco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franca Bartole da Luigi Dick 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Raffaele Bonnes dagli inquilini di via Tominz 4, 66.000, da Luigia Rebetti 10.000, da Myrra e Claudio Cosulich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio e Carla Stuparich 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Brozich da Maria Pitacco 5000 pro Centro tumori; da Sergio Giovannini e Adelaide Spadoni 20.000 pro «Pro Senectute»; da Lucia Stori 5000 pro Anffas, e 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Dolores Duca-Bettioli da Adilia - Maria Lorenzutti 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Ruggero Ballis dalla moglie Lella 10.000, dalla cognata Lina 10.000, dalla sorella Elena 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bevilacqua dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Albertina Borghi dal figlio Dario 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Crivelli dai compaesani di Draguccio 54.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Mario Contento da S. Dolazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Ernesto Cadelli da Silva e Mario Calligaris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Cante ved. Cuccagna dalla cognata Irma Cuccagna 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Lella Macini-Chersi dalla famiglia G. Pross 10.000 pro Conf. S. Vicenzo de' Paoli (sezione femminile) della Chiesa S. Cuore di Gesù; da Maria Livia Bussani 10.000 e da Ernesta Bussani ved. Stefani 10.000 pro Eca; da Bianca Fonda 5 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppina Ceccotti da Aurelia Arrigoni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Claudio Cerni da Miro Bastiani 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Anita ved. Cauter da Stelio Romano 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari dalla fam. Bernich 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, e 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Anna Costantinides da Vincenzo Pane 10.000 pro Centro tumori; da Mary Stritof - Levi 10.000, da Wilma Moscheni 10.000 pro «Pro Senectute»; da Giovanni Torriano 5 mila pro Missione triestina in Kenya; da Antonio e Sarah de Stauber 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina e Marcello Dorigo dalle figlie Anita, Norma e Marcella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni D'Amore dalle famiglie Cervini Giacomich 10 mila pro Aia spastici; dalla famiglia Facchinetti 10.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Concetta dell'Aquila da Maria Skabar 10.000 pro Centro solidarietà.

In memoria di Berta Domi Mendler da Nives e Raimondo Malusà 10.000 pro «Pro Senectute»; dall'ing. Raimondo Devescovi 20.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Antonia De Bernardi dagli equipaggi rimorchiatori S. P.A. Tripcovich Trieste 50.000 pro Villaggio del fanciulo.

MOSTRE D'ARTE

Mostra del decennale della «Sofianopulo»

Nell'occasione del prossimo decennale dell'apertura della sala d'arte di esposizioni «Cesare Sofianopulo» il Sindacato regionale belle arti Ccgl-Uil sta organizzando la mostra di pittura, grafica e scultura, collettiva alla quale possano partecipare tutti gli artisti di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia con un'opera ciascuno. I quadri non dovranno superare con la cornice compresa ottanta centimetri di base. Onde potersi attenere a tutte le norme richieste, si pregano gl'interessati di ritirare il regolamento dettagliato al Sindacato in Largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32 nei giorni feriali, escluso sabato, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
VENEZIA VIVA
CLUB DELL'INCISIONE

Galleria «Cartesius»
personale di
VIRGILIO MALNI

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
si è inaugurata
una mostra di opere
inedite di
VIRGILIO GUIDI

IN TRIBUNALE I FATTI DELLA CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA

Presidente di troppe società la donna catturata a Bologna

Rimarrà in carcere la convivente del principale indiziato del dissesto

Un'ordinanza, non una sentenza, ha concluso ieri la «direttissima» per la detenuta Anna Fumolo, 37 anni, da Udine, viale Mameli 25, catturata a Bologna assieme a Luigi Alberti, principale indiziato del dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. La causa si inizia alle 9 al Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

Il fatto è noto: intorno alle 8 del 15 maggio scorso, in via Collegio di Spagna — una strada del centro storico bolognese — due sottufficiali della Tributaria, il maresciallo maggiore Fulco e il maresciallo Baratta, si avvicinarono a un «Golf» metallizzata, targata Udine, dalla quale era appena sceso Alberti e al cui volante c'era la Fumolo.

I due furono arrestati e, interrogata, la donna dichiarò di essere partita all'alba dal capoluogo friulano per incontrare il



Anna Fumolo (Italfoto)

convivente, che avrebbe dovuto accompagnare presso uno studio legale. Nella borsetta dell'indiziata furono trovati numerosi documenti (atti relativi alla Friul-Fin, assegni, estratti conto della Cassa dell'Istria e altro) che, per l'Accusa, sarebbero di rilevante interesse istruttorio. La Fumolo dichiarò che le carte non erano destinate al convivente ma a un legale milanese, del quale non volle fare il nome, cui voleva affidare la difesa dell'uomo. La signora concluse, precisando che, su consiglio di esperti, ella era stata nominata presidente di tutte o quasi le società che facevano capo ad Alberti e ciò per evitare la paralisi di ogni attività.

Imputata di favoreggiamento reale e personale, la Fumolo (capelli scuri ramati, gonna nera, giacca di lana bicolore) conferma al processo tale assunto. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputata venga condannata a un anno di reclusione, mentre il difensore, avv. Giordano, ne sollecita l'assoluzione piena. Come abbiamo già accennato, il Collegio emette un'ordinanza, con la quale dispone l'istruzione formale del caso per chiarire la condotta e l'atteggiamento della signora in ordine ai fatti, il valore dei documenti che le furono sequestrati, l'eventuale esistenza di cause di non punibilità, la competenza territoriale a giudicare e rimette, infine, gli atti al giudice istruttore.

Anna Fumolo, per la quale è stata già respinta l'istanza di libertà provvisoria, rimane in carcere. La donna lascia l'aula tra i carabinieri: sua sorella, presente tra il pubblico, la saluta con un mesto sorriso.

In Tribunale le vicende della cassa rurale

Le vicende della cassa rurale e artigiana giungeranno martedì prossimo al vaglio del Tribunale penale con il processo contro Giovanni e Michele Lazzaro, Peter Gruden e Valerio Toneatto. Gli attuali imputati sono stati rinviati a giudizio per rispondere di concorso in appropriazione indebita aggravata.

Diecimila visitatori alla Nauticamp '79

Sino a ieri sera, circa 10 mila persone hanno visitato i padiglioni della «Nauticamp '79» alla Fiera. Molti i visitatori provenienti dal Friuli e dal Veneto.

La terza «Nauticamp» offre occasioni particolarmente abbondanti e favorevoli, non soltanto per la cospicua presenza di novità e di spunti interessanti e favorevoli, ma anche per la convenienza di poter scegliere, prenotare o acquistare la barca o i caravan ai prezzi attuali evitando così i probabili aumenti futuri. Gli espositori praticano anche speciali «sconti Fiera».

La mostra resterà aperta sino a lunedì prossimo, 26 marzo, con orario dalle 16 alle 20 per i giorni feriali e dalle 10 alle 20 il sabato e la domenica. Entrata da piazzale De Gasperi 1.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	840 (600)	1200 (1000)
CAROTE	450 (—)	575 (—)
CAVOLFIORE	518 (—)	633 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	403 (—)	518 (—)
CICORIA CATALOGNA	660 (—)	840 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)
FINOCCHI	575 (—)	1035 (—)
INDIVIA	600 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1035 (—)
PORRO	— (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	500 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	300 (—)	550 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (600)	720 (800)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (2000)	— (2500)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	935 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	575 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	748 (—)	920 (—)
MANDARINI (PRIMA)	805 (—)	1380 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (19800)	16000 (19800)
CEFALI	1100 (3600)	2000 (4400)
GUATI GIALLI	1600 (4800)	4500 (5800)
MOLI	— (2400)	— (4400)
MORMORE	8500 (—)	8500 (—)
ORATE	14000 (18000)	18000 (24000)
PASSERE	2000 (3600)	4000 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000 (5600)	5000 (5800)
RIBONI	4000 (—)	9500 (—)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	500 (880)	700 (880)
SARDONI	700 (1280)	2000 (1680)
SGOMBRI	1300 (1980)	2000 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2990)	2200 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	5000 (5600)	5500 (7980)
CANOCE	5000 (3600)	5000 (3600)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	600 (900)	600 (900)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2000 (2800)	4000 (5600)

(*) Listino prezzi del 23-3-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per kg. — (**) Bollettino dei prezzi all'ingrosso del 22-3-1979; e al minuto presso la Pescheria centrale del 23-3-1979 (tra parentesi). — I prezzi si intendono per kg.

PUNTUALIZZATI GLI ADEMPIMENTI DEL TRATTATO DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Necessaria la coerenza di Osimo con gli accordi Cee-Jugoslavia

Si è tenuta l'attesa riunione della commissione speciale per i problemi legati all'attuazione del trattato di Osimo, che — come ha detto il suo presidente Pittoni — in questa prima riunione ha voluto fare soprattutto il punto sui vari adempimenti previsti dalla legge di ratifica del trattato e dai vari decreti di attuazione. A questa riunione hanno partecipato il vicepresidente della Giunta Coloni e l'assessore all'industria Rinaldi che hanno illustrato i vari problemi e le diverse scadenze.

Coloni nella sua relazione ha detto che i problemi connessi all'attuazione del trattato di Osimo rientrano ormai nel «quadro» dei rapporti fra Cee e la Jugoslavia ed a quelli fra il Friuli - Venezia Giulia e le regioni contermini ed acquistano pertanto un significato politico di primaria importanza. Dopo aver riassunto, per grand' linee, le fasi salienti dell'iter che ha portato alla valorizzazione del ruolo internazionale del Friuli - Venezia Giulia ed aver richiamato la necessità politica di un impegno per mettere in moto i finanziamenti per oltre 300 miliardi che la Regione ha a disposizione, Coloni è passato a una elencazione puntuale dello stato di realizzazione di varie infrastrutture.

Schematicamente risulta che: 1) è in corso di stipulazione la convenzione fra la Regione e il Comune di Gorizia per la costruzione della strada di circonvallazione e di collegamento del nodo di smistamento dal ponte IX Agosto con il valico di Salcano e il complesso confinario di Sant'Andrea che ha un finanziamento di cinque miliardi; 2) è stata firmata il 28 novembre 1978 la convenzione — che è in attesa di registrazione da parte della Corte dei conti — fra Regione e Comune di Trieste per il completamento del raccordo autostradale tra il punto franco nuovo del porto di Trieste, la zona industriale e la statale «202» a Padriciano (ora il Comune deve stipulare a sua volta delle convenzioni con le Ferrovie dello Stato, l'Anas e l'Ente porto: la Regione è intervenuta per derimere delle difficoltà — che ora sembrano superate — segnalate dal sindaco di Trieste, con le Ferrovie dello Stato. L'importo stanziato per l'opera è di 56 miliardi); 3) è stato approvato il progetto esecutivo, che ha già ottenuto il parere favorevole del consiglio di amministrazione dell'Anas, della strada del Monte Sabotino e sono state avviate le procedure per la sua realizzazione (il finanziamento è di 1 miliardo e 550 milioni); 4) nella stessa situazione si trova anche il previsto collegamento autostradale fra l'autostrada e il valico di Sant' Andrea che ha un impegno di spesa di un miliardo e mezzo.

Nel quinto punto Coloni ha sottolineato che è stato approvato il primo stralcio — che comprende il tratto da Sistiana a Padriciano, Fernetti — del progetto esecutivo dei collegamenti autostradali con Fernetti, Pese e Rabuiese (il secondo stralcio è in corso di progettazione). Tutta l'opera ha un finanziamento di 87 miliardi e mezzo. A proposito delle polemiche sorte su questa opera, Coloni ha ricordato che il tracciato è previsto nel Pur e che la Regione aveva dato vita a un comitato consultivo, al quale partecipavano fra l'altro tutti gli enti locali che, all'unanimità, aveva dato parere favorevole al progetto di massima.

Passando ad illustrare gli adempimenti previsti dal trattato per la regolarizzazione delle acque del fiume Isonzo, il vicepresidente della Giunta regionale ha informato che il progetto di massima per il bacino in territorio italiano è stato già esaminato dalla commissione mista e che è stato concordato di dar vita a una serie di punti di rilevazione per tenere sotto controllo anche i tassi di inquinamento del corso di acqua: inoltre ha detto che è in corso di esame da parte dei vari ministeri interessati anche un accordo per la difesa della grandine i cui impianti costano un miliardo e mezzo e il cui costo di gestione di aggirera attorno ai 300 milioni all'anno.

Successivamente l'assessore Rinaldi, che ha toccato soprattutto gli aspetti economici del trattato, ha detto che l'attuazione degli accordi di Osimo deve procedere secondo una strategia coerente con gli accordi fra la Comunità economica europea e la Jugoslavia

Per quanto riguarda la zona industriale sul Carso, Rinaldi ha detto che è prevista entro la primavera una seconda riunione della commissione mista italo-jugoslava per la delimitazione della zona nell'ambito dei 25 km quadrati previsti dal protocollo e per la compilazione della lista negativa delle produzioni. Circa la fattibilità e-

A proposito della pesca, Rinaldi ha affermato che l' accordo è scaduto il 31 dicembre 1978 e che viene prorogato di sei mesi in sei mesi in quanto il nuovo accordo dovrebbe essere stipulato dalla Cee: ma questa impostazione — ha continuato Rinaldi — viene rifiutata dalla Jugoslavia. L'unica soluzione, sulla quale pare si stiano avviando le trattative, è pertanto quella della creazione di società miste. Per quanto riguarda i beni abbandonati, infine, Rinaldi ha detto che il Dpr emanato da una soluzione parziale al problema: sono state presentate oltre 10 mila domande per un valore di 700 milioni al 1938 e che la Giunta è impegnata per una revisione dei coefficienti di rivalutazione.

CONFERENZA AL «PETRARCA»

Musicoterapia: inizia l'attività del gruppo triestino

Domani mattina, alle ore 10.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «Petrarca», il prof. Guido Buffoli, neuropsichiatra all'Università di Padova, inugurerà con una conferenza l'attività del gruppo di Trieste e della Venezia Giulia dell'Associazione italiana per gli studi di musicoterapia.

Nata negli Stati Uniti dopo la guerra, largamente diffusa in numerose nazioni europee, la musicoterapia è una disciplina tuttora d'avanguardia nel nostro Paese. Attraverso un'opera di collaborazione con il pediatra, lo psicologo, l'insegnante, l'assistente sociale, il musicoterapeuta può contribuire — mediante l'impiego degli strumenti e della musica di gruppo — ad aiutare l' espressione e la socializzazione dei bambini handicappati.

FINISCONO IN CARCERE I TRE GIOVANI JUGOSLAVI

Lavorava negli autobus la gang di borseggiatori

«Quel certo sorriso...» ha tradito un romantico borseggiatore jugoslavo, Zivorad Jelesjievic, 31 anni, da Belgrado, il quale, in combutta con due connazionali, Dragan Ristic, 26 anni e Momir Mikovic, venticinquenne, aveva formato una affiatata «batteria» per il furto di portafogli sui mezzi pubblici.

L'altra mattina il terzetto operava in piazza Goldoni. I tre salivano su un autobus della linea 11, spingevano gli altri passeggeri, con mano lesta e leggera sfilavano portafogli da borse e tasche e quindi, fingendo di essere saliti sul mezzo sbagliato, si precipitavano verso l'uscita.

Il Jelesjievic ha così alleggerito del portafogli una giovane signora, Gabriella Pellis di 23 anni, via delle Milizie 19. E poiché costei, insospettita, lo fissava, l'uomo le ha elargito uno smagliante sorriso prima di scendere a precipizio dall'autobus. Accortasi del borseggio la signora ha presentato denuncia.

Una coppia di poliziotti in borghese, l'appuntato Luigi Bianco e la guardia Salvatore Volantini si è recata in piazza Goldoni, ha individuato il terzetto e lo ha fermato.

In questura la signora Pellis ha riconosciuto l'uomo che le aveva sorriso. Nelle tasche del Jelesjievic sono state trovate banconote per 243 mila lire e una somma in dinari, frutto di borseggi. I tre sono stati denunciati in stato di arresto per furto continuato aggravato. Li difenderà d'ufficio l'avvocato Sergio Padovani.

Assistenti domiciliari

Proseguono al Cepacs, le iscrizioni al quarto corso per assistenti domiciliari all'infanzia, agli inabili e agli anziani. Sono ammesse a partecipare persone d'ambo i sessi.

Il corso ha durata trimestrale con sei ore d'insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Le materie di studio sono: elementi di sociologia, di psicologia, di medicina e assistenza sanitaria e sociale. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del Cepacs in via Madonna del Mare 14, dalle ore 16 alle 20 di ogni lunedì, mercoledì, giovedì.

L'Unione monarchica rievoca gli alpini

Si terrà questa sera alle ore 18.30, in un locale cittadino, la rievocazione storica del Corpo degli alpini, effettuata a cura dell'Unione monarchica italiana; nel corso della riunione verrà proiettato un documentario sonoro così articolato: «Nascono gli alpini» (ricostruzione storica), «Il primo anno di guerra» (1916), «Dall'Ortigara alla vittoria» (1917-'18),

L'ESPERIENZA DELLO SPELEOLOGO IN SICILIA

Ha ringraziato S. Calogero Gherbaz dopo l'avventura

«Ho creduto di morire là sotto»: così lo speleologo triestino Mario Gherbaz ha condensato l'allucinante esperienza vissuta giovedì nelle grotte del monte Cronio, in Sicilia, dove è rimasto bloccato per quasi due ore, da solo, in condizioni «invivibili»: oltre quaranta gradi di temperatura con un'umidità del cento per cento e la presenza di vapori sulfurei.

Gherbaz è un uomo massiccio, ha dietro alle spalle 23 anni di esperienza speleologica in prima linea, un'esperienza e un curriculum d'eccezione: eppure, nel fondo del baratro battezzato «Trieste» dalla spedizione dell'Alpina delle Giulie che lo ha scoperto, Gherbaz ha avuto veramente paura.

L'abisso — una gigantesca «campana» larga cinquanta e profonda cento metri — è il «carburatore» delle sorgenti termali di Sciacca, il perno di una ragnatela inestricabile di gallerie e correnti d'aria sotterranee che danno vita in superficie all'emissione di vapore sulfureo. Gherbaz aveva il compito di esplorarlo: la sua missione, se fosse riuscita, avrebbe portato a un «exploit» scientifico di livello mondiale: per la prima volta infatti nella storia della speleologia si sarebbe potuto fare il prospetto completo di una sorgente termale. Questo il racconto dell'avventura, giuntoci per telefono dallo stesso protagonista.

La calata lungo la corda con il «discensore» meccanico dura molto più del previsto. Gherbaz, carico di bombole e materiale vario, sollecita la fune con una trazione superiore al normale, ed è costretto a numerose soste. Quando arriva sul fondo, la bombola è «quasi» esaurita. Nonostante ciò, Gherbaz si avventura in una breve esplorazione: la tentazione di trovare altre grotte «aspiranti» è forte, e poi c'è la sicurezza che i compagni, lassù, possono recuperarlo in un baleno con un efficiente sistema di contrappesi. Si toglie il boccaglio dell'ossigeno e scende lungo il ripido cono di detriti. Dopo pochi minuti avverte i primi malesseri: ronzii, brividi che l' antro buio sembra amplificare. Si precipita verso la corda per riattaccarsi all'ossigeno, ma la grotta è tanto vasta e uniforme che perde l'orientamento e molti minuti preziosi. Poi, quasi a tentoni, arriva alla salvezza. Grida per radio ai compagni che si faccia presto. l'aria gli sta per mancare. Un concitato colloquio tra il sepolto e i «vivi» rivela subito la corda è bloccata paurosa, imprevista realtà: la

Sopra, sono tutti come impazziti: operatori Rai venuti a filmare l'impresa mollano le telecamere e cercano di dare una mano: accorre altra gente da Sciacca, dove l'esplorazione delle terme è vissuta giorno per giorno come un avvenimento. Da sotto, Gherbaz chiama disperatamente, annaspa. Crede di morire. Una tortura che dura un'ora e mezzo ma che a lui sembra un secolo. Poi, il rapidissimo recupero.

In superficie, Gherbaz si accascia e vomita. Un medico gli controlla le pulsazioni. Tutto, per fortuna, va bene. Lo speleologo si riprende nel giro di poche ore. In serata, festa per tutti, sull'euforia del pericolo scampato. Il giorno dopo — cioè ieri — messa di ringraziamento a San Calogero, patrono di Sciacca, per il quale vengono accesi parecchi ceri (una sua statuina era stata calata proprio nel fondo dell'abisso «Trieste»). Momenti in cui anche il più «barabba» dei grottisti ritrova un po' di fede...

ALLA CORTE D'APPELLO UN UOMO DI MANIAGO

Gettò una bottiglia incendiaria contro i carabinieri per vendetta

Un boato destò, all'alba del 19 aprile del 1976, gli abitanti della piazza principale di Maniago. La deflagrazione era stata provocata dal lancio di un bottiglione, contenente materiale esplosivo, contro il portone della caserma dei carabinieri. L'autore del folle gesto, identificato per Ermes Simonutti, 31 anni, da Fanna, via Boscarini 12, venne arrestato poco dopo e, nella sua abitazione, i militari scoprirono un fuciletto «Colibrì», 91 bossoli, polvere per il caricamento di armi da guerra, munizioni e un nastro per mitragliatrice.

Simonutti dichiarò di avere compiuto il fragoroso ma non catastrofico attentato per protesta contro i carabinieri, i quali lo avevano arrestato in quanto indiziato di due rapine. Disse di non avere inteso di nuocere a chicchessia tanto che, prima di lanciare l'ordigno, aveva fatto allontanare tre passanti.

Imputato di fabbricazione, detenzione e porto illegale di armi da guerra e di comuni armi da sparo, esplosione pericolosa e danneggiamento aggravato al portone della caserma, il successivo 25 maggio egli venne processato per «direttissima» dal Tribunale di Pordenone, che lo condannò a otto mesi e 15 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Ricorse ma, per sua sfortuna, la sentenza venne impugnata anche dalla Procura generale e, pertanto, dello scoppio si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dottor Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Simonutti è contumace. Il p.g. chiede l'accoglimento del ricorso del suo ufficio mentre l'avv. Corrado Campeis da Udine, che si assume la difesa dell'assente, sollecita una sia pur modesta riduzione della condanna. La Corte recepisce l'impugnazione dell'Accusa e determina in 106 mila lire la pena pecuniaria inflitta all'attentatore per vendetta.

Cronache degli spettacoli

Concerto della domenica

Il Concerto della domenica all'Auditorium di via Torbandena, promosso dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai, e il Teatro Stabile, avrà quale portagonista il complesso da camera del teatro Verdi e sarà dedicato a musiche di Giuseppe Tartini.

Verranno eseguiti il «Concerto in re minore per violino ed archi», solista Giorgio Selvaggio, il «Concerto in la minore per violino ed archi» dedicato a Lunardo Venier, solista Fernanda Selvaggio e il «Concerto in La maggiore per violoncello ed archi» solista Severino Zannerini. Per il concerto sono in vendita i biglietti alla biglietteria di galleria Protti.

Dittico al Verdi

Intenso fine settimana per le opere di Bela Bartok al teatro Verdi. Oggi alle ore 18 va in scena la quarta rappresentazione (turno S per ogni ordine di posti), domani, domenica, alle ore 16, la quinta rappresentazione in turno D per ogni ordine di posti.

Da stamane sono in vendita alla biglietteria del teatro i biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la rappresentazione.

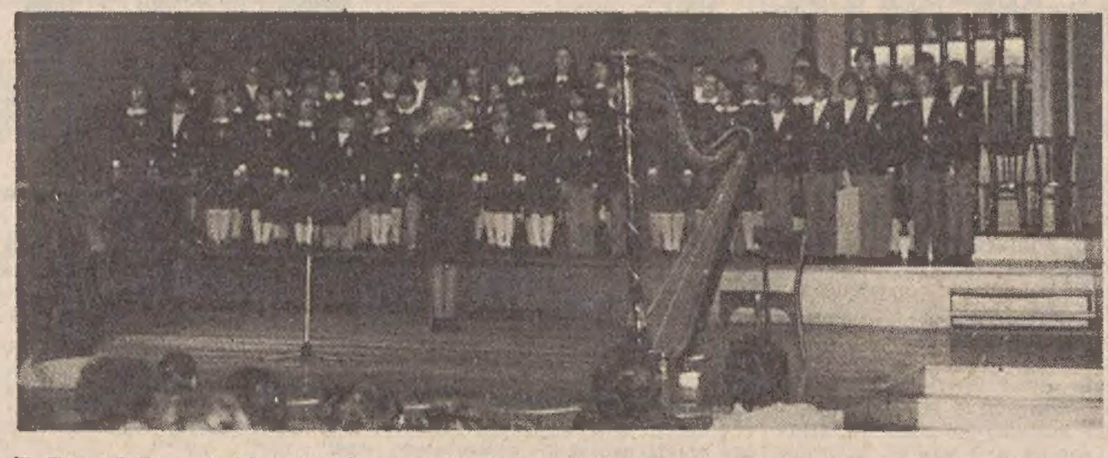
«La barcaccia»

Vanno in scena questa sera, alle ore 20.30, tre atti unici interpretati dal gruppo «La Barcaccia» per il centro di cultura «Giovanni XXIII». Lo spettacolo si rappresenta nella sede teatrale dei Salesiani in via dell' Istria e prevede «Don Vincenzino» di Marotta e Randone, «Don Jack» di Salce e «Una famiglia molto unita» di Nicolai. Domani alle 18 inizio delle repliche, che prevedono altri tre spettacoli.

Chiamata d'imbarco per il giorno 24 c.m. alle ore 10. Turno generale contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta turno n. 9.

Voci bianche in Austria

Domani il coro diretto da Edda Calvano sarà a Salisburgo



Il Coro delle voci bianche diretto dalla Calvano durante il recital alla sala Bassi di Bologna.

Dopo il successo di pubblico e di critica ottenuto, in una recente esibizione al Teatro accademico di Castelfranco Veneto, dal Coro di voci bianche diretto da Edda Calvano (che ha chiamato, in quella occasione, come esecutrice di alcuni pezzi, il contralto concittadino Nicoletta Curiel), i piccoli cantori triestini e la loro insegnante sono stati a lungo applauditi al termine di un recital che si è tenuto nella sala Bassi di Bologna. Sono stati eseguiti con la partecipazione dell'arpista Patrizia Tassini, brani di musica contemporanea. La critica non ha mancato di sottolineare l'ottima esecuzione, su musiche di Kodaly, Viozzi e Britten, dei pezzi interpretati dai 60 ragazzi del coro, nonché l'alto livello di musicalità raggiunto e il perfetto affiatamento delle voci. Da parte del pubblico sono stati sollecitati diversi «fuori programma».

Il coro diretto dalla Calvano e guidato dal presidente Attilio Davide, sarà domani e lunedì a Salisburgo. Nella città austriaca i cantori terranno due concerti con la partecipazione della arpista giapponese Yoko Nagae, che ha preso parte, assieme a parte del coro (con cui continua la collaborazione) alle opere di Menotti all'ultimo Festival dei due mondi.

Il coro Ilersberg per il sentiero Weiss

Mercoledì all'Auditorium, alle ore 20.30, concerto del coro Ilesberg dedicato alla realizzazione del sentiero naturalistico «Tiziana Weiss». La prevendita dei biglietti è già aperta all'Utat di galleria Protti. Nel corso della serata, i sostenitori dell'iniziativa illustreranno le caratteristiche dell'itinerario ecologico.

Gli archi del Verdi applauditi alle 150 ore

Applauditissima esibizione alla scuola «Bergamas» del complesso d'archi del teatro Verdi. Ospiti — per la prima volta a Trieste — dei lavoratori-studenti del corso 150 ore, i concertisti hanno eseguito musiche di Vivaldi, Torelli, Donizzetti, Bellini e Rossini. Era presente oltre un centinaio di persone.

Il Living Theatre alla Cappella

Il circolo culturale «Spazio-utopia» comunica in una nota che oggi, alle ore 17.30, alla Cappella Underground di via Franca 17 avrà luogo un dibattito con Julian Beck e altri componenti del Living Theatre sul tema: «Teatro - non violenza - rivoluzione». L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Prova d'orchestra

Federico Fellini - «Prova d'orchestra» - Italia, 1978-79.

Diciamo subito, di «Prova d'orchestra», tutto il male possibile. E' un film sgradevole sino all'irritazione, senza nessuna concessione a niente; né le idee correnti, né la platea, né le opinioni dei circoli influenti. Poi tecnicamente è di qualità scostante, con un doppiaggio non sempre all'altezza delle immagini. E poi scorre con qualche salto di tono qua e là. Questo elenco un po' brutale serve a far capire una cosa: i difetti, se tali sono, sono marcati Fellini, interamente ascrivibili a lui, e fanno ormai parte integrante del suo far cinema. «Prova d'orchestra» è cinema ed è Fellini come forse nessun'altra opera. E' Fellini integrale, il suo sentire fatto pellicola. Per questo, nella schedina di testa, abbiamo messo solo il suo nome

«Prova d'orchestra» è un pamphlet. Forse si potrebbe farne la critica come si racconta la storia di un film. Un vecchio regista, una volta incantato da un mondo in eterno svolgimento che gli voleva bene, si ritrova all'età in cui tutto comincia a sembrargli stanco e ovvio. Per di più il mondo nel quale era cresciuto sino alla gloria gli si imbruttisce attorno ogni giorno: diventa volgare, selvaggio sino alla noia, irrispettoso non solo dei valori positivi, saggezza o bellezza o soldi, ma anche di quelli negativi, sana lussuria, curiosità intellettuale, Kitsch.

Il vecchio regista, che nel film precedente ha raccontato la propria menopausa, cerca di pensare a un soggetto, ma questo mondo malsano e insensato gli impedisce di progettare qualsiasi cosa che non sia un remake di E.A. Poe. Un giorno però il regista, che aveva sempre amato, o almeno trattato con dolce affetto, tutti i suoi personaggi, si ricorda di Cecov, l'autore da lui così distante che i suoi personaggi li odiava tutti, dal primo all'ultimo. E la struttura del suo prossimo film gli viene in mente di colpo: un ambiente chiuso, senza porte né finestre, (una monade! Esclama chi da piccolo ha subito l'Abbagnano) e dentro una banda di gente brutta, sgradevole, chiusa nelle sue nevrosi, malata dentro e fuori... banda, orchestra: una prova d'orchestra. Ma con che orchestrali: una coda all'anagrafe, una ressa al mercato, ecco, quella gente il quotidiana, applicata con soavità alla più severa delle arti.

E al regista vengono pure in mente delle fotografie che aveva visto e poi dimenticato, di una fotografa americana, Diane Arbus, che faceva sempre la stessa immagine: persone o gruppi apparentemente normali, ma sottilmente mostruosi, deformi, animaleschi. E tutte queste persone ferme e immobili a fissare l'obiettivo; con incoscienте serenità, quasi si trattasse di una fototessera. Diane Arbus si era uccisa, pensa il regista toccando qua e là (non è superstizioso, ma non si sa mai): ma io sono regista, io posso mettere la tromba e il violino in mano alle immagini della Arbus e controllarle a mio piacimento.

La storia potrebbe continuare, con il copione scritto con rancore e con rabbia quasi giovanile, poi con il film venduto due volte e gli avvocati di mezzo e alla fine rifilato alla Rai, proprio all'ente che coltiva mostri e mostriciattoli con i suoi Corrado e i suoi programmi dell'accesso, sommo paradosso della creatività registica. Sarebbe un bel film, questa storia, ambientato in una Roma nella quale guardie e ladri la notte non si riconoscono e nella quale non vive più nessuno che abbia un grande progetto in mente, una Roma nella quale la decomposizione sociale è talmente la norma che la piccola gente che ci abita la trova persino gradevole. Raccontare com'è nata «Prova d'orchestra» farebbe forse il film totale dell'Italia d'oggi. Ma per scriverlo occorrerebbero Bianciardi, o Flaiano, o forse Gadda, uno di quei profeti inghiottiti dal cimitero prima che le loro profezie divenissero realtà.

Questo invece non è un grande film, ma è un pamphlet totale, senza spiragli, senza aperture. Noi ci ostiniamo a non condividere il pessimismo felliniano, e a credere che Roma non sia tutta l'Italia e a cercare e talvolta a trovare gente, compagni, amici che non sono suonatori felliniani. Dobbiamo anche ammettere però che la cronaca e il tono generale del dibattito da parte di chi ha diritto di parola danno ragione a Fellini, e non a noi; che quelli che comandano in effetti somigliano molto agli orchestrali di questa prova, trovando molti imitatori, con qualche variante tipo P38 o speculazione da equo canone, nel corpo sociale. Fellini ha raccontato, in una forma o nell'altra, trent'anni e più d'Italia. L'esperienza dunque è dalla sua. Dalla nostra abbiamo solo la freschezza delle speranze deluse.

Fabio Amodeo

La sera della prima

Regia e sceneggiatura: John Cassavetes. Fotografia: Al Ruban. Interpreti: Gena Rowlands (Myrtle), John Cassavetes (Maurice), Ben Gazzara (Manny), Joan Blondell (Sarah), Paul Stewart (David), Zohra Lampert (moglie di Manny). Stati Uniti 1977.

Poco tempo fa gli schermi italiani ci hanno offerto «Una moglie», realizzato nel '73. La stessa protagonista, l'ottima Gena Rowlands, torna in «La sera della prima» (Opening night), del '77, presentato l'anno scorso a Berlino (premio per la migliore attrice). Qui non è più Mabel, la casalinga che pensa solo alla casa, ma Myrtle, un'attrice di successo che, in fondo, pensa solo al successo. Non ha marito (ha avuto una relazione con il suo compagno di lavoro, Maurice, che è ormai finita, e il suo desiderio per Manny, il regista, non va al di là di un capriccio nevrotico), non ha figli, si sente — ed è — completamente sola: chi le sta fisicamente vicino si affanna a rincuorarla, ma lo fa senza nessun impeto sincero, mosso solo da utilitarismo.

La sua vita si trascina da un palcoscenico all'altro, da un film all'altro, da un successo all'altro. Ma ad un tratto il filo sembra spezzarsi: una ragazza 17enne, che nella grande attrice vede realizzato il suo ideale, muore investita da un'auto mentre manda frenetici baci a Myrtle, che si sta allontanando in macchina. La disgrazia sconvolge la donna, ormai non più giovane, che sta interpretando sulla scena proprio un personaggio «appassito», senza più speranza per il futuro, un personaggio scritto da un'autrice sessantacinquenne.

Di colpo, in Myrtle nasce il rifiuto: il rifiuto di non essere più giovane, il rifiuto della sua età, che la porta a non «sentire» il personaggio che interpreta e a dar corpo al fantasma della diciassettenne morta, che diventa la sua giovinezza perduta e che le si presenta con connotati aggressivi, al punto che una delle due deve soccombere per far vivere l'altra. E' così che Myrtle fa morire una seconda volta la ragazza, accettando così la sua situazione per quello che è, senza più rimpianti o rifiuti della realtà.

Arriva sbronza, la «sera della prima» a New York, ma — improvvisando fuori copione uno splendido duetto con il suo ex amante Maurice, scatenando l'entusiasmo del pubblico — supera l'intoppo brillantemente come donna e come attrice, trasformando la tragedia in commedia riagganciando la vita grazie all'ironia (ovvero la capacità di guardare le cose, se stessi compresi, dal «di fuori»).

Cassavetes, partito come esponente del «new cinema» americano («Shadows», 1961), successivamente inglobato nell'ameba hollywoodiana e quindi nuovamente postosi in posizione indipendente, ha qui realizzato una delle sue opere più belle e significative, piena, straripante di umanità dolente ma anche sorridente.

Attraverso la storia di Myrtle, al di là di possibili deduzioni simboliche e paradigmatiche (se non ci si accetta non si vive), il regista americano di origine greca ha saputo mettere a fuoco un personaggio con sfumature psicologiche di sconcertante profondità, in questo coadiuvato con finezza eccezionale dalla brava Gena Rowlands, senza nulla togliere alla puntualità interpretativa degli altri protagonisti (compreso Cassavetes stesso che offre, soprattutto nel finale, un saggio di disinvoltura espressiva degno di nota). Forse non è facile capire fino a che punto l'ottima resa degli attori sia dovuta alla direzione del regista, e fino a che punto giochi invece la loro autonoma creatività: ma non è importante scoprirlo, di fronte alla perfetta «esecuzione» messa in mostra.

Fatto di sequenze dal taglio sbrigativo, secondo uno stile rigoroso e sintetico ma estremamente acuto nella scelta delle angolature e dei piani (quelli ravvicinati a scrutare l'anima i più frequenti, quasi bergmanianamente), «La sera della prima» offre uno spettacolo (è il termine più adatto) di prim'ordine, sotto ogni punto di vista. E' uno di quei «film d'autore» che per fortuna, ogni tanto — e spesso quasi a sorpresa — riconciliano lo spettatore più esigente con il cinema: se nelle sale buie è possibile vedere anche opere come questa, allora, in fondo, vale la pena di continuare ad entrarci.

Francesco Carrara

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 18 quarta de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok (turni S). Direttore G. Neuhold, regia di M. Missiroli, coreografia di M. Pistoni. Domenica alle ore 16 quinta (turni D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 undicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. «Otello», di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. Abbonamento (in alternativa) tagliando n. 6. Per gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando n. 6, sconto del 30 per cento. Ultimi due giorni.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Oggi alle ore 20.30 e domani alle 16. Il Living Theatre presenta «Prometheus». Primo spettacolo della Rassegna Auditorium. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Le recite di «Vecchio mondo» riprenderanno il 4 aprile.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Lunedì 26, il Teatro Studio di Trieste presenta «Prometeo». Seguirà un dibattito con la partecipazione degli attori del Living Theatre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati al Teatro Stabile e giovani lire 2000, interi lire 3000.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 marzo il Teatro Stabile di Genova presenta «Fremendo tra le lacrime sul punto di morire» atti unici di Cecov. Gli abbonati che non hanno utilizzato il tagliando n. 7 possono usufruirne per questo spettacolo.
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 27 marzo dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà. L'organizzazione grandi spettacoli, Il Becco Giallo, presenta: «Sexy graffiti» e la vedette internazionale del Crazy Horse, Françoise Roll's, sesso, eleganza, femminilità in «Non c'era una volta lo strip» con Marina, Platy, Terry, Isabelle, Patrizia, Enzo La Torre. Attrazione internazionale acrobatica: Duo Rikker. Sullo schermo: «Stress» con S. Randone, Delia Boccardo, Fiorella Masselli, L. Trieste, M. Valdemarin, L. Castel. Vietato minori anni 18. Prezzo unico Lire 2.500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Solo ore 20 e 22: «Abesada, l'abisso dei sensi» di N. Tanaka.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La sera della prima», di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara, Joan Blondell, Paul Stewart, Zohra Lampert, John Cassavetes. Premiato al Festival di Berlino 1978 per la migliore attrice protagonista. Uno straordinario ritratto femminile dietro le quinte di Broadway. Prima visione. Colore. Non vietato. NB: Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'amour violé». Un film di Yannick Bellon, con Nathalie Nell. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il gatto e il canarino», con Honor Blackman, M. Callan. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Collo d'acciaio», con Burt Reynolds, Jan M. Vincent.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: eccezionale prima: Melissa-S. Lane, M. Poli in «Papayadel Caraibi». Techn. Viet. m. 18 a.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Brillantina rock». Per la prima volta insieme i campioni del rock and roll in un film travolgente. Per tutti.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Prova d'orchestra». Il capolavoro di Federico Fellini.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Letti selvaggi». Un film di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Ursula Andress, Silvia Kristel, Laura Antonelli, Orazio Orlando, Michele Placido, Roberto Benigni, Enrico Beruschi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: (Domenica stesso orario): «L'ingorgo», con A. Sordi, M. Mastroianni, A. Girardot, F. Rey. Massimi consensi di pubblico e critica per un film che è la conferma della vitalità del cinema italiano. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, (Domenica ore 15): Ai primi posti delle classifiche italiane e mondiali il divertentissimo technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Per tutti. Straordinario successo.
CRISTALLO. Oggi alle ore 16, domenica inizio 15.30: Il film che ha battuto il record degli incassi. «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton. Per tutti.
CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia e le più belle vedettes dello strip-tease.
MODERNO. (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 15 (ult. 21), (domenica stesso orario): Sensazionale! «La più grande avventura di Ufo Robot, Goldrake all'attacco!». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Visite a domicilio», con Richard Banjamin, Walter Matthau, Glenda Jackson, Art Carney in un divertente technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO: Domani mattinata ore 10 (si chiude cassa alle 11) technicolor «La meravigliosa favola di Cenerentola» per la gioia dei bambini.

ABBAZIA. Oggi e domani inizio ore 15: un avvenimento cinematografico eccezionale. **«Incontri ravvicinati del terzo tipo»** di S. Spielberg, con R. Dreyfuss e T. Garr. Grandioso e spettacolare techn. per tutti.
ALCIONE: (tel. 796162). Oggi, domani e lunedì con inizio spettacoli alle 15.30, 18.30, 21.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Di Stanley Kramer. Poche volte nella storia del cinema mondiale è apparso un film che procura un così intenso divertimento. Scopecolor. Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Capolavoro di Luis Bunuel. Colori.

LUMIERE. Ore 16 ult. 22: Walt Disney presenta: «Il tesoro di Matecumbe» un favoloso tesoro nascosto in un posto misterioso, una lotta senza esclusione di colpi, tra una banda di avventurieri e due bambini in gamba. Con R. Fox Worth, Joan Hackett e Peter Ustinov. Terza visione (Domani ore 14.30 ultima 22).
LUMIERE. Domenica ore 10.30 (cassa ore 10) mattinata: «Il tesoro di Matecumbe» di Walt Disney.
SAN GIOVANNI. 16 ult. 18: «Indians» Avventuroso. Technicolor.
SALESIANI. 15: «... E continuavano a chiamarlo Trinità».
RADIO. 16: Un film da doppia luce rossa. Severamente vietato ai minori di 18 anni. «Pornoeroticomania».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 16: «La più bella avventura di Lassie» con Mickey Rooney, Stephanie Zimbalist, James Stewart e... Lassie, il cane più famoso del mondo. Technicolor.
VOLTA. 17: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma e Sven Valsecchi. Una commovente avventura nella magnifica epopea del West. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30 ult. 21.45: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Nosferatu, il principe della notte». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16 ult. 21.30: «Cristo si è fermato a Eboli».
CRISTALLO. 16: «Furore erotico». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Notti porno nel mondo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il giocattolo».
PUCCINI. 16: «L'isola degli uomini-pesce».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Ridendo e scherzando». Con G. Bramieri e W. Chiari. (v. anni 18).
ITALIA. 20. «L'uomo ragno».

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Casotto». Con U. Tognazzi e M. Melato.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Ashanti», con Micheal Caine e Peter Ustinov. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con J. Caan, J. Fonda. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Confessioni di una concubina». (Il meraviglioso mondo erotico dell'antica Cina). Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli.
PRINCIPE. 17.30, 22: «Per vivere meglio divertitevi con noi», con Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, Monica Vitti. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il principe Azin». Avventuroso, a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultimo valzer». Con i più famosi divi della musica rock.

CORMONS

TEATRO COMUNALE - Rassegna **«Cormons Teatro 79»** — Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Vecchio mondo», con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Regia di Francesco Macedonio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «I gladiatori».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Quelli dell'antirapina», con Tony Curtis, Roger Moore. In technicolor.
TEATRO SANS SOUCI — Ore 20.30. La compagnia di prosa del Piccolo Teatro città di Grado presenta «I Mamuli del '23». Due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata (replica).

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «L'ultima odissea».
RIO. 20: «Valanga», con R. Hudson, Mia Farrow.

PORDENONE

CAPITOL: «Amo non amo».
CASA DELLO STUDENTE: Ciclo film giapponesi. Ore 15.30 e 21: «I sette samurai» di Kurosawz.
CRISTALLO. «Battaglie nelle Galassie». Fantascientifico.
CINEMAZERO. All'ex Cral di Torre, dalle ore 21 «non stop» cinematografico; una maratona «visiva» con proiezioni ininterrotte fino all'alba di domani.
SUPERCINEMA. «Fuga di mezzanotte». Drammatico. V.m. 18 anni.
VERDI. «McCoy botta e risposta».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Pericolo negli abissi».

CORDENONS

RITZ. «L'amico sconosciuto». Vietato m. 14 a.

MANIAGO

VERDI. «La bolognese».

SACILE

NUOVO. «Geppo il folle».
ZANCANARO. «Squadra antimafia».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50; Stanotte stamane (3); 10.10: Controvoce; 10.35: Una vecchia locandina; 11.30: Da parte mia; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: Texicon; 12.30: Europa Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Innocente o colpevole?; 14.35: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io, protagonista; 16.35: Da costa a costa; 17.05: Radiouno jazz '79; 17.35: Gr1 sport - Mondo motori; 17.45: Racconti possibili; 18.05: Il blues; 18.35: Il palcoscenico in cantina; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: In diretta dalla cooperativa Murales di Roma; 22.15: Radiosballa; 22.40: Musica nella sera; 23.08: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Il bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Una furtiva lacrima (10); 10: Speciale Gr2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Parissoir; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per cinque; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 20: Il discofilo; 21: Britten: L'arca di Noè; 22: I dodici studi Debussy; 22.45: Libri novità; 22.55: Tre «divertimenti» di Haydn; 23.25: Il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45: circa): La fiaba del mattino; 8.05: A corpo libero; 9.05: Corrispondenza con le nazioni vicine; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis', canti popolari sloveni; 14.10: Romanzo a puntate - Thomas Hardy-Maria Cenda: «Tess d'Urberville» (La moglie pura), 6.a puntata; 14.30: Ogni bene!; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Intermezzo»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 Check-up - Un programma di medicina. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta. ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza. ✻
18.50 Speciale Parlamento - a cura di G. Favero. ✻
19.20 «Ettore Fieramosca», film, 3.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Pippo Baudo al «Luna park», 1.a puntata. ✻
21.45 Foto di gruppo - Un seminario sul lago. ✻
22.40 Ribalta internazionale - «Clay C., Edwin Starr, All Jarreau», regia di Antonio Moretti. ✻
— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Di tasca nostra - a cura del Tg2. ✻
14.00 Scuola aperta - a cura di Angelo Sferrazza. ✻
14.30 Giorni d'Europa - a cura di Gastone Favero. ✻
15.00 Pallacanestro - Una partita di campionato. ✻
17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato. ✻
17.05 Città controluce: «Dare e avere», telefilm. ✻
18.00 «Sabato due» - programma di F. Savonuzzi. ✻
18.25 «Si dice donna», 16.a puntata.
18.55 Estrazioni del Lotto. ✻
19.00 Tg2 - Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il mercante di Venezia», ultima parte. ✻
22.00 «Aguirre furore di Dio», film. ✻
— L'Anicagis presenta: Prima visione. ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canzoni dal film «Slip»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La voce di Walter Foini; 10.30. Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78-'79; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Il Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Le melodie di Arsen Dedic con l'orchestra della Rtv di Lubiana; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.15: Terza pagina; 16: Per i ragazzi: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: L'incendio, telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del Lotto; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Tombola radiotelevisiva '79; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

TV Capodistria

15.10: Telesport - Calcio: Vojvodina-Velez, campionato jugoslavo; 17: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Sesso perduto», film; 21.45: I meravigliosi anni del cinema: Il western; 22.15: Canale 27: I programmi della settimana.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.10: Tv dei ragazzi; 10.35: La Tv e i telespettatori; 10.55: Raven na Koroskem: Partenza della staffetta della giovinezza; 15.05: Notiziario; 15.10: Telesport - Calcio: Vojvodina - Velez, campionato jugoslavo; 17.10: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.40: Il nostro Paese; 18.50: Papà, caro papà, serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Rubens», serie Tv; 20.55: La moda per voi; 21: «Suonate in sordina per me», film.

TV Zagabria

9.45: Tv scuola; 14: Notiziario; 14.10: Quiz per ragazzi; 15.10: Telesport - Calcio: Vojvodina-Velez, campionato jugoslavo; 17.10: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Pelle di serpente», film; 21.45: Telegiornale; 22: Programma per il week-end.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXXV

Temendo che qualcuno della famiglia avesse potuto intervenire ad impedirmi di compiere l'opera di salvataggio cui m'ero accinto, non parlai a nessuno della liquidazione di metà del mese quando giunse. Pagai tutto io, perché nessun altro si ricordò di quegli impegni, visto che tutti erano intorno al cadavere che attendeva la tumulazione. Del resto, in quella liquidazione era da pagare meno di quanto fosse stato stabilito a suo tempo, perché la fortuna m'aveva subito assecondato. Era tale il mio dolore per la morte di Guido, che mi pareva di attenuarlo compromettendomi in tutti i modi tanto con la mia firma che con l'esposizione del mio denaro. Fin qui m'accompagnava il sogno di bontà che avevo fatto lungo tempo prima accanto a lui. Soffersi tanto di quell'agitazione, che non giuocai mai più in Borsa per conto mio.

Ma a forza di «succhiellare» (questa era la mia occupazione precipua) finii col non intervenire al funerale di Guido. La cosa avvenne così. Proprio quel giorno i valori in cui eravamo impegnati fecero un balzo in alto. Il Nilini ed io passammo il nostro tempo a fare il calcolo di quanto avessimo ricuperato della perdita. Il patrimonio del vecchio Speier figurava ora solamente dimezzato! Un magnifico risultato che mi riempiva di orgoglio. Avveniva proprio quello che il Nilini aveva preveduto in tono molto dubitativo bensì ma che ora, naturalmente, quando ripeteva le parole dette, spariva ed egli si presentava quale un sicuro profeta. Secondo me egli aveva previsto questo e anche il contrario. Non avrebbe fallato mai, ma non glielo dissi perché a me conveniva ch'egli restasse nell'affare con la sua ambizione. Anche il suo desiderio poteva influire sui prezzi.

Partimmo dall'ufficio alle tre e corremmo perché allora ricordammo che il funerale doveva aver luogo alle due e tre quarti.

All'altezza dei volti di Chiozza, vidi in lontananza il convoglio e mi parve persino di riconoscere la carrozza di un amico mandata al funerale per Ada. Saltai col Nilini in una vettura di piazza, dando ordine al cocchiere di seguire il funerale. E in quella vettura il Nilini ed io continuammo a succhiellare. Eravamo tanto lontani dal pensiero al povero defunto che ci lagnavamo dell'andatura lenta della vettura. Chissà quello che intanto avveniva alla Borsa non sorvegliata da noi? Il Nilini, a un dato momento, mi guardò proprio con gli occhi e mi domandò perché non facessi alla Borsa qualche cosa per conto mio.

— Per il momento — dissi io, e non so perché arrossissi, — io non lavoro che per conto del mio povero amico. —

Quindi, dopo una lieve esitazione, aggiunsi:

— Poi penserò a me stesso. — Volevo lasciargli la speranza di poter indurmi al giuoco sempre nello sforzo di conservarmelo interamente amico. Ma fra me e me formulai proprio le parole che non osavo dirgli: «Non mi metterò mai in mano tua!». Egli si mise a predicare.

— Chissà se si può cogliere un'altra simile occasione! — Dimenticava d'avermi insegnato che alla Borsa v'era l'occasione ad ogni ora.

Quando si arrivò al posto dove di solito le vetture si fermano, il Nilini sporse la testa dalla finestra e diede un grido di sorpresa. La vettura continuava a procedere dietro il funerale che s'avviava al cimitero greco.

— Il signor Guido era greco? — domandò sorpreso.

Infatti il funerale passava oltre al cimitero cattolico e s'avviava a qualche altro cimitero, giudaico, greco, protestante o serbo.

— Può essere che sia stato protestante! — dissi io dapprima, ma subito mi ricordai d'aver assistito al suo matrimonio nella chiesa cattolica.

— Dev'essere un errore! — esclamai pensando dapprima che volessero seppellirlo fuori posto.

Il Nilini improvvisamente scoppiò a ridere di un riso irrefrenabile che lo gettò privo di forze in fondo alla vettura con la sua boccaccia spalancata nella piccola faccia.

— Ci siamo sbagliati! — esclamò. Quando arrivò a frenare lo scoppio della sua ilarità, mi colmò di rimproveri. Io avrei dovuto vedere dove si andava perché io avrei dovuto sapere l'ora e le persone ecc. Era il funerale di un altro!

Irritato, io non avevo riso con lui ed ora m'era difficile di sopportare i suoi rimproveri. Perché non aveva guardato meglio anche lui? Frenai il mio malumore solo perché mi premeva più la Borsa, che il funerale. Scendemmo dalla vettura per orizzontarci meglio e ci avviammo verso l'entrata del cimitero cattolico. La vettura ci seguì. M'accorsi che i superstiti dell'altro defunto ci guardavano sorpresi non sapendo spiegarsi perché dopo aver onorato fino a quell'estremo limite quel poverino lo abbandonassimo sul più bello.

Il mio passo si fece più rapido. Mi beavo di sentirlo tanto leggero. Scendendo dalla collina di Servola s'affrettò fin quasi alla corsa. Giunto al passeggio di Sant'Andrea, sul piano, si rallentò di nuovo, ma avevo sempre il senso di una grande facilità. L'aria mi portava.

Avevo perfettamente dimenticato che venivo dal funerale del mio più intimo amico. Avevo il passo e il respiro del vittorioso. Però la mia gioia per la vittoria era un omaggio al mio povero amico nel cui interesse ero sceso in lizza.

Andai all'ufficio a vedere i corsi di chiusa. Erano un po' più deboli, ma non fu questo che mi tolse la fiducia. Sarei tornato a «succhiellare» e non dubitavo che sarei arrivato allo scopo.

Dovetti finalmente recarmi alla casa di Ada. Venne ad aprirmi Augusta. Mi domandò subito:

— Come hai fatto a mancare al funerale, tu, l'unico uomo della nostra famiglia?

Deposi l'ombrello e il cappello, e un po' perplesso le dissi che avrei voluto parlare subito anche con Ada per non dover ripetermi. Intanto potevo assicurarla che avevo avute le mie buone ragioni per mancare al funerale. Non ne ero più tanto sicuro e improvvisamente il mio fianco s'era fatto dolente forse per la stanchezza. Doveva essere quell'osservazione di Augusta che mi faceva dubitare della possibilità di far scusare la mia assenza che doveva aver causato uno scandalo, vedevo dinanzi a me tutti i partecipi alla mesta funzione che si distraevano dal loro dolore per domandarsi dove io potessi essere.

Ada non venne. Poi seppi che non era stata neppure avvisata ch'io l'attendessi. Fui ricevuto dalla signora Malfenti che incominciò a parlarmi con un cipiglio severo quale non le avevo mai visto. Cominciai a scusarmi, ma ero ben lontano dalla sicurezza con cui ero volato dal cimitero in città. Balbettavo. Le raccontai anche qualche cosa di meno vero in appendice della verità, ch'era la mia coraggiosa iniziativa alla Borsa a favore di Guido, e cioè che poco prima dell'ora del funerale avevo dovuto spedire un dispaccio a Parigi per dare un ordine e che non m'ero sentito di allontanarmi dall'ufficio prima di aver ricevuta la risposta. Era vero che il Nilini ed io avevamo dovuto telegrafare a Parigi, ma due giorni prima, e due giorni prima avevamo ricevuta anche la risposta. Insomma comprendevo che la verità non bastava a scusarmi fors'anche perché non potevo dirla tutta e raccontare dell'operazione tanto importante cui io da giorni attendevo cioè a regolare col mio desiderio i cambii mondiali. Ma la signora Malfenti mi scusò quando sentì la cifra cui ora ammontava la perdita di Guido. Mi ringraziò con le lacrime agli occhi. Ero di nuovo non l'unico uomo di famiglia, ma il migliore.

Mi domandò di venire di sera con Augusta a salutare Ada cui essa nel frattempo avrebbe raccontato tutto. Per il momento Ada non era al caso di ricevere nessuno. Ed io, volentieri, me ne andai con mia moglie.

Ritornai all'ufficio ove appresi che c'era alla Borsa di nuovo un lieve accenno all'ascesa, lievissimo, ma già tale che si poteva sperare di ritrovare il giorno dopo, all'apertura, i corsi della mattina.

Dopo cena dovetti andar da Ada da solo perché Augusta fu impedita di accompagnarmi per una indisposizione della bambina. Fui ricevuto dalla signora Malfenti che mi disse che doveva attendere a qualche lavoro in cucina e che perciò avrebbe dovuto lasciarmi solo con Ada. Poi mi confessò che Ada l'aveva pregata di lasciarla sola con me perché voleva dirmi qualche cosa che non doveva esser sentito da altri. Prima di lasciarmi in quel salottino ove già due volte m'ero trovato con Ada, la signora Malfenti mi disse sorridendo:

— Sai, non è ancora disposta a perdonarti la tua assenza dal funerale di Guido, ma... quasi!

In quel camerino mi batteva sempre il cuore. Questa volta non per il timore di vedermi amato da chi non amavo. Da pochi istanti e solo per le parole della signora Malfenti, avevo riconosciuto di aver commessa una grave mancanza verso la memoria del povero Guido. La stessa Ada, ora che sapeva che a scusare tale mancanza le offrivo un patrimonio, non sapeva perdonarmi subito. M'ero seduto e guardavo i ritratti dei genitori di Guido. Il vecchio *Cada* aveva un'aria di soddisfazione che mi pareva dovuta al mio operato, mentre la madre di Guido, una donna magra vestita di un vestito dalle maniche abbondanti e un cappellino che le stava in equilibrio su una montagna di capelli, aveva l'aria molto severa. Ma già! Ognuno dinanzi alla macchina fotografica assume un altro aspetto ed io guardai altrove sdegnato con me stesso d'indagare quelle faccie. La madre non poteva certo aver previsto ch'io non avrei assistito all'interramento del figlio!

Ma il modo come Ada mi parlò fu una dolorosa sorpresa. Essa doveva aver studiato a lungo quello ch'essa voleva dirmi e non tenne addirittura conto delle mie spiegazioni, delle mie proteste e delle mie rettifiche ch'essa non poteva aver previste e cui perciò non era preparata. Corse la sua via come un cavallo spaventato, fino in fondo.

Entrò vestita semplicemente di una vestaglia nera, la capigliatura nel grande disordine di capelli sconvolti e fors' anche strappati da una mano che s'accanisce a trovar da far qualche cosa, quando non può altrimenti lenire. Giunse fino al tavolino a cui ero seduto e vi si appoggiò con le mani per vedermi meglio. La sua faccina era di nuovo dimagrata e liberata da quella strana salute che le cresceva fuori posto. Non era bella come quando Guido l'aveva conquistata, ma nessuno guardandola avrebbe ricordata la malattia. Non c'era! C'era invece un dolore tanto grande che la rilevava tutta. Io lo compresi tanto bene quell'enorme dolore, che non seppi parlare. Finché la guardai pensai: «quali parole potrei dirle che potrebbero equivalere a prenderla fraternamente fra le mie braccia per confortarla e indurla a piangere e sfogarsi?». Poi, quando mi sentii aggredito, volli reagire, ma troppo debolmente ed essa non mi sentì.

Essa disse, disse, disse ed io non so ripetere tutte le sue parole. Se non sbaglio cominciò col ringraziarmi seriamente, ma senza calore di aver fatto tanto per lei e per i bambini. Poi subito rimproverò:

— Così hai fatto in modo ch'egli è morto proprio per una cosa che non ne valeva la pena!

Poi abbassò la voce come se avesse voluto tener segreto quello che mi diceva e nella sua voce vi fu maggior calore, un calore che risultava dal suo affetto per Guido e (o mi parve?) anche per me:

— Ed io ti scuso per non esser venuto al suo funerale. Tu non potevi farlo e io ti scuso. Anche lui ti scuserebbe se fosse ancora vivo. Che ci avresti fatto tu al suo funerale? Tu che non lo amavi! Buono come sei, avresti potuto piangere per me, per le mie lacrime, ma non per lui che tu... odiavi! Povero Zeno! Fratello mio!

Era enorme che mi si potesse dire una cosa simile alterando in tale modo la verità. Io protestai, ma essa non mi sentì. Credo di aver urlato o almeno ne sentii lo sforzo nella strozza:

— Ma è un errore, una menzogna, una calunnia. Come fai a credere una cosa simile?

Essa continuò sempre a bassa voce:

— Ma neppure io seppi amarlo. Non lo tradii neppure col pensiero, ma sentivo in modo che non ebbi la forza di proteggerlo. Guardavo ai tuoi rapporti con tua moglie e li invidiavo. Mi parevano migliori di quelli ch'egli mi offriva. Ti sono grata di non essere intervenuto al funerale perché altrimenti non avrei neppur oggi compreso nulla. Così invece vedo e intendo tutto. Anche che io non l'amai: altrimenti come avrei potuto odiare persino il suo violino, l'espressione più completa del suo grande animo?

Fu allora che io poggiai la mia testa sul braccio e nascosi la mia faccia. Le accuse ch'essa mi rivolgeva erano tanto ingiuste che non si potevano discutere ed anche la loro irragionevolezza era tanto mitigata dal suo tono affettuoso che la reazione non poteva essere aspra come avrebbe dovuto per riuscire vittoriosa. D'altronde già Augusta m'aveva dato l'esempio di un silenzio riguardoso per non oltraggiare ed esasperare tanto dolore. Quando però i miei occhi si schiusero, nell'oscurità vidi che le sue parole avevano creato un mondo nuovo come tutte le parole non vere. Mi parve d'intendere anch'io di aver sempre odiato Guido e di essergli stato accanto, assiduo, in attesa di poter colpirlo. Essa poi aveva messo Guido insieme a suo violino. Se non avessi saputo ch'essa brancolava nel suo dolore e nel suo rimorso, avrei potuto credere che quel violino fosse stato sfoderato come parte di Guido per convincere dell'accusa di odio l'animo mio.

Poi nell'oscurità rividi il cadavere di Guido e nella sua faccia sempre stampato lo stupore di essere là, privato della vita. Spaventato rizzai la testa. Era preferibile affrontare l'accusa di Ada che io sapevo ingiusta che guardare nell'oscurità.

Ma essa parlava sempre di me e di Guido:

— E tu, povero Zeno, senza saperlo, continuavi a vivergli accanto odiandolo. Gli facevi del bene per mio amore. Non si poteva! Doveva finire così! Anch'io credetti una volta di poter approfittare dell'amore ch'io sapevo tu mi serbavi per aumentare d'intorno a lui la protezione che poteva essergli utile. Non poteva essere protetto che da chi l'amava e, fra noi, nessuno l'amò.

— Che cosa avrei potuto fare di più per lui? — domandai io piangendo a calde lacrime per far sentire a lei e a me stesso la mia innocenza. Le lacrime sostituiscono talvolta un grido. Io non volevo gridare ed ero persino dubbioso se dovessi parlare. Ma dovevo soverchiare le sue asserzioni e piansi.

— Salvarlo, caro fratello! Io o tu, noi si avrebbe dovuto salvarlo. Io invece gli stetti accanto e non seppi farlo per mancanza di vero affetto e tu restasti lontano, assente, sempre assente finché egli non fu sepolto. Poi apparisti sicuro armato di tutto il tuo affetto. Ma, prima, di lui non ti curasti. Eppure fu con te fino alla sera. E tu avresti potuto immaginare, se di lui ti fossi preoccupato, che qualche cosa di grave stava per succedere.

Le lacrime m'impedivano di parlare, ma borbottai qualche cosa che doveva stabilire il fatto che la notte innanzi egli l'aveva passata a divertirsi in palude a caccia, per cui nessuno a questo mondo avrebbe potuto prevedere quale uso egli avrebbe fatto della notte seguente.

— Egli abbisognava della caccia, egli ne abbisognava! — mi rampognò essa ad alta voce. Eppoi, come se lo sforzo di quel grido fosse stato soverchio, essa tutt'ad un tratto crollò e s'abbatté priva di sensi sul pavimento.

Mi ricordo che per un istante esitai di chiamare la signora Malfenti. Mi pareva che quello svenimento rivelasse qualche cosa di quanto aveva detto.

Accorsero la signora Malfenti e Alberta. La signora Malfenti sostenendo Ada mi domandò:

— Ha parlato con te di quelle benedette operazioni di Borsa? — Poi: — E' il secondo svenimento quest'oggi!

Mi pregò di allontanarmi per un istante ed io andai sul corridoio ove attesi per sapere se dovevo rientrare o andarmene. Mi preparavo ad ulteriori spiegazioni con Ada. Essa dimenticava che se si fosse proceduto come io l'avevo proposto, la disgrazia sicuramente sarebbe stata evitata. Bastava dirle questo per convincerla del torto che essa mi faceva.

Poco dopo, la signora Malfenti mi raggiunse e mi disse che Ada era rinvenuta e che voleva salutarmi. Riposava sul divano su cui fino a poco prima ero stato seduto io. Vedendomi, si mise a piangere e furono le prime lacrime ch'io le vidi spargere. Mi porse la manina madida di sudore.

— Addio, caro Zeno! Te ne prego, ricorda! Ricorda sempre! Non dimenticarlo!

Intervenne la signora Malfenti a domandare quello che avessi da ricordare ed io le dissi che Ada desiderava che subito fosse liquidata tutta la posizione di Guido alla Borsa. Arrossii della mia bugia e temetti anche una smentita da parte di Ada. Invece di smentirmi essa si mise ad urlare:

— Sì! Sì! Tutto dev'essere liquidato! Di quell'orribile Borsa non voglio più sentirne parlare!

Era di nuovo più pallida e la signora Malfenti, per quietarla, l'assicurò che subito sarebbe stato fatto com'essa desiderava.

Poi la signora Malfenti m'accompagnò alla porta e mi pregò di non precipitare le cose: facessi il meglio che credessi nell'interesse di Guido. Ma io risposi che non mi fidavo più. Il rischio era enorme e non potevo più osare di trattare a quel modo gli interessi altrui. Non credevo più nel giuoco di Borsa o almeno mi mancava la fiducia che il mio «succhiellare» potesse regolarne l'andamento. Dovevo liquidare perciò subito, ben contento che fosse andata così.

In Borsa la cosa finì come avevo previsto e il padre di Guido, dopo che col primo dispaccio gli era stata avvisata la perdita di tutta la sua sostanza, ebbe certamente piacere a ritorvarne la metà intatta. Opera mia di cui non seppi godere come m'ero atteso.

Ada mi trattò affettuosamente tutto il tempo fino alla sua partenza per Buenos Aires ove coi suoi bambini andò a raggiungere la famiglia del marito. Amava di ritrovarsi con me ed Augusta. Io talvolta volli figurarmi che tutto quel suo discorso fosse stato dovuto ad uno scoppio di dolore addirittura pazzesco e ch'essa neppure lo ricordasse. Ma poi una volta che si riparlò in nostra presenza di Guido, essa ripeté e confermò in due parole tutto quello che quel giorno essa m'aveva detto:

— Non fu amato da nessuno, il poverino!

Al momento d'imbarcarsi con in braccio uno dei suoi bambini lievemente indisposto, essa mi baciò. Poi, in un momento in cui nessuno ci stava accanto essa mi disse:

— Addio, Zeno, fratello mio. Io ricorderò sempre che non seppi amarlo abbastanza. Devi saperlo! Io abbandono volentieri il mio paese. Mi pare di allontanarmi dai miei rimorsi!

La rimproverai di crucciarsi così. Dichiarai ch'essa era stata una buona moglie e che io lo sapevo e avrei potuto testimoniarlo. Non so se riuscii a convincerla. Essa non parlò più, vinta dai singhiozzi. Poi, molto tempo dopo, sentii che congedandosi da me essa aveva voluto con quelle parole rinnovare anche i rimproveri fatti a me. Ma so ch'essa mi giudicò a torto. Certo io non ho da rimproverarmi di non aver voluto bene a Guido.

La giornata era torbida e fosca. Pareva che una sola nube distesa e niente minacciosa offuscasse il cielo.

Ada, dalla tolda del piroscafo, salutava agitando il suo fazzoletto. Poi ci volse le spalle. Certo guardava verso Sant'Anna ove riposava Guido. La sua figurina elegante diveniva più perfetta quanto più si allontanava. Io ebbi gli occhi offuscati dalle lacrime. Ecco ch'essa ci abbandonava e che mai più avrei potuto provarle la mia innocenza.

Psico-analisi

Zeno ha finito di analizzarsi. Non rivedrà più lo psicoanalista: «In questa città, dopo lo scoppio della guerra, ci si annoia più di prima e, per rimpiazzare la psico-analisi, io mi rimetto ai miei cari fogli». Ma la miglior analisi gliela fece il vecchio dottor Paoli quando analizzò la sua orina e, trovandola nerastra, si fece pensieroso, diagnosticando: «Diabete!». Finalmente una malattia inconfutabile, altro che psico-analisi!

Le pagine scorrono rapidamente, come fogli di diario imparati a memoria, mentre in sottofondo il lettore può quasi sentire il rombo minaccioso del cannone. La guerra incombe e con essa altri funesti presagi, che costituiscono la grande chiusa del romanzo sveviano:

«Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie».

FINE

Un signore che fa il diario

Speaker — Marcello Mascherini, scultore triestino, ha conosciuto Italo Svevo da giovane. Vuole raccontarci qualche episodio?

Marcello Mascherini, scultore — Veramente io calcolo nel 1922 o '23, non ricordo bene, ho conosciuto Italo Svevo, che è venuto nel mio studio in via Fabio Severo, insieme col pittore Bolaffio. Naturalmente non gli ho dato nessuna importanza, perché in quel tempo Svevo non era noto a Trieste e quello che a me interessava era Bolaffio, ma lui era venuto modestamente nel mio studio e dopo mi sono reso conto di chi era, cioè quando lessi i suoi libri...

Speaker — Cosa si diceva a Trieste del signor Schmitz prima che venisse raggiunto dalla fama internazionale?

Mascherini — Dicevano molto semplicemente che Svevo era un signore che fa il diario.

(Dalla colonna sonora del film-inchiesta «La città di Zeno», 1978, pubblicata in «Mezzo secolo da Svevo: 1928-1978» a cura di Tullio Kezich e Claudio Magris, Appunti dell'ufficio stampa della Rai, Roma, 1978)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Foto ricordo di una gita fatta attorno al 1920 nella magnifica Conca di Orlek: da sinistra, Silvio Benco in piedi con il cappotto sotto il braccio; accanto a lui, accosciato, l'ing. Orazio Sturli, collezionista, con la figlia; seduti sull'erba, la signora Flora con il marito Oreste Basilio, un avvocato che faceva l'assicuratore e fu presidente curatorio del Museo Revoltella oltre che segretario del Rotary Club; per ultimo, sdraiato in mezzo al gruppo Roberto Bazlen, geniale scopritore di talenti letterari. La fotografia fu scattata dall'allora venticinquenne signorina Lidia Piani, abile pianista che frequentava quasi ogni domenica Casa Veneziani dove si esibiva in concerti per pianoforte. (Collezione di Giorgio Voghera Fano)

La ricerca e la selezione del materiale illustrativo e l'impaginazione delle 35 puntate della «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo sono state curate da RENZO SANSON che si è avvalso della qualificata consulenza dello scrittore STELIO MATTIONI

La testata è stata disegnata per «Il Piccolo» da RENZO KOLLMANN

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNO STUDIOSO CANADESE DICE CHE NON DOBBIAMO DARCI TROPPE ARIE

Visse nell'era glaciale l'uomo migliore del mondo

L'individuo era allora più forte sano e intelligente di quello d'oggi
Egli poteva contare su condizioni ambientali abbondanti di ogni risorsa

LONDRA — L'uomo moderno si compiace di considerarsi l'erede della Terra, ma il prof. Valerius Geist affaccia l'idea che sia meglio smetterla di darsi delle arie. L'essere umano più in gamba di ogni tempo è vissuto nell'era glaciale, ed era assai più grosso, forte, sano e intelligente di quello d'oggi. La provocatoria teoria di Geist, pubblicata dalla rivista «New Scientist», formula l'ipotesi che solo in condizioni di risorse abbondanti si producano individui veramente sani. E l'uomo dell'età del ghiaccio non soltanto viveva in un ambiente del genere, ma regolava la densità demografica in modo da impedire che esso venisse distrutto.

Da allora è stata per la razza umana un'altalena, dice l'ecologo dell'Università di Calgary, ma l'era glaciale costituisce una sorta di vertice. Qualche migliaio d'anni più vicino a noi gli europei erano piccoli di corpo e di cervello, soffrivano di malattie ossee e serpeggiavano fra loro l'omicidio e il cannibalismo. «Anche gli europei dell'età del bronzo e del principio del Medio Evo ebbero uno sviluppo considerevole — dice Geist. — In media erano di corporatura più grande di quella degli europei d'oggi. Poi lo sviluppo andò deteriorandosi e si scese a un livello minimo durante la rivoluzione industriale. Può darsi che la ripresa verso lo sviluppo normale sia in corso (l'autore allude alle crescite registrate negli ultimi decenni) ma in media siamo ancora meno sviluppati di certe popolazioni umane del passato».

Lo studioso canadese dice che la teoria gli è venuta in mente durante gli studi ecologici da lui condotti nel massiccio di St. Elias, nel Canada, ove si trovano circa dodicimila miglia quadrate di ghiacci, nell'ambito di estesi ghiacciai. Contrariamente a quanto si crede comunemente, dice Valerius Geist, i ghiacciai non sono ostili alla vita, e sui loro orli si producono condizioni molto favorevoli ai grandi mammiferi. Il professore è arrivato a concludere che l'uomo dell'era glaciale si nutriva dei prodotti della caccia, integrando solo saltuariamente la dieta con i vegetali.

«Gli uomini dell'età dei ghiacci — dice Geist — lavoravano molto duro per affinare la loro capacità di cacciatori contro una dozzina di specie di grossi mammiferi assai pericolosi. Apprendevano concetti strategici particolareggiati per la caccia a siffatte prede, progettavano con molto anticipo l'attuazione delle loro cacce di interdizione, fatte su base comunitaria, e gestivano una forza di lavoro per la sollecita trasformazione della carne deperibile in prodotti atti alla conservazione». Prosegue l'ecologo: «La caccia di confronto (ossia l'accostamento alla preda) esigeva un superbo giudizio strak, una grande destrezza di corpo, l'abilità nell'impiego delle armi, un grande coraggio e una inflessibile lealtà nei confronti dei compagni di caccia. Lo sviluppo fisico e la robusta salute di quegli uomini erano conseguiti a prezzo di un grande sforzo, inteso a padroneggiare il gran numero di capacità fisiche e intellettuali diverse».

Il prof. Geist osserva: «Se questa sia una caratteristica universale dello stile di vita di persone dallo sviluppo fenotipico eccezionale resta da vedere. Quanto sappiamo in via empirica delle pratiche che promuovono la salute è certamente un'indicazione in tal senso, addita una ragione per cui uno stile di vita che stimola la salute può essere non molto popolare». Per fenotipo s'intende, in genetica, l'assieme dei caratteri morfologici di un individuo, quali derivano dall'azione reciproca fra l'ambiente e il genotipo, ossia il complesso delle caratteristiche ereditarie.

Geist dice che la sua teoria è aperta alla verifica scientifica: «Come scienziati — dichiara — dobbiamo alla società, io credo, una risposta a questo interrogativo: qual è il tipo di ambiente che produce gli individui più sani?».

Robert Musel

Inaugurato il festival di cinema sportivo

SAINT VINCENT — Con l'accensione della fiamma olimpica attraverso una fiaccola recata dal campione italiano di ciclocross Franco Vagneur e dalla campionessa italiana di judo Liana Peruch, si è inaugurato nei giorni scorsi il trentacinquesimo concorso internazionale di cinematografia sportiva, cui parteciperanno quest'anno 22 film di 16 nazioni, e che si concluderà quest'oggi con l'assegnazione di tre Stambecchi d'argento e di due premi speciali.

La Cina riabilita Antonioni

ROMA — Nel catalogo dei films della Sacis è stato reinserito quello realizzato nel 1973 da Antonioni sulla Cina: «Chung-kuo Cina».

Il film, dopo le proteste del governo cinese, era stato tolto dal catalogo di vendite su invito del ministero degli esteri italiano. Ora, dopo l'articolo pubblicato dal quotidiano del popolo nel quale si «riabilita» Antonioni, la direzione commerciale della Sacis ha deciso di includerlo di nuovo.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova Crosio della Valle?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 17 marzo è «Richard Cobden». Ha vinto il libro il sig. Omero Cleva; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IL TEMPO HA RIFATTO GIUDIZIO IN MONTAGNA

Si scia ancora bene

Dopo una settimana decisamente balorda, quella che sta per finire è stata molto più giudiziosa, dal punto di vista sciatorio. E' nevicato, in giusta misura, quanto meno alle quote più elevate; ha fatto un po' di freddo, specie di notte; e di giorno la temperatura non è... estiva. Ci sono stati insomma tutti i presupposti per far ritornare agli appassionati della neve la voglia di andare in montagna per sciare su neve «vera», compatta, anziché su una massa inconsistente.

Le notizie raccolte ieri sono confortanti. Questo fine settimana, salvo improvvisi cambiamenti di tempo, dovrebbe essere garantito da buone condizioni di tempo e di neve. La stagione non è ancora finita, si vuol dire e del resto la voglia di sciare non è ancora esaurita. Ci aspettiamo ancora piste affollate, in quasi tutte le località della regione.

Qualcuna manca all'appello, forzatamente: quelle che dispongono di piste in quote troppo basse oppure troppo soleggiate. Un discorso che ci porterebbe a indagare sulle ragioni di certe scelte, di certe spese. Ma non è certo questa la sede adatta. Prendiamo atto che oggi e domani si può sciare bene, quasi ovunque. E buon divertimento a chi parte.

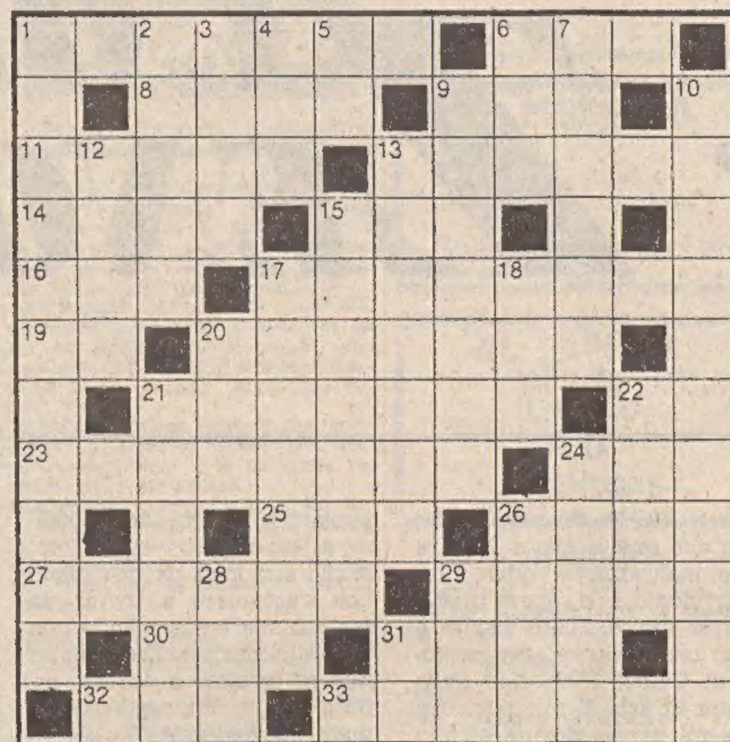
Ecco i dati assunti alle 12 di ieri.

AMPEZZO — Cielo coperto, temperatura sopra lo zero. La pista della sciovia Monte Jof è impraticabile.
CASERA RAZZO — L'Anas purtroppo non ha provveduto a sgomberare la strada che porta a Casera Razzo, sicché la località benché siano caduti soltanto 40 centimetri di neve, è irraggiungibile dagli sciatori.
CORTINA — Tempo bellissimo, neve fresca, battuta. Tutti gli impianti in funzione.
FORNI DI SOPRA — Tempo incerto, temperatura di poco sopra lo zero. In funzione i tre tratti di seggiovia del Varmost, con neve bellissima sulle piste più elevate. A valle in funzione soltanto la sciovia Baby.
MATAJUR — Silenzio dal rifugio.
PIANCAVALLO — E' ritornato il sole, sui 35 centimetri di neve fresca. Tutte le piste, compresa quella di fondo, battute. Strada pulita. Impianti tutti in funzione.
PRAMOLLO — Cielo coperto.Ancora dubbi sull'apertura della strada, che comunque dovrebbe avvenire entro stamane. Impianti comunque in funzione.
RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo coperto, neve fresca di buono spessore sullo Zoncolan, dove gli impianti sono in funzione, con piste battute.
SAPPADA — Bello, sole. Piste battute, impianti in funzione. Battuta anche la pista di fondo.
SAURIS — Sole, neve sciabile. Aperti i tre skilift. Transitabile perfettamente la strada da Ampezzo.
SELLA CHIANZUTAN — cinque gradi sotto lo zero di notte: garanzia di «tenuta» della neve. Piste battute, impianti in funzione.
SELLA NEVEA — Neve in abbondanza, bellissima, con sole offuscato da una leggera coltre di nubi. Tutti gli impianti in funzione. Strada percorribile senza catene.
TARVISIO - VALBRUNA — A Valle l'erba tronca bruscamente il bianco delle piste... Si scia sul Lussari, non fino a valle, e sullo skilift Cappia. La pista di fondo è percorribile solo nella Val Seisera. Tempo bellissimo, con sole.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vittorio, noto attore - 6 Il signor dei Tali - 8 Con Tizio e Sempronio - 9 Un sottufficiale (abbreviazione) - 11 Il nome della Papas - 13 Treni che fermano in poche stazioni - 14 Uno stile di nuoto - 15 La sigla del Mercato più vasto - 16 Il nome della Tanzi - 17 Lo Stato con Detroit - 19 Iniziali di Daudet - 20 Può essere a responsabilità limitata - 21 I fratelli sono stretti - 22 Due lettere di Ezechiele - 23 Taglia il vetro - 24 Pronome personale - 25 Piccolo difetto - 26 Suona presso il ring - 27 Pablo, celebre poeta cileno - 29 Albergo per automobilisti - 30 Il Gruppo che comprende anche la Rai - 31 Claudio e Patrizio del Torino - 32 In nessuna occasione - 33 Noto stupefacente.

VERTICALI: 1 Celebre torre di Modena - 2 La calca l'attore - 3 Scevra da malattie - 4 Fatte per me - 5 Sigla di Aosta - 6 Con tip in un ballo - 7 Pesce che si affumica - 9 Tipica arma da taglio dell'America Latina - 10 Pianta simile al narciso - 12 Incursione aerea - 13 Vi si può chiudere la mandria - 15 Aggettivo di un'antica civiltà - 17 Gianni della canzone - 18 Andati via - 20 Lo zio d'America - 21 Il luogo natale - 22 Superficie delimitate - 24 Redigono i rogiti - 26 Stretta e profonda valle - 28 Cantone della Svizzera - 29 Precede anche Mahon - 31 Sigla di Sondrio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 impertinente; 11 dare; 12 osare; 13 ali; 14 trota; 15 Bi; 16 he; 17 miele; 18 Pal; 19 sagra; 20 vani; 21 tetro; 22 becco; 23 monte; 24 marco; 25 Arno; 26 nassa; 28 ria; 29 messo; 30 er; 31 CO; 32 copia; 33 Ada; 34 Milan; 35 Agen; 36 agevolazione.

VERTICALI: 1 Idaho; 2 male; 3 PRI; 4 ee; 5 torero; 6 isola; 7 nate; 8 era; 9 ne; 10 Emilio; 14 tigre; 15 banco; 17 matto; 18 pacca; 19 Senna; 20 verso; 21 torio; 22 bassa; 23 marcia; 24 Masina; 26 Nepal; 27 frane; 29 molo; 30 Eden; 32 CIV; 33 ago; 34 ME; 35 ai.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MAP padelle; TIO pia = mappa dell'Etiopia

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Invito ai saporiti piatti di pesce

Profumo di pesce oggi in cucina; e i versetti subito ci suggeriscono che: «Tre effe val el pesse: / fresco, fermo, frito». Sull'importanza della sua freschezza non ci devono esser dubbi: non senza malizia infatti si dice che «l'ospite e 'l pesse, in tre giorni i spuzza», e quindi è bene affrettarsi in pescheria «de bon' ora in pescaria, / tardi in becaria» e tornare a casa altrettanto presto per cuocere il pesce, poiché «carne cruda, pesse coto» dice il detto.

Pesci, molluschi e crostacei hanno un contorno di detti gastronomici davvero preziosi. Un'avanguardia prelibatissima è costituita dal «barbon», dalla «sfoia», dalla «tria». «Testa de tria, coa de barbon /, chi no le zerca, / xe un bel mincion»; e ancora «tria, el meio pesse che sia», mentre l'olio rosso che lascia la triglia fritta, è finissimo a inzupparvi il pane: «olio de tria, / el più bon rosso che sia».

In quanto a stagione, per luglio va cotto «el barbon»; lo scombro in maggio e giugno; la salpa è buona sempre; per Natale invece, anguille e branzini, sì che i versetti suonano: «De Nadal el branzineto, / co la sfoia e col bisato: / de Pasqua l'agneleto, / con i vovi e pinza in piato».

Spigolando poi tra gli altri abitatori del mare, possiamo ben dire come pregiatissimo sia il «dental» (dentice), da cui «dental — pesse real»; attenzione però a lavarne tutte le interiora perché «se no, se ciapa dolori». E assaggiamo pure le orade, i muggini («zievoli»), l'asià, le sardelle: tutti «boconi» su cui i detti popolari evidenziano i sapori più squisiti. «Asià, la testa in brodetto /, el corpo frito inte l'oieto»; «chi vol sintir el gusto de le sardele, / che l'magni la testa e 'l ciuci le budele».

oOo

Tanto di sardelle quanto di sardoni un pasto gustosissimo è il friggerli e mangiarli «a scotadeo»; ma altrettanto buoni risultano arrostiti sulla graticola, o «in bianco» cioè lessati, liberati dalla spina mediana, e ridotti a pastone con olio, sale e pepe.

Ed ecco un buon piatto di sardelle fritte: un piatto che non richiede alcuna pratica ed è piuttosto veloce (per 6 persone: un kg di sardelle, un uovo, farina bianca, pane grattugiato, un limone, olio d'oliva, sale e pepe). Aprite le sardelle, pulendole bene e togliendo loro la testa. Squamatele leggermente con un coltellino e quindi lavatele sotto l'acqua corrente. Preparate in un piatto l'uovo sbattuto con la forchetta, in un altro la farina e in un terzo il pane grattugiato. Salate le sardelle e impanatele, passandole nei tre diversi piatti, mentre in una padella di ferro porrete dell'olio scaldandolo bene a fuoco moderato. Friggerete poi il pesce facendo attenzione a non cuocerlo troppo. Quando le sardelle saranno ben dorate, toglietele e scolatele su carta di tipo assorbente, servendole bollenti con del limone a spicchi.

oOo

Delle ostriche, poi, i triestini hanno addirittura un culto. Anzi è tradizionale la combinazione di «ostrighe de le saline de Zaule con vin de Servola», che fece le spese di banchetti pomeridiani per Carnevale e per Quaresima nel buon tempo antico. In generale c'è da dire che per i piatti di pesce la nostra gente ha sempre seguito ricette di cucina semplici ed eccellenti, sane e finissime: un fritto prelibato è fornito dal «sampiero indorà», preparato a fettine, che a Trieste si dice anche «snissel de sampiero»; ma ottima è pure la frittura di gamberi di cui si dice che son buoni nei mesi della «r»; però chi troppo ne mangia, fa la pipì a letto.

Per il lesso sono particolarmente adatti branzini, volpine, orade, riboni, moli e in genere quello che va sotto il nome di «pesse mato», la cui regola di giusta cottura è questa: «quando 'l pesse fa bianco l'ocio, / xe bon segno, che 'l xe coto». Perché il pesce non si rompa, lo si metterà a bollire in acqua con dentro un po' di aceto; insieme a foglie di lauro e aglio pestato con tutta la radice, sale e un po' di pepe.

oOo

Pesce d'acqua dolce, la trota è assai rinomata: generalmente si cucina lessa, in acqua salata o acidulata, o con un po' di vino bianco, cipolla, erbe aromatiche in poca quintità, e poco limone, perché il delicato sapore della carne si possa gustare appieno e non venga alterato.



Nelle acque dolci friulane si pescano pure le tinche, i lucci, i barbi. Il luccio, che ha la carne stopposa, si consiglia di mangiarlo dopo due giorni di frollitura. Si cucina in umido con olio, burro, aglio e prezzemolo; o sulla graticola bagnandolo con olio e limone; o a lesso con erbe, mezza acqua, e metà vino bianco. Il barbo dell'Isonzo raggiunge notevoli lunghezze, anche 70 cm: le carni sono poco pregiate e le sue uova non devono essere mangiate perché sono considerate velenose.

Con una mescolanza di vari pesci di mare e di laguna si fa il brodetto di pesce; a tal proposito i pesci che danno brodi migliori sono: la trota, il salmone, il branzino, il rombo, il sampiero, la tinca. E tra le innumerevoli zuppe di pesce che si gustano soprattutto sulle coste dei nostri mari, si distingue il brodetto di pesce alla gradesana, che è uno dei pochi, se non l'unico, in cui non entra il pomodoro.

Sul pesce, i suoi piatti, le sue praticolarità, c'è ancora molto da dire: consideriamo questa una «prima puntata»!

Grazia Palmisano

I volti della vita



Il football è lo spettacolo della domenica per eccellenza ormai da parecchi decenni. E il pubblico che frequenta gli stadi ha anche una fisionomia particolare, talvolta folcloristica, tal'altra sconcertante. Di certo si sa che è molto esigente e dalla propria squadra non ammette errori. Qui vediamo i volti della domenica con lo sventolio delle bandiere alabardate. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



E' necessario uno scrupoloso esame di coscienza: non vi sarà difficile individuare l'origine delle piccole contrarietà che da qualche tempo vi affligono sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro. Prudenza in una rischiosa iniziativa finanziaria. Salute: fate molta attenzione al fegato.

TORO dal 21-4 al 20-5

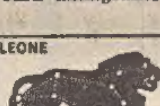
Dopo la difficile operazione finanziaria che avete portato felicemente a termine, vi conviene non insistere più in iniziative rischiose. Attenti alle perdite al tavolo verde: siete in un periodo decisamente sfortunato. Divertente serata con gli amici. Salute: controllate i nervi.



La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembravano irrealizzabili. Sogni menzogneri. Salute: evitate i lunghi viaggi in macchina.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

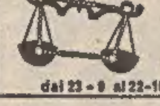
Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»: riflettete a lungo prima di fare una scelta della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso: bloccate la situazione. Salute: un po' di cura dimagrante vi farà bene.



Ancora una volta le vostre attese sono andate deluse. Non crucciatevi perché è solo questione di tempo; fra giorni riceverete una notizia strabiliante. Nuovi «flirts» per i giovani nati nella seconda decade. Arriva un lontano parente. Salute: evitate di prendere troppi caffè.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Cercate di essere prudenti per evitare che alcune confidenze «riservate» possano arrivare agli orecchi dei superiori, con grave pregiudizio per la vostra carriera. Fulminante passione sentimentale dopo un fortuito incontro. Sogni fallaci. Salute: non dimenticate i disturbi di fegato.



A volte rasentate l'ingratitudine; cercate di ricordarvi che se siete al posto attuale non è solo merito delle vostre indiscutibili doti. Siate più comprensivi in amore; non è il caso di mettere in moto il meccanismo della ripicca. Serata distensiva. Salute: non vi potete lamentare.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

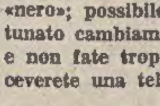
Attenzione alle mire del vostro socio in affari: sta approfittando della vostra bontà per mettere le mani nelle vostre faccende. Non fatevi abbindolare con facili promesse. «Grane» in campo sentimentale in seguito a un pettegolezzo di alcuni parenti. Salute: praticate spesso qualche sport.



Avrete la possibilità di fare nuove e importanti conoscenze frequentando amici conosciuti recentemente. Nel vostro ambiente di lavoro un'iniziativa di un certo rilievo sarà ostacolata in seguito ai pettegolezzi dei vostri colleghi. Sogni allegorici. Salute: andrete soggetti a mal di testa.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

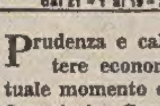
La ripresa del lavoro non vi deve pesare perché state mettendovi in vista dopo un lungo periodo «nero»; possibile avanzamento in seguito a un fortunato cambiamento di mansioni. Frenate la gelosia e non fate troppe domande. Sogni menzogneri. Riceverete una telefonata urgente. Salute buona.



Un chiarimento è indispensabile in campo professionale, dopo alcune recenti indiscrezioni che chiamano in causa la vostra persona. Ponderate bene le decisioni per non cadere in trappole subdole. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Salute: non affaticarvi troppo. Una lettera in arrivo.

PESCI dal 20-2 al 20-3

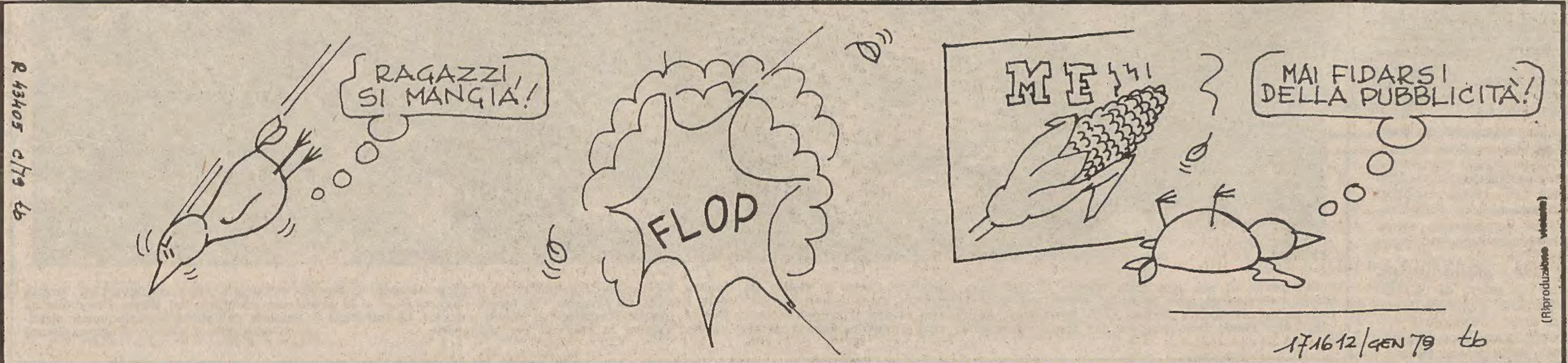
Prudenza e calma, specie nelle questioni di carattere economico; è inutile avventurarsi, nell'attuale momento congiunturale, in rischiose operazioni finanziarie. Cautela anche negli affari di cuore: le bugie hanno le ... gambe corte. Un invito da non rifiutare. Salute: alti e bassi.







Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha confermato una buona disposizione di fondo riproponendo, seppure in modo selettivo, il tema rivalutativo. Dopo un avvio dimesso, soprattutto per quanto riguarda l'attività, l'andamento delle contrattazioni si è fatto più vivace per il rinnovato interesse della domanda sugli assicurativi, sui valori del gruppo Monti, su alcuni finanziari e sulle Fiat. Sostenuta da scambi fattisi sempre più consistenti la quota ha segnato diffuse migliorie. In particolare al listino recuperi vistosi hanno conseguito le Fond. Incendio (+7 p.c.), Bastogi (+6,4 p.c.), Agricola (+5,5 p.c.), Iniz. Edilizia e Centrale (+3,4 p.c.), Eridania (+2,8 p.c.), le due Fiat e Chiari e Forti (+2,6 p.c.), Miralanza e Viscosa (+2,2 p.c.) e Burgo (+2,1 per cento).*

Migliori anche le Pirelli S.p.A. (+2 p.c.), Montedison (+1,8 p.c.) e Generali (+1,5 p.c.). Di nuovo in tensione le Pozzi che sono migliorate dell'11 p.c. con il titolo a risparmio e del 6,8 p.c. con quello ordinario. Contrastate le Italcementi che, dopo un «avant-bourse» in tensione, hanno denunciato un andamento riflessivo perdendo il 4,9 p.c., mentre il relativo diritto è terminato a 13.100 contro 10 mila 350 di giovedì. In assestamento anche le Imm. Roma (—2,2 p.c.) e le Mediobanca (—1,9 p.c.).

Sul mercato obbligazionario l'attività si è fatta più vivace a seguito di un ritorno della domanda sui Bt e sui Cct. Tra le convertibili migliori le Gim e le Metalli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 361 milioni; Obbligazioni 4 miliardi 600 milioni 250 mila; Azioni 10.017.825.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21400, Generali 42700, Ras 61800, Anic 40, Liquigas 40, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 29, Montedison 203, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 900, Premuda 530, Sip 1381, Tripcovich 26000, Bastogi 714, Finmare 100, Finsider 186, Pirelli S.p.A. 910, Sme 1305, Stet 1720, Beni Stabili 6080, Generale Immobiliare 75, Fiat 2890, Fiat priv. 2290, Dalmine 325, Italsider 425, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1125, Snia Viscosa 1045, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 2350.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in forte rialzo in quanto gli investitori erano incoraggiati dalla speranza di elezioni politiche anticipate dopo il voto di sfiducia che sarà chiesto dall'opposizione la settimana prossima in Parlamento. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 15,3 punti a 529,9, il livello più alto dal settembre scorso e il maggior rialzo giornaliero dal 26 settembre 1977. Attivo l'interesse di acquisto, anche per il nuovo riporto con rialzi superiori ai 10 punti per molti titoli. In netto rialzo anche i prestiti governativi con rialzi fino ad un punto e mezzo. Calmi e riflessivi i minerari, in rialzo gli australiani.

FRANCOFORTE — Un maggiore interesse agli acquisti da parte dei fondi di investimenti ha consentito una chiusura sostenuta con diversi titoli guida in rialzo di due marchi. Ribassi fino a 50 pfennings nel reddito fisso, generalmente invariati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Chiusura contrastata con modeste variazioni dei prezzi nelle due direzioni in quanto un afflusso finale di realizzi di beneficio ha annullato in gran parte modesti rialzi iniziali. L'ondata finale di vendite viene attribuita anche alle voci di una riduzione del dividendo da parte della Roco, voci tuttavia finora non confermate. In rialzo il mercato obbligazionario. Nel settore estero i valori in dollari quotano poco al disotto delle parità di New York, stabili gli olandesi ma con Philips in rialzo, contrastati e poco attivi i tedeschi.

PARIGI — Si è conclusa ieri la quarta settimana di sciopero dei dipendenti della Borsa che impedisce il normale funzionamento delle contrattazioni. Gli agenti di cambio si limitano alla fissazione di pochi prezzi delle bluechips sul mercato a termine.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	10-3/4	11
Sterlina br.	12-5/8	12-1/4	12-1/4
Franco sviz.	1/8	3/16	3/4
Marco ger.	4-1/4	4-1/2	4-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	242,31	(— 0,95)
Hongkong	242,70	(+ 3,90)
Londra	242,50	(— 0,35)
New York	240,30	(— 0,35)
Milano	245,91	(+ 2,13)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	242,87	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,06	—
Italamerica	»	9,99	10,50
Italunion	»	7,69	8,38
Fonditalia	»	12,36	—
Int. Sec. Fund	»	6,48	—
Europrogr.	frsv.	139,43	—
Robeco	fiorini	167	—
Rolinco	»	129	—
Rominvest	doll.	11,81	12,75
Fondo Tre R	lire	10,41	—
Interfund	doll.	7.260,06	—
Mediolanum	»	8,68	9,20
Italfortune	»	11,14	12,10

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3400	3400
Bonifiche Ferraresi	4975	4965
Chiari & Forti	—	2680
Eridania	2411	2479
Imm. Vittoria	6310	6250
Ind. Buitoni Perug.	2790	2770
Romana Zucchero	100	100
Sermide	84.75	83 50
» priv.	76	75 50
» risp.	86.25	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14990	15000
Assicuratrice Ital.	21200	21400
Ausonia	1125	1126
Bowring	1795	1795
Comp. Ass. Milano	7400	7450
» » » pr.	3315	3298
Comp. Latina	635	636
Comp. Latina priv.	360	350
Firs	3220	3215
Generali	42030	42690
Italia Assicurazioni	10040	10220
L'Abeille Italiana	6760	6820
Fondiaria Incen.	7000	7490
La Fondiaria Vita	13800	13890
Ras	61550	61900
Sai	4951	5000
Toro Assicuraz.	6450	6490
Toro Assicuraz. pr.	3135	3085
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8620	8669
Banco di Roma	7249	7250
Banco Lariano	1902	1899
Credito Italiano	1395	1395
Cred. Varesino	3106	3119
Interbanca priv.	10455	10450
Mediobanca	35890	35200
Cartarie - Editoriali		
Binda	847	847
Burgo	5900	6050
Burgo priv.	5551	5580
De Medici	322	340
Mondadori priv.	1900	1920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1140	1075
Cer. Pozzi	110	117 50
» » risp.	100	111
Eternit	835	819 50
Eternit priv.	780	790
Italcementi	17395	16600
Richard Ginori	—	—
Unicem	5080	5110
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	39 50	39 50
Brioschi	22600	23000
Caffaro	271	273
Carlo Erba	1383	1378
Carlo Erba priv.	1000	998
Italgas	794	809
Lepetit	15840	15850
Lepetit priv.	15350	15400
Liquigas	39	40
Liquigas priv.	36	36 50
» risp.	28 50	29 50
Mira Lanza	22400	22900
Montedison	208 50	205 25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1160
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	798	[illegible]
Rumianca	700	696
Saffa	5400	5430
» risp.	3625	3640
Siossigeno	7800	7854
Commercio		
La Rinascente	63 50	63 75
La Rinascente priv.	48 75	48 50
Silos di Genova	1780	1850
Standa	1655	1666
Comunicazioni		
Alitalia	1345	1370
Ausiliare	4110	4105
Aut. Torino-Milano	902	912
Italcable	2810	2812
Nai	269	267
Nord Milano	500	505
Sip	1361	1381

TITOLI	22-3	23-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	571	569
Marelli E.	285	285
Superfila	4109	4121
Tecnomasio	373	375 25
Finanziarie		
Acqua Marcia	1525	1517
Agricola	2225	2375
Bastogi	671	714
Siele	4230	4300
Buton	3065	3060
Centrale	4870	5039
Fin. Ernesto Breda	1540	1569
Finmare	96 50	100
Finsider	186 25	186 50
Generalfin	1000	1008
Gim	2105	2140
IFI priv.	2315	2375
IFIL	4294	4299
Invest	1669	1680
Mittel	900	940
Part. Fin.	710	720
Pirelli & C.	1920	1905
Pirelli SpA	910	929
Profing	307	310
Rejna	7310	7360
» risp.	6600	6600
Riva Finanziaria	4850	4879
Sarom	848	857
SME	1300	1305
SMI	2270	2275
Stet	1701	1720
Borgosesia	1710	1710
» risp.	1650	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1480	1490
Beni Imm. Italia	378	375
Beni Imm. It. pr.	228 75	228 50
Beni Stabili	6090	6081
Coge	1137	1145
Condotte d'Acqua	305	304 75
De Angeli Frua	5050	5050
Finrex	1505	1505
Gen. Immobil.	77	75 25
Iniziativa Edilizia	5160	5340
Isvim	1870	1885
La Milano Centrale	32700	32650
Risanamento	3340	3350
Sifa	684	688
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2845	2923
Fiat priv.	2269	2328
Franco Tosi	15060	15390
Gilardini	3799	3750
Olivetti	1016	1051
Olivetti priv.	1165	1147
Westinghouse	12100	12350
Worthinghton	3650	3639
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	322	325
Falck	2880	2910
Falck priv.	2500	2490
Ilssa Viola	1690	1695
Italsider	425	425
Magona	2155	2160
Pertusola	1500	1510
Trafilerie	535	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	37
Cantoni	4040	4006
Cucirini	2299	2320
Cascami Seta	4450	4460
Linificio	349	347
» risp.	330	337
Pisac	1300	1312
Marzotto priv.	1120	1125
Olcese Veneziano	45 75	46 75
Rotondi	11500	11600
Snia Viscosa	1035	1058
Snia Viscosa priv.	583	585
Unione Manifatture	3000	800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1276	1276
» » » risp.	1415	1409
Acque Potabili	749	748
Calz. di Varese	3400	3370
Ciga	1150	1170
Cir	7525	7525
Pacchetti	36 50	36.25
Terme Acqui	532	540
Trenno	1297	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	68.—
Edil. Scol. '67	5,5%	89.05
» » '68	5,5%	86.15
» » '69	5,5%	83.65
» » '70	6%	81 50
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	77.30
» » '76	9%	88.—
» » '77	10%	84.05
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	100.15
» '79 II	9%	98.70
» '80	5,5%	96.15
» '80 Pol.	9%	98.05
» '81	10%	96.80
» '82	5,5%	84.50
» '82	12%	99.26
» '82 2A	12%	98.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90
» » 68/83	6%	75.60
» » 68/89	6%	74.—
» » 70/90	7%	80.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.—
IMI XXIII	5,5%	88.45
» XXIV	6%	85.80
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76 75
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	89.65
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.40
» XLII	8%	69 90
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	83.55
» XLVI	8%	74.65
» XLVII	8%	91.50
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	91.85
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	91.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66 —
» » »	5,5%	65.80
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	77.75
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	81.70
» Dotaz. II	6%	77.85
» Int. St. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	73.15
» Int. St. 4	6%	71.90
» Int. St. 5	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.85
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.45
Ferrovie 1960	5%	91.80
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	81 60
» 1965 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	75.70
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.40
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.70

TITOLI		23-3
Pubbl. Ut.	5,5%	90.85
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75 90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83 30
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97 20
» XI	6%	93 90
» XII	6%	91 85
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	86 30
» XVI	7%	85 45
» XVII	7%	83 40
» XVIII	7%	81 80
» XIX	7%	80 —
» XX	7%	79 60
Enel 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	82 50
» 1966 I	6%	78 25
» 1966 II	6%	79 20
» 1967	6%	75 70
» 1968 I	6%	73 10
» 1968 II	6%	74 55
» 1969 I	6%	71.75
» 1969 II	6%	73 —
» 1970	7%	85 75
» 1971	7%	83 35
» 1972/87	7%	80.45
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	70 80
» 1974/81 Ind.	7%	125 30
» 1974/94	8%	83 50
» 1975/82 I	10%	95 —
» 1975/82 II	10%	94 05
» 1976/83	10%	92 65
» 1976/83 Ind.	10%	113 90
» 1977/84 Ind.	10%	113 50
» 1974/84 II Ind.	10%	113 05
» Europa	6%	95 80
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65 '80 II	6%	95 25
» '66-'81	6%	93.—
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92 60
» » '62-'81 V	5,5%	90 80
» » '62-'81 VI	5,5%	92 40
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93 60
» '61-'86	5,5%	86.—
» '63-'83	5,5%	77 15
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	82.40
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» C.C. '65	6%	81 50
» C.C. '67	6%	75 35
» C.C. '68 I	6%	73 50
» C.C. '68 II	6%	76 80
» C.C. '69	6%	70 15
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	77.80
» C.C. '73	7%	71.45
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1965	6%	86 80
» » 1966	6%	83 20
» » 1967	6%	94 80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72 20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70 —
» » 1992	6%	69 60
» » 1993	7%	84.—
» » 1994	7%	77.70
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72 —
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	7%	68.10
» » 1996	9%	66.80
» » 1997	6%	74 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91 50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.25
» '67-'87	6½%	90 —
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	93 50
B.E.I. '67-'88 II	6¾%	94.50
» '63-'80	6¼%	95 50
» '69-'84	7½%	95.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.50
» '71-'88	6¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.50
» '67-'87	6¾%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«BUSINESS AMERICA»

USA: migliori le prospettive per l'Italia

WASHINGTON — L'Italia è avviata verso un maggiore sviluppo economico. Questa l'opinione del dipartimento del commercio statunitense, in base ad un articolo pubblicato su «Business America». Secondo gli esperti statunitensi, l'economia italiana continua ad operare a livelli inferiori rispetto alle sue effettive capacità. Gli investimenti risultano tuttora in fase di ristagno ed è prevedibile, in questo campo, una flessione dell'1,8 p.c. quest'anno. La disoccupazione continua ad aggirarsi intorno al 7 p.c.

Lo sviluppo economico è stato guidato soprattutto dal settore dei consumi e delle esportazioni, per i quali gli economisti statunitensi pronosticano rispettivamente incrementi del 2,0 p.c. e del 5,5 p.c. Per il 1979 l'Italia può attendersi un livello di sviluppo lievemente maggiore all'anno passato. Recenti stime italiane, sostiene l'articolo, collocano il probabile aumento del prodotto interno lordo al 4 p.c. in termini reali per il 1979, mentre le partite correnti dovrebbero continuare a segnare un attivo.

Secondo il dipartimento del commercio statunitense, in presenza di un incremento del commercio internazionale previsto pari al 4,5 p.c. - 5,0 p.c., l'andamento del commercio italiano con l'estero dipenderà soprattutto dal livello della domanda interna, e le attuali prospettive indicano una modesta crescita della componente interna della domanda, cosa che dovrebbe consentire una crescita equilibrata dell'import e dell'export. Le attuali ampie riserve italiane forniscono, comunque, sottolinea l'articolo, un certo margine di sicurezza e prospettive piuttosto favorevoli per quanto riguarda la stabilità della lira nel breve e medio periodo.

Il governo propone aumenti salariali moderati per il 1979 e mira ad incentivare gli investimenti allo scopo di migliorare il quadro occupazionale, particolarmente nel mezzogiorno, rilevano gli esperti statunitensi. «Tali problemi pongono difficoltà sia economiche che politiche, e la loro soluzione avrà conseguenze determinanti sull'economia italiana nel futuro più immediato. Ciò nonostante, si prevede per il 1979 un'economia più salda, con una crescita reale del 4 p.c. del prodotto interno lordo ed un incremento del 5,1 p.c. nei consumi globali».

UN MILIONE E 632 MILA IN CERCA DI LAVORO SECONDO L'ISTAT

Disoccupazione in aumento

ROMA — L'occupazione continua a diminuire mentre aumentano la disoccupazione e la sottoccupazione. Lo confermano i risultati dell'ultima indagine trimestrale sulle forze di lavoro in Italia effettuata dall'Istat con riferimento alla settimana dal 7 al 13 gennaio 1979: il numero degli occupati è risultato pari a 19 milioni 981 mila, contro i 20 milioni 263 mila che lo stesso istituto di statistica aveva rilevato nell'ottobre scorso; per contro le persone in cerca di lavoro sono passate da 1 milione 651 mila (ottobre scorso) a 1 milione 632 mila, inoltre, i sottoccupati, cioè coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana di riferimento, sono saliti da 364 mila a 568 mila unità.

In particolare, nella settimana considerata gli occupati in agricoltura sono risultati 2 milioni 891 mila (il 14,5 p.c. del totale); nell'industria gli occupati erano 7 milioni 508 mila (il 37,5 p.c.) mentre nelle altre attività (commercio, trasporti ecc.) gli occupati erano 9 milioni 582 mila (il 48 p.c.). I lavoratori dipendenti sono risultati 14.388.000 (72 p.c. del totale) e gli indipendenti 5.593.000 (28 p.c.). Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior lavoro, è risultato pari a 568 mila unità.

Le persone che hanno affermato di essere disoccupate o in cerca di prima occupazione sono risultate 1.114.000. Altre 518.000 persone, pure essendosi inizialmente dichiarate in condizioni non professionali (casalinga, ritirato dal lavoro, studente, ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro. In complesso, pertanto, le persone che hanno dichiarato di essere in cerca di occupazione sono risultate 1.632.000.

Tra esse soltanto 796.000 (48,8 p.c.) avevano compiuto nei trenta giorni precedenti l'intervista almeno una delle azioni di ricerca considerate (iscrizione presso ufficio pubblico di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, invio a datori di lavoro di domande scritte di assunzione, partecipazione a concorsi, inserzione sui giornali, segnalazione a datori di lavoro da parte di amici o conoscenti, ecc.) mentre le rimanenti 836.000 persone (51,2 p.c.) avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai 30 giorni oppure non avevano svolto alcuna attività di ricerca, oppure, infine, non fornirono risposta.

Sempre tra le persone in cerca di occupazione, i giovani tra i 14 e i 29 anni sono risultati 1.225.000, il 75,1 p.c. del totale; di essi il 39,6 p.c. è fornito di diploma di scuola superiore o di laurea. Il tasso di attività (forze di lavoro su popolazione) è risultato pari al 38,6 p.c. (53,6 p.c. per i maschi e 24,3 p.c. per le femmine). Il tasso di disoccupazione (persone in cerca di occupazione su forze di lavoro) è pari al 7,6 p.c. (5,1 p.c. per i maschi e 12,7 p.c. per le femmine).

Prezzi al consumo: +1,5% a febbraio

ROMA — Nuovo sensibile aumento, del costo della vita: secondo gli ultimi dati Istat l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato a febbraio un aumento dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente, dopo quello dell'1,9 che si era avuto a gennaio.

Trovano così conferma le previsioni di un incremento della spinta inflazionistica nel '79. Sull'aumento di febbraio probabilmente ha pesato il rincaro del prezzo del greggio. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, l'indice dei prezzi al consumo del mese di febbraio è aumentato del 13,4 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,50	445,—	450,49
Franco francese	195,73	194,50	195,70
Fiorino olandese	417,48	412,—	417,46
Franco belga	28,52	27,50	28,52
Corona danese	161,84	154,—	161,83
Sterlina irlandese	1710,30	1675,—	1710,20

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1710,70	1715,—	1710,87
Corona norvegese	164,50	154,—	164,52
Corona svedese	192,24	185,—	192,25
Dollaro USA	839,95	839,—	840,—
Dollaro canadese	718,20	680,—	718,10
Peseta spagnola	12,26	11,—	12,22
Escudo portogh.	17,50	13,—	17,50
Scellino austriaco	61,43	61,25	61,44
Franco svizzero	497,64	490,—	497,61
Yen nipponico	4,09	3,70	4,09
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,84 p.c. (30,80); nei confronti di tutte le valute 41,40 p.c. (41,37), nei confronti della Cee 49,39 p.c. (49,40). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 60000-62000, sterlina oro (nc) 62000-65000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6330-6450, argento 197000-201000, platino 11550.

POSSIBILE IL RIPRISTINO DELLA NORMALITA' FORSE SOLO VERSO IL 1981 - 83

Si dilata la crisi cantieristica

Evoluzione dei carnets di commesse nel mondo cantieristico (secondo i dati del Lloyd's Register di Londra)

Date	milioni tonn. stazza lorda	Osservazioni
31.12.68	48,911	— progressiva espansione commesse; i tankers giganti, le containers III gen; le ro-ro;
31.12.69	59,832	
31.12.70	75,504	— savalutazione del dollaro
31.12.71	83,660	
31.12.72	86,499	
31.12.73	128,899	
31. 3.74	133,438	— massimo assoluto delle commesse
31.12.74	120,704	
31.12.75	82,346	— riapertura canale di Suez
31.12.76	55,372	— inizia la crisi armatoriale e cantieristica
31.12.77	36,725	
31.12.78	25,859	

La evoluzione cantieristica mondiale iniziò negli anni sessanta, con la nascita delle navi containers, delle ro-ro, dei tankers fino a 385.000 tpl e delle cosiddette «Neo-Liberty». La crescita delle commesse stimolò, i cantieri di alcune nazioni a svilupparsi smisuratamente (Giappone, Taiwan, Sud Corea, Polonia, Brasile ecc.) in previsione che il tasso di crescita del commercio internazionale continuasse nella sua favorevole espansione. Poi intervenne la guerra dei sei giorni (1967) con la chiusura di Suez.

Gli anni settanta si sono iniziati con la dichiarazione degli Usa dello «sgancio» del dollaro dal tallone aureo. Risposero in senso inverso il D. Mark e lo Yen, con le monete collegate al marco tedesco, il franco svizzero, lo scellino di Vienna. L'inflazione dell'area del dollaro comportò altre svalutazioni non dichiarate ma effettive. E' da notare nella tabella che i primi segni di stanchezza della cantieristica iniziarono nel '74, per precipitare poi dal '75 in avanti (aumenti nel petrolio Opec nel 1973 e rettifiche importanti nel '78) a causa del petrolio.

Gli esperti considerano che l'attuale posizione cantieristica mondiale dovrebbe capovolgersi fra il 1981 ed il 1983, quando buona parte delle flotte cominceranno a diventare obsolete, con la necessità di una sostituzione con unità tipologicamente più avanzate, basate su navi più economiche, con le nuove filosofie di motori diesel. Esperti londinesi richiamano l'attenzione dei colleghi della Cee sulla impellente necessità di non smobilitare del tutto i cantieri, ma di ridurre le capacità produttive per essere pronti al momento del risveglio delle commesse. La questione è ovviamente delicata, ma le nazioni marittime tradizionali, pur riducendo il personale o le ore lavorate pro-capite, non dovranno smobilitare, ma studiare nuovi temi tecnici.

D. L.

Lira stabile

ROMA — Lira stabile anche ieri sui mercati valutari. L'andamento delle quotazioni ha delineato un indebolimento impercettibile sul dollaro cui peraltro si è accompagnato un rafforzamento altrettanto lieve sul marco, il franco francese ed il franco svizzero. Il dollaro, infatti, in base alla media ufficiale calcolata dall'Uic (Ufficio italiano cambi) è stato quotato 840 lire nette contro le 839,50 di giovedì. Le quotazioni delle altre valute sono invece al ribasso: marco 450,49 (450,70), franco francese 195,70 (195,75), franco svizzero 497,61 (497,95). Solo la sterlina ha recuperato sensibilmente sulla valuta italiana con guadagno di tre lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-848, marco tedesco 446-451, franco svizzero 495-502, franco francese 195-198, sterlina 1705-1720.

Bruxelles: accordo sul bilancio

BRUXELLES — I ministri del bilancio Cee hanno finalmente raggiunto un accordo definitivo per il bilancio comunitario di quest'anno. La definizione del bilancio ha subito notevoli ritardi in seguito alla delibera del Parlamento europeo di accrescere in misura rilevante la dotazione del fondo regionale, portandola da 620 milioni di unità di conto a 1100 milioni (e cioè da circa 760 miliardi a 1250 miliardi di lire).

Nella riunione di giovedì, i ministri hanno approvato per il fondo regionale una dotazione di 945 milioni di unità di conto (pari a 1070 miliardi di lire circa), ed hanno inoltre aggiunto al bilancio complessivo 245,4 milioni di unità di conto (circa 277 miliardi di lire) per il finanziamento di prestiti all'Italia e all'Irlanda nell'ambito dello Sme. Per il nuovo bilancio comunitario si rileva quindi un aumento del 27,3 p.c. rispetto ai livelli dell'anno scorso.

I ministri Cee hanno anche cercato di giungere ad un'intesa su un meccanismo automatico di riduzione delle proposte di aumento di bilancio decise dal Parlamento europeo, ma l'Olanda si è opposta in seguito al voto contrario espresso all'unanimità all'interno del Parlamento olandese, il quale teme che un meccanismo di questo tipo possa limitare i poteri del Parlamento europeo.

Ricerca Cee: proposta di programma

BRUXELLES — La commissione europea di Bruxelles ha proposto all'approvazione del consiglio dei ministri della Cee un nuovo programma pluriennale (1980-83) per una spesa globale di circa 600 miliardi di lire, per i centri comunitari di ricerca di Geel, Ispra, Karlsruhe e Petten. Lo ha reso noto, ieri a Bruxelles, un portavoce dell'esecutivo Cee precisando che il provvedimento riguarda 2.260 dipendenti degli istituti di ricerca della Comunità. Il nuovo programma copre sei settori:

1) Sicurezza nucleare e ciclo del combustibile; 2) forme future d'energia (sole, idrogeno, fusione termonucleare; 3) studio e protezione dell'ambiente; 4) misurazioni nucleari (elaborazione di dati nucleari attraverso acceleratori, elaborazione di materiali e tecniche nucleari di riferimento e diffusione delle conoscenze nel settore della protezione contro le radiazioni; 5) sostegno ad attività settoriali della commissione Cee (in particolare, applicazioni avanzate degli ordinatori); 6) sfruttamento di grandi impianti (reattore ad alto flusso di Petten).

Italsider Trieste: esperimenti di depurazione delle acque

Presso lo Stabilimento Italsider di Trieste sono in corso, su scala pilota e per una verifica della validità industriale, sperimentazioni relative a due ricerche sulla depurazione delle acque tecnologiche delle cokerie. Esse sono fatte sotto l'egida della Comunità Economica Europea (Direzione Affari Sociali) che ha provveduto al parziale sostenimento delle spese mediante un congruo contributo finanziario.

La prima ricerca «Nitrificazione e denitrificazione dell'ammoniaca» tende a trasformare per via biologica l'azoto ammoniacale presente nelle acque tecnologiche in azoto atmosferico in alternativa agli impianti che utilizzano processi chimico-fisici tradizionali ed in esercizio nello stabilimento. La seconda, che sviluppa l'impiego di carboni attivi per la separazione delle sostanze organiche presenti nelle acque delle cokerie ed in particolare dei fenoli, rappresenta una alternativa agli impianti biologici impiegati per questo scopo e già funzionanti nello stabilimento.

Lo studio relativo alla fattibilità su scala laboratorio è stata fatta presso i laboratori del Centro Sperimentale Metallurgico di Roma. I soddisfacenti risultati ottenuti, hanno spinto alla costruzione degli impianti pilota sopracitati per avere in tempi brevi i dati necessari alla progettazione di impianti industriali.

Gli impianti pilota sono entrati in esercizio nell'ottobre dello scorso anno, sono dotati di proprio laboratorio mobile per le determinazioni analitiche necessarie, e funzionano in parallelo con gli impianti di depurazione che dal 1974 sono in funzione nell'Italsider per la depurazione delle acque tecnologiche della propria cokeria.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato attivo ma contrastato

Settimana piuttosto movimentata sotto l'incalzare delle sistemazioni collegate alle scadenze mensili e degli stimoli di rilancio emersi con l'avvio del mese di Borsa nuovo.

La cronaca è stata punteggiata, in particolare da un lato, da un buon ritorno degli assicurativi, specie di quelli di maggior spicco, fiancheggiati da parecchi finanziari, da singoli industriali, immobiliari e altri che hanno potuto svolgere un discreto tema rivalutativo, e, dall'altro, dagli accentuati contrasti verificatisi sulle Italcementi in concomitanza con lo stacco delle Italmobiliare. A quest'ultimo proposito va rilevato che il forte carico di posizioni speculative creatosi nel contesto di questa operazione ha provocato momenti di accentuati realizzi quando gli operatori hanno potuto conoscere meglio singole poste della situazione patrimoniale, constatando che forse l'ottimismo, pur fondato, era stato spinto a livelli eccessivi. Questa constatazione ha influenzato la maggior parte delle sedute, eccezione fatta per quella di giovedì in cui il titolo ha avuto modo di ricuperare parte del terreno sacrificato. Anche nella giornata di chiusura, il saldo è stato nuovamente negativo con un regresso di circa il 5 per cento. Alla chiusura di venerdì, la quotazione Italcementi era scesa a 16 600, con il diritto però migliorato e salito a 13.100.

Per quanto attiene al resto della quota, va rilevato che la maggior parte degli scambi condotti nelle sedute di lunedì e martedì è stata condizionata dalle necessità di assestamento delle singole posizioni speculative. Il lavoro è stato guidato in prevalenza dall'offerta, sebbene il denaro fosse abbastanza attivo e abbondante.

Per quanto concerne la risposta premi, va detto che essa ha consentito il ritiro della maggior parte dei contratti in essere (circa il 70-80 per cento) centrati tra l'altro sulle Beni Stabili, Lepetit, Bastogi, Italcementi, Montedison, ecc. Circa i riporti, i rilevamenti non danno elementi di difficoltà se non fosse stato per la posizione assunta dalle banche nei confronti delle Italcementi, nel senso che gli istituti si sono rifiutati di accettare in garanzia tale titolo per l'intero suo valore, comprensivo cioè, anche della parte Italmobiliare che non sono trattate in Borsa. Anche questo aspetto ha avuto il suo grosso peso sulle difficoltà incontrate subito dopo dalle Cementi.

Nella seconda parte della settimana, il lavoro si è orientato prevalentemente verso il recupero delle posizioni precedentemente erose e il mercato si è rifatto vivace e dinamico, tanto da terminare l'ottava con discreti margini di progresso.

Nel comparto del reddito fisso momenti alterni con finale migliore. La domanda si è rifatta attiva specie sui Bt e sui Cct.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 16.3	chius. 23.3	%
Generali	41.010	42.960	+ 4,7
RAS	61.060	61.900	+ 1,4
Assicuratrice	21.180	21.400	+ 1,0
Mediobanca	34.630	35.200	+ 1,6
ANIC	39,50	39,50	—
Montedison	204,50	205,25	+ 0,4
Bastogi	675,75	714	+ 5,6
Centrale	4.801	5.039	+ 4,9
Finsider	188	186,50	— 0,8
Pirelli SpA	901	929	+ 3,1
STET	1.650,50	1.720	+ 4,2
Beni Stabili	5.980	6.081	+ 1,7
Immobiliare Roma	75	75,25	+ 0,3
FIAT	2.812	2.923	+ 3,9
Olivetti	10 42	1.051	+ 0,4
Viscosa	1.053	1.058	+ 0.5
Italcementi	29.880	16.600 ex	
Rinascente	62,25	63,75	+ 2,4
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	900	900	—
Premuda	555	530	— 4,5
Tripcovich	24.000	26 000	+ 8,3

Necessarie all'Occidente 600 centrali nucleari

BRUXELLES — Per mantenere l'equilibrio fra disponibilità e fabbisogno di energia nel prossimo ventennio, i paesi industrializzati dell'Occidente dovrebbero costruire 600 centrali nucleari di mille megawatt ciascuna.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

COMUNICATO

Come pubblicato sul B.U.R., n. 29 dd. 14-3-79, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste ha bandito un pubblico concorso per titoli ed esami (con prova tecnico attitudinale) a n. 1 posto di agente tecnico in prova con specializzazione di elettricista in possesso di patente automobilistica «B».

Le domande dovranno pervenire all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo entro il 15 aprile 1979.

I bandi di concorso sono in visione presso gli uffici dell'Azienda in Piazza della Cattedrale 3, e in Piazza Unità d'Italia 4.

La STERILGARDA s.p.a.

LATTE - PANNA - BUDINI - DESSERT

Prodotti alimentari altamente qualificati a lunga conservazione, ricerca:

AGENTI O DISTRIBUTORI

per esclusiva di zona nelle province di:
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

Scrivere: STERILGARDA S.p.A. - 46043 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

ricerca, per i propri Uffici di Trieste, personale in possesso di:

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
con buona conoscenza della lingua inglese o tedesca

LAUREA IN INGEGNERIA
con buona conoscenza della lingua inglese o

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE
con ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

Le caratteristiche richieste sono:
— ETA' NON SUPERIORE AI 30 ANNI
— PER I LAUREATI, VOTO DI LAUREA NON INFERIORE A 100/110

L'Azienda interviene nella selezione fino dalle prime fasi: si prega pertanto di segnalare le Società con le quali non si desiderasse entrare in contatto.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum, indicando il proprio recapito telefonico, al seguente indirizzo:

CASSETTA PUBLIKOMPASS N. 32/M - 34100 TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

ALLOGGIO indipendente ammobiliato offro a persona sola cambio lavori domestici mattina in altro appartamento. Scrivere fermo posta patente 20057. 4866 B

CAPACE cucinare e lavori domestici cercasi 8-17 per due persone, telefonare 795646. 4959 B

CERCASI prestaservizi capace ogni giorno 8-13 zona S. Luigi. Ottimo trattamento, telefonare solo se veramente interessati, 764609. 4862 B

CERCO persona sola preferibilmente pensionata per accudire casa, stabile, trattamento familiare anche dormire presso signora vedova, telefonare ore ore 13-17 n. 743081. 4775 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi, 4-5 ore al giorno zona Barcola, telefonare giorni feriali dalle 16.30 alle 19 al numero 413241. 101 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, tel. 68935, Giannella ore pasti. 4830 B

PRESTASERVIZI per posto stabile con dormire, sappia cucinare, cerca famiglia coniugi soli, trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare ore pasti 421135. 4845 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

CAPO servizio amministrativo, laureato lunga esperienza gestione aziendale industriale, esperto contabilità generale, gestione personale, amministrazione vendite e problematiche fiscali esamina proposte di lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-M, 34100 Trieste. 4743 C

COMMESSA pratica panetteria-pasticceria offresi pomeriggi o sabato domenica, tel. 70735. 4909 C

EX statale referenziata, dattilografa, diplomata, esperta assicurazioni, cassa, contabilità, sinistri, migliorerebbe. Prego telefonare 411173 ore pasti. 4716 C

INSEGNANTE di scuola materna offresi come baby-sitter mattino e sera, telefonare al 772034. 4949 C

LAUREATA in lingue e letterature straniere offresi per traduzioni letterarie tecniche scientifiche (inglese, francese, tedesco), telefonare ore pasti (0481) - 390017. 205-GO C

OFFRESI 37.enne volonteroso pratico vari lavori, telefonare 825648. 4860 C

PENSIONATO cerca qualsiasi lavoro preferibilmente magazziniere o giardiniere, telefono 55861. 4906 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, volenteroso, automunito, offresi alcune ore giorno, lavori decorosi. Telefonare al 748956. 4737 C

RAGIONIERA pratica dattilografia conoscenza lingue inglese e tedesco offresi primo impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-M, 34100 Trieste. 4812 C

STUDENTESSA volonterosa cerca lavoro tempo-libero o baby-sitter, tel. 824918. 4961 C

20.ENNE militesente, conoscenza lingue estere, diploma perito turistico, cerca impiego, tel. (0481) 777459 mattino. 266 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimento piastrelle, tel. 772881. 4908 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati pasatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 3872 CC

IDRAULICO piccole riparazioni subito. Tel. 729630. 4825 CC

MURATORE offresi per restauro e pitturazioni, tel. 200480 dalle 7 alle 9. 501 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCANSI ambosessi cultura medio superiore, intenzionati lavorare seriamente, per lavoro organizzato sempre nella stessa sede soltanto di pomeriggio, ottima retribuzione, possibilità carriera max 25.enni. Presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 e lunedì ore 9.30-12 - 15-19, hotel Savoia Excelsior Palace chiedere signor Maiorano. 4943 D

AGENZIA di assicurazioni di Trieste cerca impiegato-a preferibilmente ragioniere-a. Inviare curriculum manoscritto a Publikompass, cassetta n. 28-M, 34100 Trieste. 2940 D

ALBERGO cerca cuoco giovane capace, aiuto cuoco, camerieri conoscenza lingue, internisti, bagnini, bagnine e bagnini diplomati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-M, 34100 Trieste. 4921 D

APPRENDISTA indispensabile sloveno parlato assume prontamente Walmotor, via Milano 27. Presentarsi mattino. 4920 D

AUTOCARROZZERIA cerca un verniciatore. Tel. 730009. 4721 D

CASA spedizioni ramo marittimo cerca impiegato interno veramente pratico import-export conoscenza inglese scritto-parlato retribuzione commisurata effettive capacità. Scrivere dettagliando precedenti impieghi, casella postale 390. 4741 D

CASA spedizioni cerca procuratore doganale - un impiegato esterno e un operaio praticissimo porto - dogana. Indicare pretese e preferenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-L, 34100 Trieste. 4704 D

CERCASI commessa-o dinamica-o primo impiego, conoscenza sloveno - croato, telefonare al 61416. 4885 D

CERCASI autista patente E per autotreno furgonato linea Milano. Telefonare ore ufficio 820725 - 822379. 4809 D

CERCASI personale di sorveglianza e aiuto banconiera e guardarobiera. Tel. 827360.

CERCASI studio avvocati stenodattilo primo impiego. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta n. 12-M, 34100 Trieste. 4823 D

CERCASI operai elettricisti specializzati, rivolgersi via Ginnastica 15, Carli. 500 D

CERCASI indossatrice taglia 42-44 disposta viaggiare. Presentarsi martedì 27, hotel Sette Nani ore 20 sig. Enzo. 263 D

CERCASI aiuto cucina, telefoni 417069 - 213131. 4915 D

CERCASI operaio esperto consegne e montaggio mobili presentarsi Mobili Elio Prosecco.

CERCASI impiegata-o vasta pratica ufficio. Inviare offerta manoscritta a casella postale 312 P.A. Aggiungere referenze età e telefono. 4962 D

CERCASI pronta assunzione azienda autotrasporti autotrenista referenziato, tel. 820250 lunedì orario ufficio. 503 D

CERCASI saldatore ossiacetilenico tubista, telefonare orario ufficio 69505. 4904 D

CERCASI stiratrice-ore esperta-o, telefonare all'823543 oppure 225700. 4893 D

CONFEZIONI International via Tivarnella 3, cerca due commesse-i conoscenza serbo-croato, più una segretaria-o, tedesco-italiano. 4889 D

COMMESSA-O con pratica conoscenza lingue slave cercasi. Magazzini Edo via Filzi 5.

COMPAGNIA assicurazioni cerca per ufficio sinistri di Trieste impiegato amministrativo con conoscenza valutazione danni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-M, 34100 Trieste. 4899 D

CUOCO O CUOCA ristorante centro turistico Grado cerco per attività annuale oppure stagionale. Telefonare al (0431) 82346 dalle 15 alle 17.

DISCOTECA cerca aiuto banco. Telefonare ore 14-17 827360.

DONNA pulizie 3 ore giornaliere 4 volte settimana cercasi, tel. 790096. 4857 D

IMPORTANTE casa spedizioni cerca per filiale Trieste giovane impiegato padronanza lingua tedesca (preferibilmente madrelingua). Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-M, 34100 Trieste. 4818 D

IMPORTANTE società nazionale cerca per filiale Trieste tecnico elettronico attrezzature ufficio, assistenza clienti Friuli-Venezia Giulia. Buona retribuzione ed inquadramento adeguato alle capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-L, 34100 Trieste. 4726 D

IMPRESA costruzioni assume impiegato-a esperto-a contabilità generale, IVA, paghe e contributi, inviare curriculum e referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11 - M, 34100 Trieste. 4822 D

INDUSTRIA costruzioni serramenti in alluminio con sede a Trieste cerca operai specializzati da inserire nella produzione. Retribuzione adeguata, tel. 824446. 502 D

LA D.E.C. Data Elaboration Consulting S.r.l. cerca per la propria sede di Trieste programmatori con esperienza pluriennale, preferibilmente maturata nel campo dei minicomputers. Inviare curriculum e richieste a casella postale 177, Trieste. 4762 D

MADRAS cerca referenziato magazziniere, rivolgersi corso Italia, 39. 4785 D

NEGOZIO Banana cerca commessa-o conoscenza serbo - croato e patente B, presentarsi martedì mattina, via Milano 16. 4877 D

PASTICCIERE capace cercasi, La Coccinella, tel. 755224.

PER il momento cerchiamo un ispettore vendite per il mercato italiano. Ma vorremmo che poi diventi un direttore commerciale a livello europeo e forse oltre. La nostra è una media azienda che ha più di 50 anni di attività e vogliamo continuare! La ns. età media è di 35 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-M, 34100 Trieste. 4835 D

PRATICO montaggio autoradio desideroso migliorare propria posizione, massimo stipendio, presentarsi ditta Fulvio Bacchelli via Machiavelli 3. 050087 D

SOCIETA' cerca ovunque collaboratori per acquisizione pratiche prestiti quinto stipendio. Saranno graditi assicuratori, consulenti, venditori fondi, libri o dipendenti enti locali, parastatali, circoli ricreativi. Alte provvigioni. Casella postale 358 - Treviso. 4586 D

STENODATTILOGRAFA-O esperta-o cerca importante studio legale, emolumento adeguato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-M, 34100 Trieste. 2941 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

ESPERTA impartisco ripetizioni italiano inglese medie inferiori a domicilio anche a collettivi, tel. 422474. 4946 G

INGLESE sloveno impartisce lezioni esegue traduzioni laureato, tel. 416667. 4744 G

INSEGNANTE magistrali impartisce lezioni musica, pianoforte, organo, telefonare n. 62972 pomeriggio. 4630 G

SIGNORINA madrelingua inglese impartisce lezioni in inglese tutti i livelli tel. 421378. 4923 G

TEDESCO madrelingua, impartisce lezioni, esegue traduzioni, stenografia tedesca, professoressa. Tel. 416667. 4744 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A. PROFESSIONISTA referenziato, solo non residente a Trieste, cerca appartamento anche minimo anche ammobiliato, disponibile affitto ragionevole, tel. 825993. 4836 L

CERCASI affitto appartamento Roiano - Gretta - Barcola. Tel. 418713 ore 19 - 21. 4725 L

CERCASI appartamento affitto. Tel. 811724. 4820 L

COMPAGNIA assicurazioni cerca uffici da affittare per trasferimento proprio ufficio sinistri di Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-M, 34100 Trieste. 4899 L

GEOMETRA referenziato cerca per max anni due appartamento di circa 100 mq in Trieste o immediate vicinanze, telefono 795192 ore ufficio.

IMPORTANTE società a livello nazionale cerca per proprio direttore monolocale ammobiliato in affitto. Telefonare al 732821 orario ufficio. 4761 L

ODONTOTECNICO cerca per laboratorio piccolo appartamento zona Garibaldi, affitto. Tel. 60204. 4821 L

REFERENZIATISSIMO causa trasferimento Trieste cerca affitto - Fnl shrd m m m fm fittanza appartamento signorile 4-5 stanze doppi servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24-M, 34100 Trieste.

RONCHI coppia cerca appartamento o casa affitto, telefonare (0481) 777259. 243 L

SOCIETA' per apertaura uffici in Trieste cerca appartamento piani bassi da 3 a 5 stanze se possibile con parcheggio, telefonare lunedì mattina al 60203.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

DIPINTO Ugo Flumiani, raffigurante marina con barche, cm 90x130 vendesi. Tel. 06-626092.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e liberty. Tel. 31497. 4689 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi. Per eliminazione svendita salotti. «POLLI», Grimani 11. 9-3 NN

STUBE rovere nuova vendesi metà prezzo per sbaglio misure. Telef. ore 14-16. 497 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 4009 O

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405.

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi e argenti. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 4748 O

VENDESI rilevante quantità pannelli compensato marino usati. Telefonare 418246. 4881 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino al 31 marzo: vino Sergio Tombacco, Merlot, Tocai, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco, frizzante bianco 12 gr. a lire 520 il litro, Ombratico 10,5 gr. bianco e rosso 430, latte Reggiano a lunga conservazione a lire 310 il litro, whisky William Lawson's 3950. Potete approfittarne sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 che direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 418762 - 793661. 4636 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AGENZIA di assicurazioni cerca produttore-ice per rami vita e infortuni per Trieste e Gorizia. Inviare curriculum scritto a cassetta Publikompass n. 28-M 34100 Trieste. 2940 P

AVVIATA azienda commerciale vendita beni largo consumo nelle industrie cerca agente di vendita per zone Gorizia, Monfalcone, Trieste. Telefonare ore ufficio (0432) n.ri 662157 - 66301. 125 UD P

CONCESSIONARIA Kalle Infotec divisione della Hoechst italiana cerca venditore massimo 35 anni inquadramento Enasarco livello retributivo di sicuro interesse. Telefonare 733401-402 lunedì ore 9-12. 4764 P

Continua in 16.a pagina

IL «PELLEGRINAGGIO» NEL TRENTACINQUESIMO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

Pertini alle Fosse Ardeatine

La celebrazione ufficiale in Campidoglio - Amendola: «Oggi come allora lotta alla violenza»

ROMA — Trentacinque anni fa, il 24 marzo del 1944, alle Fosse Ardeatine 335 romani — in maggioranza antifascisti ed ebrei — vennero trucidati dai nazisti. L'anniversario è stato ricordato ieri nel corso di una cerimonia ufficiale nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini. Accanto a Pertini il presidente del consiglio Andreotti, il presidente della Corte costituzionale Amadei, il presidente della Camera Ingrao, il vicepresidente del Senato Catellani e le alte cariche dello Stato. Dopo una introduzione del sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, e del presidente dell'Anfim Gigliozzi, il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'on. Giorgio Amendola che ha delineato, tra gli applausi di tutti i presenti, un bilancio ideale «dei 35 anni che ci separano — ha affermato e nello stesso tempo ci collegano ai tragici eventi delle Ardeatine».

Rievocando i giorni dell'attentato di via Rasella, Amendola si è rivolto più volte a Sandro Pertini, ricordandogli episodi della guerra di Liberazione che li hanno visto combattere fianco a fianco. Al termine, Amendola ha detto: «Oggi ci troviamo a combattere una violenza contro le istituzioni democratiche che è dappertutto». «Ieri il nemico era solo quello in divisa, oggi si nasconde ovunque, anche nei corridoi dove si muovono i fiancheggiatori. Ma la nostra lotta al terrorismo deve partire dalla presa di coscienza che non si può essere neutrali». «Ogni italiano deve prendere posizione — ha detto Amendola — non è ammissibile dire "non con le Brigate rosse, né con lo Stato". Questa neutralità è colpevole». Un applauso ha salutato queste parole del parlamentare comunista.

Prima di giungere in Campidoglio, Pertini si era recato alle Fosse Ardeatine. Accompagnato dal ministro della difesa Ruffini e dal segretario generale della Presidenza Maccanico, il Capo dello Stato è stato accolto all'ingresso del mausoleo dal comandante della regione militare centrale generale Calamani e dal presidente dell'Anfim Gigliozzi. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore schierato sul piazzale, ha deposto una corona di alloro sulla lapide posta all'ingresso delle cave Ardeatine dinanzi alla quale si è fermato in raccoglimento. Poi Pertini ha visitato il museo storico accompagnato dal commissario per le onoranze ai caduti gen. Tolomeo.

E' la seconda volta che il Capo dello Stato si reca alle Fosse Ardeatine; la prima fu qualche giorno dopo la sua elezione al vertice dello Stato. In quell'occasione Pertini visitò il sacrario fermandosi in particolare davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di un suo commilitone e amico. A rendere omaggio alle vittime della rappresaglia nazi-fascista si sono recate al sacrario in mattinata le delegazioni del comune, della provincia e della Regione. Davanti al mausoleo sono state deposte da tutti corone e sono stati celebrati i riti religiosi ebraico e cattolico.

Chi erano quelli del «Bozen»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLZANO — Non «SS», ma uomini già attempati, alcuni più che quarantenni, sposati, con moglie e figli lasciati al maso o nella bottega di artigiano di uno dei tanti paesini di montagna dell'Alto Adige. I militari tedeschi che alle 15.45 del 23 marzo 1944 morirono in via Rasella, a Roma, erano altoatesini di lingua tedesca, facevano parte dell'undicesima compagnia del «Polizei Regiment Bozen», il «reggimento di polizia Bolzano», «volontari coatti», arruolati di forza nell'esercito tedesco che aveva cominciato a governare l'Alto Adige come una provincia del «Reich» dopo l'8 settembre del 1943.

Lo ricorda un piccolo libro, «quelli di via Rasella, la storia dei sudtirolesi che subirono l'attentato del 23 marzo 1944 a Roma», edito dal quotidiano «Alto Adige» di Bolzano. Ne è autore Umberto Gandini, inviato speciale del giornale, che ha percorso in lungo e in largo le valli dell'Alto Adige alla ricerca dei superstiti del «Polizei Regiment Bozen».

I 156 uomini dell'undicesima compagnia, come altri loro commilitoni, erano stati arruolati tre mesi prima dell'attentato, dopo essere scampati per l'età e qualche acciacco, a precedenti chiamate di leva. Quasi tutti avevano prestato, una ventina d'anni prima, servizio militare nell'esercito italiano.

Un breve periodo di addestramento in Alto Adige e poi, il 12 febbraio del 1944, la partenza per Roma insieme alla nona e decima compagnia, anche queste provenienti dalla provincia di Bolzano. La nona e decima compagnia furono impegnate — come truppe non combattenti in Roma «città aperta» — in turni di sorveglianza e di guardia, mentre per l'undicesima vi fu un periodo di esercitazioni, con lunghe marce dal Viminale — nelle cui soffitte era acquartierata — alla periferia della città, passando ogni giorno per via Rasella.

La compagnia, composta da soli altoatesini, aveva però ufficiali e sottufficiali tedeschi che non si fidavano troppo della truppa. I soldati della compagnia erano considerati non sufficientemente «tedeschi» dai loro superiori che diffidavano anche a causa di alcuni dei loro cognomi: Dissertori, Palla, Pescosta, Stedile.

La sera del 23 marzo, dopo l'attentato, il comandante del reggimento si rivolse proprio agli uomini dell'undicesima compagnia, offrendo loro la possibilità di «vendicarsi» partecipando alla fucilazione degli ostaggi. Ma i soldati risposero di essere «cristiani battezzati» e «troppo cattolici» per assumersi quel compito. Il comandante se ne andò urlando «Feige hunde» («cani vigliacchi») ai suoi uomini che non presero perciò parte alla strage delle Ardeatine.

Dopo quel marzo del 1944, ogni cinque anni, i superstiti della undicesima compagnia si sono ritrovati al santuario di Pietralba, nei pressi di Bolzano. Un piccolo quadretto con scritti sopra i nomi delle vittime di via Rasella, ricorda — vicino ad «ex voto» di ogni tipo — i commilitoni caduti. Domani i superstiti si ritroveranno nuovamente, in un altro santuario altoatesino più facile da raggiungere. «Sono persone ormai molto anziane — dice Umberto Gandini — che non hanno risentimenti. Vogliono solo far sapere una cosa: non hanno mai sparato un colpo. Non erano "SS"».

Toni Visintini

PRECIPITANO DALLA FINESTRA DEL QUINTO PIANO

Tragico volo a Napoli di tre bimbe: due morte

Unica sorellina superstite Rita Balzano, di otto anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Tragica fine di due sorelline; una terza versa in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini. Le tre bambine sono precipitate dalla finestra del quinto piano della loro abitazione: un volo di 25-30 metri. Le bimbe decedute sono Michela di cinque anni e Tommasina di otto; Rita Balzano è la superstite ed è gemella di Tommasina.

Le bambine al momento della disgrazia si trovavano sole in una camera, la mamma in cucina a preparare la cena. Stavano giocando su un tavolo attiguo ad una finestra che dà sul cortile interno del vecchio palazzo di via D'Andrea alle spalle della centralissima piazza della Borsa. All'improvviso la tragedia. La più piccola, Michela, dice di aver sentito dalla strada la voce del padre che le chiama. Si precipita alla finestra, sale su una sedia, evidentemente il peso del corpo la fa precipitare nel vuoto. Tommasina vedendo la sorellina perdere l'equilibrio deve aver tentato di trattenerla, ma viene trascinata. La terza si è aggrappata alle gambe della gemella ma non c'è l'ha fatta e ha seguito le altre nella tragica caduta.

Se riuscirà a salvarsi, i medici non disperano, Rita deve la sua vita ad una rete metallica arrugginita che ne ha attutito il colpo.

Francesco Ratto è stato il primo ad accorrere. Ha sentito un tonfo. E' accorsa anche sua moglie: ai loro occhi una scena tremenda, Michela e Tommasina una sull'altra. Rita poco distante. Sanguinavano. Una di esse, Tommasina, con un filo di voce chiedeva aiuto. Nello stesso momento è arrivata Assunta Balzano, la madre delle piccole. Aveva sentito le grida ed era accorsa. Si era affacciata ed aveva visto le sue bambine. «Dovete salvarle tutte — ha urlato — ma Michela sta morendo, la vedete, sta morendo. Prendetela e portatela all'ospedale». Poi è caduta al suolo svenuta e si è ripresa dopo molto tempo.

Per Michela non c'è stato niente da fare è spirata proprio mentre varcava il pronto soccorso. A Tommasina i medici hanno riscontrato trauma addominale con frattura di costole: una di queste, le ha perforato un polmone e sul tavolo operatorio è spirata. Rita, invece, pur essendo in sala di rianimazione le sue condizioni vanno lentamente migliorando.

Il padre, un rappresentante di commercio, sempre in giro per il suo lavoro è stato informato della tragedia da un cognato. E' giunto a Napoli nella tarda serata.

Meno di un mese fa un bambino al rione Traiano è morto proprio nelle stesse circostanze; sfracellandosi al suolo dopo essere scivolato tra il pavimento e l'inferriata.

R. T.

Fuori corso le cinquantamila con Leonardo

ROMA — Tra pochi giorni andranno fuori corso i vecchi biglietti di banca da cinquantamila lire con l'effigie di Leonardo Da Vinci. Tali banconote potranno circolare legalmente ancora fino al 31 marzo prossimo: dal primo aprile il biglietto con l'effigie di Leonardo potrà soltanto essere presentato alle filiali della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia per il cambio con i nuovi biglietti.

APPELLI DA CAGLIARI E DA TORINO

Due rapimenti senza ritorno

Da vari mesi sono bloccate le trattative con i familiari di Giancarlo Bussi e Marco Gatta

CAGLIARI — La moglie dell'ing. Giancarlo Bussi, il tecnico della «Ferrari» rapito in una villa nel golfo di Cagliari il 4 ottobre dello scorso anno, ha rivolto — attraverso il quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda» — un ennesimo appello ai banditi.

«Il cadavere di mio marito non è stato ancora trovato — dice Edda Vittoni nel suo messaggio — e di conseguenza spero ancora, anche se è passato ormai tanto tempo e sono immensi il mio dolore e la mia angoscia. Dico ai banditi di farsi vivi anche se sono lontana dalla Sardegna. Loro sanno a chi rivolgersi. Anche se gli inquirenti sembra ormai che si siano arresi, io spero ancora nel miracolo: che mio marito torni a casa. Aspetto insomma una risposta che ancora non ho avuto».

La moglie dell'ing. Bussi e i due figli da alcuni mesi sono tornati a Modena. Polizia e carabinieri non sperano più che l'ing. Bussi possa ritornare e, anche in questi giorni, stanno facendo perlustrazioni in montagna alla ricerca della sua «prigione» e del suo corpo.

A oltre due mesi di distanza dal rapimento a Torino di Marco Gatta, il nipote di Vincenzo Lancia (fondatore della omonima casa automobilistica), la situazione è bloccata esattamente come lo era al punto di partenza: i rapitori hanno chiesto un riscatto di cinque miliardi di lire, e non hanno accettato di avviare alcuna trattativa. Lo ha confermato ieri sera il legale della famiglia Gatta, avv. Cesare Zaccone.

Marco Gatta era stato rapito la sera del 19 gennaio, nei pressi del «Polo Club», a Vinovo. L'avv. Zaccone ha detto che nei giorni immediatamente successivi al sequestro, i rapitori si fecero vivi con la richiesta dei cinque miliardi; per dare maggiore forza al ricatto, fecero scrivere a Marco due lettere piuttosto drammatiche. Già allora, i malviventi si erano mostrati irremovibili sulla cifra; poi tacquero a lungo: per oltre un mese il padre del giovane, ing. Ferdinando Gatta, rimase totalmente privo di notizie.

Qualche settimana fa, i rapinatori si fecero nuovamente vivi, per ribadire sia la loro pretesa iniziale, sia la loro totale chiusura a qualsiasi soluzione diversa dal versamento immediato di cinque miliardi. L'avv. Zaccone ha riferito che nel corso degli ultimi contatti telefonici — che risalgono a circa quindici giorni or sono — è stato fatto presente a chi tiene prigioniero Marco Gatta che la famiglia è nella impossibilità assoluta di versare una cifra del genere che — ha detto testualmente il legale — «non è nemmeno pensabile rientri nelle disponibilità economiche dei Gatta, per quanto essi siano disposti a fare il massimo sforzo per riavere il ragazzo».

Che i rapitori stiano attuando una specie di «guerra dei nervi» sembra fuori di dubbio, lo ritiene anche l'avv. Zaccone, il quale ha informato che tempo fa i rapitori avvertirono la famiglia che il ragazzo era morto, e che i suoi abiti potevano essere ritirati dai parenti nel medesimo luogo in cui era stato rapito. In effetti sul posto furono trovati alcuni indumenti di Marco Gatta, insanguinati.

Un giardino botanico in pericolo

BORDIGHERA — Un grido di allarme per la salvezza di uno dei più bei giardini botanici d'Italia — quello di Hanbry a La Mortola — che ci viene invidiato da tutta Europa, si è levato dal convegno internazionale «Erbe e medicina: un futuro che sa di antico» inauguratosi ieri a Bordighera. Il gruppo cronisti liguri, la Società botanica italiana, Italia Nostra, Wwf, il Garden club, l'Associazione nazionale musei scientifici, il Rotary club, il Lions club, Soroptimist hanno firmato un ordine del giorno per la difesa del prezioso giardino botanico.

I partecipanti al 4.o convegno internazionale «Erbe e medicina» udita con estremo interesse la relazione sul tema il giardino Hanbry, storia e realtà attuale, tenuta dal prof. Salvatore Gentile dell'università di Genova e confortata dal successivo dibattito, allarmati per il pericolo di distruzione e di alienazioni incombenti sull'importante patrimonio del giardino botanico costituito dalla biblioteca, da entità viventi e dall'erbario chiedono che venga immediatamente sospesa qualsiasi iniziativa che possa recare pregiudizio ad un'auspicabile soluzione atta a conservare al giardino botanico Hanbry gli scopi e le finalità volute dal fondatore Sir Thomas Hanbry e sanciti negli atti di cessione allo Stato italiano.

IL PROCEDIMENTO PER LE ASSEGNAZIONI «FASULLE» A ROMA

Al processo case popolari il p.m. chiede 59 condanne

ROMA — La condanna di tutti i 59 imputati a pene varianti tra i due anni e due mesi e i cinque mesi di reclusione è stata sollecitata dal pubblico ministero Mauro Mazziotti al termine della sua requisitoria nel processo per le presunte illecite assegnazioni delle abitazioni previste dal piano «Isveur» a persone che non ne avevano diritto.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ai giudici della prima sezione penale del tribunale di infliggere la condanna maggiore all'ex assessore democristiano Raniero Benedetto e ai suoi due segretari Giuseppe Cecilia e Pietro Marino, accusati di peculato, interesse privato in atti di ufficio, truffa e falso. Per costoro il dott. Mazziotti ha sollecitato anche l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna di tutti i componenti della commissione casa del comune, a cominciare dal presidente, il democristiano Italo Becchetti, per il quale ha sollecitato nove mesi di reclusione. Per tutti gli altri, Mario Gionfrida, Lorenzo D'Agostino, Alberto Veneziani, Antonio Pala, Enrico Veronesi, Aldo Venenzi, Domenico Formisano e Teodoro Cutolo, ha chiesto cinque mesi di reclusione per il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Secondo il dott. Mazziotti sono responsabili dello stesso reato anche i funzionari comunali della sedicesima ripartizione coinvolti nella vicenda e ha chiesto nove mesi di reclusione per Giuseppe Bertolani e cinque mesi per tutti gli altri, tra cui il consigliere comunale Vincenzo Pietrini e il segretario di Becchetti Benito Salvatore. Per l'ex aggiunto del sindaco Vittorio Ferrari il pubblico ministero ha sollecitato una condanna a dieci mesi di reclusione, mentre per il suo segretario ha chiesto nove mesi. Entrambi sono accusati di truffa, falso, interesse privato e soppressione di atti amministrativi.

Pene varianti tra i nove e cinque mesi di reclusione sono state richieste, infine, per tutti gli altri imputati, cioè per le persone accusate di aver illecitamente ottenuto, non avendone i titoli, gli alloggi del piano «Isveur», programmato dal comune per dare una casa ai baraccati.

Portinaio spara a un condomino e si uccide

CATANIA — L'ex portinaio di uno stabile, Antonino Muzzetta, di 38 anni, licenziato dal condominio nello scorso mese di settembre, ha gravemente ferito con un colpo di pistola, stamane, uno dei condomini, Venero Castagna, di 53 anni, e si è quindi tolto la vita.

Il dramma si è svolto in due tempi. Verso le 7 di ieri mattina, davanti al condominio di via Freri, nella zona residenziale della città, c'è stato il ferimento del Castagna da parte del Muzzetta. Qualche ora dopo, in via Timoleone, in periferia, il mancato omicida si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia.

Antonino Muzzetta era da diversi mesi in rotta con i condomini dello stabile di via Freri. Il portinaio era stato assunto e licenziato per ben due volte, l'ultima appunto nel settembre dello scorso anno.

Tra i condomini e l'ex portinaio nelle settimane scorse vi erano state frequenti discussioni. Il Muzzetta non perdeva occasioni per far pressioni al fine di essere riassunto.

Ieri, mentre il condomino Venero Castagna faceva passeggiare davanti allo stabile i suoi due pastori tedeschi, è stato avvicinato con atteggiamento minaccioso dal Muzzetta. Tra i due vi è stato un alterco, rotto all'improvviso da due secche detonazioni. A sparare era stato il Muzzetta, ma le due pallottole avevano fortunatamente mancato il bersaglio. Il Castagna aveva cercato scampo nella guardiola del palazzo, ma l'ex portinaio non ha desistito dai suoi propositi. Ha inseguito il condomino e, raggiuntolo, gli ha esploso un terzo colpo di rivoltella. Il proiettile questa volta ha trapassato la gola al Castagna. Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale «Santa Marta», il Muzzetta si dava alla fuga.

Sulle tracce del feritore si ponevano immediatamente carabinieri e polizia. Poco dopo le 9 al «113» giungeva una segnalazione telefonica. In via Timoleone era stato udito uno sparo. Immediatamente una «volante» ha raggiunto il posto indicato e ha rinvenuto il Muzzetta a terra, con la rivoltella ancora in pugno, ma ormai privo di vita. Le condizioni del Castagna vengono definite molto gravi dai sanitari.

La violenza sugli uomini

MADRID — Lei 24 anni, tedesca, lui 78 anni, spagnolo. Anne Georg aveva conosciuto Joaquin Velasquez Martin durante una vacanza in Spagna. Avevano familiarizzato in un bar alzando insieme il gomito. Poi, lei aveva chiesto a lui di fare all'amore. L'uomo rispose di essere troppo avanti negli anni per soddisfare la sua richiesta. Infuriata, la Georg lo stordì a pugni e lo finì strangolandolo con una calza. L'episodio è stato ricordato di fronte alla Corte suprema di Madrid chiamata ad esaminare l'appello contro la condanna a dodici anni inflitta in prima istanza a Anne Georg. La Corte ha giudicato la pena troppo mite, portandola a quindici anni.

Piazza Fontana: sentenza appellata per gli anarchici

CATANZARO — Il procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, Mario Lisanti, ha presentato appello contro la sentenza della Corte di assise per il processo per la strage di piazza Fontana. L'appello si riferisce agli imputati Pietro Valpreda, Emilio Borghese, Mario Merlino, Roberto Gargamelli e Marco Pozzan. Il procuratore generale contesta la loro assoluzione dal reato di strage. Lisanti ha anche proposto appello contro l'assoluzione di Lino Massari, che era accusato di aver partecipato agli attentati ai treni del 1968-'69. Il magistrato ha depositato nella cancelleria della Corte di assise la semplice dichiarazione di appello. I motivi a sostegno saranno precisati in un secondo momento in quanto non è stata ancora «pubblicata» la sentenza della Corte di assise, che conterrà le motivazioni sulle basi delle quali gli imputati sono stati assolti.

OLTRE TRE ANNI A EMANUELE ATTIMONELLI

Condannato il nappista «teorico» delle evasioni

MILANO — L'aver organizzato un dettagliato piano di evasione attraverso il quale avrebbero dovuto tornare in libertà pericolosi terroristi detenuti nelle cosiddette «carceri speciali» è costato al presunto nappista Emanuele Attimonelli 3 anni e 6 mesi di reclusione di cui un anno condonato. La pena è stata comminata dopo circa un'ora di camera di consiglio dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano che hanno inoltre condannato per associazione a delinquere la convivente dell'Attimonelli, Angela Pastino, a 1 anno e 4 mesi di reclusione (pena interamente condonata) e un complice del presunto terrorista, Benedetto Sottile, a 2 anni e 6 mesi. Il Sottile ha tuttavia ottenuto 2 anni di condono e l'immediata scarcerazione.

La vicenda giudiziaria che ha dato origine a questo processo risale al '76, ma rappresenta, nei fatti, soltanto il primo di una serie di episodi che hanno visto coinvolto in prima persona Emanuele Attimonelli il quale, ormai, negli ambienti legati alle cronache del terrorismo viene da tempo «etichettato» come l'«ideologo» delle evasioni di massa. Uno degli ultimi «saggi» di questa particolare «attitudine», è stato recentemente fornito dall'Attimonelli nelle carceri delle «Nuove» di Torino, dove ha organizzato il 12 marzo di quest'anno un piano di evasione che avrebbe dovuto permettere la fuga a cinque detenuti.

Il piano riuscì tuttavia soltanto in parte, permettendo l'evasione al solo Daniele Lattanzio, un detenuto per reati comuni che, stando a una ricostruzione dei fatti fornita dagli inquirenti, sarebbe riuscito ad allontanarsi dal carcere di Torino in autobus.

SAN GIORGIO DI NOGARO «CUORE PALPITANTE DELLA BASSA FRIULANA»

Gemellaggio musicale con Trieste per la prima stagione dei concerti

Il paese si sta scuotendo dal torpore culturale - La disoccupazione giovanile

2.

S. GIORGIO DI NOGARO — *«Odi et amo». E' con queste celebri parole che una signora di San Giorgio di Nogaro riassume i suoi stati d'animo nei confronti di questo paese. «L'amo perché appartengo a queste terre; l'odio perché di cose belle ce ne sono troppo poche».*

A parlare è P.A., 30 anni: «Turisticamente San Giorgio non offre nulla. Per divertirsi si deve andare a Cervignano o a Gonars. C'è solo un cinema, ma con orario ridotto. Il paese non è vivo. Proliferano ancora i pettegolezzi. Ma non andrei via da San Giorgio per alcun motivo».

Il paese è oggetto di molte critiche da parte dei suoi abitanti. Eppure nessuno se ne va. Anzi, l'immigrazione è una realtà. Le industrie dell'Aussa-Corno sono state un richiamo solo in minima parte. Il polo attrattivo è sempre l'agricoltura. Lo scorso anno, in un'intervista al «Piccolo», il sindaco Lucio Cinti aveva sottolineato l'importanza di questo settore, ricordando, però, che l'organizzazione era ancora di tipo tradizionale. Frumento, uva per vino Merlot e granoturco non mancano, ma non c'è quella specializzazione che si può notare nel Friuli orientale o nelle campagne fra Portogruaro e San Michele al Tagliamento.

I giovani diventano agricoltori? La media rispecchia i dati delle statistiche nazionali. La campagna ha il suo fascino, ma le nuove generazioni preferiscono le industrie e poiché questo settore è in crisi, giovani disoccupati ce ne sono molti. Nelle liste speciali sono iscritti 14, ma secondo il sindaco il numero è superiore. «La maggior parte infatti — dice l'ing. Cinti — non crede in queste liste e preferisce trovarsi il lavoro da solo».

Negli elenchi «ordinari» ci sono altre persone fra uomini e donne e circa novanta dipendenti della zona industriale figurano in cassa integrazione. Eppure San Giorgio di Nogaro è considerato un paese agiato, anche se non ricco. Secondo la proprietaria di una cartoleria «manca la borghesia e conta molto la classe dei "self made man"». «Circola più denaro — dice la donna — ma ne risente la cultura, che non viene tenuta nella giusta considerazione».

Negli ultimi tempi, però, a San Giorgio qualcosa è cambiato. Un esempio è la prima stagione concertistica patrocinata dalla scuola media «Nazario Sauro». In gennaio nella chiesa della Madonna Addolorata ha suonato l'orchestra da camera del teatro Verdi di Trieste. Della stessa città, il mese scorso si è esibita l'orchestra da camera del conservatorio «Tartini». Domenica nell'auditorium dell'istituto ha tenuto un concerto il complesso di strumenti antichi «Reinassance» della città giuliana e il 1.o aprile suonerà il quintetto di fiati «J. Ibert», sempre di Trieste. Un gemellaggio musicale dunque con il capoluogo della regione.

Questo «desiderio di cultura» dei sangiorgini viene ribadito anche dal sindaco, il quale annuncia che in primavera il paese ospiterà una mostra itinerante con dipinti di Ligabue e di Luzzara. La rassegna si terrà nella casa della gioventù della parrocchia, messa a disposizione del Comune. Secondo l'ing. Cinti, si tratta di iniziative necessarie per scuotere San Giorgio da quel torpore culturale che viene sottolineato anche dalla titolare di una rivendita di giornali: «La gente legge poco. Solo i best-sellers vanno a ruba; in aumento sono le vendite dei settimanali più "impegnati"».

Ma a San Giorgio si fa politica? I pareri sono discordi. Alcuni dicono che regna l'apatia. Altri, meno polemici, riconoscono un sensibile avvicinamento, specie dei giovani, ai problemi che riguardano l'amministrazione della cosa pubblica.

La «vita di bar» è molto diffusa ed è proprio attorno a un tavolino che fioriscono i discorsi politici. Sempre di più. Si parla di calcio, di donne (quelle di San Giorgio sono considerate le più belle della Bassa friulana), ma alla fine si finisce per criticare o per appoggiare l'operato della Giunta socialcomunista e della sua opposizione. E tutto si risolve in qualche scontro verbale. Niente di più. Ai cosiddetti rivoluzionari non rimane che la via... dei muri. In piazza Duomo balza all'attenzione una scritta polemica: «La forza usata dallo Stato si chiama diritto, la forza usata dall'individuo si chiama delitto». Finora la contestazione si è fermata alla vernice spray.

(continua)

Roberto Carella

San Giorgio di Nogaro — Le navi provenienti dal Medio Oriente sono ormai di casa a Porto Nogaro e con il nuovo scalo si pensa di incentivare tale traffico. (Foto Ro.Ca.)

CRONACHE DELLO SPORT

DISPUTERÀ CONTRO IL BOSNA LA DECIMA FINALE CONSECUTIVA

L'Emerson tuttora ai vertici europei

MILANO — Il miracolo Emerson si è ripetuto ancora una volta. Il volo Iberia sbarca alle 12.10 all'aeroporto di Linate i cestisti varesini, protagonisti di un'altra grossa impresa sportiva: a Madrid hanno conquistato l'accesso alla decima finale consecutiva nella Coppa dei campioni di basket. L'hanno conquistata battendo il Real che, sul suo campo, non perdeva da tempo immemorabile in Coppa. Era la partita decisiva per stabilire l'avversaria del Bosna Sarajevo, nella finalissima di Grenoble del 5 aprile. Nessuno dava più di due soldi di speranza ai varesini, che l'affrontavano senza Meneghin. Quindi il successo, rocambolesco fin che si vuole (83-82 dopo un tempo supplementare), assume l'aspetto di un vero e proprio «miracolo». E la soddisfazione si legge chiaramente sui volti dei protagonisti, al rientro in Italia.

Commenta «Dodo» Rusconi, giovane coach varesino che sta ottenendo brillantissimi risultati con questa squadra, troppo presto data per spacciata: «Il Real ha giocato bene ma i nostri sono stati concentrati per tutta la partita. Hanno mantenuto un rendimento costante che si è fatto sentire, alla lunga. Abbiamo anche cambiato un paio di giochi in attacco per Morse e loro si sono trovati in difficoltà».

Rusconi era forse l'unico a credere fermamente nella possibilità di vincere a Madrid e ha trasmesso la sua carica ai giocatori: «Ho fatto capire loro che avevamo lavorato otto mesi e non potevamo lasciarci eliminare così».

— Quando avete avuto la convinzione di potercela fare?

«Alla fine del primo tempo. Mi son detto: se giochiamo tranquilli, ce la facciamo».

La grande prestazione dell'Emerson ha rischiato di essere vanificata quando gli arbitri, a tempo scaduto, hanno fischiato un fallo ad Ossola consentendo tre tiri liberi a Prada.

Spiega il general manager, Gualco: «E' stato un fallo inventato, lo hanno riconosciuto tutti che era "sfondamento" di Prada. Quei tiri dalla lunetta sono stati l'ultimo tentativo per fare vincere il Real. Ma Prada era cotto e li ha sbagliati tutti. Vi lascio immaginare come gli spagnoli hanno preso la cosa. Pensavano già di essere in finale».

La panchina varesina ha vissuto attimi di terrore mentre Prada era in lunetta. Su quella panchina c'era anche Dino Meneghin. «Ho sofferto molto di più che se fossi stato in campo — dice il giocatore — ma è quasi finita e per la finale sarò pronto». Il pivot della nazionale, dopo l'infortunio alla mano patito contro la Juventud Badalona, è sulla via del recupero. Lunedì prossimo farà un controllo e, se tutto sarà «okay», a metà settimana riprenderà in pieno. «Vorrei esserci contro la Sinudyne, mercoledì prossimo, per giocare qualcosina e non fare solo panchina come a Madrid. E poi ce la vedremo con questo Bosna».

Il «miracolo» di Madrid riproietta l'Emerson ai vertici europei. Sull'onda dell'entusiasmo potrebbe tornare ancora una volta a Varese il massimo alloro continentale. Oltretutto con il Bosna c'è un conto aperto. «Quella con gli slavi è stata l'unica partita che abbiamo "bucato" veramente nel corso della stagione — borbotta Gualco — ed è bastato perché tutti ci dessero per morti troppo presto».

Boxe internazionale stasera a Pordenone

PORDENONE — Ripresa organizzativa della Società pugilistica pordenonese atta a favorire il rilancio della «nobile arte» in provincia di Pordenone ed in campo regionale. Compiendo un notevole sforzo sotto il profilo logistico e finanziario, il club di Gino Rossi ha allestito una manifestazione internazionale di boxe tra le rappresentative dilettantistiche di Francia e Italia.

Dodici gli incontri in programma e tutti sulla distanza delle tre riprese. La Fpi, consapevole del risalto della competizione, ha designato come arbitro il sig. Poletti di Imola, senza dubbio il miglior arbitro internazionale del momento, con all'attivo ben otto campionati mondiali.

Ecco il dettaglio della serata. Fuori programma: pesi leggeri Fiorani (Piacenza) - Colbacchini (S. Donà); piuma Foddis (Piacenza) - Lonzar (Trieste). Incontro internazionale Italia - Francia: piuma Fresi - Montico; leggeri Gardauhi - Fogliazza; superleggeri Giulle - Tocco; welter Boissg - Bettini; welter Benoit - Cosmo; superwelter Haddar - Kranez; superwelter Marko - Biancotto; superwelter Lacroix - Fabris; medi Ramoul - Paro; mediomassimi Telusson - Cavasin. Una coppa verrà assegnata al miglior pugile delle due rappresentative.

SPORT E CINEMA

Cassius Clay a Saint Vincent

SAINT VINCENT — Muhammad Ali, al secolo Cassius Clay, è arrivato a Saint Vincent, in occasione del trentacinquesimo concorso internazionale di cinematografia sportiva. Il pugile, proveniente dalla Nuova Zelanda, era giunto in mattinata a Roma, da dove ha raggiunto con un volo privato Torino, e di qui, in automobile, Saint Vincent.

Il campione ha trovato ad accoglierlo una piccola folla di giornalisti, e un gruppo di bambini che in mattinata avevano assistito alle proiezioni di film sportivi riservate alla scuola.

Muhammad Ali è accompagnato dalla moglie Veronica Porche, dal suocero Horace, dal cognato Tony e dal segretario Hillary Knight. Il campione, che dovrebbe ripartire per gli Stati Uniti nella mattinata odierna, premierà i vincitori del concorso cinematografico. Il presidente del Coni, Franco Carraro, consegnerà al pugile una copia della medaglia d'oro che Clay vinse alle Olimpiadi di Roma e che gettò in un fiume americano dopo essere stato respinto da un ristorante segregazionista.

Senza Ortis il Cross delle Nazioni

ROMA — Venanzio Ortis, il campione europeo che da alcune settimane è fermo per una contrattura muscolare alla gamba sinistra, che ha interessato una vasta zona del bicipite femorale, sta migliorando, ma non potrà essere presente domani in Irlanda al Cross delle Nazioni.

Il fondista carnico potrà riprendere a gareggiare in occasione dell'incontro Italia-Polonia-Inghilterra-Kenya (presente anche Rono) che si svolgerà il 9 e 10 giugno a Torino. Ortis, poi, parteciperà ai campionati italiani (14-15-16 luglio), alla finale di Coppa Europa (4-5 agosto), alla Coppa del mondo a Montreal con la formazione europea e alle Universiadi in Messico, oltre ad altre gare minori.

La squadra maschile azzurra, priva del campione europeo Venanzio Ortis, bloccato da un infortunio, conta sul campione italiano Luigi Zarcone e su Franco Fava. Quest'ultimo nelle ultime cinque edizioni si è sempre classificato nei primi dieci conquistando il miglior piazzamento nel 1977 con il quarto posto. Nella formazione femminile l'atleta di punta è Gabriella Dorio.

Al Cross delle Nazioni per la categoria juniores parteciperà Sergio Lena, la giovane promessa del mezzofondo goriziano, che sembra avviato ad emulare il corregionale più famoso.

Il presidente guarda Bartolini...

Luciano Bartolini è apparso ieri in gran forma durante l'allenamento conclusivo in vista del Padova. Ad osservarlo dalla panchina c'era il presidente Del Sabato in compagnia del massaggiatore Evangelisti. Bartolini (alle cui spalle si nota Grigollo) rappresenta una sicurezza, specie a Valmaura, dove ha incassato una sola rete (2-1 con l'Alessandria). (Italfoto)

DEL SABATO PENSA ALLO STADIO, TAGLIAVINI ALLA SQUADRA...

Triestina tranquilla in attesa del Padova

C'è sempre qualche collega scrupoloso che ci dà una mano nelle ricerche statistiche... Quella sui rigori, riportata ieri dalla «rosea», torna a puntino, per dimostrarci che la Triestina, almeno in una materia, è ultima in classifica: quella dei rigori a favore, appunto. Fra le squadre del girone A della serie C 1, quella alabardata è l'unica a non averne beneficiato finora. Le squadre che la precedono, Como e Reggiana, ne hanno avuti a favore rispettivamente 5 e 4. Con essi il Como ha conquistato tre punti (un pareggio e una vittoria), la Reggiana pure tre (tre pareggi). Bene. Sarà fortuna, saranno le fasi di gioco, saranno gli arbitri più o meno ben disposti. Sta di fatto che senza quei rigori la classifica attuale sarebbe diversa.

Per quanto riguarda il Padova, prossimo avversario della Triestina, esso appartiene pure alla schiera dei beneficiati, ma in misura media: due a favore, mentre ne ha avuti contro ben sette, di cui tre andati a segno. Due contro ne hanno avuti anche il Como e la Reggiana. La Triestina, come si ricorderà, è stata punita con il rigore una volta soltanto, a Como, e si trattò di rigore decisivo, perché fissò il risultato dall'1-1 al 2-1 a favore dei lariani, poi andati ancora in gol su punizione.

Se continua così, la Triestina rischia di stabilire un singolare primato, legato al fatto di non avere avuto alcun rigore a favore. Ma non è ancora certo...

Ieri intanto al Villaggio del Pescatore, proprio perché... non si sa mai, al termine dell'allenamento Panozzo, Trainini, Lenarduzzi e Quadrelli si sono un po' allenati dal dischetto, a spese di Bartolini e Grigollo, bravissimi da parte loro nell'opporsi alle punizioni. Quanto ai tiratori, essi hanno mostrato abbastanza bravura, ma non è il caso di darci molto peso, perché si sa che in partita il coefficiente emozione influenza molto la precisione del tiro.

Un allenamento valido, quello di ieri, seguito dai bordi del campo dal presidente Del Sabato, che non manca mai di assistervi, almeno una volta alla settimana. Ma il presidente alabardato non è scrupoloso solo per i fatti tecnici relativi alla squadra, ma si occupa anche dei problemi più vasti della società. Per martedì prossimo ha ottenuto un incontro in Comune con l'assessore Sblattero e l'assessore regionale Bomben. Si parlerà di impianti, di ristrutturazione del «Grezar», di ammodernamento dell'anziano impianto sportivo di Valmaura, anno di nascita 1932. Intanto è stato già fissato un impegno di spesa, che supera il centinaio di milioni (e la cifra invero appare rilevante) per aprire due nuovi ingressi dalla parte delle gradinate, allo scopo di rendere agibile lo stadio per una capienza di 22 mila spettatori. E non è certo male che si pensi per tempo a problemi di questo genere, nella prospettiva di una promozione della squadra.

Il discorso sulla capienza si accoppia evidentemente a quello della affluenza. Del Sabato, allo scopo di sensibilizzare i Triestina Club, ha cominciato nei giorni scorsi una serie di incontri con i tifosi, per una opera promozionale che dovrebbe far aumentare il numero dei presenti allo stadio nelle partite casalinghe.

Ritorniamo all'allenamento. Ieri pomeriggio erano presenti e si sono regolarmente allenati anche Schiraldi, tornato efficiente da Bologna, Lenarduzzi e Andreis. Lenarduzzi ha svolto l'allenamento «completo» mentre Andreis si è preparato in maniera ridotta, a parte. Le condizioni fisiche dei due non sono attualmente perfette e non è ancora certa la presenza in campo del primo domani, a causa di un dolore a un piede che gli impedisce di correre scioltamente. La punta invece ha dichiarato di sentirsi pronto a rientrare contro il Trento, se Tagliavini lo riterrà opportuno.

Degli altri recuperati, Prevedini ha dimostrato di essere già in buona condizione e così Panozzo, che peraltro accusa una lieve carenza di fiato. Molto in forma Bartolini, ma anche Grigollo, costantemente sacrificato in panchina, non scherza. Un lavoro a parte è stato fatto per Schiraldi e Cei, per addestrarli a sfruttare i loro colpi di testa in area avversaria. Per il resto, notizie soddisfacenti per Lucchetta, Mascheroni, Politti, Fontana, Franca, Quadrelli e Muiesan.

Sul Padova in arrivo, nessuno si è sbilanciato. «Certo, bisogna batterlo» è stato affermato unanimemente. E guardare poi al risultato di Como-Reggiana.

Dante di Ragogna

MOTO TRICOLORE

I centauri triestini a Misano Adriatico

Domani si apre la stagione motociclistica della velocità con la prima prova del campionato italiano sul circuito di Misano Adriatico, in una gara aperta anche agli assi internazionali. Molte sono le gare in programma con gare juniores, di formula Laverda e gare senior-internazionali.

I piloti triestini saranno presenti in quasi tutte le categorie. Luigi Rinaudo, l'esperto centauro del M.C. Trieste «G. Parlotti», sarà in sella alla Tomos 50 ufficiale ed alla 125 Morbidelli privata, con la quale disputò un'ottima stagione l'anno scorso. Nella 50 saranno presenti anche Aldo Però, ormai da anni fra i migliori nelle piccole cilindrate e il giovanissimo Fulvio Bisiani, che l'anno scorso esordì molto bene con la Tomos. Negli juniores ci saranno Bruno Ziber e Mario Sirianni rispettivamente nelle 50 e nelle 250 cc: per loro si tratta di un vero e proprio esordio, per cui sono molto attesi dalla tifoseria triestina. Infine nella formula Laverda 500, ci saranno Manlio Giona e quel Sergio Bertocchi che l'altr'anno sbalordì gli appassionati romani con le sue splendide gare a Vallelunga, con le derivate di serie preparate dalla scuderia triestina Mosport.

MENTRE IL PERUGIA PENSA GIA' ALL'INCONTRO CON IL MILAN

Il «diavolo» alla finestra tifa Juve Grava sul Torino l'insidia del derby

Ottava di ritorno del massimo campionato: il Milan, dopo averla scampata bella sia contro la Juve sia nel derby, si mette alla finestra, ad osservare che succede in quel di Torino, dove è in programma il derby della Mole. L'indomito Toro, seppur distanziato di quattro punti dalla capolista, non nasconde l'aspirazione di recitare sino in fondo la parte di protagonista. Tanto più che il Milan dovrà rendere visita sia al Perugia sia ai granata.

A Perugia, intanto, dopo la decisione del giudice sportivo che ha ritenuto regolare il risultato dell'incontro con l'Atalanta, si pensa già alla partitissima dell'8 aprile, quando a Pian di Massiano scenderanno i diavoli.

Il pericolo più grosso domani lo corrono comunque i granata, alle prese con quel derby che la Juventus non ha alcuna intenzione di perdere (nonostante la tradizione...). Il Milan dovrà stare attento da parte sua a Paolo Rossi, che guiderà il Vicenza a San Siro alla ricerca di un risultato di prestigio. Più facile sembra il compito del Perugia, di fronte alla Roma.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia, in riferimento alle partite in programma.

BOLOGNA - ATALANTA

Scontro drammatico fra due squadre che non possono concedersi il lusso di perdere. Bologna è mobilitata per salvare la sua squadra dalla B: chi si presenterà con una tromba allo stadio entrerà gratis. Cervellati spera che le trombe sveglino le punte rossoblù: probabile l'impiego di Bergossi accanto a Vincenzi, mentre Paris prenderà a centrocampo il posto dell'influenzato Castronaro. In alto mare la formazione nerazzurra: a Bergamo non si è ancora digerita la decisione del giudice sui fatti di Perugia.

CATANZARO - ASCOLI

Ormai ben sistemati in classifica i calabresi possono giocare tranquilli. Non così l'Ascoli che deve guardarsi da un sempre possibile ritorno del Bologna e dell'Atalanta. Nel Catanzaro Mattolini, Menichini e Zanini, che non hanno partecipato all'allenamento di metà settimana, appaiono senz'altro recuperabili, rientrerà inoltre Renzo Rossi. Nell'Ascoli è annunciato il rientro di Anastasi.

LAZIO - INTER

Delusa dal risultato del derby e poi estromessa dalla Coppa Uefa, l'Inter torna in campionato per misurarsi con una Lazio cui la vittoria nella stracittadina romana ha ridato la migliore condizione psicologica. Fra i laziali, squalificato Ammoniaci, i terzini saranno Pighin e Badiani. Nell'Inter mancherà Oriali, infortunatosi a Beveren: lo sostituirà Pasinato, che per squalifica non aveva giocato in Belgio.

MILAN - L.R. VICENZA

Indisponibili Rivera, Antonelli, Bet e Collovati, non ancora in condizioni ottimali il giovane Minoia. Liedholm si vede costretto a confermare in difesa Boldini e Morini e a supplicare Maldera di scendere in campo nonostante la frattura al mignolo. Nel Vicenza, G.B. Fabbri non dispera di recuperare il terzino Secondini.

NAPOLI - AVELLINO

Il derby campano giunge in un momento in cui le matricole irpine non possono più scialare troppo. Ma il Napoli è alla ricerca di una vittoria che possa riconciliarlo agli occhi dei suoi tifosi. Vinicio ripresenterà Valente terzino sinistro, mentre Caso giocherà da interno al posto di Pin, squalificato. Nell'Avellino è incerta la presenza di Cattaneo (Romano — l'eroe della partita con il Milan — l'eventuale sostituto).

PERUGIA - ROMA

Non ci sono problemi di inquadratura per i «grifoni», decisi a vendere cara la loro pelle anche al «diavolo». Speggiorin conta di ritrovare la via del gol dopo quattro settimane di digiuno. Nella Roma rientrerà il libero Santarini, dopo la lunga squalifica: dovrebbe uscire Ugolotti. In ballottaggio per un posto Chinellato e Spinosi.

TORINO - JUVENTUS

Collaudo positivo per il giovane Greco, che rientrerà proprio nel derby. Radice non ha ancora deciso se arretrare Zaccarelli nel ruolo di libero oppure lasciarlo a centrocampo, riconfermando Santin quale spazzatutto. La Juventus annuncia i rientri di Morini e di Cabrini, sicché i campioni uscenti si presenteranno nella formazione che Trapattoni ritiene pur sempre la migliore (a Virdis sarà concessa un'altra prova d'appello).

VERONA - FIORENTINA

Chiappella appare intenzionato a confermare la formazione veronese che ha perso domenica scorsa a Bergamo (unica possibile novità, Antoniazzi al posto di Gentile). Nella Fiorentina l'allenatore Carosi ha scelto Tendi quale nuovo rigorista (anche perché a Verona non potrà disporre di Amenta).

E. L.

Totocalcio n. 30

BOLOGNA - ATALANTA	.	1 X
CATANZARO - ASCOLI	.	1 .
LAZIO - INTER	. . . .	1 X 2
MILAN - L.R. VICENZA	.	1
NAPOLI - AVELLINO	. .	1
PERUGIA - ROMA	. . .	1
TORINO - JUVENTUS	. .	1 X 2
VERONA - FIORENTINA	.	X 2
CAGLIARI - PALERMO	.	1
CESENA - RIMINI	. . .	1 X
FOGGIA - PISTOIESE	. .	X
COMO - REGGIANA	. .	1 X
LUCCHESE - PISA	. . .	1

INDISPONIBILE PER OLTRE UN MESE IL BIANCONERO

Clavicola fratturata a Del Neri con l'auto

UDINE — Luigi Del Neri, il popolare giocatore dell'Udinese, di cui è considerato un po' d'uomo di punta, è rimasto vittima giovedì sera di un incidente automobilistico, che gli ha provocato la frattura della clavicola destra e che lo terrà lontano dai campi di gioco, se non vi saranno complicazioni di sorta, per circa un mese e mezzo.

Del Neri, alla guida della sua Bmw, Ulivieri, il figlioletto di quest'ultimo e un suo amichetto, stavano rientrando a casa, a Moruzzo, dopo essere stati ad accompagnare un amico a Fagagna. Poco prima di giungere a casa, l'autovettura ha incrociato un'altra, il cui conducente procedeva quasi a metà della carreggiata e non ha abbassato i fari abbaglianti, per cui il regista bianconero ha sterzato istintivamente sulla propria destra, finendo fuori strada e capottando nel fossato laterale.

Due militari, sopraggiunti poco dopo, hanno soccorso i malcapitati, trasportandoli prima nelle rispettive abitazioni, per tranquillizzare i familiari, e poi al Policlinico «Città di Udine», dove Del Neri è stato ricoverato. Oltre alla frattura della clavicola, ha riportato nell'incidente anche una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, che ha richiesto sei punti di sutura, trauma cranico e contusioni multiple. Il giocatore, che è stato assistito durante la notte dal medico sociale dell'Udinese dott. Bellato, è stato accuratamente visitato ieri mattina dal dott. Girola, che dirige il reparto di ortopedia del nosocomio; poiché i monconi della clavicola risultavano perfettamente aderenti, non si è reso necessario l'intervento chirurgico né l'applicazione di ferri o di altri sostegni, per cui alla spalla del giocatore è stato applicato un bendaggio rigido che dovrebbe poter essere rimosso già dopo una ventina di giorni.

Se si considera il necessario periodo di recupero all'attività agonistica il giocatore dovrebbe ritornare in squadra il 6 maggio.

Giorgio Verbi

RIVINCITA «AMICHEVOLE» DELL'HURLINGHAM

Sconfitta la Superga ma... troppo tardi

L'Hurlingham ha sconfitto troppo tardi la Superga. Battuta nelle occasioni che contavano, la formazione neroverde si è presa una rivincita amichevole fine a se stessa. La lunga partita-allenamento si è conclusa ufficialmente con il successo dei ragazzi di Lombardi che, se non altro, hanno fatto valere una forma eccellente. Si è trattato di una gara quasi «vera», prova ne sia che ci sono state delle scintille tra Laurel e Kunderfranco, i quali hanno avuto propositi «bellicosi» raffreddati dai compagni di squadra.

Stando a questo salutare «test» si può tranquillamente affermare che l'Hurlingham ha ancora voglia di lottare e di dare ancora qualche dispiacere. E' quello che si augura Lombardi, il quale probabilmente darebbe una fetta di stipendio pur di riuscire a espugnare il campo di Forlì che fu «suo» per un certo tempo. L'allenatore non lo dice, ma ci tiene in modo incredibile alla partita con la Jollycolombani. La squadra romagnola è lanciata verso quella A-1 che voleva raggiungere con lo stesso Lombardi, ha trovato la squadra proprio quando è stato necessario e quindi è un ostacolo davvero arduo da superare. Il Jolly ha una «batteria» di giocatori da far paura, a cominciare da Griffin, una delle «stelle» Usa più lucenti.

Fuoriclasse, tiratori, rimbalzisti non mancano alla compagine romagnola, però l'Hurlingham non si è impressionata in precedenza né sarà timorosa in questa circostanza. Lombardi chiede un grosso favore: riusciranno a fargliela i suoi giocatori?

PROGRAMMA E ARBITRI IN A 2

Juvecasarta-Mobiam: Fiorito e Forcina (Roma); Pagnossin-Postalmobili: Rotondo e Soavi (Bologna); Jollycolombani - Hurlingham: Casamassima (Cantù) e Tallone (Varese); Rodrigo-Acentro: Totaro e Romano (Palermo); Superga-Pinti Inox: Duranti (Pisa) e Barnardini (Livorno); Banco Roma-Sarila: Albanesi e Paronelli (Varese).

ALLE 17 ALTURA-PISA POI OMA E DERBY DI SERIE «B»

Pallavolo a «go-go» a Monte Cengio

L'Altura si ripresenta a Monte Cengio per affrontare il Mazzei Pisa, una compagine che nel corso delle sfidie passate a Trieste non si è mai imposta: la cabala è quindi favorevole ai triestini, ma purtroppo la tradizione da sola non è sufficiente a far vincere le partite... I toscani, quartultimi in classifica con otto punti, dispongono di due elementi di notevole valore: il palleggiatore Alessandro Lazzeroni (lo ricordiamo ottimo sostituto di Dall'Olio in alcune fasi di Italia-Cuba a Roma) e Fabio Innocenti, universale, che ha avuto il suo momento di gloria nel secondo gioco della finale con i sovietici. Due azzurri fanno così da «balie» a numerosi giovani piuttosto discontinui, ai quali Pavlica opporrà probabilmente un sestetto composto da Sardi, Sardos, Ciacchi, Braida, Di Bin o Biziak e Fabio Pellarini con Cella in panchina. Non sarà impiegato Robba, influenzato.

Al vertice della graduatoria non sono previsti capovolgimenti. La capolista Panini non dovrebbe avere problemi a mantenere il suo primato sul campo dell'Amaro Più Loreto, ma anche il Klippan, che insegue a due lunghezze, avrà vita facile a Bologna. Più difficoltoso il compito dell'Edilcuoghi con la Tiber Toshiba e quello della Paoletti in trasferta a Parma, ma la formazione di Sassuolo e quella catanese dovrebbero alla fin fine spuntarla.

Da sottolineare che a Monte Cengio, dopo l'Altura scenderà sul «parquet» l'Oma; quindi sarà la volta del derby fra Dear Volley e V.B. Udine; per gli appassionati di questo sport, quindi, spettacolo continuato dalle ore 17 a sera tarda.

F. C.

PROGRAMMA E ARBITRI

Gonzaga-Grondplast (Picchi-Borgato); Veico Parma - Paoletti (Suprani - Nicoletto); Edilcuoghi - Tiber Toshiba (Gaspari-Gelli);) Bologna-Klippan (Catanzaro - Pecorella); Amaro Più - Panini (Cecere - Paradiso); Cus Altura - Mazzei Pisa (Silvio - Bondioli).

PALLAVOLO FEMMINILE

La capolista Scandicci di fronte all'Oma

L'Oma ospita oggi a Monte Cengio la capolista Scandicci e per le triestine le speranze di una vittoria sono ridotte al lumicino. Priva della Detela e della Prestifilippo indisponibili, la squadra locale tenterà almeno di curare i propri schemi in vista di impegni più possibili.

Per la serie B maschile, stasera alle 21.15, sempre a Monte Cengio, c'è l'atteso derby. Dear Volley e V.B. Udine dimenticheranno per un attimo le loro delusioni e offriranno sicuramente uno spettacolo rabbioso ed incerto al numeroso pubblico che attende la sfida. All'andata gli udinesi vinsero nettamente, ma per sabato la formazione allenata da Travaglini e Kleiner dopo il siluramento di Tiborowsky, non potrà schierare Andrea Pellarini, squalificato, e Roberto Pellarini, infortunato, mentre per Walter Veliak, alle prese con una forma influenzale, sussistono dei dubbi.

CONFRONTO DI CARTELLO NELLA PALLAMANO

Attenta al Mercury la prudente Cividin

Per la ventesima giornata di campionato della serie A di pallamano la Cividin affronterà domani alle ore 11, al palasport di Chiarbola, la Mercury, una formazione che sarebbe dovuta essere in buona posizione in classifica e che invece naviga nell'anonimato della graduatoria. Quanto a risultato non ci dovrebbero essere dubbi sull'ennesima vittoria dei verdeblù, sebbene la tradizione ammonisca alla prudenza.

La formazione bolognese spesso è stata la «bestia nera», perché non solo ha impegnato Pellegrini e compagni ma perché ha giocato sempre con una certa animosità che ha reso gli incontri molto «caldi». Pure nell'andata la Cividin non ebbe vita facile: si impose, però subì molte segnature. Una delle cose più interessanti della partita dovrebbe essere la sfida fra due tiratori scelti del campionato: Miljak da una parte e quel Claudio Anderlini dall'altra che non accusa alcun complesso di inferiorità, tanto è vero che nell'andata fu capace di segnare la bellezza di 16 reti.

Naturalmente la Cividin non cercherà di... accontentare solamente il fuoriclasse jugoslavo; soprattutto vorrà venire incontro alle esigenze dei tifosi, i quali si attendono dai loro beniamini, oltre che il risultato, un gioco scintillante e pregevole dal punto di vista tecnico. Appianate piccole divergenze, la Cividin è ritornata una macchina «fuoriserie». A ciò va aggiunto l'eccellente grado di forma di tutti i verdeblù, da Manzin, diventato un'autentica «saracinesca», a quel Pischianz, ritornato il grande fromboliere che tutti si aspettavano.

Contro la Mercury, quindi, la Cividin delle grandi occasioni e nella sua formazione migliore, considerato che Scropetta si è rimesso completamente del malanno influenzale.

S. B.

Corsi di istruzione alla Barcola-Grignano

Anche quest'anno la Società Velica di Barcola-Grignano organizza i corsi d'istruzione teorico-pratica, per i propri soci, volti al conseguimento della patente per la conduzione di imbarcazioni a vela. Le lezioni avranno inizio il 2 aprile presso il nuovo impianto sportivo, e proseguiranno fino a giugno. Materie di insegnamento sono cartografia, rilevamenti bussola, navigazione, meteorologia, il vento e la vela. Le uscite in mare saranno effettuate a fine maggio. Iscrizioni presso la sede della Società dalle 18 alle 20.

SCI — COPPA EUROPA

L'austriaco Manfred Brunner ha vinto lo slalom gigante maschile di Coppa Europa disputatosi a Puy St. Vincent, in Francia. Migliore degli italiani Tiziano Bieler, sesto.

Pronostico Totip

(Trotto	TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	PADOVA)	1.o arrivato	x 1
		2.o arrivato	1 x
(Galoppo	ROMA)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Galoppo	MILANO)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1

BARCLAY AFFIDATO A ERNESTO STERLE

Quadri appiedato salterà il «Derby»

Tutto secondo le previsioni ieri mattina all'atto definitivo della dichiarazione dei partenti del Derby. Gli otto cavalli confermati ad inizio settimana dai rispettivi allenatori saranno tutti al via, pertanto il grosso appuntamento con i 4 anni di punta del nostro allevamento risulta fissato con quanto di meglio (manca il solo Iperide) può offrire attualmente la generazione '75.

Una defezione, forzata, invece nel compo dei drivers. Antonio Quadri non potrà salire in sulky a Barclay essendo stato appiedato giovedì ad Agnano nella corsa vinta in sediolo a Waymaker e che l'americano ha siglato con un perentorio 1.18 sul doppio chilometro. Se la trasferta campana è risultata soddisfacente per Quadri, vincitore anche con Dasty, è chiaro che per il guidatore triestino affiorerà ora un po' di «bruciore» per non poter competere nel Derby.

Barclay sarà pertanto affidato ad Ernesto Sterle, mentre tutti gli altri cavalli che Quadri avrebbe dovuto guidare domenica verranno invece pilotati da Giancarlo Baldi.

Questo il campo definitivo del Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni: 1 Aiglon (U. Baldi); 2 Adelchi (F. Pasini); 3 Atmos (V. Guzzinati); 4 Barclay (E. Sterle); 5 Ieracea (A. Rigon); 6 Furgman (G.C. Baldi); 7 Fornero (I. Bertini); 8 Landerberger (A. Nuti), tutti a metri 2100.

La Tris: 17-16-2

E' durata fino sull'ultima curva la supremazia di Fonduta nella Tris milanese, poi è entrato in azione Clisser, che in breve ha fatto il vuoto affermandosi per distacco su Docente, altrettanto netto secondo, e su Daschina che precedeva di poco Sassafras. Clisser ha trottato sul piede di 1.19.3.

Totalizzatore: 63; 24, 37, 48; (379). Monte premi Tris lire 349 milioni 158.800, combinazione vincente 17-16-2 azzeccata da 649 scommettitori dei quali 44 a Trieste, 25 presso la Sala Corse Monti, 19 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 376.596.

DOMANI A SAN LUIGI PER LA «A 1» DI HOCKEY SU PRATO

L'Algida ospite della Garcia

Passato ormai in archivio con tutti gli onori il pareggio conseguito a Torino sul campo degli ex campioni d'Italia, la Garcia Hct ha ripreso a ranghi quasi completi la preparazione. L'infermeria per fortuna ha un solo ospite, Daniele Manzutto, il quale non si è ancora ripreso dal malessere che lo ha colpito dopo la partita di Torino; il recupero purtroppo è problematico.

I volti in casa Garcia sono però rabbuiati a causa del tempo: San Luigi è ormai impraticabile da due settimane e gli uomini di Busan devono limitarsi alla sola preparazione atletica. Si tratta di un handicap notevole che concederà all'Algida Roma, prossima avversaria, un ulteriore vantaggio di cui non ha proprio bisogno, sempreché la partita venga disputata.

I romani sono partiti con il piede giusto e, sbarazzatisi dei cugini sansabini nel derby, hanno affermato senza mezzi termini di venire a Trieste per guadagnare l'intera posta. Quattro nazionali «A», di cui tre titolari (Miceli, Roberto ed Adriano Da Gay, Anglana), due ex nazionali (Ferrari e Carlini) e numerosi azzurri delle giovanili sono gli effettivi dell'Algida, esponente principale della scuola hockeystica romana, che per lungo tempo ha dettato legge.

La Garcia è però squadra che non parte mai battuta, ed anche questa volta l'allenatore Busan sta minuziosamente studiando le contromisure tattiche da opporre allo strapotere romano. «La chiave della partita — è l'analisi di Busan — sarà a mio avviso Adriano Da Gay; è un giocatore molto intelligente, con buona tecnica e di grossa esperienza, che quest'anno si è trasformato da centrocampista in libero, interpretando però il ruolo modernamente, all'olandese. Domenica scorsa è andato in gol in questa maniera ed ha in pratica guadagnato da solo i due punti. Comunque ho già in mente qualcosa per neutralizzarlo».

Una buona dose di pretattica da parte dell'allenatore della Garcia, che aggiunge un pizzico di pepe al debutto casalingo dei triestini; appuntamento — sempre che il campo sia praticabile — a San Luigi alle 11.

Completano il programma della seconda giornata del girone di andata a Cagliari: Ferrini - Cus Torino Abt; Villar Perosa - Amsicora e San Saba Mmt - Gea oBnomi.

Per quanto riguarda la B/C tutti gli incontri sono stati rinviati per impraticabilità del campo di San Luigi.

A. D. V.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Domani finale Trofeo Nathan-David

Domani sulla pista di via Giarizzole si svolgerà la finale del II Trofeo Nathan-David, competizione che dopo l'eliminazione di Latisanese, Monfalcone, Ronchi, Pieris e Pattinaggio Triestino, vedrà in lizza per la vittoria le tre squadre del «Jolly» e la Polisportiva Opicina. Favorita la squadra gialla del sodalizio organizzatore, che può contare su validi atleti in tutte le categorie.

I numerosi e ricchi premi pervenuti assicurano il miglior successo propagandistico alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 9 con gli esercizi obbligatori e alle 15 con gli esercizi liberi, presenti 40 atleti delle categorie esordienti, allievi, juniores, coppie allievi e coppie juniores.

MONDIALE 800 S.L. UOMINI

Il sovietico Vladimir Salnikov ha stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 metri stile libero in 7'56"49. Il primato precedente — 8'01"54 — era dello statunitense Robert Hackett.

OGGI A TRIESTE

PALLACANESTRO

Poule B maschile

ALABARDA-NORDICA MONTEBELLUNA, palasport, ore 18.30.

Promozione maschile

JADRAN - DALLA VIA FERROVIARIO, San Dorligo, ore 17.30; JEANS CORNER - CUS TRIESTE, Muggia, ore 21.

PALLAVOLO

Serie A - 1 maschile

CUS ALTURA - CUS PISA, Monte Cengio, ore 17.

Serie A - 2 femminile

OMA ALTURA - SCANDICCI, Monte Cengio, ore 19.

Serie B maschile

DEAR JEANS - V. C. UDINE, Monte Cengio, ore 21.15.

Serie B femminile

BOR - MANTOVA, San Dorligo ore 20.30.

Prima divisione maschile

SOLARIS - PAV DESPAR, Galilei, ore 17.

HOCKEY SU PISTA

Serie B

FERROVIARIO - SEREGNO, viale Miramare, ore 21.30.

PALLANUOTO

Torneo dell'Amicizia

TRIESTINA - UDINESE, piscina Bianchi, ore 19.30.

Precampionato serie C

TRIESTINA - EDERA, piscina Bianchi, ore 16.30.

CRONACHE DELLO SPORT

E' IN ATTO NELLA PROMOZIONE LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Cerca un punto a Maniago il disperato San Giovanni

San Giovanni, forza e coraggio! Archiviata la sfortunata sconfitta di Monfalcone con il Cmm S. Michele i triestini, nuovamente impegnati in uno scontro - salvezza, domani sono di scena a Maniago, con l'imperativo categorico di conquistare almeno un punto. «Spero di poter contare sull'apporto di Quaia — commenta Sadar — che sabato scorso non è stato impiegato per la forte botta alla costola, ma dovrò fare a meno di Ramani, squalificato».

Fra i convocati risulta anche Prandi, che ha tolto da tempo il gesso alla gamba e ormai ha ripreso a pieno gli allenamenti. Il Maniago è ancorato in fondo alla classifica a quota 16 assieme alla Sangiorgina, mentre i triestini si trovano a 18 punti in compagnia del Cmm S. Michele: crediamo non occorra aggiungere altro per valutare l'importanza dell'incontro...

Per quanto riguarda le altre partite, clima particolarmente caldo in Cmm S. Michele - Sangiorgina e Cormonese - Lignano; la Gradese a Manzano, l'Isonzo ospitando la Pro Gorizia e il Trivignano a Cervignano cercano un pari, mentre all'insegna della tranquillità sono Fontanafredda - Pro Aviano e Tarcentina - Sacilese.

oOo

In prima categoria, turno formato trasferta per le triestine... con la sola Stock domani in Viale Sanzio (terreno permettendo) a vedersela con il Corno e la Muggesana che cercherà invece di affondare l'Aquileia, una compagine incappata in una serie negativa che l'ha portata alla penultima poltrona, anche se i confini tra alta e bassa graduatoria non sono molto chiari. Dunque, successi quasi d'obbligo per i verdearancio di Zanon, che annuncia Ravasini fra i pali nonostante l'infortunio di domenica scorsa, e per gli aziendali di Fragiacomo che avranno vita ben più dura con quel Corno di Peressin, rilanciato al vertice dalla sconfitta del Portuale a Medea. Nella Stock mancheranno gli squalificati Tremul e Coslovich.

Il Portuale, completo di Di Benedetto, si reca a Ronchi mentre il Pieris, a tre lunghezze, renderà visita al Mossa. Staremo a vedere se Russo manterrà le distanze. Il Ponziana, che farà quasi sicuramente a meno di Marino Bembo recuperando il fratello Walter, chiede un punto al Torviscosa mentre la Fortitudo, con il «bomber» Fontanot in avanti, vuole il pari a Lucinico. Entrambe dovranno lottare a denti stretti. L'Edile, infine, giocherà a Buttrio con una formazione inferocita, fanalino di coda con 18 punti, che deve assolutamente vincere per poter sperare. Non ci sarà lo squalificato Milocco. Fra San Canzian e Medea, possibile divisione di posta che accontenta entrambe.

oOo

Nel girone triestino della seconda categoria, la caduta dell'Opicina dopo undici giornate ha riaperto l'interesse al vertice, con lo Zaule che insegue ora a tre punti e la Libertas a quattro. E domani la capolista se la vedrà con il Costalunga. Giovannini si è dichiarato comunque fiducioso: «Possiamo perdere ancora una partita, il calendario nelle fasi finali ci è poi favorevole. Il morale è sempre alto e già domani cercheremo di riscattarci». Facile confronto per la Libertas con il Gaja, mentre lo Zaule affronterà il Rosandra. In coda, la lotta per la sopravvivenza fra Aurisina e Giarizzole, trova i primi opposti al Campanelle e i secondi al Sovrana, in due gare molto incerte. Completano la giornata: Zarja - Primorje, Breg - Primorec e San Marco - Grandi Motori.

F. C.

Coppa Trieste

Nella serie «A» della Coppa Trieste, le vedette Api Venturi e For You saranno impegnate rispettivamente con Acli Cologna (Villa Ara oggi ore 14.30) e Lux Moda (villa Ara domani ore 10.40). L'Italsider prima inseguitrice a tre lunghezze, se la vedrà invece con il capitolino (Villa Ara oggi ore 16.50).

La classifica: Abb. For You e Api Venturi 29, Italsider 26

Notizie in breve

Terza categoria

Non sono mancate le sorprese, domenica scorsa, per quanto riguarda i due gironi triestini della terza categoria dilettanti, il campionato ha in calendario domani il terzo turno di ritorno. Il programma offre ancora numerosi scontri diretti che potrebbero contribuire a definire meglio il voto delle due classifiche.

GIRONE N

Il Vesna, che di settimana in settimana sta facendo il vuoto alle sue spalle, sarà anche domani alle prese con una compagine che potrebbe rendergli la vita difficile. Si tratta del C.g.s., obbligato a vincere per non perdere contatto con le migliori. La partita di maggior interesse vedrà opposte Campi Elisi Prisco e la Roianese. Anche l'Edera dovrà tenere gli occhi bene aperti contro l'Esperia San Luigi.

Il programma di domani: Esperia San Luigi - Edera (via Alpini, ore 15), C.G.S. - Vesna (Villaggio Pescatore, 11.15), Campi Elisi Prisco - Roianese (via Flavia, 15), Inter San Sabba - Esperia San Giovanni (via Flavia, 8.45), Union - Opicina Supercaffè (Guardiella, 10.45), riposa il Kras.

GIRONE O

Via libera alla Baxter dopo le battute d'arresto, non del tutto inattese, del Domio e del Chiarbola. Per la squadra di Di Mauro si tratta forse della volta buona, dopo molte stagioni in cui ha dovuto recitare il ruolo di eterna seconda. La capolista sarà alle prese con un Sant'Anna in netta ripresa mentre Chiarbola e Domio si giocheranno la seconda poltrona in una partita che si annuncia ricca di motivi tecnico-agonistici.

Il programma. Oggi: San Sergio - Rabuiese (San Sergio, 14.30). Domani: Artigiani - Duino (Domio, 15), Baxter - Sant'Anna (San Sergio, 8.15), Baxter-Chiarbola - Domio (Campanelle, 8). Sant'Andrea - San Vito (Aquilinia, 8). Cave - Flaminio (Aurisina, 10.30).

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Si fermerà domani il campionato regionale giovanissimi (sono in calendario solo alcuni recuperi) mentre riprenderà a pieno ritmo il campionato allievi con la nona giornata di ritorno.

Allievi — Sul cartellone spicca l'incontro Manzanese - Triestina. Gli alabardati, che capeggiano la classifica con due lunghezze di vantaggio sui manzanesi, hanno la possibilità di porre la parola fine al discorso sulla vittoria del girone. Una sconfitta rimetterebbe invece tutto in discussione.

Il programma di domani: Ponziana - C.M.M. San Michele (Basovizza, 10.30), Libertas - Pro Gorizia (via Alpini, 10.30), Costalunga - Sangiorgina (San Sergio, 10.30), Manzanese - Triestina, Monfalcone - San Giovanni, Sangiorgina - Opicina Supercaffè, riposa l'Isonzo Turriaco.

Giovanissimi — Sei recuperi verranno disputati domani. Il più atteso è quello che opporrà a Monfalcone il C.M.M. San Michele e la Triestina.

Il programma: San Giovanni - Aurora Pordenone (viale Sanzio, 10.30), C.M.M. San Michele - Triestiana, Esperia San Giovanni - Pordenone (Campanelle, 10.30), Sangiorgina - Porcia, Prata - Fontanafredda, Spilimbergo - Isonzo.

Dodici lustri di bracciate



Festa dei nuotatori alabardati, l'altra sera, per ricordare il sessantesimo di fondazione dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Ecco una visione della taverna, gremita di atleti. (Italfoto)

CELEBRATO IL SESSANTESIMO DEL SODALIZIO ALABARDATO

Il nuoto triestino esige impianti degni del passato

Sessant'anni di storia sportiva: una catena di successi, veramente una marea che travolge, formata dalle onde dei nuotatori che nelle piscine di tutta Italia e all'estero hanno difeso e onorato il nome della Unione Sportiva Nuoto. Il sodalizio alabardato ha celebrato l'evento con una riunione conviviale, che ha commosso i più anziani partecipanti ed ha indicato ai più giovani la strada percorsa dai loro predecessori. Nella taverna di via Giulia c'erano diverse generazioni di nuotatori: dai fondatori della società all'ultimo esponente della categoria esordienti. Nuotatori dal passato illustre, il cui nome è stato per anni assurto a simbolo di quello che sembrava il privilegio di una gioventù sana, sportiva, fisicamente dotata, come quella triestina. Il valore atletico cioè, espresso in uno sport che proprio dopo il primo conflitto mondiale ha mosso i suoi primi passi.

Oggi Trieste non è più all'avanguardia, nel nuoto. Se una volta era lo spirito agonistico che faceva testo, oggi esso non è più sufficiente: reggere il confronto con chi può disporre di impianti idonei è diventato ormai impossibile per i nuotatori triestini (e si parla ovviamente anche delle ondine), sicché i risultati sono forzatamente inadeguati agli sforzi e all'attesa.

«La nostra piscina è insufficiente per le esigenze di Trieste — ha commentato il presidente del sodalizio, dott. Giordano Delise — : alla sera, quando gli atleti sono in vasca, sembra una tonnara». Un discorso che andrà rifatto, per non togliere spazio a questa breve cronaca di una festa che ha veramente esaltato i presenti per lo spirito che vi ha aleggiato, per la volontà di risorgere che vi si è respirata, per il tributo di ricordi che è stato offerto ai grandi del passato.

Dopo il saluto del presidente Delise, il «vice» Giustolisi ha tracciato la storia del sessantennio, dalla fondazione ad opera di Pino Comelli, attraverso i primi decenni di vita, durante i quali la Triestina Nuoto fu la vera dominatrice in Italia. Al nuoto si aggiunse la pallanuoto, presentata per la prima volta nella regione a Portorose. E poi i tuffi, con i De Santi e i Vidali, e il primo titolo italiano, ad opera di Emerico Biach, nei 200 rana a La Spezia, 1920. Dal 1921 al 1936 sistematicamente la Triestina occupò il primo posto nella classifica per società; dal '36 al '47 fu seconda per pochi punti. Nel 1922 ad Abbazia furono organizzati i campionati italiani di nuoto, pallanuoto e tuffi, dove la Triestina presentò la prima ondina, Armida Ippaviz, seguita dalle sorelle Bravin.

I risultati positivi continuano nella esposizione di Giustolisi, come un rosario di successi; sfilano i nomi, ma è impossibile ricordarli tutti: Andreani, Biach, Parenzan, Omero, Turcich, Fuga, Vidulich, Parenzan, Pieri, Mauri, Deveglia. Arriviamo al '38, con Bertetti, Angeli, De Zucco, le Locar, Hilde e Mafalda Prekop, Foscati, Ruzzier, Bressanin, Bertuzzi, Radivo, Strukel; nel dopoguerra Calligaris, Scipioni, Doratti, Benini, Flaminio, Bortoluzzi, Petronio, Ghetz, Coronica, Grilz, Bremini. Poi sorse la stella Bruno Bianchi, esempio di serietà e di validità atletica, presente alle Olimpiadi di Roma e Tokio. La pallanuoto ottenne con Toribolo una prestigiosa partecipazione alle Olimpiadi di Londra, dove l'Italia vinse il titolo (1948). Altro azzurro in epoca successiva Alessandrini. E sempre in tema di Olimpiadi, ecco Franco Del Campo, primatista assoluto del dorso e finalista al Messico.

L'epoca più vicina a noi risente dell'insufficienza di strutture, i risultati sono meno brillanti, ma ugualmente spuntano nomi prestigiosi: Laura Sterni, Maurizia Lenardon, Giulia Pettener, Roberta Calvani, la Belleli, e le più recenti «speranze» Irene Frangipani, Locci, Bartolini, Sirca.

La passerella ideale è finita. Poi vengono le premiazioni, applausi per tutti (e per tutte: sempre giovani e belle, le campionesse d'un tempo), il saluto al presidente alabardato Del Sabato, con l'augurio che la società madre raggiunga la «B» calcistica, al delegato provinciale del Coni Felluga, al presidente regionale Pozar, al presidente della Cassa di Risparmio Terpin, ai dirigenti delle altre società di nuoto, Edera e Inter Rari Nantes, ai giudici di gara, a De Bortoli per la Garcia, a Emberger, allo sponsor della pallanuoto, Benito De Ros.

Una serata meravigliosa, riassunta forse da Silvio Zamolo nel suo appassionato saluto finale: una società con questo retaggio non può restare su posizioni secondarie.

E' un impegno che non deve ricadere solo sui dirigenti, ma su tutta la città. Occorrono impianti adeguati, per una gioventù che chiede solo di fare sport e ora viene respinta, per l'impossibilità di ospitarla. Un delitto sociale, che non può essere più tollerato. Ma se gli amministratori (assenti) sono sordi, a chi urlare questa richiesta?

D. d. R.

LA NORDICA OSPITE DEI TRIESTINI NELLA POULE B DI BASKET AL PALASPORT

Non ha nulla da perdere l'Alabarda Ara-Ginnastica è derby importante

L'Alabarda, seppure con un po' di rammarico, ha riposto i sogni nel cassetto. «Andiamo avanti nel miglior modo possibile — si consola l'allenatore Cavazzon — cercando di levarci qualche soddisfazione. Oggi, per esempio, tenteremo di vincere a spese della Nordica, compagine che meglio si adatta alle nostre caratteristiche. Si tratta di una formazione aggressiva, veloce, dotata di buoni tiratori. Non è dunque una squadra che gioca al risparmio, come spesso ci è capitato in questa seconda fase». Un'Alabarda nel ruolo di «guastatrice» e chissà che non riesca nel suo intento, anche perché con la Nordica ha un conto in sospeso per via di quel reclamo inutile.

I corsi e ricorsi del basket: allora il «tentativo» della Nordica rischiò di levare l'Alabarda dal girone della poule B, stasera (ore 18.30, palasport di Chiarbola) il complesso giallonero che potrebbe levare sul campo punti importanti ai veneti, lanciati verso la serie cadetta. Con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere l'Alabarda cercherà finalmente di fornire una prestazione confortante.

Le altre partite in programma: oggi: Vicenza - Cbm, Vicenzi - Diadora; domani: Cantine Riunite - Gaburri. La classifica: Cbm e Cantine Riunite punti 10; Nordica, Diadora e Vicenza 8; Vicenzi 6; Alabarda 4; Gaburri 2.

POULE C

E' tutto in salita il cammino del Principe Monfalcone, ma la squadra di Garano continua a inseguire caparbiamente il secondo posto, visto che la prima piazza è virtualmente aggiudicata al Casaviva. La squadra del presidente Poduie si troverà impegnata per tre volte su quattro in trasferta, un handicap che pesa, però il buon momento di Paschini e soci fa ben sperare. Intanto diventa importante centrare il successo a San Donà.

Covano molte speranze, naturalmente, sia Codroipo sia Spilimbergo, mentre la Servolana dovrebbe superarsi per rientrare in lotta per la promozione. I giallorossi di Federici, tuttavia, vogliono risvegliare il campionato e sono convinti di farcela nella gara casalinga di domani contro il Casaviva, che ha sempre penato contro Quarantotto e soci. Determinante lo scontro fra Spilimbergo e Codroipo.

La classifica: Casaviva punti 10; Principe, Spilimbergo e Codroipo 6; Servolana e Canella San Donà 4.

POULE D

«Chances» distribuite in questo girone, che sembra aver perso soltanto il Nadalet. Ennesimo derby triestino domani al palasport di Chiarbola, dove il Don Bosco riceverà l'Inter 1904. E' proprio la squadra di Micol a godere dei favori del pronostico, per quanto ha fatto vedere in quest'ultimo periodo. Oggi anticiperanno Nadalet e Sagrado (riposerà il Cer).

La classifica: Sagrado, Cer e Inter 1904 punti 6; Don Bosco 4; Nadalet 2.

PROMOZIONE

Due anticipi interessanti sono in programma oggi: si tratta di Jadran - Dlf Dalla Via e Jeans Corner - Cus. Domani si giocheranno le gare Grandi Motori - Stella Azzurra, Scoglietto - Bor e Cartaria - Barcolana. La classifica: Jeans Corner e Dlf Dalla Via punti 22; Jadran, Bor e Scoglietto 18; Barcolana 14; Cus 12; Grandi Motori 10; Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

PRIMA DIVISIONE

Inizia oggi il campionato di prima divisione di pallacanestro maschile. Le partite odierne: Servolana - Barcolana e Kontovel - Stella Azzurra. Domani si giocheranno Don Bosco - Bor «A» e Saba - Bor «B»; martedì Inter Muggia - Sgt.

FEMMINILE

La sudata vittoria colta domenica scorsa dalla Ginnastica Triestina ha permesso alle biancocelesti di tirare un sospiro di sollievo, ma le preoccupazioni restano. «Il campionato — sottolinea l'allenatore Ghietti — è aperto a tutti. Nel mare di ipotesi che si possono formulare in questa fase rischiano anche quelle squadre che hanno colto punti preziosi fuori casa. Il derby con l'Ara? La partita di Monfalcone non la considero decisiva; sarà da fare attenzione al Ferrara, che attualmente è la nostra diretta concorrente; se scivola in casa i programmi potrebbero mutare». Gli altri incontri del primo turno di ritorno: Crema - Ferrara e Codroipo - Abano. La classifica: Ara e Codroipo punti 8; Ferrara 6; Ginnastica e Crema 4; Abano 0.

Nella «poule C» trasferta per l'Inter Club Transmare, ospite dell'Hesperia.

Nuoto: «meeting» a Trento e a Zagabria

Tempo di meeting internazionali per i nuotatori della società triestine impegnati a Trento e a Zagabria.

Alla 12.a edizione del meeting europeo di nuoto maschile e femminile di Trento partecipano due atleti dell'Inter Rari Nantes, il dorsista Losurdo e il ranista Gobbo, entrambi del 1964, che gareggeranno nei 100 metri degli stili preferiti. Un impegno ad alto livello, a confronto con i migliori pari età italiani e stranieri.

Numericamente compatta risulta invece l'adesione della U. S. Triestina Nuoto e dell'A.S. Edera al meeting di Zagabria, dove ci saranno ben quarantadue nuotatori appartenenti alle categorie ragazzi ed esordienti A e B. A queste gare, che si disputano nella vasca da 25 metri della Mladost, club di primo piano nel nuoto e nella pallanuoto jugoslava, partecipano atleti di diverse nazioni europee, che divisi in categorie per anni di nascita, si contenderanno prestigiose vittorie.

Calcio minore triestino

Qualche gara rinviata, ancora a causa della pioggia, nell'ultimo week end del calcio minore triestino. La minaccia di nuove sospensioni o rinvii grava ancora sui campionati provinciali.

CADETTI

Opicina Supercaffè, Stock e Chiarbola; San Giovanni, Edile Adriatica, Zaule e Libertas dall'altra sono le squadre che hanno già in tasca la qualificazione alla fase finale che animeranno assieme ad altre tre compagini ancora da individuare. Questo pomeriggio il torneo ha in programma la quinta giornata di ritorno: Opicina Supercaffè - Cave (via Carsia, 15), Primorec - Primorje (Trebiciano, 15), San Marco - Stock (Villaggio pescatore, 15), Breg - Edile Adriatica (San Dorligo, 15), Domio - Libertas (Domio, 15), Zaule - Edera (Aquilinia, 15), San Giovanni - Rosandra (viale Sanzio, 16.45); riposa il Chiarbola.

ALLIEVI

Lotta quanto mai aperta e molto incerta per quanto riguarda il successo finale nei due raggruppamenti che vedono ancora al comando la Fortitudo e l'Inter San Sergio. Domani verrà disputata la quinta giornata di ritorno.

Questo il programma: Zaule - Campanelle (Aquilinia, 9.45), Opicina - Stock (via Alpini, 8.30), Fortitudo - Portuale (Muggia, 9.30), Roianese - Cave (via Carsia, 10.30), Esperia San Giovanni - Muggesana (via Alpini, 13.30), Costalunga - Rosandra (Aquilinia, 12.30), Blue Star - Montebello (via Carsia, 13.15), Inter San Sergio - Cgs (Domio, 12), Sant'Andrea - Giarizzole (via Alpini, 12), Zarja - San Vito (Basovizza, 12).

GIOVANISSIMI

Il programma della quinta giornata di ritorno: Olimpia - Campanelle (Santa Croce, 10.30), Blue Star - San Nazario (via Carsia, 14.45), Inter San Sergio - Chiarbola (Domio, 13.30), Costalunga - Don Bosco (San Sergio, 13.45), Esperia San Giovanni - Vesna (Campanelle, 15), San Vito - San Giovanni (Domio, 8), Domio - Opicina Supercaffè (Domio, 9.15), Esperia San Luigi - Portuale (via Carsia, 16), Roianese - Cgs (via Carsia, 12), Zaule - Ponziana (Aquilinia, 11.15), Triestina - Primorec (Guardiella, 9.30), Fortitudo - Giarizzole (Muggia, 11), Breg - Kras (San Dorligo, 10.30), Libertas - Primorje (via Flavia, 12.15).

ESORDIENTI

Nel girone A il Chiarbola ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti del Soncini mentre nell'altro raggruppamento l'Esperia continua a comandare la classifica. Domani il campionato ha in calendario la prima giornata della fase discendente.

PULCINI

Il Soncini, bloccato sul pareggio dalla Muggesana, ha perso l'esclusività del primato essendo stato raggiunto dal Giarizzole. Alle spalle delle due battistrada inseguono Sant'Andrea, Muggesana, Fortitudo e Chiarbola. Oggi il campionato manderà in scena la quattordicesima giornata, penultima del girone di ritorno.

Si concluderà domani il campionato Primavera

Il campionato «Primavera», che domenica scorsa è stato sospeso per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi, concluderà domani la fase eliminatoria. L'Udinese giocherà in casa ospitando al «Moretti» l'Inter. I nerazzurri, in lizza per la qualificazione, non possono permettersi distrazioni di sorta per cui la gara si preannuncia molto interessante sia dal punto di vista tecnico che agonistico. La Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo del Brescia. Gli alabardati, dopo la sconfitta di misura a Bologna, intendono chiudere in bellezza conquistando sul campo delle «rondinelle» almeno un punto.

Torneo «Berretti»

Penultima giornata, questo pomeriggio, per il «Trofeo Berretti» di calcio. Due i derby in programma per l'ottavo turno: uno si giocherà a Palmanova, dove sarà di scena la Triestina mentre al «Bottecchia» si affronteranno Pordenone e Pro Tolmezzo. Queste le altre partite in cartellone: Conegliano - Jesolo, Mestrina - San Donà e Monfalcone - Venezia. Tutte le gare avranno inizio alle ore 15.30.

ROTELLE: IL SEREGNO IN VIALE MIRAMARE

Ferrovieri decisi a bloccare Cardoso

Giornata decisamente interessante nel campionato di serie B di hockey su pista. A Trieste sarà di scena il Seregno, ospite del Ferroviario, a Pordenone l'Adsanos affronterà la capolista Vercelli, mentre la Triestina Renana è in trasferta a Bassano.

In viale Miramare c'è viva attesa per vedere all'opera il Seregno, favorito alla vigilia del torneo, ma già incappato in una brutta sconfitta nell'unica uscita lontano dal terreno amico. I biancocelesti di Spessot e Scieghi si sentono in grado di ottenere qualsiasi risultato e, in effetti, a ranghi completi, la compagine dei ferrovieri è in grado di dare del filo da torcere a ogni avversario. Per bloccare il portoghese Cardoso, l'attaccante straniero che milita con i lombardi, i due tecnici triestini hanno sperimentato in settimana alcune soluzioni atte a potenziare il settore d'attacco, senza scoprire la difesa. Il tutto comporta una maggiore coesione fra i giocatori e più duttilità nei ruoli in tutti gli elementi in campo.

L'incontro si preannuncia avvincente perché si vedranno opposte la gagliardia del Ferroviario e la convinzione di essere grande squadra del Seregno. In precedenza avrà luogo un'esibizione della formazione allievi biancoceleste che, la prossima settimana inizierà il torneo riservato alla categoria.

La Triestina Renana, bersagliata dalla sfortuna ma intatta nel morale, parte alla volta di Bassano del Grappa. I rossoalabardati sono largamente rimaneggiati. Brancolini non è ancora completamente recuperato, Flavio Schinaia incorrerà molto probabilmente nei fulmini del giudice sportivo, come lo stesso allenatore Martellani, mentre c'è ancora qualche presenza incerta causa l'influenza. Nonostante tutto questo, la Triestina Renana va alla ricerca delle prime soddisfazioni stagionali, e non è detto che proprio in questa giornata, con un'impennata di orgoglio, la squadra del presidente Tamaro, non conquisti i primi punti. Chi scenderà in campo dovrà fare appiglio sul carattere sulla grinta per combattere un avversario che non è imbattibile.

Infine l'Adsanos riceverà la visita dalla capolista Vercelli, squadra forte all'attacco ma anche vulnerabile in difesa.

In serie A la Goriziana, dopo la battuta d'arresto imprevista con il Castiglione, è attesa alla riprova, in casa, contro il Trissino; il Pordenone va a Reggio Emilia per non perdere.

U. S.

Si riuniscono domani le società di baseball

Le società di baseball e di softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani alle ore 9.30 nella sala maggiore della Scuola internazionale di Prosecco. All'ordine del giorno numerosi argomenti che riguardano la ripresa dell'attività e le manifestazioni internazionali che verranno ospitate nella nostra regione. Si parlerà degli europei di baseball, dell'assemblea della Federazione europea, dei campionati di queste due discipline, dei tornei regionali, dei «Giochi della gioventù» e degli impianti di gioco.

SI PREPARANO GLI EQUIPAGGI CON GARE DI RESISTENZA

A Monfalcone prove remiere sui canali del Lisert e Brancolo

Canottieri e canoisti si sono dati appuntamento domani a Monfalcone per disputare su 2 distinti campi una regata a carattere zonale.

I canoisti converranno alle 9 sul canale del Lisert — già sede in anni passati di regate nazionali con Oreste Perri protagonista — per dar luogo alla prima gara della presente stagione. E' una prova di fondo che a seconda delle categorie si snoderà per 10 mila metri per i senior, 6.000 per gli junior e 3000 per i ragazzi. Accanto a queste prove di fondo faranno da cornice alla manifestazione i 500 e i 33 metri riservati ai cadetti e agli allievi.

Saranno presenti all'appuntamento di Monfalcone 66 atleti appartenenti a 8 società della regione; e già si annunciano quelli che saranno i duelli di tutta la stagione. Nel K-1 senior tra Marchesan Pinatti e Variola, nel K-1 junior tra Dreossi e Comito e nel K-2 junior tra Primossi e Ruzzier e Busdon e Pisu. Fra le società tradizionali lotta tra Ausonia di Grado Canottieri Trieste con Timavo e Circolo Marina mercantile come rincalzi di lusso.

Per il canottaggio appuntamento invece alle 10,30 sul canale del Brancolo per disputare una regata di resistenza sui 3000 metri. I seniores si confronteranno con gli junior nel 2 di coppia, 2 senza, 2 con, e singolo, i ragazzi solamente nel 4 di coppia, 2 di coppia e singolo.

Saranno presenti 68 vogatori appartenenti a 10 società, segno questo del favore che la manifestazione ha incontrato presso i vari allenatori.

C. E.

Campionati di sci Gmt - Itc - Cmi

Si è concluso sulle nevi di Forni di Sopra il 3.o campionato sociale di slalom gigante, organizzato dalla sezione sci-montagna del Cral Gmt-Itc-Cmi, con l'assistenza tecnica di Radiotelex e di Vittorio Carpinetti, direttore della Turidoca.

Il campionato, suddiviso in tre categorie A (maschi e femmine sotto i 12 anni), B (femmine sopra il 12 anni), C (maschi sopra il 12 anni), ha avuto la partecipazione di 94 atleti che per tre giornate hanno lottato per disputarsi i migliori piazzamenti in classifica. Questi i risultati finali.

Categoria A: 1) Verzier Cristiano; 2) Dante Enrico; 3) Sbisà Diego; 4) Sandrin Stefano; 5) Bilus Paolo; 6) Verzier Erika; 7) Kero Franco; 8) Frontali Federica; 9) Gaspardis Orietta; 10) Porcelluzzi Cristiano; 11) Maiolo Lorella; 12) Della Torre Febo; 13) Lombardi Cristiano; 14) Carisi Erica.

Categoria B: 1) Amodeo A.; 2) Simonetti E.; 3) Rampas C.; 4) Rizzatti T.; 5) Lestan E.; 6) Weber D.; 7) Dante L.; 8) Janderca B.; 9) Bisiani G.; 10) Boschian C.; 11) Sbisà M.; 12) Merlak L.; 13) Bevilacqua B.; 14) Rudella R.; 15) Bevilacqua G.; 16) Minutti S.; 17) Porcelluzzi O.; 18) Scholer G.; 19) Rudella F.; 20) Lombardi L.

Categoria C: 1) Romanin A.; 2) Zaffanella U.; 3) Facchin G.; 4) Tudorov M.; 5) Rampas L.; 6) Rapotec M.; 7) Chiandussi G.; 8) Sbisà W.; 9) Belleoini G.; 10) Rochelli F.; 11) Mioni F.; 12) Dilli C.; 13) Lonza M.; 14) Scocchi B.; 15) Verzier T.; 16) Levantini F.; 17) Distefano V.; 18) Burba F.; 19) Frontali C.; 20) Forti P.; 21) Cini E.; 22) Merlak F.; 23) Torzullo O.; 24) Weber B.; 25) Carisi C.; 26) Forti F.; 27) Colledani U.; 28) Verani S.; 29) Kero S.; 30) Pasqualetto E.; 31) Gasperi G.; 32) Porcelluzzi G.; 33) Treleani F.; 34) Gon C.; 35) Mauro L.; 36) Cossetto E.; 37) Rudella D.; 38) Casavecchia S.; 39) Grdina D.; 40) Bisiani B.; 41) Dante A.; 42) Perossa C.; 43) Gaspardis O.; 44) Rudella M.; 45) Zabia E.; 46) Grandi G.; 47) Predonzan L.; 48) Lombardi G.; 49) Miglievich L.; 50) Dopuggi C.; 51) Lantier W.; 52) Rizzatti E.; 53) Rudella G..

La premiazione degli atleti verrà fatta alla fine di aprile, durante la festa sociale, a chiusura della stagio-

Segue da pagina 12

DITTA produttrice tubi p.v.c. cerca agente zona Friuli possibilmente introdotto presso magazzini edili. Casella postale n. 1 Pieveottoville (Parma). 131-UD P

MILITESENTE cerca lavoro come agente di zona per Friuli-Venezia Giulia clientela propria. Tel. 768586. 4902 P

NUOVA concessionaria Colgate-Palmolive industriale cerca agenti Friuli-Venezia Giulia. Cercansi persone attive possesso automezzo iscritti agenti. Offresi ottima retribuzione. Rivolgersi Aico (040) 744553. 4942 P

PER apertura nuova filiale in Udine azienda leader settore carta da parati e rivestimenti murali cerca giovane venditore con spiccate capacità introdotto zone di Gorizia, Udine, Trieste, Pordenone. Manoscrivere curriculum a Publikompass casella postale 1108 citando riferimento 189. 35100 Padova. 189/Pd P

PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca sub-agente per provincia Gorizia. Indirizzare curriculum a: Publikompass cassetta n. 47-L 34100 Trieste. 193 P

RAPPRESENTANTE automunita-o per vendita e consegne borse polietilene offresi portafoglio clienti provvigione inquadramento Enasarco. Tel. 827730 ore 8.30-12.30. 499 P

STABILIMENTI Chiesa Liquori S.p.A. Portalbera (Pavia) prodotti largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, cerca rappresentanti, automuniti, liberi subito per Trieste e provincia. Massima assistenza, trattamento economico 500.000 mensili garantiti e provvigioni con conguaglio trimestrale. Scrivere o telefonare per appuntamento presso nostri uffici venerdì ore 15-18, tel. (0385) 7826-7892. 169/Mi P

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI per la vostra FIAT MOTORI revisionati completamente a nuovo compreso montaggio carburatore frizione materiale originale olio candele tutto con prezzi eccezionali mai visti massima garanzia RIGAMONTI via Vergerio 7. Tel. 768076. 004507 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz - Via Flavia, tel. 810214-811235. Veicoli usati con garanzia. Rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo e senza cambiali. Fiat 500 66 71, 124 71 72, 125 68 71, 127 72, 128 68 70 71 74 76, 128 Rally 73, R 4 74, R 6 72, R 16 70, R 15 73, NSU Prinz 72, Diane 6 74, Alfa 1300 66, Primula 68, Mk2 68, Mk3 71, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Simca 1100 Break 77, Simca Rally 1972, Ford Escort 71, Ford Ghia 78, Ford Taunus 74, A 112 1975, roulotte Laika 73, Opel 2000 diesel 75, Audi 100 GL 1973, Peugeot 104 73, 74, 204 67 71 73 75 76, 204 Break diesel 75, 304 70 72 73, 304 coupé 71, 404 67, 404 diesel 68, 504 69 71 72, 504 familiare 72, 504 comm. diesel 73, 504 diesel 74, 504 C 1974. 4783 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT '75, Matra Bagheera, 128 coupé SL, 850 Spyder, 500, 850, 126 Personal, 127 3 porte, 124, 124 automatico, 125 S, Mini, Lancia HF 1,6, Dyane 6, AR 2000 berlina, NSU Prinz 42, 1200, Renault 5 TL, R 6, Citroën GS Pallas '78, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 fam., 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS S, 1301 GT '78, Chrysler 1609 gas, Sunbeam 1250 TC. 471 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI. Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 4604 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud Super 1350 '78; Alfasud L '75-'73; 1300 GT Junior '72; Alfetta 1.8 '73; 1300 Super '71; 1750 Berlina '70; FIAT 500 L '72; 124 coupé 1800 '73; AUTOBIANCHI A 112 E '76; LANCIA Beta coupé 1600 '75; 1800 '74; INNOCENTI Mini 1000 '74; MK3 '71; CITROEN Dyane 6 '78. PERMUTE, RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!

ALFETTA 1973 molto bella motore carrozzeria perfetta. Telefonare 417010. 4944 Q

ALPINE Renault pronta consegna venditore autorizzato Walmotor. Visione e prove via Carpison 6. Aperto sabato pomeriggio. 4920 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Vende Ascona B12 '78, Fiat 128 sport 3p '78, Golf 1100 '76, Mini Cooper 1300 '74, 128 '73, Renault 6 '71, Giulia 1300 TI '70, GT Junior 1300 '70, 127 '72, Renault TL5 '74, Alfetta 1300 '73, 126 '75, Honda CBK novembre '77 km 5000.

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Beta coupé 1600, Alfa Romeo 2000, GT 2000, Giulia super, Fulvia coupé, 128 rally, 128 73-71. Permute rateazioni.

AUTOSALONE Fiat via Roiano n. 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 850 S '70, 127 '71 '73, 128 '69 '70 '74 '76, 124 '69 gancio traino, 125 S '72, 132 Gls '75, 238 furgone '70, Mini '72 '74, Citroën LN '77, Dyane 6 '75, Transit promiscuo '73. Rateazioni. 4938 Q

BMW 320 1976 perfetta accessoriata vende privato. Telefonare ore pasti (0481) 87586. 211/Go Q

CERCO box in affitto o da comperare zona scala Bonghi (vie Revoltella, D'Angeli, Sinico, Eremo). Tel. 93187. 4870 Q

CITROEN - Maserati '71, cinque marce, accessoriata, perfetta vendesi 3.000.000. 410505.

CITROEN CX 2000 super settembre 1976 vetri bruniti aria condizionata km 74.000 uniproprietario vende telefonare 566218 mattino. 4778 Q

CITROEN Dyane 6 dicembre 1971 svendesi 650.000 telefonare 566218 mattino. 4778 Q

FIAT 125 S gancio traino vendo 600.000. Tel. 820822. 506 Q

FIAT 126 Personal 4 1978 ancora 3 mesi di garanzia come nuova lire 2.350.000 trattabili. Telefono 416453 fino ore 16. 4873 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75 71 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 73, 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 fam., 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus KL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 440 Q

FIAT 850, buone condizioni, vende privato. Telefonare 572060, Autorimessa Flavia. 4867 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880, venditore esclusivo per Friuli-Venezia Giulia. Permute, facilitazioni. 4647 Q

FORD Ghia 1600 km 12.000 perfetta metallizzata vendesi 5 milioni. 410505. 4697 Q

FORD Transit promiscuo 1973, giallo, ottime condizioni, anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6. 4938 Q

MAGGIOLINO vendo permuto con cilindrata inferiore. Telefonare 71563 ore pasti. 4914 Q

MERCEDES 240 D 1974 vende privato tel. 763964 767650.

GIULIA 1300 TI motore nuovo vendesi uniproprietario, prezzo conveniente. Telefonare mattino 761413. 4955 Q

HONDA 400 T nuova. Prezzo scontato, privato vende permuta, presso distributore bar Flavia. 4856 Q

MONFALCONE occasione vendesi autocarro Fiat 50 ribaltabile, seminuovo fatturabile. Telefonare 41928. 256 Q

MOTO Herkules K.S. regolarità 2 motori Sachs svendesi telefonare 566218 mattino. 4778 Q

OCCASIONI Fiat 600 D lire 260 mila, 124 coupé lire 350.000, Simca familiare lire 680.000. Artisti 7. TA 483 Q

PRIVATO vende nuova Giulia Super 1300 anno fine '76 km 75.000. Telefonare al n. 826533 dopo le 20. 4847 Q

PRIVATO vende 127, telefonare ore serali 93258. 004229 Q

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1300 SL 1973 uniproprietario km 62.000 accessoriata. Tel. 614479. 4907 Q

PRIVATO vende Giulietta 1300, seminuova con autoradio, L. 6.700.000. Per informazioni telefonare 60751. 4786 Q

PRIVATO vende 132/1800 bianca 1973, 1.800.000. Tel. 764789. 4947 Q

TAUNUS 1600 coupé, Renault R 12, Fulvia coupé tutte 1972, Passat '76, Citroen GS '71, Beta HPE '78, occasioni. Visibili garage Severo 42. 4817 Q

TIGROTTO 55 vendesi occasione 15.000 km effettivi. Senza cassone. Tel. 208457. 4945 Q

UNIPROPRIETARIO 500 L '72 perfettissima 1.100.000. Telefonare 797521 ore pasti. 2939 Q

VENDESI Vespa Primavera ottimo stato presso officina Bressan, largo Nicolini 2, telefono 763173. 6/3 Q

VENDESI Mini Minor '68 500.000 trattabili. Telefonare ore pasti. 4897 Q

VENDESI 1100 R ottimo stato. Tel. 212413. 4956 Q

VENDESI Fiat 500 1968 ottime condizioni. Telefonare 68767, mattinata. 4958 Q

VENDO 500 L 26.000 km accessoriata ottimo stato. Telefonare 52010 ore pasti. 4734 Q

VENDO 128 4 p. '70 autoradio perfetta 1.200.000 trattabili solo se contanti. Telef. mattino 722929. 4755 Q

VENDO Simca 1100 GLS 1975 55.000 km autoradio gommata 1.700.000 ore pasti 571855. 4898 Q

VENDO Ape 500 buone condizioni. Visitare sabato e domenica San Dorligo della Valle n. 153 (Strain). 4851 Q

VENDO 850 special. Tel. 734233 ore lavorative. 4930 Q

VENDO R18 GTL 4 mesi. Tel. 734233 ore lavorative. 4930 Q

VENDO 500 F 1965 lire 400.000. Telefonare 761374. 4924 Q

VENDO Citroen DS 74, 131 1600 76, 124 coupé 71 72, Spitfire 74, Argt 1300 70, Taunus 1300 72, 128 coupé 72 73, 128 70, 112 74, 500 69 71, Citroen GS 73, 124 70, Nsu 1200 72, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 398 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

126 dipendente Fiat vende, 6 mesi, bianca, in garanzia. Tel. 213025. 4954 Q

500 L '71 uniproprietario vendesi, 50.000 km, 800.000 lire. Tel. 768460. 4777 Q

500 Fiat F motore carrozzeria tappezzeria nuovi 650.000. Telefonare 763846. Fiat 125 Special 1972 1.600.000 trattabili. Telefonare 763846. 4918 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 4239 R

A TRIESTE ottima posizione cedesi negozio Tabella XI mq 130 ampie vetrine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 L 34100 Trieste. 129 R

AFFITTASI avviato salone parrucchiera S. Dorligo della Valle n. 320. Telefonare al n tel. 228213. 4872 R

ALIMENTARI centrale, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

CARDUCCI cedesi negozio lussuosamente arredato, quattro fori, soppalco abitabile, licenza pane, latte, dolciumi, bottiglieria. Tabelle 1, 7, 14/43. Affitto 100.000 mensili. Altre informazioni Immobiliare Canarutto, 69349 feriali. 4650 R

CEDESI licenza e boutique zona bellissima Lignano Pineta. Telefonare 209551. 4844 R

COMPERO edicola o rivendita tabacchi subito o lunga scadenza. Telef. 414881 ore pasti.

DITTA grossista alimentari in Trieste cerca socio apporto capitale, documenta fatturato, organizzazione e marche in esclusiva. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 M, 34100 Trieste. 4819 R

FRUTTAVERDURA alimentari, bene avviato vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

LATTERIA zona via Udine, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

LIBRERIA centrale bene avviata, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO cornici colori vendesi prontamente, eventualmente cercasi anche socio 50%. Altro stesso articolo zona Pam vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

NEGOZIO frutta verdura vendesi subito Monfalcone. Interessati rivolgersi via 1.o Maggio 23, Quarino, dopo ore 17. 262 R

NEGOZIO erboristeria Lignano, bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

NEGOZIO idraulica, sanitari, zona centro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari mobili vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti parastatali e locali senza cambiali né informazioni con restituzione sino a 60 mesi. Anticipiamo immediatamente senza alcuna ulteriore spesa o interesse metà somma richiesta. Cerchiamo collaboratori alte provvigioni. Brokers Finanziari - Casella postale 358, Treviso, tel. 0422-55597. 4585 R

PRESTITO con ipoteca 25-50-75-100 milioni concede privato a privato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-M, 34100 Trieste. 4857 R

PRIVATO cede Lignano avviatissimo negozio abbigliamento, licenza tabelle IX, X, XIV, ricca clientela internazionale, grande magazzino altissimo reddito. Solo offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 27-M, 34100 Trieste. 4934 R

TRATTORIA con giardino, immediata periferia, vendesi condizionando, eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

SALONE parrucchiera Grado, vicinanza spiaggia, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

SALUMERIA centralissima, fortissimo lavoro garantito, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

VENDESI licenza con attrezzatura. Telefonare n. 64866. 4879 R

VENDO latteria caffè avviatissima. Tel. 724286. 4883 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA «Casa Mia» vende centro Opicina ampia villa, 4 servizi, mansarda, giardino, garage. Giulia 13, tel. 794286. 4892 S

A.A.A.A.A. AGENZIA «Casa Mia» vende primo ingresso lussuoso, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, posto macchina. 4892 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, tel. 62636. 4536 S

A. C. BARRIERA appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4536 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc ascensore, aria condizionata, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati da 50-67 mq vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

A.C. GRADO CENTRO locali d' affari varie grandezze ottima posizione commerciale vende o affitta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARME ALLA FRONTIERA NORD E ANNUNCIO DI NUOVI INSEDIAMENTI

Inquietudine in Israele alla vigilia del trattato

NEW YORK — Il primo ministro israeliano Begin è giunto ieri sera a New York dove si tratterà per la giornata odierna. Domani andrà a Washington, dove firmerà il trattato di pace con l'Egitto, insieme al Presidente egiziano Sadat e a quello americano Carter.

In precedenza Begin aveva fatto una breve sosta all'aeroporto londinese di Heathrow dove ha incontrato il premier britannico Callaghan.

Prima di salire sull'aereo, alla partenza da Israele, Begin ha detto che il trattato di pace con l'Egitto dev'essere «un primo passo verso la pace tra il popolo d'Israele e — con un evidente accenno alla Cisgiordania e a Gaza che lo stato ebraico non intende cedere — la terra d'Israele e tutti i vicini arabi».

Con una mossa che non mancherà di sorprendere negativamente gli Stati Uniti e l'Egitto, le autorità israeliane hanno deciso ieri la creazione di almeno altri dieci dei controversi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata. La decisione è stata annunciata nello stesso momento in cui il primo ministro lasciava Tel Aviv. Il momento scelto non è d'altra parte casuale, e stando a quanto scrive la stampa di Tel Aviv, Begin sarebbe stato costretto ad approvare la creazione dei nuovi insediamenti dalla minaccia del Partito nazionale-religioso il principale dei suoi partner nel governo — di toglierli in caso contrario, l'appoggio e non approvare la ratifica degli accordi di pace con l'Egitto.

La decisione ha d'altra parte coinciso con una nuova condanna della politica di popolamento ebraico dei territori arabi occupati da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu, condanna alla quale un portavoce del ministero degli esteri di Gerusalemme ha reagito dicendo che essa «mira a sabotare i negoziati». Il portavoce ha anche messo in chiaro che Israele non intende permettere l'ingresso in Cisgiordania alla commissione di inchiesta che l'Onu si propone d'inviare nella zona.

Partendo per Washington assieme a Begin, il ministro della difesa Ezer Weizman ha, dal canto suo, nuovamente messo in guardia contro i rischi di un possibile conflitto con gli altri paesi arabi, in concomitanza con la conclusione del trattato di pace con l'Egitto.

Già l'altro ieri si era avuta notizia di un intensificato stato di allarme delle forze israeliane alle frontiere settentrionale e orientale del paese e in un'intervista al quotidiano «Yediot Ahronot» Weizman ha detto che la Siria, l'Iraq e la Giordania costituiscono «una minaccia molto seria» per Israele, cosa che «dev'essere tenuta presente a dispetto dell'affermazione di Sadat secondo cui, come senza l'Egitto i paesi arabi non possono fare la pace, così non possono fare nemmeno la guerra».

Begin e Weizman sono stati preceduti negli Stati Uniti dal ministro degli esteri Moshe Dayan, e, ancora prima della firma del trattato di pace, i tre maggiori leader israeliani tenteranno di risolvere con i colleghi egiziani e americani gli ultimi punti ancora controversi: quello della data esatta in cui lo stato ebraico dovrà evacuare i giacimenti petroliferi del Sinai e quelli bilaterali tra Israele e gli Stati Uniti circa l'aiuto finanziario e le garanzie politiche che Washington dovrà fornire a Gerusalemme in coincidenza con la conclusione degli accordi con l'Egitto.

Un altro problema ancora aperto è quella della firma delle copie, in arabo e in ebraico del trattato, che Sadat vorrebbe sottoscrivere domani negli Stati Uniti assieme al testo inglese, mentre Begin continua a insistere per due successive cerimonie da tenersi ai primi di aprile, rispettivamente al Cairo e a Gerusalemme.

Bomba palestinese a Gerusalemme: un morto e 14 feriti

TEL AVIV — Le eccezionali misure di sicurezza adottate dalle autorità israeliane in previsione della firma del trattato di pace con l'Egitto sono riuscite ieri ad impedire un attentato terroristico rivendicato dall'Olp nel centro de Gerusalemme. Una carica a orologeria è esplosa nelle vicinanze di piazza Sion provocado la morte di una persona e il ferimento di altre 14.

Lesplosione è avvenuta alle tre del pomeriggio (ora locale) e ha danneggiato le vetrine di alcuni negozi. Il fatto che la piazza e le vie circostanti fossero praticamente deserte a causa della festività ebraica del sabato ha limitato il numero delle vittime che avrebbe altrimenti potuto essere molto più alto.

Piazza Sion è già stata in passato teatro di simili attentati, due dei quali provocarono, nel 1975, la morte di ventidue persone. L'ultimo attentato terroristico a Gerusalemme risale alla fine dello scorso febbraio, quando cinque persone rimasero leggermente ferite in seguito all'esplosione di una carica a orologeria in un mercato ortofrutticolo.

Mobilitazione del «rifiuto»

BEIRUT — Il Presidente iracheno Ahmed Hassan Al Bakr ha rinnovato l'invito ai ministri degli esteri e dell'economia dei Paesi arabi del «rifiuto» di riunirsi a Bagdad martedì prossimo per decidere le sanzioni politiche ed economiche contro il regime di Sadat, cioè per dare applicazione alle risoluzioni del «summit» dei capi di stato arabi svoltosi, sempre nella capitale irachena, lo scorso novembre.

Al Bakr, con messaggi inviati all'emiro del Kuwait ed ai Presidenti del Nord e del Sud Yemen, ha chiesto che la loro riunione, prevista per mercoledì nella capitale dell'emirato, sia differita al 31 marzo. Anche la Siria si è affiancata a questa richiesta, considerando essere più urgente la conferenza di Bagdad che non quella del Kuwait. Alcuni Paesi arabi «radicali» esigono il completo isolamento di Sadat dal mondo arabo e attendono sanzioni draconiane di ogni genere, compreso l'embargo petrolifero: altri Paesi cosiddetti «moderati» sarebbero per sanzioni «simboliche» e per il mantenimento di rapporti diplomatici con l'Egitto almeno a livello consolare. Del primo campo fanno parte Siria, Iraq, Yemen del Sud e Olp; dell'altro Arabia Saudita ed alcuni Paesi del Golfo.

Da parte sua, Sadat non effettuerà più la sosta a Madrid, prevista nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti. L'annullamento della sosta è dovuto a «motivi di sicurezza» lo ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri a Madrid, affermando che è la spiegazione fornita dall'ambasciata egiziana al governo spagnolo. L'ambasciata non ha fornito precisazioni su questi problemi di sicurezza, né ha accennato ad altri motivi che potrebbero aver indotto Sadat a rinunciare alla visita, come la freddezza del governo spagnolo, che sarebbe stato sottoposto a pressioni di vari Paesi arabi per non dare il suo appoggio all'Egitto.

In Spagna si è recato invece il principe ereditario saudita Fahd. La partenza «per un periodo di vacanza», in un momento delicato della situazione medio-orientale, «non è un episodio fortuito», afferma il bollettino «The Middle East Reporter». In realtà, il principe avrebbe visto sconfitta la sua posizione favorevole ad un «atteggiamento moderato» dell'Arabia Saudita verso l'Egitto. Inoltre — secondo il bollettino — la posizione di Re Khaled si sarebbe adesso rafforzata.

Il ministro degli esteri Saud Al Faisal avrebbe ricevuto direttive dal governo per l'applicazione delle risoluzioni del «summit» di Bagdad, comprese «le sanzioni contro Sadat» e questo orientamento sarebbe prevalso dopo il discorso con cui il premier israeliano Begin ha ribadito la determinazione della stato ebraico di «mantenere Gerusalemme come sua capitale per l'eternità».

Fonti ufficiali egiziane hanno confermato infine la notizia delle dimissioni del segretario generale della Lega araba, l'egiziano Mahmoud Riad. Egli ritiene che «la mancanza di solidarietà fra gli arabi non gli consente di continuare a svolgere questa funzione» e «rifiuta di essere un semplice impiegato in questa particolare fase».

Tregua nel Kurdistan



Teheran — Grazie alla mediazione dell'ayatollah Talegani la calma è tornata a Sanandaj. I ribelli curdi continuano però a vigilare (nella foto: una postazione). (Telefoto Upi)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura irregolare alla seduta della borsa di New York, che ha coronato una settimana molto intensa di contrattazioni. Sono 760 i titoli che hanno chiuso in rialzo, mentre 665 titoli hanno registrato ribassi della quotazione. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso la settimana a quota 859,75.

LA PREPARAZIONE DEL «SUMMIT» ECONOMICO

Critiche al Giappone al prevertice di Tokio

Preoccupa l'aumentare del surplus nipponico

TOKIO — La prima riunione preparatoria del vertice economico di Tokio si è conclusa ieri nella capitale giapponese senza fissare la data definitiva del prossimo «summit». Il 28 e 29 giugno continuano quindi a rappresentare una «proposta» che verrà riferita dalle singole delegazioni ai rispettivi governi i quali dovranno a loro volta dare il benestare per poter stabilire la data ufficiale della riunione. Al termine di questa procedura verrà diramato contemporaneamente nelle capitali dei sette, oltre che a Bruxelles in quanto sede della comunità europea, l'annuncio ufficiale sull'apertura dei lavori della quinta edizione del vertice nel quale verranno fissati gli obiettivi a medio termine per il rilancio concertato dell'economia internazionale.

Ieri i rappresentanti dei vari paesi hanno escluso che il ritardo nell'annuncio della data sia da collegarsi a pressioni psicologiche esercitate dagli Stati Uniti e dagli altri partner del Giappone su questo governo per indurlo a considerare con maggiore impegno la necessità di rettificare il massiccio avanzo della propria bilancia dei pagamenti.

I temi fondamentali del prossimo vertice sono: la politica economica in una prospettiva globale, ed i suoi riflessi nel settore della disoccupazione ed inflazione, l'energia; il divario fra paesi emergenti e paesi dall'economia avanzata, i commerci e il sistema monetario. Nel mirpopr ma monetario. Nel primo problema rientrano le proposte per armonizzare le economie in deficit e quelle in stato di surplus. I ritocchi alle strutture industriali ed i rapporti con la Cina ed i paesi del blocco comunista non fanno parte dei temi fondamentali del vertice ma verranno certamente esaminati «a latere».

Fonti bene informate precisano che l'atmosfera della riunione conclusasi ieri è stata cordiale «nonostante dibattiti particolarmente approfonditi» su alcuni degli argomenti all'esame. La stessa fonte non ha voluto però precisare su quale dei cinque soggetti si sia concentrata, in modo particolare, l'attenzione dei partecipanti e su quali siano stati riscontrati i maggiori dissensi. Il massiccio accumulo del surplus nipponico con l'assenza di una inversione di tendenza nel fenomeno ed il fallito obiettivo di un tasso di sviluppo dell'economia del 6,7 per cento che il Giappone avrebbe dovuto raggiungere nel 1979 secondo gli accordi di Bonn sono stati discussi «in termini molto generali e non in specifici esami».

Nel porto di Haiphong

«Volontari» russi inviati in Vietnam

BANGKOG — Lagenzia di stampa vietnamita annuncia che alcuni «volontari» sovietici, tra cui lavoratori ed esperti nel campo marittimo, sono arrivati in Vietnam. Saranno impegnati nel porto di Haiphong, dove l'allontanamento degli addetti cinesi ha provocato un grave intasamento. Decine di navi sovietiche attendono di essere scaricate. E' la prima volta che volontari stranieri, anche civili, sono ammessi nel Paese. Durante la guerra contro gli USA, Hanoi aveva respinto le proposte di molti stati comunisti di inviare volontari.

Il Vietnam ha frattanto ribadito che le truppe cinesi, ben lungi dal continuare la loro ritirata, hanno proceduto a nuove violazioni confinarie. Il ministero degli esteri ha formulato un'«energica denuncia» di tale situazione. A Mosca, il leader sovietico Breznev, incontrando il premier thailandese Chomanan, ha ribadito il suo appoggio al Vietnam.

Il capo del nuovo regime cambogiano Heng Samrin ha accusato infine Pechino di proseguire le forniture di armi e munizioni ai seguaci del deposto premier Pol Pot.

Caso Letelier: cubani condannati

NEW YORK — Due terroristi cubani anticastristi, dal 1976 al soldo della polizia segreta della giunta militare cilena, sono stati condannati ieri dalla corte federale di Washington all'ergastolo per l'uccisione dell'ex ministro socialista cileno Orlando Letelier.

MONS. CASAROLI HA INCONTRATO I CAPI DELLO STATO E DEL GOVERNO

Varsavia: non ancora comunicato il programma della visita papale

Emerse difficoltà nella stesura? - Gli auspici dei vescovi - Repressione in Romania

CITTA' DEL VATICANO — In Vaticano si segue con molta attenzione il viaggio in Polonia di mons. Agostino Casaroli, segretario degli affari pubblici della Santa Sede. Il presule è stato accolto ieri l'altro con molta cordialità al suo arrivo a Varsavia dalle autorità polacche. Conversando con i giornalisti Casaroli ha parlato di «incontri con amici». Si è visto con alcuni ministri e ieri è stato ricevuto dal capo dello stato Jablonski e dal primo ministro Jaroszewicz.

Secondo fonti di Varsavia, l'alto prelato, anziché fare ritorno a Roma oggi o domani, potrebbe prolungare di qualche giorno la sua visita in Polonia. Il che significa che il suo intervento sta dando i doviti frutti verso la ripresa di quel «dialogo» con le autorità polacche che dovrebbe portare alla «normalizzazione» delle relazioni diplomatiche tra Polonia e Santa Sede.

Gli stessi vescovi polacchi lo sottolineano in un comunicato diffuso ieri. Essi rilevano che «porre i rapporti fra la Chiesa e lo Stato su basi durevoli costruite in un clima di fiducia reciproca, è necessario non soltanto per il bene della Chiesa, ma anche per quello della nazione e dello Stato».

Per quanto riguarda la visita del Papa nella madre terra, l'episcopato, esprimendo la propria gioia auspica che i preparativi della visita ed il suo svolgimento avvengano «in un'atmosfera armoniosa e che ampie parti della società polacca potranno partecipare alle celebrazioni previste e rendere omaggio al Santo Padre durante i suoi spostamenti nel Paese e seguire lo svolgimento della visita attraverso i mezzi di informazione».

Al termine dei lavori, i vescovi hanno anche annunciato che il calendario dettagliato del viaggio — su cui si attendevano precisazioni — sarà reso di pubblico dominio a «tempo debito», lasciando intendere che è emersa qualche difficoltà nella stesura del programma. Il Pontefice, ha detto una fonte ecclesiastica, desidera vedere il maggior numero di luoghi possibili. Il Papa, ha precisato, ha deciso comunque di «saltare» Auschwitz, sede del famigerato lager nazista, e, per mancanza di tempo, non presenzierà nemmeno all'inaugurazione del Centro sanitario del fanciullo a Varsavia, il giorno del suo arrivo. Per ora, i punti fermi della sua visita — che si svolgerà dal 2 al 10 giugno — sembrano essere Varsavia, Ghiezno, Czestochowa e Cracovia. Secondo la fonte, Giovanni Paolo II potrebbe recarsi anche a Poznan, al santuario di Trezebnica (nella Bassa Slesia) e alla basilica della Vergine Maria a Piekary, vicino Katowice.

E' più che probabile — si apprende ancora — che il Papa si incontri con il segretario del Partito comunista polacco Edward Gierek. L'incontro, secondo anticipazioni di fonti ecclesiastiche, avverrà nel ricostruito castello reale della capitale polacca.

Da rilevare che i vescovi polacchi hanno invitato i fedeli a pregare il 3 maggio prossimo, festa della Madonna regina della Polonia, per la visita del Papa e perché il soggiorno di Giovanni Paolo II arrecchi «frutti benedetti» a tutta la nazione. Al termine del comunicato, l'episcopato polacco rileva che i permessi concessi dalle autorità polacche per la costruzione di nuove chiese sono ancora insufficienti e che si spera che gli organi di governo comprendano i bisogni della Chiesa e della società cattolica e che vorranno soddisfarli.

Si apprende infine che la repressione religiosa in Romania si va accentuando, non solo nei confronti della Chiesa cattolica, ma anche delle altre confessioni cristiane. Alcuni episodi di persecuzione contro esponenti della Chiesa battista avvenuti durante lo scorso anno e in questi ultimi mesi avrebbero raggiunto un livello paragonato, dal mensile francese «Catacombes», a quello dell'epoca staliniana. La persecuzione colpisce anche la Chiesa cattolica, destinata a scomparire lentamente se alla Santa Sede non sarà data la possibilità di nominare alcuni vescovi. In tutta la Romania ve n'è solo uno: mons. Aaron Marton di Alba Julia, che ad agosto compirà 83 anni e al quale è stato dato un coadiutore con diritto di successione alla sua morte. Le altre sedi sono senza vescovo, compresa la capitale Bucarest.

Nuove elezioni più probabili in Gran Bretagna

LONDRA — Le probabilità che elezioni generali siano indette per aprile, e al massimo entro la prima decade di maggio sembrano più realistiche che mai in Gran Bretagna. Il leader dell'opposizione, Margaret Thatcher, ha posto la mozione di sfiducia al governo, che sarà messa ai voti mercoledì nella prossima settimana.

Sulla carta, e a meno di imprevisti mutamenti, l'opposizione dovrebbe ottenere la maggioranza ai comuni, sia pure di pochissimi voti, e quindi rovesciare il governo. La sorte del premier laburista Callaghan appare legata ai voti di pochi deputati dell'Irlanda del Nord e di altri minuscoli gruppi, dopo che i liberali e i nazionalisti scozzesi hanno confermato, di voler votare contro il governo.

Se il governo cadrà, Callaghan dovrà indire nuove elezioni entro la fine di aprile o l'inizio di maggio. Se riuscirà a sopravvivere, potrà rinviare le elezioni al 7 giugno, data in cui si voterà per il Parlamento europeo.

Ucciso dall'Ira il diplomatico nei Paesi Bassi

L'AJA — Rivendicata dall'«Ira» la responsabilità dell'assassinio dell'ambasciatore inglese in Olanda, Sir Richard Sykes. Nelle prime ore di ieri uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome dell'organizzazione estremista irlandese ha telefonato al quotidiano di Amsterdam «De Telegraaf» e in inglese ha detto: «Siamo noi i responsabili».

A Bruxelles, intanto, un dirigente della Banca nazionale belga, André Michaud, è stato ucciso l'altra notte mentre rincasava. Secondo un testimone, due uomini si sono avvicinati all'automobile di Michaud mentre quest'ultimo stava parcheggiando davanti alla sua abitazione, e hanno sparato con pistole sul dirigente. Michaud, colpito da almeno otto pallottole, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Febbrili contatti sono in corso fra le polizie inglese, olandese e belga per stabilire se l'assassinio dell'ambasciatore e quello del dirigente abbiano la stessa matrice.

«No» al bilancio dal Parlamento: crisi a Lisbona?

LISBONA — Sconfitto sul bilancio, il governo di Carlos Mota Pinto dovrà probabilmente dimettersi, aprendo una ennesima crisi sulla scena politica portoghese. La sconfitta per la compagine dei tecnocrati al governo da quattro mesi a Lisbona è stata frutto di una precisa manovra dei socialisti e dei socialdemocratici, che si sono astenuti, permettendo ai deputati comunisti, a uno di estrema sinistra e a un manipolo di indipendenti di sinistra, di bocciare le impopolari proposte di Mota Pinto. Solo i centristi hanno votato a favore, ma i loro voti, 43 contro i 46 «no» dei comunisti e altri e le 116 astensioni, non sono stati sufficienti a permettere a Mota Pinto di superare l'ostacolo.

Contemporaneamente, l'assemblea ha bocciato a grande maggioranza una proposta di legge separata relativa a un piano di sviluppo economico.

Il passo falso sul bilancio non comporta automaticamente l'obbligo delle dimissioni per il governo.

■ APPELLO — Amnesty international, rivolge un appello su «Prospettive nel mondo» in favore di Fu Yuehua, un'operaia cinese arrestata il 18 gennaio scorso a Pechino e che «si trova ormai in carcere da più di sette settimane senza che le sia stata rivolta alcuna accusa, né che sia noto il luogo della sua detenzione».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Dobrin ved. Parenzan
da Vienna

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO con la moglie IRENE e le nipoti CLAUDIA e BETTINA.

I funerali si svolgeranno lunedì 26 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1979

†

Il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmine Del Monte

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il nipote ALESSANDRO e il genero NICOLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1979

Addolorati partecipano al lutto
— famiglia DEL PONTE
— DI PINTO
— ADDOBBATI

Trieste, 24 marzo 1979

†

Improvvisamente è mancata all'affetto della famiglia

Gemma Portelli ved. Aita
di anni 72

Ne danno addolorati il triste annuncio la sorella MAFALDA con i nipoti BRUNO e GABRIELLA BERTO, e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Gorizia oggi sabato 24 corr. alle ore 15.30.

Ruda, 24 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GEROLIN, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che, in vari modi, hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Silvio

Staranzano, 24 marzo 1979

†

Il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Toniatti

Lo annunciano la moglie LELIA SANTULLO, la mamma MARIA, il figlio MANLIO con la moglie FRANCA, la cognata LICIA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor MONTI e a tutto il personale della Clinica Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— i cognati: GIOVANNI e CARMELINA COLELLA e CLARA MAZZI
— i nipoti: TONINO e GIULIA GALLO, ERMES e FIORENZA COMAR, MAURIZIO, SUSAN e MIRELLA MAZZI
— CARMEN COMAR
— VIGILIO e LIAROSA BENETTI
— FILIPPO e VERA JAPOCE

Trieste, 24 marzo 1979

Grazie

Fulvio

per le belle ore di crociera passate assieme
— ICI e GIANNI BENEDETTI

Trieste, 24 marzo 1979

FRANCA EDGARDO BELLINI, MIRANDA CESARE VIVANTE partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Fulvio

Trieste, 24 marzo 1979

Si associano:
— Famiglia LORENZO GOBET
— Famiglia ARTURO SILVESTRINI

Trieste, 24 marzo 1979

Piangono la dipartita del caro

Fulvio Toniatti

gli amici GIOVANNI LATERZA e MARIO LOBASSO che sempre gli sono stati vicini con fraterno affetto.

Trieste, 24 marzo 1979

RENZO TONIATTI con PATRIZIA e ROBERTO si associano al lutto dei familiari per la perdita del cugino e caro amico

Fulvio

Trieste, 24 marzo 1979

Gli amici LORENZA, SILVA, SAVINA, ANDREA, DARIO, FULVIO, RINO sono vicini a MANLIO e FRANCA nel loro grande dolore.

Trieste, 24 marzo 1979

TRUDY, LELLO, YAEL, ROBERTO addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 24 marzo 1979

GIORGIO e CLAUDIA COMISSO piangono la prematura scomparsa del caro amico

Fulvio

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al grave lutto:
— LUISA, JOLANDA e RENATO PETTINELLO

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
— VALERIA e AMALIA BENCO
— PIERO e LIDIA GREGO

Trieste, 24 marzo 1979

Piangono il caro amico:
— GIOVANNI CASTELLUBER, MARIA e NINO con GIULIANA e FABIO

Trieste, 24 marzo 1979

Si associano al lutto della famiglia TONIATTI per l'immatura perdita del caro

Fulvio

gli amici:
— ETTORE BERGAMASCO
— MARIO BIRSA
— LUCIANO BORGONI
— LORIS CAPUDI
— RICCIOTTI CASTELLETTO
— EDERA CECCHELIN
— SALVATORE COLUCCIA
— PIERPAOLO CONDO'
— LUIGI CREMONA
— VITALIANO ERCOLI
— FULVIO FALASCHI
— ENZO FUGA
— CARLO ALBERTO GIOPPORINI
— PAOLO GODENA
— ANDREA LINARDI
— EUGENIO MATTARELLI
— ALBINO MATTEL
— PAOLO NORBEDO
— EDOARDO RAZORE
— PINO RISMONDO
— LUIGI ROCCO
— LUIGI SODARO
— GIULIO SQUILLANI
— LODOVICO TOMASEO
— FRANCO VATTA
— GUIDO VERONA

Trieste, 24 marzo 1979

†

Il giorno 23 marzo è mancata al nostro affetto

Pierina Frosi in Naccarato

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipa al dolore
— MARCO DEL PIERO

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— ARMANDO ed EDDA GELLETTI
— DIANA e DANIELA
— DINO e NINETTA GASPERINI

Trieste, 24 marzo 1979

Prendono parte al dolore dell'amico FRANCO
— GIORGIO e VITTORINA

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipa al lutto:
— fam. PANGHER

Trieste, 24 marzo 1979

Sono vicini a FRANCO e MIRELLA
— ERMINIA BARI
— BRUNO, MARISA
— OMERO, MARIA, EMANUELA
— UGO, NORI
— PIERO, VALNEA

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— COVAZ
— ORSINI
— RADIVO
— SCARAMELLI

Trieste, 24 marzo 1979

†

Il giorno 23 marzo è mancata la mia cara

Valeria Zamarini nata Bastiani

Ne dà il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE unitamente alle sorelle, fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin ved. Steffè

Ne danno il triste annuncio le figlie FABIA e MARIA (assente), i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia-Adelaide, 24 marzo 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Stefano Rosano

la moglie NADA e i figli Lo ricordano a quanti, amici e colleghi, Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 24 marzo 1979

A due anni dalla scomparsa del caro

Guerrino Doz

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie e figli

Trieste, 24 marzo 1979

VI ANNIVERSARIO

Egidio Zancola

Moglie, figlie e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 marzo 1979

Nel nono anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emilio Debiasi

il figlio e la famiglia tutta Lo ricordano.

Trieste, 24 marzo 1979

†

Il 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso (Tom) Cozzolino
radiotecnico

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA e BRUNO

Trieste, 24 marzo 1979

†

Giovedì 22 marzo è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Robba ved. de Posarelli

Ne danno il triste annuncio i figli IRMA, DORINA e PINO, i generi LIVIO ed ETTORE, la nuora DIANA, le nipoti ELENA e SERENA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Riposa in pace!

Trieste-Muggia, 24 marzo 1979

Si associa al lutto
— il nipote FRANCO con la moglie LETIZIA

Trieste, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— COK
— PONTINI

Trieste, 24 marzo 1979

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Romano Klabian

Ne danno il triste annuncio la moglie KARLINA, i figli SILVANO e DARIO, le nuore MIRA e ADA, i nipotini BORUT, ELENA ed EDMUND con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Dorligo.

Non fiori ma opere di bene.

S. Dorligo, 24 marzo 1979

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia KLABIAN
— CUK ZELKO, GLAVKO e MARIO con le famiglie

S. Dorligo, 24 marzo 1979

Un vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Maria Capitanio

Famiglie NARDIN, CARIELLO e CAPITANIO

Trieste, 24 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

MARESCIALLO MAGGIORE di P. S.

Mario Sciuca

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 marzo 1979

24.3.1977 — 24.3.1979

Remo Rainò

Come profondo è stato e rimane nei nostri cuori l'amore per Te, così bello e immutato è il Tuo ricordo.

ROMOLO, LICIA, TIZIANA

Trieste, 24 marzo 1979

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda nel rimpianto di sempre.

Trieste, 24 marzo 1979

X ANNIVERSARIO

Glauco Mari

Ti ricordiamo sempre.

RITA e FULVIO

Trieste, 24 marzo 1979

Segue da pagina 16

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI - GHEGA - PONTEROSSO - XXX OTTOBRE vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

A.I. CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno, vendesi LIBERO 60 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4556 S

A.I. STABILE INTERO occupato MUGGIA. 3 appartamenti più un locale d'affari. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 4556 S

A.I. CASETTA POGGI S. ANNA 4 vani più servizi, riscaldamento, giardinetto box auto. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777.

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimo 3 stanze, salone, servizi, poggioli ascensore, centralnafta. 46.000.000. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4. 4559 S

A.I. SETTEFONTANE V piano 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. PRONTINGRESSO. ESPERIA. Battisti, 4. 4559 S

A. ACIT. VENDONSI terreni zona VERDE - STAZIONE DI MUGGIA, 2200 mq; MONTEBELLO minimo 800 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT. Modesto CAVANA stanza cucina vendesi 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT. GRADO vendonsi appartamenti monolocali, 2 stanze soggiorno cucinotto, consegna maggio. Ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT. EXTRALUSSO eleganti vendonsi primentrata, adatti pied-à-terre, uffici, abitazioni, zona centrale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT. APPARTAMENTI OCCUPATI - S. GIACOMO, stanza cucina, 2 stanze cucina; VIA COMMERCIALE, 3 stanze stanzino servizi, altro 2 stanze servizi; VIA PASCOLI, 2 stanze cucina servizi soffitte, stanza cucina wc. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT. AFFITTASI BORGO S. SERGIO locale uso magazzino deposito 140 mq; altro 300 mq; BAGNOLI 200 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. Tel. 417137 ore serali. 4489 S

ACQUISTO stanza, soggiorno, servizi, comfort. Tel. 93792. 4900 S

ATTICO seminuovo, due stanze, cucina, bagno, 19.000.000; occupato vendesi. Arca Imm. 31723, 227728. 4779 S

CASA ristrutturabile solida centrale comune monfalconese volume mc 1200 ampio cortile cancello autocarrabile vendesi ottimo prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-L 34100 Trieste. 4709 S

CASA bifamiliare a San Pier d'Isonzo, 12 stanze, 300 mq abitabili, rustico con stalla e 2 garage, 2600 mq terreno. Agenzia AZ 99, Ronchi, Tel. 0481-778802. 264 S

CEDONSI locali centralissimi arredati per attività callista-pedicure massaggi visagista. Vasta clientela controllabile. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 L 34100 Trieste. 4426 S

COMPERO villa altipiano o casa inintermediari. Scrivere a Publikompass, Cassetta 45 L, 34100 Trieste. 4705 S

DUE stanze, cucina 17.000.000 vendesi. Buonarroti, Ponziana, Cologna. Arca Omm. 31723, 227228. 4779 S

DUE stanze cucina bagno ripostiglio viale d'Annunzio 23 milioni. Arca 31723 - 227228.

FIUMICELLO in palazzina nel verde, vendonsi appartamenti 2 o 3 letto, possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. MONFALCONE AGENZIA ALFA. 41807.

GABETTI vende zona Rossetti signorile appartamento ingresso, cucina, salone, 4 stanze, doppi servizi Lire 29.500.000. Tel. 764664. 050085 S

GABETTI vende centro città appartamenti da 2-3 stanze più servizi. Lire 150.000 al mq. Telefono 764842. 050085 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento ristrutturato: cucina, 2 stanze, doppi servizi Lire 12.500.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050085 S

GABETTI vende adiacenze Ospedale appartamento ristrutturato: cucina, 3 stanze, bagno, wc, Lire 5.000.000 in contanti più Lire 11.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050085 S

GEOM. SBISA' vende Gretta ultimo piano, vista golfo, salone, due matrimoniali cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 775700. 4571 S

GORIZIA centro vendesi appartamento seminuovo mq 100. Tel. (0481) 31261. 193 S

GRADISCA zona periferica, lotto edificabile 1700 mq, 16 milioni 500.000. Agenzia AZ 99, Ronchi. Tel. 0481-778802.

GRADO Città Giardino vendonsi appartamento letto soggiorno cucinino arredato. Attico 2 letto soggiorno cucinino arredato. In costruzione vendonsi monovani e bivani. PINETA appartamento 2 letto soggiorno cucinino arredato. Appartamento 2 letto soggiorno cucina arredato giardino proprio. IMMOBILIARE ITALIA, Grado, tel. 0431-81889-82384.

GRADO affittasi negozio zona Città Giardino 140 mq ottima posizione. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

GRADO vendonsi monovani, bivani e trivani in nuova costruzione zona Città Giardino, consegna entro maggio. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050076 S

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna: cucina, stanza, soggiorno, bagno-wc; miniappartamenti; tutti i confort, mutui agevolati. Telefono 815213 9-11 14.30-18. 4638 S

IMPRESA vende appartamenti occupati: attici con mansarda, tutti i confort, nuovo complesso; mutui, agevolazioni di pagamento, Telefono 815213 9-11 14.30-18. 4638 S

ININTERMEDIARI vendesi villa zona Carso mq 2500: casa, giardino, bosco, tutti i confort, libera, tutta recintata, posizione soleggiata, scrivere a Publikompass cassetta n. 40-L 34100 Trieste. 4639 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo appartamento in nuova palazzina 30 milioni. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamenti in costruzione e pronto ingresso. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia appartamenti diverse grandezze. Visite giornaliere sul posto. 0481-41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento bellissimo 95 mq libero 28.000.000 trattabili. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina II e ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage orto proprio. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento nuovo 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 25.000.000. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento signorile ultimo piano 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 41807. 260 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi appartamenti in costruzione 1-2-3 letto. Contributo regionale agevolato. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreni edificabili a Gradisca, Poggio Terza Armata, Begliano, San Canziano. 41807. 227 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA VENDE ZONA CENTRALE E PERIFERICA, APPARTAMENTI NUOVI, SEMI-NUOVI 1, 2, 3 STANZE LETTO, PRONTO-INGRESSO ED IN COSTRUZIONE DA 23.000.000 IN POI. INTERPELLATECI! TEL. 41569. 265 S

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI PROGRAMMA - AID

(Agency for International Development - USA)

DIREZIONE TECNICA E DI COORDINAMENTO
Udine, via Mercatovecchio n. 37 - Telefono 203977

Nel quadro del programma di ricostruzione del Friuli, realizzato con gli aiuti elargiti dal Governo degli U.S.A., l'Associazione Nazionale Alpini, per conto dell'A.I.D., indice delle gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori che prevedono, tra l'altro, la costruzione di:

«CINQUE SCUOLE, UNA CASA DELLO STUDENTE E TRE CENTRI RESIDENZIALI PER ANZIANI» così suddivisi:

1° MANIAGO	1 Liceo Scientifico	di 19 aule
2° SACILE	1 Scuola Media	di 30 aule
3° SPILIMBERGO	1 Scuola Agraria	di 31 aule
4° AVIANO	1 Scuola Elementare	di 7 aule
5° CIVIDALE	1 Scuola Media	di 30 aule
6° S. PIETRO AL N	1 Casa dello Studente	di 80 posti letto
7° VILLA SANTINA	1 Casa per Anziani	di 80 posti letto
8° BUIA	1 Casa per Anziani	di 60 posti letto
9° PORDENONE	1 Casa per Anziani	di 50 posti letto

Le imprese che intendano concorrere agli appalti, di uno o più lotti, dovranno prima partecipare ad una prequalificazione.

A tale scopo gli interessati potranno richiedere o ritirare presso la nostra sede di UDINE, via Mercatovecchio n. 37, il relativo questionario di prequalificazione che, compilato a cura dell'Impresa stessa, dovrà essere da questa fatto pervenire entro il 10 aprile 1979 sempre alla suddetta sede.

Le imprese che faranno pervenire i questionari compilati entro tale data, qualora dimostrino la rispondenza ai requisiti richiesti dall'Associazione Nazionale Alpini che si riserva ogni libertà di giudizio in merito, potranno partecipare alle gare che saranno indette nei termini e con le modalità in seguito specificate.

Le gare d'appalto prevedono la realizzazione completa delle opere (costruzione delle opere civili degli edifici, delle opere esterne e degli impianti), con il sistema «chiavi in mano», sotto la responsabilità dell'Impresa stessa per quanto riguarda la qualità delle opere da eseguire, secondo i termini di contratto forfettario, a prezzo chiuso entro il tempo stabilito.

Il contratto verrà stipulato con l'Associazione Nazionale Alpini ed i pagamenti verranno effettuati in lire italiane.

MONFALCONE 22.500.000, appartamento libero, centrale, tristanze, 70 mq. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 264 S

PRIVATO vende panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pronta entrata, zona centrale. Tel. 743763, ore pasti. 4901 S

PRIVATO vende appartamento due stanze stanzetta cucina e bagno. Telefonare dalle 15 alle 16 al numero 752064. 4863 S

PRIVATO vende appartamento mq 102 con garage e cantina, possibilità di mutuo. Per informazioni rivolgersi ore ufficio a Cormons, tel. (0481) 604015; a Udine, tel. (0432) 69555. 122/UD S

PRIVATO vende bicamere saloncino cucina servizi veranda centralnafta ascensore box cantina, ottime rifiniture, casa recente, zona Sottolongera. 38 milioni. Tel. 52696. 4884 S

PRIVATAMENTE compero 3-4 camere cucina servizi soleggiato. Telefonare 726191. 4827 S

RONCHI locale commerciale con servizi in centro, 50 mq, 21.000.000. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 264 S

RONCHI miniappartamento in centro, libero, 2 stanze, cantina, 13.500.000. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 264 S

RONCHI appartamento in palazzina, libero, 3 stanze, garage, 90 mq abitabili, riscaldamento autonomo, 26.000.000. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802.

RONCHI 25.000.000 terreno agricolo, 2000 mq edificabili, 1800 lire mq. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 264 S

RONCHI in tranquilla palazzina appartamento libero su due piani, giardino proprio 400 mq, 4 stanze, due servizi, tavernetta, garage, 160 mq abitabili, 43.500.000. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 264 S

RONCHI OCCASIONISSIMA — vendesi alloggio secondo e ultimo piano bistanze soggiorno cucina bagno terrazza grande rimessa 26.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 254 S

RUSTICO da ristrutturare con orto vendesi. Tel. 211508. 4875 S

SAN GIACOMO due stanze, cucina e gabinetto, vendesi libero. Tel. 61730, mattino. 4887 S

SETTEFONTANE saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, vendesi 37.000.000. Arca Imm. 31723, 227228. 4779 S

STANZA cucina atrio wc II p. vendesi 11.000.000 mutuo via Sterpetto 4. Visite sul posto ore 11.30-12, telefonare 227228-31723. 4706 S

TERRENO carsico zona verde vendesi. Tel. 768586. 4902 S

TERRENO rurale edificabile 18 mila metri quadrati zona Muggia S. Barbara vendesi. Tel. 724834 ore 12-15 19-21. 4848 S

VENDESI terreno zona Trebiciano 5000 metri quadrati. Telefonare sabato e domenica al 53596. 4840 S

VENDESI spazioso camera cucina camerini rinnovato 10 milioni 500.000 sposi referenziati ritelefonare 729810. 4926 S

VENDO magazzino mq 42 libero uso deposito non passo carraio interno zona Marina. Telefonare 795509 mattinata.

VILLA a Cormons, zona Collio, 6 stanze, due servizi, 3000 mq parco-giardino, 70.000.000, trattabili. Agenzia AZ 99, Ronchi. Tel. 0481-778802. 264 S

VILLESCHIERA un nuovo complesso residenziale vendesi sulla statale per Udine, bivio Borgnano - Cormons. 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, orto proprio. Mutuo fino al 70 p.c. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30, 15 - 18 e domenica mattina. MONFALCONE AGENZIA ALFA 0481-41807.

ZONA panoramica Muggia lavori iniziati casetta 140 mq con giardino 360 mq vendesi, 22.500.000. Tel. 410661. 504 S

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

VOLETE investire parte delle vostre valute in astrologia e bioritmi? Vi aspetta un progetto-test l'atrobionastro. Tel. 040-209928. T.A. 505 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano splendidi cuccioli Cocker 60 giorni. Telefono 226273. 4888 W

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree ottima genealogia vendo via Cesare Rossi 53 (piazzale Giarizzole). 4925 W

CUCCIOLI pastori belgi ECCEZIONALI alta genealogia: giusto prezzo. 410701. 4937 W

TOBIA Yorkshire Terrier blu focato taglia grande con pedigree cerca moglie. Telefonare allo 0481-76284. 050090 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

ADRIA: le famose roulotte al prezzo più basso del mercato sono esposte alla Fiera. Stand Nauticaravan. 4905 Z

ADRIA roulotte belle che costano poco, sono esposte alla Fiera, stand Nauticaravan. 4406 Z

ADRIABOATS al Nauticamp in Fiera Trieste espone: il favoloso motoscafo cabinato Rio 5.80, motoscafo Cigalabertinetti «Rebel 3.90», Bostonwhaler 4.50, prestigiosi gommoni «Zodiac» Rossi, gommoni Novurania Pram e Cauguro IV, motori Mercury e Tomos; zattera autogonfiabile, accessori, abbigliamento. Sconti Fiera. 4869 Z

BARCA vela 5 metri due cuccette cinque vele costruzione inglese vetroresina. Telefono 31014. 4957 Z

DAIMIO 7 metri 4 cuccette 5 vele fuoribordo vendo 773353 ore pasti. 4895 Z

IMBARCAZIONE vela metri 8 completamente accessoriata vendo. Telefonare ore pasti 764572. 4595 Z

OCCASIONISSIME roulottes, superaccessoriate modelli .78 prezzo liquidazione, usati da 1.750.000 (041) 975299 - 975478 - 968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. (041) 968070. 07005 Z

PASSERA lussiniana m 8 diesel entrobordo 15 cv. 3 vele ormeggio S. Croce tel. 422350 esclusivamente ore pasti. 4874 Z

ROLLER 4,75 seminuova 2 milioni 800.000; Camper Fiat seminuovo occasione. Rivolgersi Monfalcone via I Maggio 23. 237 Z

ROULOTTE completa via Pinguente 2 tel. 823863. 4648 Z

SLOOP cabinato mt 6.40 legno plastificato 6 vele motore fuoribordo pronto boa vendesi o permutasi pilotina fuoribordo. Telefonare 566218 mattino. 4778 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 41081. 20% in contanti sul prezzo di listino; 50% della quota residua senza interessi; la differenza pagabile al tasso del 10% fisso. Compreso gancio, specchi e tenda veranda. 050066 Z

VENDESI roulotte 3 posti più 1; tenda veranda vera occasione. Telefonare dopo ore 20, 0481-73527. 255 Z

VERA occasione Camper Ford 4 P campeggio invernale ed estivo. Tel. ore ufficio 30328. 4573 Z

2.000.000 barca legno a vela, dotazioni ormeggio telefonare 765401. 4896 Z